

Die Vereine von Innichen
Le Associazioni di San Candido

Das sind wir
Questo siamo noi



Bildungsausschuss
Innichen
Comitato per l'educazione permanente
San Candido

Grußworte der Bürgermeisterin der Marktgemeinde Innichen

Die über 60 Vereine in unserer Gemeinde machen diese erst lebendig! Viele Bürgerinnen und Bürger bringen sich ein, erfahren Genugtuung, investieren aber in ihrer Freizeit auch unzählige Stunden zum Wohl der Menschen im Ort. Sie gestalten unsere Gegenwart und unsere Zukunft. Vielen Mitmenschen ist es oft gar nicht so bewusst, was Vereine alles leisten.

Dem kann nun dieses Buch, das der Bildungsausschuss Innichen zu seinem 10-jährigen Jubiläum dankenswerterweise herausgegeben hat, Abhilfe schaffen. Es bietet zum einen den Vereinen die Gelegenheit, mehr Sichtbarkeit zu erlangen und erlebbarer zu werden. Zum anderen möchte es ins Bewusstsein rücken, was ehrenamtliche Tätigkeit für unsere Gesellschaft bedeutet, möchte die Leistungen der vielen Menschen würdigen, die oft im Stillen, im Hintergrund wirken.

Vereinsmitglieder leisten durch ihren Einsatz einen unschätzbaren Beitrag für das Zusammenleben von Jung und Alt, für den Erhalt von Kultur und Brauchtum, für ein bereicherndes, buntes, lebendiges Gesellschafts- und Dorfleben. Ich danke an dieser Stelle den Mitgliedern aller Vereine für ihren vielfach jahrelangen Einsatz auf das Herzlichste.

Unsere Gemeinschaft lebt davon, dass Bürgerinnen und Bürger sich aktiv beteiligen und für ihre Ziele, Interessen oder Anliegen eintreten. Ein Engagement, wie es unsere Vereine und ihre Mitglieder so selbstverständlich erbringen, ist das Um und Auf, das unsere Gemeinschaft zusammenhält.

Daher bleibt nur zu wünschen, dass diese Berichte besonders unsere Kinder und Jugendlichen zur Nachahmung anregen und Ermutigung sind, auch selbst initiativ zu werden, voranzugehen und in einem Verein zur eigenen Freude und zum Wohl der Dorfgemeinschaft mitzuwirken.

Rosmarie Burgmann



Introduzione della Sindaca

Sono le oltre 60 associazioni del nostro Comune a renderlo così vivo! Numerosi cittadini che danno il loro contributo, traendone soddisfazione, ma investendo anche molte ore del loro tempo libero per il bene degli abitanti del paese, cittadini che concorrono a configurare il nostro presente e il nostro futuro. Purtroppo, molte persone non sono consapevoli del contributo che le associazioni danno alla vita del paese.

Questo libro, edito dal Comitato per l'educazione permanente di San Candido in occasione del suo 10° anniversario, intende porre rimedio a tale inconsapevolezza. Da un lato offre alle associazioni l'opportunità di rendersi più visibili e più vicini al cittadino. Dall'altro intende illustrare l'importanza del volontariato per la società e onorare il lavoro delle tante persone che operano per gli altri, spesso in silenzio, nell'ombra.

Con il loro impegno, i membri delle associazioni danno un contributo preziosissimo alla convivenza tra giovani e anziani, alla tutela della nostra cultura e le nostre tradizioni, all'arricchimento della vita del paese rendendola più viva e più colorata. Colgo l'occasione per ringraziare di cuore i membri di tutte le associazioni per il loro impegno, che spesso prosegue per lunghi anni.

La nostra società vive del contributo attivo dei suoi cittadini che si adoperano per realizzare i loro obiettivi, interessi, desideri. L'impegno che per le nostre associazioni e i loro membri fa parte del quotidiano, è il collante che tiene unita la nostra società.

Pertanto mi auguro che le relazioni che seguono riescano ad animare soprattutto i bambini e i giovani, incoraggiandoli ad attivarsi nel sociale, a fare il primo passo e a collaborare con un'associazione per la loro gioia e per il bene della comunità paesana.

Rosmarie Burgmann



Grußworte des Vorsitzenden des Bildungsausschusses Innichen

Das gesellschaftliche Leben in einem Dorf ist sehr stark von der vielfältigen Tätigkeit der Vereine geprägt. In Innichen, Vierschach und Winnebach hatten und haben wir das Glück, dass unsere Bürgerinnen und Bürger in zahlreichen Vereinen organisiert sind.

Abgedeckt werden dabei die musikalischen, kulturellen, sozialen, religiösen und bäuerlichen Bereiche. Jeder der drei Ortsteile verfügt über eine Freiwillige Feuerwehr, eine Musikkapelle, einen Kirchenchor und eine Zweigstelle des Familienverbandes. Zahlreiche Vereine üben ihre Tätigkeit im gesamten Ortsgebiet aus. Steigend ist die Anzahl der übergemeindlich organisierten Vereine. In der Regel umfassen sie die Hochpustertaler Gemeinden oder weisen sogar ein noch größeres Einzugsgebiet auf.

In seinem zehnten Tätigkeitsjahr ist es dem Bildungsausschuss Innichen ein Anliegen, eine Momentaufnahme des Vereinswesens in Innichen zu machen. Alle Vereine wurden eingeladen, über ihre Geschichte, Tätigkeit, Zusammensetzung, usw. zu berichten. 50 Vereine haben diese Einladung angenommen und stellen sich in diesem Buch vor. Leider konnten wir zwölf Vereine nicht überzeugen, am Buchprojekt teilzunehmen.

Ich bedanke mich bei allen Obfrauen, Obmännern, Schriftführerinnen und Schriftführern für die gute Zusammenarbeit beim Erstellen dieses Buches. Es freut mich, dass wir den Leserinnen und Lesern mit dieser Publikation ein interessantes Werk übergeben können. Ich bin mir sicher, dass der eine oder andere Bericht bisher nicht Bekanntes beinhaltet und so dazu beiträgt, nicht nur unsere Orte, sondern auch unsere Mitbürger besser kennen zu lernen.

Eine angenehme Lektüre wünscht
Herbert Watschinger

Introduzione del presidente del Comitato per l'educazione permanente di San Candido

La vita sociale in un paese è fortemente caratterizzata dalla variegata attività delle associazioni. A San Candido, Versciaco e Prato Drava abbiamo avuto e abbiamo ancora la fortuna che molti cittadini siano organizzati in diverse associazioni.

Queste sono attive in ambito musicale, culturale, sociale, religioso e contadino. Ognuna delle tre frazioni possiede i suoi Vigili del fuoco volontari, la sua Banda musicale, il suo Coro parrocchiale e una succursale dell'Associazione Cristiana Famiglie (Familiverband). Numerose associazioni operano sull'intero territorio comunale. Inoltre, è in costante crescita il numero di associazioni organizzate a livello extracomunale, che, in genere, comprendono i comuni dell'Alta Pusteria o un territorio perfino più vasto.

Nel suo decimo anno di attività, il Comitato per l'educazione permanente di San Candido desidera dedicarsi al compito di proporre un'istantanea che rispecchi le associazioni di San Candido. Tutte le associazioni sono state invitate a raccontare la loro storia e a riferire quali sono le loro attività, la loro composizione ecc. 50 associazioni hanno accolto l'invito e ora si presentano in questo libro. Purtroppo non siamo riusciti a convincere a partecipare al progetto dodici associazioni.

Desidero ringraziare tutti i presidenti e i segretari per l'ottima collaborazione nella stesura del libro. Con questa pubblicazione, sono lieto di consegnare ai lettori un'opera molto interessante. Sono certo che molti articoli rivelino fatti ancora ignoti e che, pertanto, contribuisce a far conoscere meglio i nostri paesi e soprattutto i nostri concittadini.

Vi auguro una piacevole lettura
Herbert Watschinger

Inhaltsverzeichnis **Indice**

Hinweis: die Namen der Vereine sind nur in der/den gelieferten Sprachen angeführt

Bildungsausschuss InnichenSeite / pagina 7

Comitato per l'educazione permanente San Candido

Musikalische Vereine – Associazioni musicali

Musikkapelle Innichen.....Seite / pagina 19

Musikkapelle Vierschach.....Seite / pagina 22

Musikkapelle Winnebach.....Seite / pagina 24

Big Band InticaSeite / pagina 27

Stiftschor Innichen – Coro della Collegiata San Candido.....Seite / pagina 29

Kinderchor „StiCh“ – Coro dei bambini „StiCh“Seite / pagina 33

Chor LitamumSeite / pagina 36

Kirchenchor Vierschach.....Seite / pagina 37

Kirchenchor Winnebach.....Seite / pagina 40

Männergesangsverein Innichen.....Seite / pagina 43

Kulturverein – Circolo Culturale La SalettaSeite / pagina 46

Kulturvereine – Associazioni culturali

Kuratorium Stiftsmuseum InnichenSeite / pagina 52

Schützenkompanie „Hofmark Innichen“Seite / pagina 56

Südtiroler Kriegsopfer- und FrontkämpferverbandSeite / pagina 60

HeimatspflegeverbandSeite / pagina 62

Volkstanzgruppe Innichen.....Seite / pagina 65

Volksbühne Innichen.....Seite / pagina 69

Theaterwerkstatt InnichenSeite / pagina 72

Pustertaler TheatergemeinschaftSeite / pagina 76

Farbklecks.....Seite / pagina 79

Verein – Associazione „MIR“Seite / pagina 80

Krampusverein „Höllensöhne Innichen“Seite / pagina 81

Soziale Vereine – Associazioni sociali

KVW – Ortsgruppe Innichen.....Seite / pagina 83

KVW – Seniorengemeinschaft.....Seite / pagina 87

Kath. Familienverband – InnichenSeite / pagina 90

Kath. Familienverband – Vierschach.....Seite / pagina 94

Kath. Familienverband – WinnebachSeite / pagina 96

Eltern-Kind-Zentrum Hochpustertal.....Seite / pagina 98

Inhaltsverzeichnis **Indice**

Hinweis: die Namen der Vereine sind nur in der/den gelieferten Sprachen angeführt

Religiöse Vereine – Associazioni religiose

Pfarrgemeinderat Innichen– Consiglio Parrocchiale.....Seite / pagina 100

Kath. Frauenbewegung – Movimento Cattolico delle Donne.....Seite / pagina 103

Sportvereine – Associazioni sportive

Amateurfußballclub Hochpustertal – Alta PusteriaSeite / pagina 110

ASV Helm Vierschach RaiffeisenSeite / pagina 114

Wintersportverein Innichen – Ass. Sport Invernali San Candido..Seite / pagina 118

ASV Triathlon Hochpustertal – Alta Pusteria.....Seite / pagina 122

ASV Handball Hochpustertal.....Seite / pagina 130

Amateurtennisclub Innichen – San Candido.....Seite / pagina 134

Haunold Orienteering Team ASV.....Seite / pagina 138

Zivilschutz – Protezione civile

Freiwillige Feuerwehr InnichenSeite / pagina 142

Freiwillige Feuerwehr VierschachSeite / pagina 145

Freiwillige Feuerwehr Winnebach.....Seite / pagina 149

Rettungsdienst Weißes Kreuz – Sektion InnichenSeite / pagina 153

Andere Vereine – Altre associazioni

Tourismusverein Innichen – Associazione Turistica San CandidoSeite / pagina 157

Alpenverein Südtirol - Sektion Drei Zinnen.....Seite / pagina 161

Imkerverein InnichenSeite / pagina 163

Südtiroler BauernjugendSeite / pagina 167

Bäuerinnenorganisation InnichenSeite / pagina 170

Seniorenvereinigung im Südtiroler Bauernbund.....Seite / pagina 172

Frecce-Tricolori-Club Innichen/Pustertal – San Candido/Val Pusteria..Seite / pagina 176

Associazione Nazionale Alpini.....Seite / pagina 183



Bildungsausschuss Innichen

Comitato per l'educazione permanente San Candido

Gründung	15. Jänner 2007
fondazione	15 gennaio 2007
Mitglieder am 30.06.2016	46 Vereine, Organisationen und Privatpersonen
membri il 30.06.2016	46 associazioni, organizzazioni e persone fisiche
Vorsitzender/présidente	Herbert Watschinger
Stellvertreterin/vicepresidente	Ingrid Patzleiner
Vorstand/membri direttivo	Rosmarie Burgmann, Silvia Nöckler, Silvana Porfido und Roberta Webhofer
Kontaktadresse	Bildungsausschuss Innichen Chorherrenstraße 1/A - 39038 Innichen
indirizzo	Comitato per l'educazione permanente San Candido Via dei Canonici 1/A - 39038 San Candido
Homepage	www.innichen.bz
E-Mail-Adresse	bildungsausschuss@innichen.bz

Auf Einladung der damaligen Kulturreferenten Herbert Watschinger (deutsche Sprachgruppe) und Tiziano Blanchetti (italienische Sprachgruppe) trafen sich am 6. November 2006 insgesamt 20 Vertreter der kulturellen, sozialen und kirchlichen Vereine zu einem Diskussionsabend. Beantwortet werden sollte die Frage: braucht Innichen einen Bildungsausschuss? Zu dieser Zeit gab es in Südtirol 125 Bildungsausschüsse, die das Kultur- und Bildungsgeschehen in den einzelnen Gemeinden belebten. Sie förderten die Weiterbildung im Dorf und versorgten Jahr für Jahr die lokale Kulturszene mit neuen Impulsen. Nach eingehender Diskussion sprachen sich die Anwesenden für die Gründung eines Bildungsausschusses in Innichen aus.

Am 15. Jänner 2017 trafen sich die Vertretungen von 33 Vereinen, Verbänden und Institutionen und gründeten den Bildungsausschuss Innichen. Einstimmig wurden die Satzungen genehmigt. Der Bildungsausschuss ist für das gesamte

Su invito dell'allora Assessore alla Cultura Herbert Watschinger (gruppo linguistico tedesco) e Tiziano Blanchetti (gruppo linguistico italiano), il 6 novembre 2006 complessivamente 20 rappresentanti delle associazioni culturali, sociali e religiose si incontrarono per una serata di discussioni. La domanda a cui dare una risposta era: San Candido ha bisogno di un Comitato per l'educazione permanente? A quell'epoca, in Alto Adige vi erano 125 comitati di questo tipo, che si occupavano di mantenere vive le attività culturali ed educative nei singoli comuni, incentivavano l'educazione permanente in paese e fornivano ogni anno nuovi impulsi all'ambiente culturale locale. Dopo una lunga discussione, i presenti si espressero a favore della fondazione di un Comitato per l'educazione permanente a San Candido.

Il 15 gennaio 2017 i rappresentanti di 33 associazioni, consorzi ed istituzioni si incontrarono e fondarono il Comitato per l'educazione permanente. Gli statuti furono approvati all'una-



Der am 15. Jänner 2007 gewählte erste Vorstand Il primo Consiglio Direttivo eletto il 15 gennaio 2007

Von links / dalla sinistra: Franz Josef Kiebacher, Silvia Nöckler, Herbert Watschinger, Waltraud Weitlaner, Bernhard Lösch, Carmen De Vivo, Tiziano Blanchetti

Gemeindegebiet, einschließlich der Fraktionen Vierschach und Winnebach, und für die deutsche und italienische Sprachgruppe zuständig.

Gemäß der genehmigten Satzung ist der Bildungsausschuss eine Arbeitsgemeinschaft zur Förderung und Koordinierung der Weiterbildung in der Marktgemeinde Innichen. Um ein systematisches und dauerndes Weiterbildungsangebot zu sichern, fördert er die Bildungstätigkeit in seinem Einzugsgebiet. Auf dieser Grundlage hat der Verein folgende Aufgaben:

- Erstellung eines Jahresprogramms aller Bildungsaktivitäten;
- Hilfestellung bei der Planung von Bildungsveranstaltungen und der Beschaffung von Räumen, von technischer Ausstattung und von Organisations- und Finanzmitteln für die Bildungsarbeit in Innichen;
- Herstellung der Verbindung zu Bildungseinrichtungen auf Bezirksebene und zu den Landeseinrichtungen der Weiterbildung;
- Erstellung des Haushaltsplanes und des Jahresabschlusses sowie Verteilung der vorhandenen Mittel nach einem vereinbarten Schlüssel.

Im Rahmen dieser Tätigkeiten achtet der Verein im Besonderen darauf:

- den Bedarf an Weiterbildung festzustellen und in Zusammenarbeit mit seinen Mitgliedern zu decken;
- die Bildungsinitiativen zu koordinieren und terminlich mit anderen Angeboten in der Gemeinde abzustimmen;
- eigene Weiterbildungsinitiativen zu ergreifen.

Sitz des Bildungsausschusses ist die Gemeindebibliothek.

nimità. Il Comitato per l'educazione permanente è responsabile dell'intero territorio comunale, comprese le frazioni di Versciaco e Prato Drava, e sia per il gruppo linguistico tedesco che per quello italiano.

Ai sensi degli statuti approvati, il Comitato per l'educazione permanente è un gruppo di lavoro per l'incentivazione e il coordinamento dell'educazione permanente nel Comune di San Candido. Per garantire un'offerta educativa sistematica e continua, promuove l'attività di educazione permanente nel suo bacino d'utenza. Basati su questo concetto, i compiti dell'associazione sono:

- la stesura di un programma annuale relativo a tutte le attività educative;
- l'assistenza nella progettazione di eventi educativi e nel reperimento di sale, attrezzatura tecnica e mezzi organizzativi e finanziari per il lavoro educativo a San Candido;
- la creazione di un collegamento con le agenzie di educazione permanente a livello distrettuale e provinciale;
- l'elaborazione di un bilancio preventivo e di un bilancio consuntivo e la distribuzione dei mezzi a disposizione in base a un criterio di ripartizione concordato.

Nell'ambito di queste attività, l'associazione dedica particolare attenzione a:

- accertare e soddisfare le esigenze di educazione permanente nel territorio di competenza;
- coordinare le iniziative educative e a fissare le date in accordo con altre proposte nel Comune;
- adottare iniziative formative proprie;
- la sede del Comitato per l'educazione permanente è la Biblioteca Comunale.

Der erste Vorstand setzte sich aus den folgenden Personen zusammen:

- Vorsitzender: Herbert Watschinger
- Stellvertreter: Tiziano Blanchetti
- Schriftführerin: Silvia Nöckler
- Kassierin: Carmen De Vivo
- Beiräte: Franz-Josef Kiebacher, Bernhard Lösch und Waltraud Weitlaner

Am 22. Oktober 2010 fand die 6. Vollversammlung des Bildungsausschusses statt. Dabei wurde der Vorstand für den Zeitraum 2010-2013 gewählt:

- Vorsitzender: Herbert Watschinger
- Stellvertreterin: Elena Cadamuro
- Schriftführerin: Silvia Nöckler
- Kassierin: Rosmarie Burgmann
- Beiräte: Wilhelm Feichter, Franz-Josef Kiebacher und Waltraud Weitlaner

Der Arbeitsausschuss für den Zeitraum 2014-2017 wurde bei der Vollversammlung am 20. Jänner 2014 gewählt:

- Vorsitzender: Herbert Watschinger
- Stellvertreterin: Ingrid Patzleiner
- Schriftführerin: Silvia Nöckler
- Kassierin: Rosmarie Burgmann (bis Oktober 2015, dann Beirat)
- Beiräte: Wilhelm Feichter (bis Mai 2015), Silvana Porfido (seit Oktober 2015 Kassierin) und Roberta Webhofer

Derzeit hat der Bildungsausschuss Innichen 46 Mitglieder:

- Marktgemeinde Innichen
- Gemeindebibliothek „Peter Paul Rainer“
- alle Bildungseinrichtungen vom Kindergarten bis zur Wirtschaftsfachoberschule
- 32 Vereine
- 6 Privatpersonen

Finanzierung und Förderung der Mitglieder

Die Tätigkeit des Bildungsausschusses wird durch die Gemeinde und das Land Südtirol finanziell unterstützt. Die ordentliche Unterstützung beläuft sich auf drei Euro je Einwohner, wobei 50 % dieses Betrages vom Landesamt für Weiterbildung und 50 % von der Marktgemeinde Innichen stammen. Am 31. Dezember 2015 hatte Innichen 3.305 Bewohner, das heißt, dass der ordentliche Beitrag für das Jahr 2016 insgesamt 9.915 Euro beträgt.

Il primo consiglio direttivo era composto dalle seguenti persone:

- Presidente: Herbert Watschinger
- Vicepresidente: Tiziano Blanchetti
- Segretaria: Silvia Nöckler
- Cassiera: Carmen De Vivo
- Consiglieri: Franz-Josef Kiebacher, Bernhard Lösch e Waltraud Weitlaner

Il 22 ottobre 2010 si svolse la sesta assemblea generale del Comitato per l'educazione permanente, in cui fu votato il direttivo per il periodo dal 2010 al 2013:

- Presidente: Herbert Watschinger
- Vicepresidente: Elena Cadamuro
- Segretaria: Silvia Nöckler
- Cassiera: Rosmarie Burgmann
- Consiglieri: Wilhelm Feichter, Franz-Josef Kiebacher e Waltraud Weitlaner

Il direttivo per il periodo dal 2014 al 2017 fu votato durante l'assemblea generale del 20 gennaio 2014:

- Presidente: Herbert Watschinger
- Vicepresidente: Ingrid Patzleiner
- Segretaria: Silvia Nöckler
- Cassiera: Rosmarie Burgmann (fino all'ottobre 2015, poi consigliera)
- Consiglieri: Wilhelm Feichter (fino a maggio 2015), Silvana Porfido (cassiera dall'ottobre 2015) e Roberta Webhofer

Attualmente il Comitato per l'educazione permanente di San Candido ha 46 soci:

- il Comune di San Candido
- la Biblioteca Comunale "Peter Paul Rainer"
- tutti gli istituti d'istruzione, dalla Scuola materna all'Istituto tecnico economico
- 32 associazioni
- 6 privati

Finanziamento e contributi ai soci

L'attività del Comitato per l'educazione permanente è sovvenzionata dal Comune e dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Il contributo ordinario ammonta a tre Euro per abitante, di cui il 50 % proviene dall'Ufficio educazione permanente e il 50 % dal Comune di San Candido. Il 31 dicembre 2015 San Candido contava 3.305 abitanti, per cui il contributo ordinario per il 2016 ammonta a 9.915 Euro.

Zusätzlich zur sogenannten „Pro-Kopf-Quote“ gibt es beim Amt für Weiterbildung noch finanzielle Unterstützungen für besondere Projekte, Investitionen und die Mitarbeiterausbildung.

Mit den oben genannten Einnahmen fördert der Bildungsausschuss die Tätigkeit der Vereine. Dafür wurden im Jahre 2007 die folgenden Kriterien ausgearbeitet:

- finanzielle Förderung einer Veranstaltung/Initiative die nicht dem Jahresthema entspricht: es müssen mindestens zwei Mitgliedsvereine beteiligt sein;
- finanzielle Förderung einer Veranstaltung/Initiative die dem Jahresthema entspricht: es reicht ein Mitgliedsverein;
- die Mitgliedsvereine müssen ein schriftliches Ansuchen mit den folgenden Punkten einreichen: kurze Beschreibung der Veranstaltung/Initiative, Höhe der Gesamtkosten und die Höhe des Beitrages, den sich der Verein erwartet.

Die von den Mitgliedern gemeldeten Veranstaltungen werden gesammelt und in den einzelnen Ausgaben des Gemeindeblattes „Der Innichner“ veröffentlicht.

Jahresthema

Die Veranstaltungen im Dorf, vor allem die Weiterbildungsveranstaltungen, sollen bestimmte Schwerpunkte haben. Aus diesem Grund formuliert die Vollversammlung für jede Tätigkeitsperiode ein „Jahresthema“. Die bisherigen Jahresthemen lauteten:

- 2008: „Innichner fern der Heimat“
- 2009: „Brauchtum und Tradition – Geschichte unseres Dorfes“
- 2010 und 2011: „Jugend – die Zukunft unseres Dorfes“
- 2012 und 2013: „Lebens-Werte“
- 2014 und 2015: „damals – heute – morgen“
- 2016 und 2017: „Auf dem Weg zum Jubiläum: 1.250 Jahre Innichen (769-2019)“

Besondere Initiativen

2007 – Internetplattform

Im Juni 2007 wurde Patrick Janach beauftragt, eine Internetplattform für die Innichner Vereine zu erstellen. Finanziert wird diese Homepage, die für die Mitglieder kostenlos ist, vom

In aggiunta alla cosiddetta “quota pro capite” l’Ufficio educazione permanente eroga contributi finanziari legati a progetti particolari, a investimenti e aggiornamenti del personale.

Con le entrate descritte sopra, il Comitato per l’educazione permanente promuove l’attività delle associazioni. A questo scopo, nel 2007 sono stati elaborati i seguenti criteri:

- sostegno finanziario di attività/iniziativa che non corrispondono al tema annuale: devono essere coinvolte almeno due associazioni;
- sostegno finanziario di attività/iniziativa che corrispondono al tema annuale: è sufficiente il coinvolgimento di una sola associazione membro;
- le associazioni membro del Comitato devono inoltrare una domanda scritta che comprenda i seguenti punti: breve descrizione dell’attività/iniziativa, ammontare dei costi complessivi e ammontare del contributo che l’associazione si aspetta.

Le attività annunciate dai membri vengono raccolte e pubblicate nelle singole edizioni del bollettino comunale “Der Innichner”.

Tema annuale

Le attività in paese, soprattutto le attività di educazione permanente, devono porre l’accento su determinati punti chiave. Per questo motivo l’assemblea generale per ogni periodo di attività formula un “tema annuale”. I temi annuali degli anni passati erano:

- 2008: Anno dei concittadini di San Candido emigrati
- 2009: Usanze e Tradizioni - la storia del nostro paese**
- 2010 e 2011: Gioventù - il futuro del nostro paese
- 2012 e 2013: I valori della vita
- 2014 e 2015: Ieri - oggi - domani
- 2016 e 2017: Verso il 1.250° anniversario della fondazione di San Candido (769 - 2019)

Iniziativa speciali

2007 - Presenza internet

Nel giugno 2007 Patrick Janach è stato incaricato di creare una presenza internet per le associazioni di San Candido. Il sito web, gratuito per i membri del comitato, è finanziato dal



Bildungsausschuss. Derzeit nutzen zwölf Mitglieder dieses Angebot, Verlinkungen gibt es zu weiteren zehn Mitgliedern, die eigene Internetpräsentationen besitzen.

2008 – 1. Treffen „Innichner fern der Heimat“

Ein Höhepunkt in der bisherigen Tätigkeit war mit Sicherheit das Heimatferntreffen vom 12. bis 14. September 2008, das der Vorstand des Bildungsausschusses mit Hilfe mehrerer Vereine organisiert hat. Im Folgenden ein Bericht über dieses bisher einmalige Treffen.

Begrüßungskonzert am Freitag

Mit dem Bozner Bergsteigermarsch von Sepp Tanzer eröffneten Kapellmeister Korbinian Hofmann und seine Musikanten am Freitag das Konzert der Musikkapelle Innichen. Es war dies der Auftakt zu den dreitägigen Feierlichkeiten. Mit lang anhaltendem Applaus bedankten sich die Anwesenden bei der Musikkapelle für dieses Begrüßungskonzert.

Bereits um 8 Uhr in der Früh füllte sich am Samstag der Pflanzplatz. Die einzelnen Bauern und Handwerker waren dabei, ihre Stände aufzubauen und die Produkte aufzustellen, dazwischen sah man schon die ersten Interessierten. Von den vergangenen Auflagen des Bauernmarktes wusste man, dass bestimmte Produkte schon nach kurzer Zeit vergriffen waren.

Die Musik einer Tanzmusik vermischte sich mit dem geschäftigen Treiben bei den Marktständen und dem Gläsergeklirr bei den gastronomischen Ständen der Bäuerinnen, Bauernjugend und Imker. Leider spielte diesmal das Wetter nicht mit, bereits um die Mittagsstunde trübten einige Regentropfen die Stimmung, am frühen Nachmittag beeinträchtigte der Regen zunehmend das Fest.

In der Zwischenzeit waren die Bäuerinnen, die bäuerlichen Senioren und die Frauen vom Familienverband – Ortsgruppe Winnebach im Josef-Resch-Haus dabei, den Saal für die abendliche Feier festlich zu schmücken und herzurichten.

Festakt im Josef-Resch-Haus

Franz Brugger hat es freundlicherweise übernommen, ein Begrüßungsgedicht zu verfassen, das von sechs seiner En-

Comitato per l’educazione permanente. Attualmente le associazioni ad approfittare di questa opportunità sono dodici, inoltre sono pubblicati i link con ulteriori dieci membri che possiedono siti web propri.

2008 - 1° incontro dei “Concittadini di San Candido emigrati”

Uno dei fulcri dell’attività del Comitato è stato certamente l’incontro degli emigrati originari di San Candido dal 12 al 14 settembre 2008, organizzato dal direttivo del Comitato per l’educazione permanente con l’aiuto di diverse associazioni. Ecco una breve cronaca di questo incontro finora unico:

Concerto di benvenuto (venerdì)

Il capobanda Korbinian Hofmann e la sua banda musicale, venerdì hanno aperto il concerto della banda di San Candido con il “Bozner Bergsteigermarsch” di Sepp Tanzer, inaugurando così la tre giorni di festeggiamenti. I presenti hanno ringraziato la banda per il suo concerto di benvenuto con un lungo applauso.

Sabato, Piazza del Magistrato si è riempita di gente già alle otto di mattina: i contadini e gli artigiani stavano ancora montando gli stand ed esponendo i loro prodotti, che già arrivavano i primi interessati poiché, forti dell’esperienza fatta nelle edizioni precedenti del mercato contadino, sapevano che determinati prodotti si sarebbero esauriti molto presto.

La musica tradizionale suonata dal vivo ha fatto da sottofondo all’allegra attività dei banchi del mercato e al tintinnare dei bicchieri degli stand gastronomici proposti dalle contadine, dai giovani contadini e dagli apicoltori. Purtroppo il tempo non è stato propizio, e già a mezzogiorno sono cadute le prime gocce, che nel pomeriggio si sono trasformate in una pioggia che ha condizionato lo svolgimento della festa.

Nel frattempo le contadine, gli anziani dell’associazione agricoltori e le signore dell’associazione cristiana famiglie (sezione di Prato Drava) si sono occupati di decorare e sistemare la sala della Casa Josef Resch per la cerimonia in programma alla sera.

kelkinder vorgetragen bzw. –gespielt wurde. Einen besonderen Applaus holte sich dabei Elisa Brugger, die auf Slowenisch die Nachkommen der ersten Auswanderer begrüßte.

65 Personen aus den beiden Gemeinden Nemski Rut und Grant in Slowenien waren der Einladung der Gemeindeverwaltung gefolgt. Sie vertraten die ersten Innichner Auswanderer, die vor rund 750 Jahren unsere Heimat verlassen hatten. Aber auch viele andere gebürtige Innichnerinnen und Innichner waren zu diesem ersten Treffen nach Innichen zurückgekommen. Aus Deutschland, Österreich, Luxemburg, der Schweiz und mehreren italienischen Regionen waren sie angereist.

Moderator Herbert Watschinger konnte nach dem einleitenden Gedicht die nächsten musikalischen Beiträge der Innichner Vereine ankündigen. Es war dies zuerst ein

Cerimonia presso la Casa Josef Resch

Franz Brugger si è gentilmente offerto di comporre una poesia di benvenuto, declamata e recitata da sei dei suoi nipoti. A Elisa Brugger è stato dedicato un applauso particolare per aver salutato i discendenti dei primi emigranti in sloveno.

Infatti, 65 persone provenienti dai due comuni di Nemski Rut e Grant in Slovenia avevano accolto l'invito del Comune di San Candido in rappresentanza dei primi emigranti di San Candido che avevano lasciato la patria circa 750 anni prima. Accanto a loro, numerose altre persone originarie di San Candido erano venute dalla Germania, dall'Austria, dal Lussemburgo e da svariate regioni italiane per partecipare a questo primo incontro.



*Festakt beim „Heimatfernentreffen“ vom 12. bis 14. September 2008
Cerimonia in occasione dell' "Incontro degli emigrati originari di San Candido" dal 12 al 14 settembre 2008*

Klarinetten trio der Musikkapelle Innichen mit Elisabeth Rauter, Silvia Wisthaler und Walter Brugger. Anschließend präsentierte der Kinderchor des Stiftschores drei Lieder. Geleitet von Barbara Brugger und begleitet am Klavier vom Domorganisten Martin Gasser erklang unter anderem das von Egon Kühebacher getextete und von Alfred Gasser vertonte „Innerfeldlied“. Claudia Cadamuro dirigierte anschließend den Kinderchor des italienischen Kulturvereins „La Saletta“. Besonders gefallen hat den Zuhörern der von Alessandra Cadamuro und Stefan Bichler vorgetragene Sketch „siamo bilingui – wir sind zweisprachig“. Bürgermeister Josef Passler erinnerte in seiner Festansprache an die einzelnen Perioden, in denen verstärkt Innichner abwanderten. Zum Schluss seiner Ausführungen gab er den Teilnehmern noch ein aktuelles Bild seiner Gemeinde.

Drei Tänze hatte die Volkstanzgruppe Innichen vorbereitet. Darauf folgten drei Lieder des Kirchenchores Vierschach unter der Leitung von Franz-Josef Kiebacher. Dabei kamen auch zwei Werke vom Vierschacher Mitbürger und Vater des Chorleiters, Josef Kiebacher, zur Aufführung. Es waren dies die Lieder „die Drau“ und „Wanderfreuden“.

Besonders in Erinnerung bleiben wird den Anwesenden der von Peter-Paul Crepez und Franz Brugger hergestellte Kurzfilm „Die Marktgemeinde Innichen im Wandel eines Jahrhunderts“. Der Film zeigte in anschaulicher Form einen Teil jener Häuser, die in den letzten 100 Jahren abgerissen, verändert oder umgebaut wurden. Gerade für die älteren Innichner war dies ein sehr interessanter Beitrag: Ein überaus wertvolles Dokument zur Geschichte und Gegenwart Innichens.

Kapellmeister Martin Egger und die Mitglieder der Musikkapelle Winnebach setzten das musikalische Programm mit drei Stücken fort. Anschließend trug der Männergesangsverein Innichen unter der Leitung von Josef Walder drei Lieder vor. Abgeschlossen wurde der Festakt mit dem Heimatlied „Wohl ist die Welt so groß und weit ...“. Gespielt von der Musikkapelle Winnebach und mitgesungen von allen Anwesenden erklang in der zweiten Strophe „... bis zu des Haunolds Alpenreich, das tausend Blumen deckt ...“. Die abschließende Strophe „Drum auf und stoßt die Gläser an, es lebt die Heimat mein ...“ soll noch lange an das erste Heimatfernentreffen in Innichen erinnern.

Terminata la poesia, il presentatore Herbert Watschinger ha annunciato i diversi interventi musicali delle associazioni di San Candido. Ha dato il via un trio di clarinetti della banda di San Candido con Elisabeth Rauter, Silvia Wisthaler e Walter Brugger, seguito dai bambini del coro della Collegiata, diretti da Barbara Brugger e accompagnati al pianoforte dall'organista del Duomo Martin Gasser. I bambini hanno presentato tre canzoni, tra cui il “Innerfeldlied” con testi di Egon Kühebacher e musica di Alfred Gasser.

Al terzo ingresso sul palco, Claudia Cadamuro ha diretto il coro di bambini dell'associazione culturale di lingua italiana “La Saletta”. Il pubblico ha particolarmente apprezzato lo sketch eseguito da Alessandra Cadamuro e Stefan Bichler dal titolo “siamo bilingui - wir sind zweisprachig”. Nel suo discorso, il sindaco Josef Passler ha ricordato i singoli periodi durante i quali molti paesani sono emigrati da San Candido. Al termine ha fornito una panoramica sul Comune oggi.

Il gruppo di ballo folkloristico di San Candido aveva preparato tre danze, a cui sono seguite tre canzoni del coro parrocchiale di Versciaco diretto da Franz-Josef Kiebacher. Il coro ha eseguito per la prima volta due opere composte dal padre del direttore del coro, Josef Kiebacher di Versciaco, e cioè “Die Drau” e “Wanderfreuden”.

Un intervento che certamente è rimasto impresso nella memoria dei presenti è stata la proiezione del cortometraggio “Die Marktgemeinde Innichen im Wandel eines Jahrhunderts” (Il comune di San Candido nel mutamento di un secolo) di Peter-Paul Crepez e Franz Brugger. Il film mostra in modo molto vivo una parte di quegli edifici che negli ultimi 100 anni sono stati demoliti, modificati o convertiti. Soprattutto per le persone più anziane è stato un momento molto toccante, e il filmato rappresenta certamente un documento preziosissimo sul passato e il presente di San Candido.

Il capobanda Martin Egger e la Banda Musicale di Prato Drava hanno proseguito il programma musicale con tre pezzi, dopodiché si è esibito il Coro Maschile di San Candido diretto da Josef Walder, che ha presentato tre canzoni. La cerimonia si è conclusa con la canzone “Wohl ist die Welt so groß und weit ...” suonata dalla Banda Musicale di Prato Drava e cantata da tutti i presenti, soprattutto la seconda strofa che recita “... bis zu des Haunolds Alpenreich, das



*Dankgottesdienst in der Stiftskirche im Rahmen des Heimatfernreffens
Messa di ringraziamento nella chiesa della Collegiata nell'ambito
dell'Incontro degli emigrati originari di San Candido*

Der Böhmischen der Musikkapelle Vierschach war es vorbehalten, den Abend mit flotten Märschen, Polkas und Walzern ausklingen zu lassen. Gar einige ließen es sich nicht nehmen und tanzten zu den vorgetragenen Melodien.

Dankgottesdienst in der Stiftskirche

Propst Franz Eppacher zelebrierte am Sonntag um 9 Uhr in der Stiftskirche einen zweisprachigen Dankgottesdienst zum Fest Kreuzerhöhung. Gestaltet von der Katholischen Frauenbewegung und musikalisch umrahmt vom Stiftschor Innichen unter der Leitung von Chorleiter Martin Gasser erlebten die Teilnehmer eine schöne Fortsetzung des Treffens.

Leider verhinderten kalte Temperaturen und Nieselregen Feststimmung auf dem Pflanzplatz. Besonders wetterfeste ließen sich nicht abhalten und feierten im Freien, viele zogen sich zu ihren Verwandten und Bekannten in deren warme Stuben zurück. Gar einige verabschiedeten sich mit dem Versprechen, Innichen in nächster Zukunft wieder einmal einen Besuch abzustatten.

2009 – Herausgabe des Büchleins „Unterm Haunold“

Auf Antrag des Bibliotheksrates hat der Gemeinderat von Innichen am 22. Dezember 2008 einstimmig die Gemeindebibliothek nach Peter Paul Rainer benannt. Der Dichter und Schriftsteller Peter Paul Rainer ist am 10. August 1885 in Innichen geboren und schrieb bis zu seinem Tod am 2. März 1938 in der nordböhmischen Stadt Reichenberg (heute Liberec in Tschechien) zahlreiche Gedichte, Kurzgeschichten, Romane

tausend Blumen deckt ...”. La strofa finale, “Drum auf und stoßt die Gläser an, es lebt die Heimat mein ...” ricorderà ancora a lungo il primo Incontro degli emigrati originari di San Candido.

La serata è proseguita al suono di marce, polka e walzer suonate dalla “Böhmische” della Banda Musicale di Versciaco, e alcuni non hanno potuto fare a meno di ballare.

Messa di ringraziamento nella chiesa della Collegiata

L'incontro è proseguito domenica mattina alle nove, nella chiesa della Collegiata, dove il prevosto Franz Eppacher ha celebrato una messa di ringraziamento bilingue in occasione della festa dell'Esaltazione della Santa Croce, realizzata in collaborazione con il Movimento cattolico delle donne (Katholische Frauenbewegung) e con l'accompagnamento musicale del Coro della Collegiata di San Candido diretto da Martin Gasser.

Purtroppo le temperature basse e la pioggerellina hanno impedito che venisse a crearsi un'atmosfera di festa. Mentre alcuni partecipanti hanno festeggiato, impertentiti, all'aperto, molti si sono ritirati nelle case di amici e parenti. Ma quasi tutti, al momento di partire, hanno preso commiato con la promessa di ritornare a San Candido molto presto.

2009 - Pubblicazione del libro “Unterm Haunold”

Su istanza del consiglio bibliotecario, il consiglio comunale di San Candido il 22 dicembre 2008 ha approvato all'unani-



*Übergabe des Nachlasses von Peter Paul Rainer durch Rainers Tochter Ilse Moraw und Enkelsohn Günter Moraw an den damaligen Bürgermeister Josef Passler und seinen Stellvertreter Herbert Watschinger
La figlia di Peter Paul Rainer, Ilse Moraw, e il nipote Günter Moraw consegnano il lascito di Peter Paul Rainer all'allora Sindaco Josef Passler e al suo vice Herbert Watschinger*

und Kinderbücher. Viele dieser Arbeiten waren Ausdruck seiner Heimatliebe. Ein Grund für die Benennung der Gemeindebibliothek nach Peter Paul Rainer war die Tatsache, dass Innichen von seiner Enkeltochter Margarita Schlüter seinen Nachlass für die Bibliothek übertragen bekam.

Viele kennen zwar die Peter-Paul-Rainer-Straße und das Lederwarengeschäft „Peter-Paul-Rainer“ (Geburtshaus), über das Leben und das literarische Werk unseres ehemaligen Mitbürgers wissen die meisten aber nicht Bescheid. Aus diesem Grund hat der Bildungsausschuss Innichen – im Rahmen des Jahresthemas 2009: Brauchtum und Tradition, Geschichte unseres Dorfes – beschlossen, das Werk „Unterm Haunold“ neu herauszugeben. Vervollständigt wurde die Ausgabe mit einer Biographie über Peter Paul Rainer, zusammengestellt von Lisbeth Holzer.

Interessierte können das Büchlein – solange der Vorrat reicht – kostenlos in der Bibliothek beziehen.

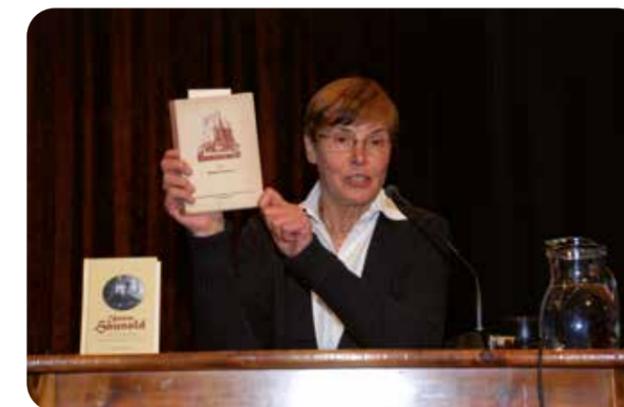
2010 – Initiative „Innichner Dissertationen“

Bei der Vollversammlung vom 18. Jänner 2010 wurde der Vorschlag des Vorstandes genehmigt, der das Sammeln der Dissertationen und Diplomarbeiten von Studenten zum Ziel hat. Folgende Vergütungen wurden dabei genehmigt (Nettobeitrag zuzüglich Vorsteuer):

- Master: 500 Euro Thema mit Innichen-Bezug (Innichner)
- 250 Euro Thema ohne Innichen-Bezug (Innichner)

mità la denominazione della Biblioteca Comunale Peter Paul Rainer. Il poeta e scrittore Peter Paul Rainer nacque a San Candido il 10 agosto 1885 e fino alla sua morte, il 2 marzo 1938 nella città boema di Reichenberg (oggi Liberec nella Repubblica Ceca), scrisse numerose poesie, racconti, romanzi e libri per bambini. Molti di questi lavori sono espressione del suo amore per la patria. La biblioteca comunale è stata intitolata a Peter Paul Rainer anche grazie al rilevante lascito dello scrittore, donatole dalla nipote Margarita Schlüter.

Molti conoscono la via Peter Paul Rainer e il negozio di pelletteria “Peter Paul Rainer”, la casa in cui lo scrittore nacque, ma pochi conoscono la sua vita e le sue opere letterarie. Per questo motivo, il Comitato per l'educazione permanente di



*Margarita Schlüter, die Enkeltochter von Peter Paul Rainer liest die Sage vom Riesen Haunold vor
Margarita Schlüter, nipote di Peter Paul Rainer, legge la leggenda del gigante Haunold*

INNICHNER DISSERTATIONEN
Eine Initiative des Bildungsausschusses Innichen

GEMEINDEBIBLIOTHEK INNICHEN
„Peter Paul Rainer“
BIBLIOTECA COMUNALE SAN CANDIDO

Lunedì, 26 settembre 2011
ore 20.00

**“L'ex chiesa di San Maurizio in San Candido:
aspetti dell'edificazione e della decorazione”**

Attilio Piller Roner
Referente



In lingua italiana



15 Vorträge wurden bisher im Rahmen dieser Initiative veranstaltet
Nell'ambito dell'iniziativa „Innichner Dissertationen“, finora si sono svolte
15 conferenze

- 250 Euro Thema mit Innichen-Bezug (Nicht-Innichner)
- Bachelor: 250 Euro Thema mit Innichen-Bezug (Innichner)
125 Euro Thema ohne Innichen-Bezug (Innichner)
125 Euro Thema mit Innichen-Bezug (Nicht-Innichner)
- Bedingung für die Bezahlung der Beiträge ist das Abhalten eines Vortrages über den Inhalt der Arbeit und die Überlassung einer gedruckten Arbeit in der Bibliothek.
Seit Beginn der Initiative wurden 15 Vorträge abgehalten.

2014 – Schwerpunkt 1. Weltkrieg

Der Arbeitsausschuss setzte sich 2014 selbst einen Schwerpunkt und organisierte das folgende Programm:

- Informationsabend für Interessierte am 30. Juni 2014, mit einem Impulsreferat von Curti Covi „Innichner im 1. Weltkrieg“. Rund 40 Personen nahmen an der Veranstaltung im Josef-Resch-Haus teil
- Treffen des Arbeitsausschusses mit jenem von Sexten am 15. Oktober in Sexten mit Besuch der Ausstellung „Unvergessen – der Erste Weltkrieg in den Sextner Dolomiten“. Durch die Ausstellung begleitete uns Sigrid Wisthaler, anschließend fand ein Meinungsaustausch der Teilnehmer statt

San Candido, nell'ambito del tema annuale “2009: usanze e tradizioni - la storia del nostro paese”, ha deciso di pubblicare una nuova edizione dell'opera “Unterm Haunold”. L'edizione è stata corredata da una biografia di Peter Paul Rainer redatta da Lisbeth Holzer.

Gli interessati possono ritirare gratuitamente il libro in biblioteca fino ad esaurimento scorte.

2010 – Iniziativa „Innichner Dissertationen“

Nell'assemblea generale del 18 gennaio 2010 è stata approvata la proposta del direttivo di raccogliere tesi e dissertazioni di studenti. Sono stati approvati i seguenti premi (importi netti non comprensivi di ritenuta d'acconto):

- Master: 500 Euro argomenti relativi a San Candido (residenti a San Candido)
250 Euro argomenti non relativi a San Candido (residenti a San Candido)
250 Euro argomenti relativi a San Candido (non residenti a San Candido)
 - Bachelor: 250 Euro argomenti relativi a San Candido (residenti a San Candido)
 - 125 Euro argomenti non relativi a San Candido (residenti a San Candido)
 - 125 Euro argomenti relativi a San Candido (non residenti a San Candido)
 - La condizione per ricevere gli importi di cui sopra è che venga tenuta una conferenza sul contenuto della tesi e che ne venga consegnata alla biblioteca una copia stampata.
- Da quando è partita l'iniziativa si sono tenute 15 conferenze.

2014 - Focus sulla Prima Guerra Mondiale

Nel 2014 il direttivo ha elaborato un tema centrale con il seguente programma:

- Serata informativa per tutti gli interessati il 30 giugno 2014 con un intervento di Curti Covi dal titolo “San Candido durante la Prima Guerra Mondiale”. All'appuntamento alla Casa Josef Resch hanno partecipato circa 40 persone.
- Incontro del gruppo di lavoro con quello di Sesto il 15 ottobre, a Sesto, con visita alla mostra “Indimenticata. La Grande Guerra nelle Dolomiti di Sesto 1915-1918”. Nella visita alla mostra ha fatto da guida Sigrid Wisthaler, al termine si è svolto uno scambio di opinioni tra i partecipanti.
- Proiezione del film “Tränen der Sextner Dolomiten - Lacrime



Insgesamt 830 Besucher sahen die beiden Filmvorführungen im Josef-Resch-Haus
Complessivamente 830 spettatori hanno assistito alla proiezione dei due film

- Vorführung des Films „Tränen der Sextner Dolomiten“ (Regisseur ist der Innichner Hubert Schönegger) am 28. Dezember im Josef-Resch-Haus. Um 16 Uhr fand die Vorführung der deutschen Version (ca. 480 Personen) statt. Im Anschluss an den Film gab es einen kurzen Austausch mit den Hauptdarstellern Thomas Prenn, Jasmin Barbara Mairhofer und Florian Sumerauer, dem Regisseur Hubert Schönegger und dem Komponisten Hansjörg Mutschlechner. Um 21 Uhr folgte dann die Vorführung in italienischer Sprache (ca. 350 Personen)

2016 – Herausgabe des Buches über das Vereinswesen von Innichen

Am 15. Jänner 2007 wurde der Bildungsausschuss Innichen gegründet und feiert 2017 somit das 10jährige Jubiläum. Passend zu diesem Jubiläum wird dieses Buch herausgegeben, in dem sich alle interessierten Vereine vorstellen können. So verfügt Innichen über eine Momentaufnahme des Vereinswesens. Ein Buch, das sicherlich zum interessanten Nachschlagewerk wird.

Einsetzung des Jubiläumskomitees 1.250 Jahre Innichen (769-2019)

Franz Ladinsler, Catarina Candido, Curti Covi, Harald Kraler, Josef Kühebacher, Ingrid Patzleiner, Hansjörg Plattner und



Hubert Schönegger, Regisseur des Streifens „Tränen der Sextner Dolomiten“
Hubert Schönegger, regista del film „Lacrime delle Dolomiti di Sesto“

delle Dolomiti di Sesto”, diretto da Hubert Schönegger di San Candido, il 28 dicembre alla Casa Josef Resch. Alle 16.00, davanti a circa 480 persone, è stata proiettata la versione in lingua tedesca. In seguito vi è stato un breve scambio di opinioni con i protagonisti Thomas Prenn, Jasmin Barbara Mairhofer e Florian Sumerauer, il regista Hubert Schönegger e il compositore Hansjörg Mutschlechner. Alle 21.00, infine, è stato proiettato il film in lingua italiana, seguito da circa 350 spettatori.

2016 - Edizione del libro sulle associazioni di San Candido

Il Comitato per l'educazione permanente è stato fondato il 15 gennaio 2007, e pertanto nel 2017 festeggia il suo primo decennio di lavoro. Proprio per celebrare questa speciale occasione si è pensato di creare questo libro, che consente a tutte le associazioni interessate di presentarsi al pubblico: un'interessante opera di consultazione che offre a San Candido un'istantanea delle sue associazioni.

Istituzione del comitato per i festeggiamenti del 1.250° anniversario della fondazione di San Candido (769-2019)

Franz Ladinsler, Catarina Candido, Curti Covi, Harald Kraler, Josef Kühebacher, Ingrid Patzleiner, Hansjörg Plattner e Herbert Watschinger sono stati incaricati dal Comitato per l'educazione permanente di elaborare, assieme alla vicesindaca Simone

Herbert Watschinger wurden vom Bildungsausschuss beauftragt, zusammen mit Vizebürgermeisterin Simone Wasserer und Kulturreferentin Roberta Webhofer ein Konzept für die anstehenden Feiern „1.250 Jahre Innichen“ auszuarbeiten und anschließend auch umzusetzen. Mit Beschluss des Gemeinderates Nr. 7 vom 25. Mai 2016 wurde dieses vom „Jubiläumskomitee“ vorgelegte Konzept einstimmig genehmigt.

Das Arbeitspapier beinhaltet zahlreiche Initiativen, Projekte, Publikationen und Veranstaltungen. Sie dienen als Vorbereitung auf das Festjahr, finden im Jubiläumsjahr statt oder ziehen im Folgejahr ein Resümee.

Mit Sicherheit wird dieser runde Geburtstag unserer Markt-gemeinde nicht nur für die Akteure im „Jubiläumskomitee“, sondern auch für alle Mitglieder des Bildungsausschusses und viele Innicherinnen und Innichner eine intensive Auseinandersetzung mit der Vergangenheit, Gegenwart und Zukunft.

Wasserer e all'assessora alla cultura Roberta Webhofer, un progetto per i prossimi festeggiamenti di “San Candido 2019 - 1250° anniversario della fondazione di San Candido” e poi di attivarlo. Con la delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 25 maggio 2016 il progetto proposto dal comitato è stato approvato all'unanimità.

Il documento di lavoro prevede numerose iniziative, progetti, pubblicazioni e manifestazioni che si svolgeranno sia nell'anno precedente all'anniversario, sia nell'anno dedicato ai festeggiamenti, sia nell'anno seguente per fornirne una retrospettiva.

Con sicurezza possiamo affermare che questo decimo anniversario del nostro Comune rappresenterà una discussione intensa con il passato, il presente e il futuro, non solo per gli attori principali nel comitato dei festeggiamenti, ma anche per tutti i membri del Comitato per l'educazione permanente e per molti cittadini di San Candido.



Der aktuelle Vorstand des Bildungsausschusses Innichen
L'attuale Consiglio Direttivo del Comitato per l'educazione permanente San Candido

Von links / dalla sinistra: Rosmarie Burgmann, Ingrid Patzleiner, Herbert Watschinger, Silvana Porfido, Roberta Webhofer und Silvia Nöckler

Autorin: Michaela Burgmann

Musikkapelle Innichen

Der erste schriftliche Hinweis auf die Musikkapelle ist ein Auszug aus den „Statuten des „Musik-Vereines in Innichen“, der mit 7. September 1834 datiert ist.

Aus dem Musik-Verein hat sich bald eine Musikkapelle gebildet, die sich nach 1870 auflöste. 1888 kam es zu einer Neugründung durch Eduard Leimpörer aus Bruneck. Bis zur Zeit des Ersten Weltkrieges scheint der neu gegründete Verein als „Feuerwehr-Musikkapelle“ oder „Bürger- und Feuerwehr-Musikkapelle“ auf.

Im Zeitalter des Faschismus erlosch jegliche Tätigkeit. Von 1935 bis 1945 hatte Innichen keine Musikkapelle. Dem damaligen Kapellmeister Emil Schwaiger wurde verboten, das Amt des Kapellmeisters auszuüben. Ein Südtaliener, der den ausgeschriebenen Wettbewerb zur Besetzung des Kapellmeisterpostens gewann, bemühte sich vergebens, die Musikanten für eine Probe zu gewinnen.



Gründungsjahr	7. September 1834
Mitglieder am 30.06.2016	48 aktive Mitglieder (15 Musikantinnen, 27 Musikanten, 1 Fährich, 5 Marketenderinnen)
	10 Musikantinnen und 8 Musikanten unter 30 Jahren
Vorsitzender	Kurt Lanz
Kontaktadresse	Musikkapelle Innichen Freisinger Straße 15, 39038 Innichen
Homepage	www.innichen.bz/musikkapelle-innichen
E-Mail-Adresse	musikkapelle@innichen.bz

Erst beim Fronleichnamfest des Jahres 1945 rückte die Musikkapelle wieder aus. Sie stand aber bis 1958 zeitweilig auf wackligen Füßen, weil ein geeigneter musikalischer Leiter fehlte. 1959 übernahm dann Alfred Gasser die Musikkapelle in Innichen. Mit ihm und seinen engsten Mitarbeitern kam neuer Schwung in den Verein.

Die Musikkapelle Innichen im Sommer 2016

sitzend von links: Silvia Wisthaler, Hannah Wiesthaler, Sandra Pineider, Katja Schönegger, Kapellmeister Korbinian Hofmann, Obmann Kurt Lanz, Michaela Burgmann, Viktoria Hofmann, Katharina Kuenzer, Stefanie Burgmann

stehend 1. Reihe: Norman Fauster, Christian Klocker, Peter Paul Hofmann, Benedikt Hofmann, Gianni Del Favero, Walter Brugger, Judith Trojer, Barbara Hofmann, Loris Schönegger, Anton Niederwolfsgruber, Margareth Brugger, Hannah Kühebacher, Friedrich Zwigl, Alexia Modestino, Martina Taschler, Alexia Di Napoli, Bernadette Mohr, Barbara Momentè

stehend 2. Reihe: Herbert Watschinger, Philipp Joas, Elisabeth Nischalke, Kandidus Weitlaner, Michael Jud, Matthias Hofmann, Norbert Hackhofer, Patrick Lechner, Andreas Stabinger, Martin Lanzinger, Greta Patzleiner, Jakob Watschinger

stehend 3. Reihe: Stefan Burgmann, Manuel Rainer, Johann Happacher, Georg Burgmann, Tim Rainer, Florian Lanz, Andrea Lanz

Nicht im Bild: Karl Patzleiner





Herz-Jesu-Prozession am 05.06.2016

Am 8. Dezember 1993 übergab Alfred Gasser den Dirigentenstab an Korbinian Hofmann, der bis zum heutigen Tag als Kapellmeister tätig ist. Er wirkte bereits seit 1983 als Klarinettist bei der Musikkapelle Innichen mit. Die Musikkapelle kann sich glücklich schätzen, seit nunmehr 23 Jahren denselben Kapellmeister zu haben. Er investiert viel Zeit in die Auswahl der geeigneten Werke und ist stets motiviert, neue, interessante Höhepunkte für die Kapelle zu finden. Besonders erwähnenswert sind dabei das Musical „Der kleine Tag“ (2002) und das gemeinsam mit der Musikkapelle Niederdorf und der Gruppe Down Village verwirklichte Projekt „Traditional goes Pop“ (2008).

Bei den Vorstandswahlen 1998 wurde Herbert Watschinger zum Obmann gewählt. Er bekleidete dieses Amt bis 2002. Die folgenden acht Jahre bis 2010 stand Kurt Lanz der Musikkapelle Innichen vor.

2009 feierte die Musikkapelle Innichen ihr 175-jähriges Gründungsjubiläum. Aus diesem Grund hatte sich der Kapellmeister für das Muttertagskonzert etwas Besonderes einfallen lassen: das musikalische Programm bestand ausschließlich aus Werken Innichner Komponisten. Beim Publikum kam dieses Konzert sehr gut an. Im Juni wurde dann ein großes Fest am Pflegplatz organisiert. Neben einem Sternmarsch und einem Dankgottesdienst fand auf dem Michaelsplatz auch ein Festakt statt. Es gab Grußworte von VSM-Obmann Pepi Fauster und Bürgermeister Josef Passler und es wurden verdiente und ehemalige Musikanten geehrt.

2010 legte Kurt Lanz sein Amt als Obmann nieder und übergab die Verantwortung für den Verein für ein Jahr an Michael



Neujahrseinzug im Bürgerrock am 01.01.2016

Ab 1950 gab es ständig wechselnde Obmänner, welche für den Verein in allen organisatorischen Belangen Verantwortung trugen. Dazu zählen u.a. Lorenz Oberhofer, Johann Hackhofer, Franz Rainer, Alois Sulzenbacher und Josef Ploner. Josef Ploner hatte von 1967 bis 1972 und später nochmals 1979 auch das Amt des Kapellmeisters inne. Von 1968 bis 1975 stand Karl Krautgasser der Musikkapelle als Obmann vor. Auf ihn folgte bis 1988 Johann Happacher.

Im Jahr 1979 wurden die ersten Frauen (Martina Bacher und Martina Holzer) in die Kapelle aufgenommen, somit gehört Innichen zu den ersten Musikkapellen mit weiblicher Unterstützung. Heute könnte man sich in Innichen eine ausgewogene Kapelle ohne Mädchen/Frauen nicht mehr vorstellen.

1984 feierte die Musikkapelle das 150-Jahr-Jubiläum. Dies war Anlass genug, um die Trachten teilweise zu erneuern (u.a. wurde der Schützenhut durch den heute getragenen schwarzen Hut ersetzt) und erstmals in der Vereinsgeschichte eine eigene Fahne anzukaufen. Bisher wurde bei Prozessionen und öffentlichen Anlässen die alte Schützenfahne getragen. Frau Tilly von Payr Unterhuber stiftete die neue Fahne und wurde somit zur Fahnenpatin, die Ausgaben für die Fahnenstange samt Zubehör wurden vom Fähnrich Friedl Zwigl übernommen.

Zur Bekleidung der Musikkapelle Innichen zählt nicht nur die wunderschöne Tracht, sondern auch der sogenannte Bürgerrock, bestehend aus schwarzer Hose, weißem Hemd, schwarzer Krawatte und grauer Lodenjacke. Der Bürgerrock wird im Winter und bei Beerdigungen, sofern in den Statuten nicht anders beschrieben, getragen.

1988 kam es zu einem neuerlichen Wechsel des Obmannes: Josef Burgmann (Raner) übernahm für zehn Jahre dieses wichtige Amt.

Jud. Ab 2011 übernahm dann Stefan Burgmann für drei Jahre dieses Amt. Seit dem Jahr 2014 führt nun wieder Kurt Lanz als Obmann den Verein. Seit Jänner 2016 stehen ihm

die folgenden Personen im Vereinsvorstand zur Seite: Kapellmeister Korbinian Hofmann (Jugendarbeit), Stefan Burgmann (Obmann-Stellvertreter und Kassier), Silvia Wisthaler (Schriftführerin), Judith Trojer (Trachten- und Instrumentenwartin), Tim Rainer und Norbert Hackhofer (beide zuständig für das Probelokal und für die Noten) und Michaela Burgmann (Öffentlichkeitsarbeit und Chronik).

Zur Haupttätigkeit der Musikkapelle gehören neben der Umrahmung von kirchlichen Festen und Prozessionen auch Konzerte im eigenen Dorf und auswärts. Im Jahr 2015 hatte die Musikkapelle über 90 Termine: 55 Vollproben, je 8 Teilproben für das Holzregister und das Blechregister und 27 Ausrückungen. Die Ausrückungen waren: Neujahrseinzug, Faschingsumzug, drei Beerdigungen, acht kirchliche Auftritte (Andreas Hofer, Firmung, Floriani, Erstkommunion, Fronleichnamsprozession, Verabschiedung Dekan Franz Eppacher, Willkommensfeier für Dekan Andreas Seehauser, Cäcilia), Muttertagskonzert, Weihnachtskonzert, Konzert in Prags, Konzert in Weitental, Herz-Jesu-Konzert, Marktfest, Chörefestival, sechs Sommerkonzerte im Pavillon und Konzert beim Fest der FF Innichen.

Wenn sich eine Möglichkeit ergibt, fährt die Musikkapelle



Der Vorstand der Musikkapelle Innichen (von links): Stefan Burgmann, Michaela Burgmann, Kurt Lanz, Silvia Wisthaler, Norbert Hackhofer, Judith Trojer, Korbinian Hofmann, Tim Rainer



Muttertagskonzert im Josef-Resch-Haus am 10.05.2015

auch für zwei/drei Tage weg, immer verbunden mit einem Konzertauftritt. So war die Kapelle bereits in Cividale del Friuli, Como, Rovigo, Wien, Bad Schallerbach, Straden, Bassano und Crespano del Grappa sowie mehrere Male in St. Florian in Oberösterreich (zuletzt im Mai 2016) und in der Partnerstadt Freising (das letzte Mal im September 2014).

Um die vielen Ausgaben tätigen zu können, ist die Musikkapelle stets bemüht, Eigenmittel aufzubringen. So beteiligt sie sich u.a. mit einem Verpflegungsstand beim Skicross-Weltcup im Dezember und alle zwei Jahre beim Marktfest mit einem großen Stand beim Pavillon.

Vielleicht sind die vielen Termine ein Grund, warum die Musikkapelle Innichen sich schon seit Jahren schwer tut, genug junge und motivierte Musikanten und Musikantinnen zu finden. In den vergangenen 30 Jahren hatte die Kapelle 109 Neuzugänge, von denen 73 schon wieder aus dem Verein ausgeschieden sind, viele von ihnen schon nach wenigen Jahren. Von der Anzahl her ist das mehr als eine ganze Kapelle!! Zum Glück gibt es aber seit mehr als 180 Jahren Leute die mit Freude im Verein dabei sind und somit einen wertvollen Beitrag für das Dorfleben leisten.

„Die Musik drückt das aus, was nicht gesagt werden kann und worüber zu schweigen unmöglich ist“ (Victor Hugo)

Musikkapelle Vierschach



Die Musikkapelle wurde im Jahr 1921 gegründet. Initiativen dafür gab es zwar schon vorher, diese konnten aber nie in die Wirklichkeit umgesetzt werden. Der rührige letzte Bürgermeister von Vierschach, Franz Wisthaler - Matter, wünschte sich eine Musikkapelle und schuf zunächst ein Gründungskomitee.

Dieses Komitee wurde bereits im Frühjahr 1920 aktiv und war bemüht, junge Leute anzuwerben, die musikalisch begabt waren und welche Bereitschaft zeigten, Mitglieder der Musikkapelle zu werden. In kurzer Zeit wurden neunzehn junge Männer gefunden. Einige Mitglieder des Gründungskomitees waren auch Kirchenchorsänger und besaßen bereits eine musikalische Grundausbildung. Diese Männer übernahmen die Rolle der Ausbilder und bemühten sich, den anderen Notenkenntnisse beizubringen.

Ihren ersten Auftritt hatte die Musikkapelle Vierschach am 2. Oktober 1921. Ab diesem Zeitpunkt wurden alle örtlichen Feierlichkeiten von der Musikkapelle musikalisch mitgestaltet. Während des 2. Weltkrieges mussten die Ausrückungen zwar auf ein Minimum beschränkt werden, die Kapelle bestand aber ununterbrochen fort. Im Jahr 2011 feierte die Kapelle gebührend ihr 90-jähriges Bestandsjubiläum.

Kapellmeister seit der Gründung:

- Anton Mayr, aus Sillian von 1921 bis 1922,
- Josef Schönegger, Reier von 1922 bis 1926,
- Franz Sulzenbacher, Wirt von 1926 bis 1937, von 1939 bis 1943 und von 1945 bis 1953,
- Anton Weber, aus Panzendorf von 1937 bis 1939,
- Michael Jud, Oberpapping von 1943 bis 1945,
- Josef Kiebacher, Huber von 1953 bis 1960,
- Johann Schönegger, Großmarer von 1960 bis 1987,



Einzug anlässlich der Firmung im Frühjahr 2015

Gründungsjahr	1921
Mitglieder am 30.06.2016	32 aktive Mitglieder, davon 15 unter 30 Jahren
Obmann:	Markus Wisthaler
Kapellmeister:	Wilfried Egger
Ausschuss:	Michael Joas, Alexander Winkler, Daniel Gütl, Markus Kiebacher, Michaela Weitlaner, Anton Rainer, Hannes Klocker
Homepage	www.innichen.bz/musikkapelle-vierschach/
E-Mail-Adresse	mk.vierschach@gmail.com

- Josef Kiebacher, Kleinhiebler von 1988 bis 1995,
- Meinrad Brunner aus Welsberg von 1996 bis 2008,
- Wilfried Egger aus Olang seit 2009

Obmänner seit dem Jahre 1921:



Vor einem Matineekonzert in Innichen



Konzert im Josef-Resch-Haus am Ostersonntag 2016

- Josef Weitlaner, Putzer von 1921-1934
- Michael Jud, Oberpapping von 1934 bis 1945
- Johann Schönegger, Großmarer von 1945 bis 1951
- Peter Schönegger, Elektriker von 1951 bis 1963 und von 1966 bis 1974
- Paul Weitlaner, Friedler von 1963 bis 1966
- Gottfried Lechner, Schmieder von 1974 bis 1980
- Arnold Wisthaler, Matter von 1980 bis 1990
- Anton Burgmann, Geiger von 1990 bis 1992
- Anton Rainer, Hafner von 1992 bis 2004
- Wilhem Wisthaler, Matter von 2005 bis 2013
- Markus Wisthaler seit 17.01.2014

Bis zum Jahre 1993 war die Kapelle ein reiner Männerverein. Heute kann die Kapelle auf die Frauen nicht mehr verzichten. Seit 2009 veranstaltet die Kapelle jährlich ein Frühjahrskonzert, welches am Ostersonntag stattfindet. Weitere Auftritte erfolgen bei Sommerfesten, Abendkonzerten im Pavillon von Innichen und am Grundschulplatz von Vierschach und bei Auftritten außerhalb der Gemeinde. Bei kirchlichen Festtagen nimmt die Musikkapelle an den Prozessionen teil und um-



Die Musikkapelle Vierschach im November 2015



Der derzeitige Ausschuss

Von links: Michaela Weitlaner, Hannes Klocker, Markus Kiebacher, Markus Wisthaler (Obmann), Anton Rainer, Wilfried Egger (Kapellmeister), Michael Joas, Alexander Winkler und Daniel Gütl
(Foto: Michaela Weitlaner)

rahmt die Messfeiern.

Im Jahr werden rund 70 Proben abgehalten und 20 Ausrückungen durchgeführt. Da in der Kapelle auch Wert auf die Musik in Bewegung gelegt wird, werden mehrmals im Jahr Marschierproben abgehalten. In den letzten zwanzig Jahren nahm die Kapelle öfters an Marschmusikwettbewerben teil und konnte durchwegs hohe Bewertungen erreichen. Zu verschiedenen Anlässen treten auch Kleingruppen der Musikkapelle auf. Es sind dies z.B. Weisenbläser, Turmbläser, die Tanzmusik und die Böhmsche.

Musikkapelle Winnebach



Die Musikkapelle Winnebach von 1903 bis heute

Die Musikkapelle Winnebach wurde am 3. März 1903 gegründet. Dafür kamen wie bei allen wichtigen Beschlüssen der Herr Pfarrer, der Herr Lehrer, der Herr Gemeindevorsteher und in diesem Fall der Kapellmeister zusammen. Einen Monat später erklärten die ersten dreizehn Musikanten mit ihrer Unterschrift im Gasthaus Rainer „Eggele“ ihren Beitritt und wählten einen Vorstand, bestehend aus dem ersten Kapellmeister Anton Mayr aus Sillian und zwei anderen Musikanten. Schon vor 1903 soll es in Winnebach eine so genannte Schützenkapelle gegeben haben. Von dieser ist die noch heute verwendete Fahne erhalten geblieben.

Bis zum ersten Weltkrieg spielte die Musikkapelle Winnebach klein aber fein mit 17 bis 21 Mann bei kirchlichen und weltlichen Feiern. Während des Krieges brach das Vereinsleben allerdings zusammen. Erst im Jahre 1922 dokumentiert sich die Kapelle bei der Glockenweihe aufs Neue. Die Trachten wurden von überall her ausgeliehen und Musikanten aus Vierschach unterstützten die Kapelle. 1925 erhielt die Musikkapelle eine neue Tracht, die von Volkskundlern als die „Windische Tracht“ bezeichnet wurde. Bei einer Primiz im Jahre 1940 trat die Musikkapelle Vierschach in Winnebach auf, verstärkt mit Musikanten aus Winnebach.

Gründung	3. März 1903
Mitglieder am 30.06.2016	35 Mitglieder, davon 21 unter 30 13 weiblichen und 22 männlichen Geschlechts
Obmann	Christoph Rainer
Kontaktadresse	Musikkapelle Winnebach Nikolausweg 1 – 39038 Innichen/Winnebach
E-Mail-Adresse	musikkapelle@winnebach.bz

Auf Initiative von Josef Patzleiner, Bauer zu Kotschieder und Peter Walder, Bauer zu Tomper, der Kapellmeister aus Leidenschaft war, erfolgte 1948 eine zweite Gründung der Musikkapelle Winnebach. Zwanzig Männer waren wieder bereit, dem Verein beizutreten und das Dorfleben mit Musik zu bereichern. Diese neue Kapelle benutzte die alten Instrumente und das überlieferte Notenmaterial von 1903 und rückte zuerst nur im Sonntagsgewand, später mit Hut und Joppe in alter Tracht aus. Nach und nach schaffte die Kapelle ihre historische Tracht mit den ledernen Bundhosen an. Aber auch andere Anschaffungen wurden getätigt.



Aufmarsch zum Konzert in Winnebach 2008



Frühjahrskonzert 2012

Auszug aus der Chronik:

Vermerke zu den Ausgaben am 14. Juni 1954

Bei Karl Petutschnigg gekauft: 1 Tambourstab: 8.280 Lire

1 Kapellmeisterschleife: 18.000 Lire

Ab diesem Zeitpunkt hatte die Kapelle eine rege Tätigkeit zu verzeichnen und konnte stetig neue Mitglieder aufnehmen. Zu-

nächst spielten lediglich Männer in der Kapelle mit. Nach und nach zählten aber auch immer mehr Frauen zu den Mitgliedern der Musikkapelle Winnebach. Sabina Bergmann wurde als erste Musikantin in der Geschichte der Kapelle aufgenommen. Heute spielen zehn Musikantinnen im Verein und drei Frauen haben das Amt der Marketenderin inne.



Die Musikkapelle Winnebach 2013



Herz-Jesu-Prozession 2015

Das Durchschnittsalter in der Kapelle beträgt 31 Jahre, die Musikschule wird im Moment von sieben Jungmusikanten besucht, davon sind fünf bereits Mitglieder der Kapelle. Die jüngste Musikantin ist Sara Pranter mit 12 Jahren. Alois Pircher (geb. 1953; Flügelhorn) ist der älteste aktive Musikant in den Reihen der MusikantenInnen.

Über das Jahr verteilt ist die Kapelle fast hundert Tage im Einsatz, sei es bei Proben oder verschiedenen Ausrückungen. Die Bläsergruppe hat jedes Jahr ebenfalls viele Auftritte zu verzeichnen. Die Musikkapelle von Winnebach ist sowohl im weltlichen als auch im kirchlichen Dorfleben von großer Bedeutung.

Im Laufe eines Tätigkeitsjahres hat sie ein abwechslungsreiches Programm zu bieten. Es werden Konzerte in Winnebach und Innichen abgehalten, Feste oder Kirchtagfeiern organisiert und mitgestaltet. Auch Auswärtskonzerte finden statt. Die Ausrückungen bei Prozessionen, Einweihungen oder Messfeiern gehören ebenfalls zum Jahresprogramm der Musikkapelle Winnebach. Ohne die musikalische Umrahmung sowohl bei weltlichen als auch bei kirchlichen Ereignissen wäre die festliche Freude der Bevölkerung nicht dieselbe.

Die Musikkapelle Winnebach vertritt also als kleine Kapelle ein kleines Dorf, allerdings mit großem Einsatz und viel Freude an der Musik.

Die Musikkapelle Winnebach heute

Seit der Gründung bis zum Jahre 2016 standen insgesamt sieben Kapellmeister an der Spitze der Kapelle. Seit zwei Jahren wird sie vom Osttiroler Fritz Obmascher musikalisch geleitet. Mit dem heutigen Obmann Christoph Rainer steht der Kapelle der zwölfte Obmann ihrer Geschichte vor. Zurzeit hat die Kapelle 35 Mitglieder, davon drei Marketenderinnen und einen Fähnrich, sowie ein Ehrenmitglied, das nicht mehr aktiv als Musikant mitwirkt. Die Rede ist von Josef Trojer, der nach jahrzehntelanger Tätigkeit im Herbst 2008 die Ehrenmitgliedschaft erhalten hat.



Frühjahrskonzert 2008

Autor: Walter Brugger

Big Band Intica



Gegründet im Jahr 1984 von Musikern aus Innichen hat die Big Band eine musikalische Entwicklung durchgemacht, die von den Big-Band-Klassikern Glenn Millers über moderne Arrangements vieler Jazz-Rock- und Pop-Standards bis hin zu Uraufführungen von Eigenkompositionen reicht.

Die musikalische Leitung hatte anfangs Herr Alfred Gasser inne. Mit kurzzeitigen Unterbrechungen, die durch Peter Paul Hofmann und Stefan Brugger überbrückt wurden, war und ist Bernhard Brugger der musikalische Leiter der Band.

Die Big Band Intica ist die einzige Big Band in Südtirol, die seit ihrer Gründung bis heute eine ununterbrochene Konzerttätigkeit aufzuweisen hat. Die Musiker kommen mittlerweile aus ganz Südtirol. Das Motto der Big Band: Sich weiter entwickeln, Neues probieren, aber dabei nie die Wünsche des Publikums aus den Augen verlieren. So hat sich die Gruppe nicht nur in Südtirol, sondern in den benachbarten Regionen einen Namen erspielt und hat z.B. bei den Jazzfestivals in Fiemme und Bruneck sowie in renommierten Jazzhäusern, wie z.B. im „Jazzland“ in Wien oder im „Treibhaus“ in Innsbruck, konzertiert.

Das 25jährige Gründungsjubiläum wurde im Rahmen eines Konzertabends am 15. November 2009 im Michael-Pacher-Haus in Bruneck gefeiert. Das Konzertprogramm wurde mit Hilfe des

Gründungsjahr	1984
Mitglieder am 30.06.2016	18 Musiker
Präsident	Walter Brugger
Musikalischer Leiter	Bernhard Brugger
Schriftführer	Hannes Mayr
Homepage	www.facebook.com/bigbandintica
E-Mail-Adresse	bigbandintica@gmail.com



Konzert in Jahr 1988 im Josef-Resch-Haus





Die Big Band Intica beim Jubiläumskonzert am 15. November 2009 in Bruneck

mittlerweile verstorbenen externen Referenten Lee Harper während eines dreitägigen Workshops einstudiert und dem Publikum präsentiert.

Einen weiteren Höhepunkt gab es im Jahr 2014. Die Bigband führte in Zusammenarbeit mit dem Sozialwissenschaftlichen Gymnasium Bruneck das „Sacred Concert“ von Duke Ellington auf, und zwar am 24. Mai im Campus Bruneck und am 25. Mai

in der Pfarrkirche Milland vor insgesamt etwa 1.000 Zuhörern. Beim Projekt unter der Leitung von Stephan Llyod wirkten auch Agnes Heginger, Florian Bramböck, Michael Lösch und Philip Thomas Gschließer (Stepptanz) als Gastsolisten mit.

Mittlerweile wurden seit der Gründung etwa 120 Konzerte gespielt. Insgesamt haben an die 100 MusikerInnen bei der Big Band gespielt, die meisten von ihnen als Vereinsmitglieder.



Auftritt in „Jazzland“ in Wien am 14. November 1998



„Sacred Concert“ am 25. Mai 2014 in der Pfarrkirche Milland

Autor/autore: Martin Gasser

Stiftschor Innichen

Eine weit in die Vergangenheit zurückreichende Organisation als Teil der Ortsgemeinschaft, eine verantwortungsvolle Aufgabe in Höhepunkten und Tiefpunkten des Lebens, und unverzichtbare Menschen, die ihre Leidenschaft, die sie in besseren und schlechteren Zeiten bewahrt haben, weitergeben. Die Vereinigung dieser drei Aspekte macht den „Verein“ Stiftschor Innichen damals wie heute aus.

„Die Kirche, zu deren Bausteinen wir gehören, die Musik, die dafür entstanden ist, das Kirchenjahr, das unsere Quelle ist und das Leben, das wir musikalisch bewältigen, bringen eine Fülle an Eindrücken und Möglichkeiten, die hoffentlich wieder in die Musik in der Kirche zurückfließen, diese bereichern und vielfältiger machen.“ Mit diesen Worten haben wir versucht, unsere Lage und unseren Stand auf den Punkt zu bringen – in der 2014 erschienenen Festschrift „Gott ist mein Lied – Musikalischer Kirchen- und Orgelführer“.

Etwas trockener steht es schließlich im Statut: „Der Stiftschor Innichen hat die Pflege, Förderung und Ausbreitung des Chorgesanges zum Zweck“. Um dieser Aufgabe nachzukommen, ist der Stiftschor heute eben ein Verein.

Was der Chor heute macht, gibt es allerdings schon länger: Gesang und Jugendarbeit seit Gründung des Stiftes, vierstimmigen Gesang ab den Jahren um 1600, Frauen und Mädchen im Chor bereits ab 1740. Auch Instrumentalmusik gab es schon früh. So ist z.B. belegt, dass eine Orgel beim Großbrand 1413 vernichtet wurde. Verschiedenste Instrumente und Noten der klassischen Kirchenmusikwerke sind in den Archivalien des Stiftschores vorhanden oder in den Inventaren aufgeführt.

Eine Vereinsgründung, ausgehend von den Stiftsherren, ist übrigens 1834 belegt (Chor und 18 Instrumentalisten, darunter auch Streicher). In diesem Ereignis sieht die Musikkapelle Innichen ihr Gründungsjahr.

So viel zur Vorgeschichte. Die Aufgabe des Stiftschores ist es natürlich, vor allem die Stiftskirche mit Musik zu beleben. Während Orgel, Vorsänger und Volksgesang an den „gewöhnlichen“ Sonntagen im Jahreskreis regelmäßig zu hören sind, ist es heute die Aufgabe des Chores, die besonderen Höhepunkte des Kirchenjahres bei den deutschsprachigen und zweisprachigen Gottesdiensten hervorzuheben. Seit alters her feiern die Menschen das „Geheimnis des Glaubens“, und so



Gründung	Ab dem 8. Jh. Choralgesang, ab dem 17. Jh. vierstimmiger Gesang
Fondazione	dall'VIII secolo canto corale – dal XVII secolo canto a 4 voci
Mitglieder am 30.06.2016	40 Personen (12 Soprane, 14 Alte, 6 Tenöre, 7 Bässe, Chorleiter), davon 9 Sängerinnen und 2 Sänger unter 30 Jahren
Componenti il 30.06.2016	40 persone (12 soprani, 14 contralti, 6 tenori, 7 bassi, il direttore), componenti sotto i 30 anni: 9 donne, 2 uomini
Obfrau	Rosmarie Burgmann
Presidente	
Chorleiter und Organist	Martin Gasser
Direttore e organista	
Vorstand	Wolfgang Agstner (stellvertretender Obmann/vicepresidente), Stefanie Burgmann, Margith Feichter (Kassiererin/tesoriera), Lisa Klocker, Gabriela Oberhammer, Julia Rainer und Stefan Rainer
Direttivo	
Kontaktadresse	Stiftschor Innichen Attostraße 5 – 39038 Innichen
Indirizzo	Coro della Collegiata San Candido Via Atto 5 – 39038 San Candido
Homepage	www.innichen.bz/stiftschor
E-Mail-Adresse	stiftschor@innichen.bz

Coro della Collegiata San Candido

Un'organizzazione che affonda le sue radici nel passato come parte della comunità locale, un compito di grande responsabilità tra gli alti e bassi della vita, persone insostituibili capaci di trasmettere ad altri una passione che hanno continuato a coltivare anche in tempi difficili: la sinergia di questi tre aspetti ha contraddistinto e continua a contraddistinguere ancor oggi l'“Associazione” Coro della Collegiata San Candido.

“La chiesa a cui apparteniamo, la musica che è nata per ce-



Der Stiftschor bei der Hauptorgel auf der Musikempore – Weihnachten 2010
Il Coro della Collegiata e il grande organo della Collegiata – Natale 2010
(Foto: Stefan Gasser)

ist die Musik im Jahreskreis der kirchlichen Feste Ausdruck dessen, was auch unser persönliches Gefühlsleben umspannt: Liebe und Leid, Leben und Tod, Geburt und Auferstehung, Menschliches und Göttliches.

Ein wichtiger Teil der Tätigkeit des Stiftschores ist die musikalische Gestaltung der Abschiedsgottesdienste in Innichen: Unaufgefordert und auf das Wohlwollen der MitbürgerInnen vertrauend, versehen die Sängerinnen und Sänger ihren Dienst an der Gesellschaft: je nach Jahreszeit, Wochentag und Situation so gut wie möglich. Diese Aufgabe verbindet den Chor mit dem Leben aller Menschen im Ort, auch wenn ein großer Teil der Bevölkerung die Kirchenmusik letztendlich vor allem bei traurigen Anlässen wahrnimmt.

Die großen Feste und besonderen Momente haben einen unendlich reichen Schatz an „sakraler Musik“ hervorgebracht, aus dem wir schöpfen können, mit dem wir aber auch richtig umgehen müssen. Nicht jeder Text und jede Art von Vertonung entspricht dem, was wir heute als modern empfinden oder was im Alltag auf uns einströmt. Gerade heute ist es deshalb sehr wichtig, dass sich möglichst viele Sängerinnen und Sänger dieser Gedanken- und Gefühlswelt öffnen können. Chorsingen verlangt vor allem jungen Menschen also einiges an Charakterstärke ab; es kann diese aber auch fördern.

Es gehört zu unseren Aufgaben, Traditionen lebendig zu halten, und Menschen in und um unseren Verein zu verbinden. Das Erbe der Generationen vor uns, die Erfahrung der älteren Mitglieder, die Ausbildung der jüngeren Sängerinnen und Sänger, das Wohlwollen der Freunde und Förderer müssen wir

lebrarla, l'anno liturgico che è la nostra fonte d'ispirazione e la vita cui facciamo fronte anche attingendo alla musica portano con sé un insieme di impressioni e opportunità che speriamo fluiscano nuovamente nella musica cantata in chiesa, la arricchiscano e la rendano più varia." Con queste parole abbiamo cercato di fare il punto sulla nostra situazione e la nostra posizione nello scritto commemorativo "Gott ist mein Lied - Musikalischer Kirchen- und Orgelführer" (Dio è il mio cantico - Guida musicale alle chiese e agli organi di San Candido), dato alle stampe nel 2014.

Un po' più stringata la definizione contenuta nello statuto: "Il Coro della Collegiata San Candido ha per obiettivo la cura, la promozione e la diffusione del canto corale". Per adempiere a questo compito, il Coro ha assunto anche la veste di associazione.

L'attività del Coro risale comunque a molto tempo fa: il canto e le attività con i giovani sono elementi presenti sin dalla fondazione della Collegiata, il canto a quattro voci dagli anni intorno al 1600, donne e ragazze erano presenti nel coro già nel 1740. Anche la musica strumentale era praticata sin dai primi anni: ad esempio è provato che un organo fu distrutto nel grande incendio del 1413. Nell'archivio del Coro o negli inventari sono conservati o menzionati numerosi strumenti e partiture di opere classiche di musica sacra.

Inoltre è documentata nell'anno 1834 la fondazione di un'associazione ad opera dei canonici della Collegiata (un coro e 18 strumentisti, tra cui anche dei violinisti), un evento cui la banda musicale di San Candido riconduce la sua data di fondazione.

zusammenführen. Doch ohne die Unterstützung in den Familien werden wir die großen Herausforderungen der Zukunft nicht bewältigen können.

All das erfordert einiges an Einsatz, dem wir versuchen gerecht zu werden: durch Proben, durch eigenes Erarbeiten, mit den eigenen Leuten, mit der eigenen Stimme, mit den Instrumenten, für die diese Musik geschrieben wurde, in unserer Kirche, die nicht nur wir für etwas Besonderes halten.

Aktuell proben wir wöchentlich donnerstags (von September bis Herz Jesu, mit je einer Woche Pause nach Weihnachten und Ostern) um 20 Uhr, mit einem Programm, das sich über alle Epochen erstreckt: A-Capella-Gesang und Literatur mit Orgel-, Bläser- oder Orchesterbegleitung.

Darüber hinaus gibt es einige außerordentliche Ereignisse in der jüngeren Vergangenheit, an die wir gerne zurückdenken: einige Kirchenkonzerte, besonders die Weihe der kleinen Orgel für den Altarraum 2014, sowie weltliche Auftritte und Ausflüge, die uns Abwechslung bringen, und Geselliges, das auch jedes Jahr dazu gehört: das traditionelle Cäcilien-Essen, Grillfest, Mondrodeln, Minigolf-Spiel, usw.

Unsere bereits erwähnte Festschrift „Gott ist mein Lied - Musikalischer Kirchen- und Orgelführer“ ist ein Versuch, die Geschichte, die Räume und unsere Aufgabe als ein Ganzes zu sehen: frohe Stunden, besondere Momente, Trost, Freude, Hoffnung durch und in der Musik, die in unserem Umfeld gewachsen ist.

Wir freuen uns, zu diesem Anlass unseren Stiftschor vorstellen zu dürfen, der nach wie vor „vom Wunsch beseelt ist, möglichst viel Zeit und Liebe in dieses alte Gebäude aus Steinen, Gedanken, Tönen und Menschen zu investieren.“



Christkönigs Sonntag 2013 - Stiftschor und Musikkapelle Innichen
Solennità di Cristo Re 2013 - Coro della Collegiata e Banda musicale di S. Candido

Questo per quanto concerne la storia passata. Compito del Coro è ovviamente animare con la sua musica la chiesa della Collegiata. Mentre l'organo, i primi cantori e il canto popolare entrano regolarmente in gioco nelle domeniche "normali", oggi il compito del Coro è sottolineare i momenti più salienti dell'anno liturgico. Da tempo immemorabile gli uomini celebrano il "mistero della fede" e la musica delle festività religiose è di conseguenza espressione di ciò che fa parte della nostra vita emotiva: amore e dolore, vita e morte, nascita e resurrezione, umano e divino.

Una parte importante dell'attività del Coro della Collegiata è rappresentata dall'accompagnamento musicale dei servizi funebri a San Candido. Spontaneamente, e contando sulla benevolenza dei concittadini, i cantori prestano questo servizio alla comunità nel miglior modo possibile, con le varianti legate alla stagione, al giorno della settimana e alla specifica situazione.

In tal modo il coro entra a far parte della vita di (quasi) tutte le persone che vivono a San Candido, anche se la maggioranza della popolazione considera la musica sacra soprattutto come contorno di occasioni meste.

Grandi festività e momenti particolari hanno dato vita a un tesoro inestimabile di musica sacra, a cui possiamo attingere ma che dobbiamo gestire con sensibilità. Non tutti i testi né ogni tipo di armonizzazione corrispondono al nostro moderno sentire o al nostro vivere quotidiano. Quindi, proprio oggi è importante che il maggior numero possibile di cantori si apra a questo mondo di pensieri e sentimenti. Il canto corale richiede infatti, ma può anche conferire, una certa forza di carattere soprattutto ai giovani.

Mantenere vive le tradizioni e creare unione tra le persone nel nostro sodalizio, e intorno ad esso, sono compiti che siamo chiamati a svolgere mettendo insieme l'eredità delle precedenti generazioni, l'esperienza dei membri più anziani, la formazione dei cantori più giovani e il favore degli amici e dei promotori. E' ovvio comunque non potremo vincere le grandi sfide del futuro senza il sostegno delle nostre famiglie.

Tutto questo richiede un certo impegno, che cerchiamo di onorare - con le prove, le elaborazioni, la nostra gente, le nostre voci, gli strumenti per cui la musica è stata scritta - nella nostra chiesa, che consideriamo (ma non solo noi!) qualcosa di speciale. Attualmente le nostre prove si svolgono



Orchestermesse am Ostersonntag 2014
Messa con orchestra – domenica di Pasqua 2014

Weiterführendes; Publikationen:

- *Chronik des Stiftschores Innichen, zusammengestellt von Willy Niederwolfgruber*
- *Hans Simmerle, Kirchenchöre Südtirols, Bozen 1998*
- *Hannes Torggler, Orgellandschaft Südtirols von Reschen bis Innichen, Brixen 2011*
- *Stiftschor Innichen, Festschrift und Musikalischer Kirchen- und Orgelführer, Innichen 2014*



Stiftschor Innichen und Domchor Freising am Korbiniansfest 2013
Coro della Collegiata e „Domchor Freising“, 2013
(Foto: Klaus Rainer)



Bei einer Probe
Prova di canto
(Foto: Martin Gasser)

il giovedì alle 20.00 (da settembre al Sacro Cuore, con una settimana di pausa dopo Natale e Pasqua); il nostro programma abbraccia tutte le epoche: dalle esecuzioni a cappella a quelle con accompagnamento dell'organo, dei fiati o di un'intera orchestra.

Nel nostro recente passato ci sono avvenimenti eccezionali a cui ripensiamo con grande piacere: alcuni concerti in chiesa, soprattutto quello tenutosi nel 2014 per la consacrazione del piccolo organo del presbiterio, ma anche esibizioni "mondane" e gite, che ogni anno ci forniscono l'occasione di distrarci e di stare in compagnia: il tradizionale pranzo di Santa Cecilia, la grigliata, le discese in slittino sotto la luna, il minigolf ecc.

Il nostro scritto commemorativo "Gott ist mein Lied - Musikalischer Kirchen- und Orgelführer" (Dio è il mio cantico - Guida musicale alle chiese e agli organi di San Candido) è un tentativo di vedere la nostra storia, le nostre radici e il nostro compito come un tutto unico: ore felici, momenti speciali, consolazione, gioia, speranza attraverso la musica e nella musica nata e cresciuta qui dove viviamo.

Siamo lieti di poter presentare, in questa occasione, il nostro Coro della Collegiata, che era ed è tuttora "animato dal desiderio di investire quanto più tempo e amore possibile in questo vecchio edificio di pietre, pensieri, suoni e persone".

Altri dati; pubblicazioni:

- *Chronik des Stiftschores Innichen (Cronache del Coro della Collegiata San Candido), a cura di Willy Niederwolfgruber*
- *Hans Simmerle, Kirchenchöre Südtirols (Cori parrocchiali in Alto Adige), Bolzano 1998*
- *Hannes Torggler, Orgellandschaft Südtirols von Reschen bis Innichen (Gli organi dell'Alto Adige, da Resia a San Candido), Bressanone 2011*
- *Coro della Collegiata San Candido, Festschrift und Musikalischer Kirchen- und Orgelführer (Scritto commemorativo e Guida musicale alle chiese e agli organi di San Candido), San Candido 2014*

Autor/ autore: Martin Gasser

Kinderchor „StiCh“ Innichen

Der Kinderchor soll junge Leute an das Singen in den wundervollen Innichner Kirchen heranführen und ihnen helfen, das Geheimnisvolle einer Kirche und einer jahrhundertelangen Tradition zu entdecken. Gleichzeitig ist der Kinderchor die Grundlage für den Fortbestand des Stiftschores. Der Name „StiCh“ soll die enge Verbindung mit dem Stiftschor ausdrücken. Das Singen mit Kindern soll aber auch einen Impuls geben, der lange anhält!

Seit dem Schuljahr 2007-2008 gibt es also unseren Kinderchor „StiCh“, der während des Schuljahres regelmäßig zu den „StiCh-Proben“ zusammenkommt. In der Zeit seines Bestehens hat sich viel verändert. Während anfangs noch die eine und andere Schülermesse gestaltet werden sollte, ergab sich in den Jahren 2012 und 2013 eine Zusammenarbeit mit der Theaterwerkstatt, bei der die Projekte „Zaubertrommel“ und „Götterolympiade“ entstanden. Heute ist das Entdecken der Musik in der Kirche wieder in den Vordergrund gerückt. Strukturell versuchen wir, uns den Gegebenheiten anzupassen. Das Ziel ist aber, eine Gruppe von verlässlichen, jungen Menschen zu bilden, die sich längerfristig dem Chorgesang widmen wollen.

Gründungsjahr	ab dem 8. Jh., letzter Neustart: 2007
Fondazione	dall'VIII secolo; rifondato per l'ultima volta nel 2007
Mitglieder am 30.06.2016	18 Mädchen und 4 Buben
Componenti il 30.06.2016	18 bambine, 4 bambini
Betreuung	Ingrid Tempele (Leitung/direttrice), Martin Gasser, Gabriela Oberhammer und/e
Assistenti	der Ausschuss des Stiftschores/il direttivo del Coro della Collegiata
Kontaktadresse	Stiftschor Innichen Attostraße 5 – 39038 Innichen
Indirizzo	Coro della Collegiata San Candido Via Atto 5 – 39038 San Candido
Homepage	www.innichen.bz/stiftschor
E-Mail-Adresse	stiftschor@innichen.bz



Coro dei Bambini “StiCh” San Candido

Il Coro dei Bambini ha lo scopo di avvicinare i giovanissimi al canto nelle meravigliose chiese di San Candido e di aiutarli a scoprire il mistero di una chiesa e di una tradizione vecchia di secoli. Allo stesso tempo il Coro dei Bambini è il vivaio che fornirà nuove voci al Coro della Collegiata. Questo stretto legame con il coro degli adulti è sottolineato dal nome “StiCh” (acronimo di “Stiftschor = Coro della Collegiata”). Ma cantare con i bambini ha anche la forza di un impulso destinato a durare nel tempo.

Attivo dall'anno scolastico 2007-2008, il nostro Coro dei Bambini “StiCh” si riunisce regolarmente per le prove durante il periodo della scuola. Nel corso della sua esistenza, il coro ha visto molti cambiamenti: mentre all'inizio animava l'una o l'altra celebrazione eucaristica dedicata alle scuole, negli anni 2012 e 2013 ha avviato una collaborazione con l'associazione teatrale, che ha dato vita ai progetti “Die Zaubertrommel” (Il tamburo magico) e “Die Götterolympiade” (Le Olimpiadi degli Dei). Attualmente, la scoperta della musica in chiesa ha riconquistato il primo piano. Sotto il profilo strutturale, cerchiamo di adattarci alle condizioni date, ma il nostro obiettivo è quello di creare un gruppo di giovani affidabili che intendano dedicarsi a lungo termine al canto corale.

La collaborazione tra il Coro dei Bambini o il coro giovanile, e il “grande coro” esiste sin da quando nella Collegiata risuona il canto degli adulti. Nei conventi e nei monasteri il lavoro con i bambini era spesso al primo posto; oltre al canto corale dei



Der Kinderchor im Jahr 2012
Il Coro dei Bambini nel 2012
(Foto: Patrick Janach)



Musikalischer Abend „Wir fliegen durch die Nacht“, Theatercafé „Zentral“ 2015
Concerto serale nel Café Zentral a San Candido nel 2015
 (Foto: Maria Luise Totmoser)

Eine Zusammenarbeit zwischen Kinder- oder Jugendchor und „großem Chor“ gibt es so lange, wie es den Gesang der Erwachsenen in der Stiftskirche gibt. In den Klöstern und Stiften stand die Arbeit mit Kindern oft an erster Stelle; zusätzlich zum Choralgesang der Mönche gab es eine „Domschule“, in der die Musikausbildung einen wesentlichen Teil der Stunden-tafel ausmachte. Innichen war sogar die älteste Klosterschule in unserem Land.

Mit der Umstrukturierung des Stiftes änderten sich auch die Voraussetzungen für die Musik. Die wechselvollen Zeiten des Stiftschores und der Chorjugend gingen also Hand in Hand. Hervorzuheben ist die Gründung einer Chorknabenstiftung (also kostenlose Musikausbildung für weniger Wohlhabende) im Jahr 1580, mit Unterbrechungen bis 1910, und in neuerer Zeit die Einrichtung der Landesmusikschulen, die im Oberen Pustertal zwar in Innichen entstand, dann aber nach Toblach übersiedelte.

Die Institutionalisierung und Strukturierung der Ausbildungswege bietet natürlich Vorteile. Ein Zusammenwirken von Schule, Musikschule und Vereinen ist aber selten und gestaltet sich schwierig. Daher ist neben Musikschulchören, Schulchören und Projektchören ein eigener Kinderchor für den Stiftschor unverzichtbar.

Außer der Gestaltung einiger Sonntagsmessen (v.a. Familienmessen) und Andachten gibt es einige Höhepunkte, die aber nicht jedes Jahr in derselben Form ablaufen müssen. Was die jüngere Vergangenheit betrifft, ist etwa das Konzert mit der Jugendkapelle zu erwähnen, das Mitwirken bei der Orchester-messe am Ostersonntag mit dem Stiftschor, der Auftritt am Faschingsdienstag, ein Besuch im Seniorenwohnheim, ...

monaci c'era una "scuola del Duomo", in cui la formazione musicale occupava una parte consistente del programma didattico. San Candido era la più antica scuola conventuale della nostra provincia.

Con la ristrutturazione del monastero sono cambiati anche i presupposti per le prestazioni musicali. In pratica, le vicende del Coro della Collegiata e di quello giovanile hanno seguito la stessa evoluzione. Tra gli eventi di rilievo va ricordata la nascita, nel 1580, di una fondazione per giovani cantori (in pratica un'iniziativa di formazione musicale gratuita per i meno abbienti), che è rimasta in funzione, con qualche interruzione, fino al 1910 e, in tempi più recenti, la creazione della scuola di musica provinciale, la quale, sorta in Alta Pusteria, anzi proprio a San Candido, si è poi trasferita a Dobbiaco.

Ovviamente, l'istituzionalizzazione e la strutturazione dei percorsi formativi porta dei vantaggi. La sinergia tra scuola, scuola di musica e associazioni è però rara e di difficile orga-



Beim Sängerschirennen in Prag 2016
Gara di sci per coristi a Braies 2016
 (Foto: Patrick Janach)



Kinderfasching im Josef Resch-Haus 2016
Carnevale per i bambini nel Centro Josef Resch 2016
 (Foto: Patrick Janach)

Und wenn auch meistens gesungen wird, manchmal steht auch die Freizeit im Vordergrund, so beim Sänger-Schirennen, beim Minigolfturnier oder beim Almfest.

Durch den gemeinsamen Probenraum, das Musizieren mit der Orgel, das Mitgestalten bestimmter Programmpunkte im Kirchenjahr und das gemeinsame Singen mit dem Stiftschor entsteht eine Zusammengehörigkeit, die für die Zukunft zusehends stimmt.

Herausforderung für die kommenden Jahre bleibt, den Übergang für die jungen Sängerinnen und Sänger vom Kinderchor über den Jugendchor zum Stiftschor lückenloser und gezielter zu gestalten. Mit der Jugendarbeit ist die Arbeit unseres Vereins eben lange noch nicht zu Ende.

Je nachdem, wie gut es gelingt, Neugier und Sympathie unserer derzeitigen (und zukünftigen) jungen Mitglieder mit Qualität und Nachhaltigkeit zu verbinden, desto besser kann unsere Sache gelingen: Unser Ziel ist es jedenfalls nicht nur, eine Kirche mit Musik zu versorgen, sondern in singenden wie hörenden Menschen wirklich etwas zu bewegen.



Der Kinderchor im Jahr 2016
Il Coro dei Bambini nel 2016
 (Foto: Ingrid Tempele)

nizzazione; di conseguenza, oltre ai cori delle scuole musicali, ai cori scolastici e ai cori "di progetto", per il Coro della Collegiata è indispensabile disporre di un proprio coro giovanile.

Oltre ad animare alcune messe domenicali (ad es. quelle per le famiglie), il coro vive alcuni momenti clou, che però non necessariamente assumono la stessa forma ogni anno. Per quanto riguarda il passato più recente vanno ricordati il concerto con la banda giovanile, la partecipazione con il Coro della Collegiata alla messa orchestrale della domenica di Pasqua, l'esibizione del martedì grasso, un concerto presso la casa di riposo...

E se di norma in primo piano c'è il canto, qualche volta anche il tempo libero la fa da padrone, ad esempio nella gara di sci tra coristi, nel torneo di minigolf o nella festa in malga.

La sala prove in comune, l'accompagnamento con organo, la programmazione collettiva di alcuni eventi dell'anno liturgico e il canto insieme al coro degli adulti crea uno spirito di corpo che permette di guardare con fiducia al futuro.

La sfida per gli anni a venire consisterà nell'organizzare in maniera mirata un passaggio senza intoppi dei giovani cantori dal Coro dei Bambini al coro giovanile e infine a quello degli adulti. Il lavoro della nostra associazione con i giovani non si esaurirà di certo in breve tempo!

Questo obiettivo potremo raggiungerlo in maniera più o meno efficace a seconda di quanto bene ci riesca il coniugare la curiosità e la simpatia dei nostri attuali (e futuri) giovani membri con elementi quali la qualità e la sostenibilità: ciò a cui puntiamo non è tanto far sì che ci sia musica in chiesa, quanto suscitare profonde emozioni sia nei cantori che negli ascoltatori.

Chor Litamum



Wir sind 33 Frauen und Männer mit Freude am gemeinsamen Singen aus Innichen, Vierschach, Winnebach, Sexten, Niederdorf, Aufhofen und Sand in Taufers.

Seit den späten 80er Jahren, hervorgegangen aus dem damaligen Jugendchor der Jugendgruppe Innichen, singen wir unter der Leitung von Korbinian Hofmann bei Hochzeiten, Firmungen und anderen Messfeiern vorwiegend neue geistliche Lieder.

Wir sind kein „Verein“ im herkömmlichen Sinn, wir haben keine regelmäßige Tätigkeit und auch keinen gewählten Vorstand. Wir arbeiten nur projektbezogen, das heißt, wenn eine Aufführung ansteht, proben wir dafür einige Wochen lang und sind dann alle ehrenamtlich und mit viel Freude und Begeisterung dabei.

Gründungsjahr	Ende der 1980er Jahre
Mitglieder am 30.06.2016	33 Personen
E-Mail-Adresse	korbinian.hofmann@rolmail.net

Zu unserem Namen „Litamum“

Wir haben mit der Zeit festgestellt, dass die meisten von uns nicht mehr so jung sind, um als Jugendchor aufzutreten. Nach längerer Suche sind wir dann auf diesen Namen gekommen.

Littamum war eine römische Siedlung zwischen Aguntum (bei Lienz) und Sebatum (bei St. Lorenzen). Laut Historikern müsste diese Siedlung etwa auf halbem Weg zwischen Lienz und St. Lorenzen liegen. Je nach dem damaligen Wegverlauf sollte Littamum in der Gegend um Innichen sein, wurde aber

bis heute noch nicht gefunden.

In Anlehnung an diesen Namen nennen wir uns Litamum und freuen uns, dass er etwas mit Innichen und dem Hochpustertal zu tun hat.



Der Chor Litamum auf der Orgelempore bei einer Hochzeit 2016

Gruppenfoto von Litamum bei einer Probe 2016



Kirchenchor Vierschach

Der Kirchenchor Vierschach wurde 1898 von Pfarrer Josef Dasser gegründet. Pfarrer Dasser wirkte von 1892 bis 1914 als Seelsorger in der jungen Pfarre Vierschach. 1904 ließ er die Pfarrkirche um ein Gewölbejoch verlängern, wobei er den Bau einer Sängerepore eingeplant hatte, auf der genügend Platz für eine Orgel und einen gemischten Chor vorhanden sein sollte.

Die Orgel

1906 konnte Pfarrer Dasser die Vierschacher dazu bewegen, eine Orgel anzuschaffen. Der Lienzener Orgelbauer Alois Fuetsch schuf sie um 600 Gulden – um dieses Geld kaufte man damals einen mittelmäßigen Hof – in mechanisch-pneumatischer Bauweise. Im Jahr 1974 musste dieses Instrument endgültig „in den Ruhestand versetzt werden“, nachdem es völlig unspielbar geworden war. Wegen finanzieller Schwierigkeiten konnte in der Folge nur eine elektronische Orgel angekauft werden, die nach 15 Jahren durch eine leistungsfähigere, ebenfalls elektronische, ausgetauscht wurde.

Für den Kirchenchor Vierschach und die ganze Pfarrgemeinde ist im Jahr 2012 ein lang gehegter Wunsch in Erfüllung gegangen – am Patroziniumsfest konnte eine neue, von der Firma Orgelbau Kögler aus Sankt Florian in einer zweijährigen Bauzeit hergestellte Pfeifenorgel gesegnet werden. Dank vieler Beiträge und großzügiger Spenden sowie der Mithilfe vieler Menschen steht nun ein wertvolles Juwel in unserer Pfarrkirche.



Der Vierschacher Kirchenchor um 1908

(1. Reihe von links): Johann Bachmann-Obermesner, Johann Webhofer-Natzer, Pfarrer Josef Dasser, Lehrer Peter Gutwenger, Michael Joas-Stöffler; (2. Reihe): Kreszenz Kraler-Pecher, Magdalena Gutwenger-Gröber, Aloisia Gutwenger-Natzer, Maria Micheler-Kofler, Anna Gutwenger-Veider, Katharina Wisthaler-Galler, Anna Micheler-Kuenzer, Anna Klocker-Valtner; (3. Reihe): Theresia Kiebacher-Huber, Franz Kiebacher-Hiebler, Josef Kiebacher-Huber, Alois Weitlaner-Putzer

Gründungsjahr	1898
Mitglieder am 30.06.2016	17 Sängerinnen und Sänger, davon 3 unter 30 Jahren
Chorleiter	Franz Josef Kiebacher
Kontaktadresse	Kirchenchor Vierschach Am Troi 1, 39038 Innichen/Vierschach
E-Mail-Adresse	kirchenchor.vierschach@gmail.com

Organisten und Chorleiter

Bis 1910 wirkte der Lehrer Peter Gutwenger als Chorleiter und Organist. Nach ihm übernahm diesen Dienst der gebürtige Innsbrucker Lehrer Georg Lanthaler. Dieser war bis 1919 tätig. Er verließ den Kirchenchor Vierschach, nachdem die österreichische Grenze zwischen Winnebach und Arnbach festgelegt wurde und er nicht als italienischer Beamter arbeiten wollte. Peter Gutwenger übernahm wiederum den Dienst des Chorleiters und des Organisten und führte ihn bis 1940 aus.

1940 übernahm Josef Kiebacher jun. als 16-jähriger den Organistendienst. Sein Vater Josef Kiebacher sen. war damals als Chorleiter tätig. In uneigennütziger Weise und beispielhafter Opferbereitschaft widmete er bis ins hohe Alter seine musikalische Begabung mit geradezu jugendlicher Begeisterung 72 Jahre lang der Kirchenmusik. Ebenfalls 72 Jahre wirkte Sohn Josef (Huiba Votto) als Organist, 40 davon als Chorleiter im Gotteshaus zur Hl. Magdalena. Seit 1980 versieht Sohn Franz Josef den Chorleiterdienst. Den nun seltenen Organistendienst übernehmen seit dem Heimgang des Huiba Votto (Februar 2015) dankenswerterweise Organisten aus der Umgebung.

Chor

Auch vor der Amtszeit von Pfarrer Dasser wurde in Vierschach schon bei den Gottesdiensten gesungen. Wie in den meisten Landpfarrkirchen, waren auch in Vierschach seit alters die „Singer“ tätig, die mit ihren volksliedmäßigen Gesängen die Gottesdienste verschönerten. Der Kirchendienst der „Singer“ – durchwegs kaum mehr als acht bis zehn Leute – wurde durch Generationen von denselben Familien getragen. In Vierschach gehörten zu diesen Familien u.a. die Gutwenger-Gröber, die Kiebacher-Huber, die Sulzenbacher-Wirt, die Schönegger-Großmarer und Reier, die Watschinger-Ganner und die Weitlaner-Putzer. Der von Pfarrer Dasser gegründete Chor hatte 15 Mitglieder.

In den Jahren 1940 bis 1980 hat Josef Kiebacher-Huber jun.



Der Kirchenchor Vierschach anlässlich der Segnung der neuen Orgel am Patroziniumsfest 2012

(von links): Franz Josef Kiebacher (Chorleiter), Veronika Kiebacher, Hermann Kiebacher, Mariel Tschurtschenthaler Weitlaner, Verena Kraler, Anton Kiebacher, Karoline Kristler Webhofer, Thekla Kiebacher, Josef Wisthaler, Josef Kiebacher (Organist), Friedrich Weitlaner, Magdalena Kiebacher, Marianne Hofer Kiebacher, Marlene Taschler Gutwenger, Theresia Kiebacher Albertini, Johanna Pfeifhofer Weitlaner, Helene Watschinger Joas und Manuel Kiebacher

über hundert Sängern und Sänger ausgebildet. Seine Freizeit gehörte seit seiner frühesten Jugend restlos der Pflege von Musik und Gesang. Zahlreiche seiner kirchenmusikalischen Kompositionen gehören heute zum Repertoire des Vierschacher Kirchenchores.

Vereinsleben

Unserer kleinen Chorgemeinschaft gehören zur Zeit (Stand 30.06.2016) 17 Mitglieder an:

- Sopran: Thekla Kiebacher (seit 1973), Magdalena Kiebacher (seit 1984), Mariel Tschurtschenthaler Weitlaner (seit 2000), Karoline Kristler Webhofer (seit 2000 in Vierschach, vorher in Sankt Magdalena/Gsies), Verena Kraler (seit 2002), Veronika Kiebacher (seit 2003 mit Unterbrechung);
- Alt: Marianne Hofer Kiebacher (seit 1989 in Vierschach, vorher in Steinhaus), Theresia Kiebacher Albertini (seit 1984 mit Unterbrechung), Helene Watschinger Joas (seit 2000 mit Unterbrechung in Vierschach, vorher Sexten), Marlene Taschler Gutwenger (seit 2000), Daniela Gutwenger (seit 2002 mit Unterbrechung);
- Tenor: Weitlaner Friedrich (seit 1942);
- Bass: Josef Wisthaler (seit 1957), Anton Kiebacher (seit 1984), Hermann Kiebacher (seit 1984 mit Unterbrechung), Manuel Kiebacher (seit 2002);
- Chorleiter: Franz Josef Kiebacher (von 1963 bis 1980 Bass, seit 1980 Chorleiter)

Ein besonderes Erlebnis und Höhepunkte in unserem Vereinsleben bildeten Jubiläen für langjährige Treue im Dienste der Kirchenmusik, wie Organistenjubiläen, Ehrungen, Ausflüge.

In die Vierschacher Pfarrgeschichte geht auch die Segnung der



Josef Kiebacher-Huber (vorne) mit seinen ersten jungen Sängern im Jahr 1940

(von links): Anna Schöneegger-Reier (später verehel. Krautgasser), Friedrich Weitlaner-Friedler, Theresia Fuchs-Schneider (spätere Ehefrau des Josef Kiebacher-Huber)

neuen Orgel im Jahr 2012 ein mit der Uraufführung der Friedensmesse von Josef Kiebacher. Ebenfalls im Jahr 2012 haben fleißige Helfer das gesamte Notenarchiv des Kirchenchores neu geordnet, katalogisiert, archiviert und inventarisiert.

Der Chor umrahmt derzeit ca. 20 Mal jährlich Gottesdienste und Feierlichkeiten und trifft sich ca. ebenso viele Male zu Proben. Sängerehrungen und Verdienstmedaillen werden anlässlich der jährlichen Cäcilienfeier als kleines Zeichen des Dankes vergeben. Seit 2012 wird auch eine kleine Chronik angelegt, die unser beschauliches Vereinsleben für die kommenden Generationen dokumentieren soll.

Fleißig aufgeschrieben und Tagebuch geführt hat der Chor-



Der Kirchenchor Vierschach 1979

(1. Reihe von links): Rosa Wisthaler Gutwenger-Kofler, Theresia Fuchs Kiebacher-Huber, Johann Schöneegger-Großmarer, Josef Kiebacher-Huber, Pfarrer P. Rupert Ferdigg OFM, Josef Wisthaler-Zögger, Anna Weitlaner Schöneegger-Reier, Theresia Schöneegger Weitlaner-Friedler; (2. Reihe): Fina Sulzenbacher-Müller (später verehel. Oberstaller), Thekla Kiebacher-Huber, Franz Josef Kiebacher-Huber, Klocker Gottfried-Valtner, Franz Kiebacher-Kleinhiebler, Friedrich Weitlaner-Friedler, Alois Schöneegger-Großmarer, Johann Mair, Helga Wisthaler-Matter (später verehel. Schäfer)

leiter und Organist Georg Lanthaler in der Zeit von 1910 bis 1919. Einige Auszüge aus diesen Aufschreibebüchern wollen wir den Lesern dieses Beitrages nicht vorenthalten:

- 15.11.1914: Zum Begräbnis „Magnificat“ 5stimmig von Ign. Mitterer aus Fronleichnamsvesper gegen Entschädigung von 3 Kr., da dies sonst nur Vorrecht bei Sängerbegräbnissen ist.
- 07.01.1915: Das cis (Pedal) steckt. Da die Orgel keine Pedalkoppel besitzt, waren wir genötigt, das 4stimmige Libera nicht zu singen.
- 21.02.1915: Tantum ergo von I. Traumhler; Orgel gestreikt, bei der 2. Strophe schrecklich gepatzt.
- 30.01.1916: Um 7 Uhr Standschützen-Singmesse. Herr Oberleutnant Pfeifer (Schulleiter in Silz) spielte und die Mannschaft sang die deutsche Singmesse „Hier liegt vor deiner Majestät“. Ich war krank.
- 12.06.1916: Pfingstmontag. Außer Prey Klara, Flüchtling aus Innichen, setzten die Soprane beim Lied zuerst nicht ein, da die wenigsten bei Probe waren. Prey Klara hilft immer fest mit. Gott lohne ihr's.
- 16.07.1916: Heute war die Gröber Lene wieder zum erstenmal nach längerem Streik und sang auch mit.
- 17.09.1916: Dem wackeren Chormitglied Huber Seppl ein herzl. Vergelt's Gott. Am 28. August musste er zum Militär einrücken.
- 13.11.1917: Begräbnis des Bartimä Kiebacher Huber. Dem ehemaligen Sänger singt man beim Grab.
- 08.03.1918: Sterbegottesdienst für Jakob Burgmann, gefallen als Held an der Südtiroler Front in treuer Wacht fürs Vaterland. Huber Seppl zufällig daheim einzukaufen.
- 21.04.1918: Man gab nicht acht auf den Takt, es ging „latschet“. Die meisten detonierten, besonders der Alt. Beim Segen mußte ich Sopran singen.... Heute ist's miserabel gegangen.
- 20.05.1918. Pfingstmontag. Die meisten sangen schreck-



Huiba Votto am Josefitag 2014 an der neuen Kögler-Orgel
(Foto: Theresia Kiebacher Albertini)

lich zu tief, besonders die Alte und Bässe. Beim Gloria und Offertorium sank man einen ganzen Ton. Eine Schande sowas! Wenn ich dabei auf dem Podium stehe, kommt mir vor: ich leide schon im Fegfeuer.

- 27.10.1918: Die Soprane verpatzten das Tantum Ergo „glänzend“. Die beiden Kuenzer getrauten sich nicht, und die Webhofer- und Gallerin kamen in ihrer Unbeholfenheit nicht zuwege, bis ich Genitori sang. Putzer Jakl sang Takt II Alt.
- 08.12.1918: Die Koflwirtin verpatzte das Solo im Ave Maria von V. Goller Op. 25, und die Bässe setzten lax ein; ich mußte die ganze Zeit dahin und dorthin flüstern und treiben und wehren, was Sache des Dirigenten wäre.
- 09.03.1919: Alte ließen an so manchen Stellen Noten Noten sein, huldigten ihrer Gemütlichkeit. Auch Tenöre setzten nicht auf Schlag ein... Die Wirtin lobte Gott mit stummem Munde und lauschendem Ohr.
- 13.04.1919. Palmsonntag. Bei den ersten Gesängen waren nur Gröber Nannele, Marer Nanne und Männer. Gröber Lene hat Grippe und Reier Moidl „in Tamisch“, da ich sie wegen ihrer Unfolgsamkeit zurechtwies; sie will sich den Anordnungen nicht fügen.
- 17.10.1919. Kirchweih. Missa sexta B von M. Haller Op. 13, Graduale Locus iste von Schaller-Stehle Op. 45. Auf diverser Drängen hin machte ich mit Zagen und besonders Alt und Bässe mit Böcken das seltene Graduale. Bei der oft gesungenen Messe setzten Soprane und Alte nicht, falsch oder zu spät ein; auch das Schönsingen wurde nicht praktiziert. Solche und ähnliche Bemerkungen füllen drei dicke Bücher. Vergelt's Gott.

Mündlich überliefert: Pfarrer Dasser habe einmal gesagt: „Jeder, der mindestens zehn Jahre auf dem Kirchenchor mitgewirkt hat, ist höllefrei!“

Quellen:

- *Kurzchronik des Kirchenchores Vierschach* (Josef Kiebacher jun. 1993)
- *Musik und Gesang in Vierschach* (Egon Kuehbach 1996)

Kirchenchor „St. Nikolaus“ Winnebach

Harmonie führt uns zusammen, Harmonie hält uns vereint

Chronik

Der Kirchenchor St. Nikolaus von Winnebach kann auf eine ereignisreiche Geschichte zurückblicken. Bereits im Jahre 1878 soll ein Chor bei der Maiandacht in der Loretokirche gesungen haben. Das offizielle Jahr der Gründung des Kirchenchores unter Johann Mair (Lehra) war aber das Jahr 1902.

29 Jahre später wurde unter Pfarrer Jakob Stubenruß eine Orgel angeschafft und feierlich eingeweiht. Organist an der neuen Orgel war Peter Walder (Tomba), als Kirchenorganist bis zum Jahre 1954 tätig. 1940 übergab Johann Mair die Chorleitung an Nikolaus Köck (Gruberbauer). Köck war auch noch als Basssänger und Obmann im Einsatz. Er bemühte sich verstärkt um die Aufnahme von neuen Chormitgliedern. Die Ausbildung der neu aufgenommenen Sänger und Sängerinnen übernahm Frau Maria Webhofer (Schmiede).

1954 wurde Peter Walder von seiner Tochter Rosa an der Orgel abgelöst, sie hatte den Vater, der auch Kapellmeister der Musikkapelle war, schon öfters vertreten. Josef Walder, Sohn von Peter Walder, übernahm nach der Orgelausbildung in Brixen in den Jahren 1961 bis 1968 öfters an Festtagen das Orgelspiel. Frau Rosa Walder war bis 2015 Organistin beim Kirchenchor Winnebach. Sie verschönerte mit Ihrem Spiel unzählige Messen an Sonn- und Feiertagen. Die Gemeinde Innichen drückte die Anerkennung für ihren Einsatz mit der Verleihung des Ehrenzeichens der Gemeinde aus.

1966 wurde Anton Watschinger zum neuen Obmann gewählt. Er übte das Amt 30 Jahre lang aus. Aus Altersgründen war der Chorleiter Nikolaus Köck nicht mehr voll belastbar. Paul Weitlaner aus Vierschach und Peter Rainer aus Winnebach haben abwechselnd den Chorleiterdienst bis 1986 übernommen. So konnte der Chor weiterbestehen und seinen Aufgaben nachkommen.

Von 1986 bis 1993 übernahm Franzjosef Patzleiner die Chorleitung. Da die Anzahl der Chormitglieder gesunken war, mussten neue Sänger und Sängerinnen gefunden werden. Der Kirchenchor hatte zeitweise fast dreißig Mitglieder. Zu besonderen Anlässen wurden Messfeiern mit Bläsern der Musikkapelle oder von Streichern begleitet. Neu eingeführt wurde das Einsingen bzw. kurze Proben vor besonderen Aufführungen an

Gründungsjahr	1902
Mitglieder am 30.06.2016	22 aktive Mitglieder, 3 Ehrenmitglieder
Vorstand	Protektor: Dekan Andreas Seehauser Obfrau: Brigitte Krautgasser Stellvertreterin: Judith Bachmann Schriftführerin: Mathilde Patzleiner Kassierin: Elisabeth Watschinger Beirat: Rosa Patzleiner

Festtagen. Über Jahre halfen Paul Weitlaner, Peter und Christl Rainer als Gastsänger an größeren Feiertagen aus.

Im August 1987 wurde die Restaurierung der Kirchenorgel vom Orgelrestaurator Kaufmann aus Deutschnofen durchgeführt. Im Jahr darauf wurde die Restaurierung des Harmoniums in Auftrag gegeben. 1990 verabschiedete der Chor feierlich den Seelsorger Pater Erich Volgger, der nach Matsch im Vinschgau zog.

1993 konnte nach Franzjosef Patzleiner der pensionierte Lehrer Anton Brugger als Chorleiter gewonnen werden. Da Anton Watschinger nach 30 Jahren das Amt nicht mehr übernehmen wollte, übernahm Herr Brugger ab 1996 auch die Rolle des Obmannes. Unter seiner Leitung wurden ebenfalls bei besonderen Festlichkeiten Messen mit Bläsern und Orchesterbegleitung aufgeführt.



Sänger und Sängerinnen des Kirchenchores von Winnebach um ca. 1914
Stehend von links: Pfarrer Franz Siesl, Nikolaus Köck und Vater (Gruber), Johann Mair (Lehra), ... Krautgasser, ... Kraler (Schuster), sitzend: Maria Gutwenger (Roda, Obfrau), Mottl-Weberin aus Sillian, Maria Kontschieder, Barbara Pfeifhofer (Roda) und Maria Patzleiner (Erharter)

Herr Brugger war bis 2007 Chorleiter in Winnebach. Wichtige Ereignisse in der Pfarrgemeinde fallen in seine Chorleitertätigkeit, darunter das 100-jährige Jubiläum des Kirchenchores Winnebach am 1. Dezember 2002. Bei dieser Feier erfolgte durch Pater Urban Stillhard die Verleihung der Palestrina-Medaille an den Kirchenchor für besondere Verdienste um das Chorwesen im sakralen Bereich. Der Chor gestaltete den Festgottesdienst mit der Jugendmesse von Haydn mit Solisten und Orchesterbegleitung. Die neu restaurierte Betmann-Orgel erklang wieder in vollen Tönen. Zum 100-jährigen Bestehen widmete Pater Stillhard dem Kirchenchor ein Nikolauslied, welches beim Festgottesdienst uraufgeführt wurde. Anton Brugger verfasste die Festschrift 100 Jahre Kirchenchor Winnebach.

Von 2003 bis 2005 war Franzjosef Patzleiner Obmann, auf ihn folgte von 2006 bis März 2009 Peter Rainer. Am 16. September 2007 zelebrierten Kanonikus Dr. Paul Rainer und P. Magnus Weger (Seelsorger) den Festgottesdienst zur Jubiläumsfeier 500 Jahre Pfarrkirche zum Hl. Nikolaus. Das musikalische Festprogramm war die Missa brevis in C-Dur von W. A. Mozart, mit Orgel, Streichern, Solisten und Chor. Rund einen Monat später, am 28. Oktober desselben Jahres, feierte der Chor den 70. Geburtstag von Pater Magnus Weger mit der Buccinata Messe von Christian Heiss.

Kirchenchor Winnebach

Es fehlen: Irmgard Bergmann, Manuela Burgmann, Rosa Maria Trojer, Anton Watschinger und Ehrenmitglied Barbara Kraler



Vom Frühjahr 2008 bis März 2009 übernahm Ingrid Tempele die Chorleitung. Nach dem Ausscheiden von Chorleiterin und Obmann im März 2009 leitete Anton Brugger noch einmal den Chor. 2012 musste er aus gesundheitlichen Gründen das freiwillige Amt niederlegen. Als Basssänger unterstützte er noch öfters den Chor bei Aufführungen, ebenso seine Frau Marianne Schmitt (Alt), die 1993 dem Kirchenchor Winnebach beigetreten war.

2011 wurde die Orgel erneut von der Firma Kaufmann aus Deutschnofen gereinigt und gestimmt. Am 28. August wirkte der Kirchenchor bei der ersten „Winnebacher Almgaudi“ mit. Mitglieder des Kirchenchores servierten Knödel, Kaffee und Kuchen in der Hanslhütte, es wurde eine gelungene Veranstaltung.

Von 2012 bis 2015 war Judith Bachmann Obfrau des Kirchenchores. Bei der Verabschiedung von Pater Magnus am 19. August 2012 führte der Chor unter der Leitung von Josef Walder die Kassianmesse auf. Am 9. September wurde der Einstand von Dekan Eppacher gefeiert. Der Chor sang Teile aus der Kassianmesse. Mit dem Seelsorgerwechsel kam auf den Chor eine neue Aufgabe zu. Der Herr Dekan wünschte ausdrücklich, dass ein Kantor bei jeder Sonntagsmesse anwesend sein musste.



Der derzeitige Vorstand

Von links: Brigitte Krautgasser, Mathilde Patzleiner, Judith Bachmann, Elisabeth Watschinger, Rosa Patzleiner

Am 2. August 2015 verabschiedete der Kirchenchor von Winnebach Dekan Eppacher mit einem Festgottesdienst in den Ruhestand nach Reischach. Der Chor sang die Messe in D-Dur von Robert Führer. Teile aus dieser Messe wurden auch zum Einstand des Seelsorgers Andreas Seehauser am 26. September 2015 gesungen. Diese festlichen Aufführungen waren vor allem Herrn Josef Walders Verdienst, der als Winnebacher die Bemühungen des Chores unterstützte, die Proben und Aufführungen leitete und die Orgel meisterhaft spielte.

Bei der Jahreshauptversammlung 2016 wurde Brigitte Krautgasser einstimmig zur Obfrau gewählt. Leider hat der Kirchenchor seit dem Jahr 2012 keine ständige Chorleitung, dennoch gelingt es immer wieder, die Festtage und anfallenden Beer-

digungen feierlich zu gestalten. Josef Walder unterstützt uns dabei als Chorleiter und Organist.

Betroffen und traurig nahm der Kirchenchor im Mai 2016 mit einer würdevollen Trauerfeier Abschied vom langjährigen Mitglied Marlis Rainer.

Im Laufe der Jahre konnte der Kirchenchor aber auch bei vielen freudigen Anlässen, wie Hochzeiten, sein Können zeigen. Und so wünschen wir uns weiterhin viel Freude bei der Erfüllung unserer Aufgabe im Dienste der Pfarrgemeinde und hoffen auf ein gedeihliches Weiterbestehen des Kirchenchores für die nächsten 100 Jahre.

Mitgliederstand am 30.06.2016

- **Bass:** Oswald Patzleiner, Hanspeter Stauder, Josef Trojer, Anton Watschinger
- **Tenor:** Franzjosef Patzleiner, Michael Trojer
- **Alt:** Carolin Bachmann, Irmgard Bergmann, Manuela Burgmann, Evi Crepaz, Brigitte Krautgasser
- **Sopran:** Judith Bachmann, Martha Clara, Elisabeth Gatterer, Mathilde Patzleiner, Rosa Patzleiner, Rita Rainer, Maria Strobl, Rosa Maria Trojer, Anna Walder, Elisabeth Watschinger, Monika Watschinger

Ehrenmitglieder: Barbara Kraler, Regina Walder, Rosa Walder

Aushilfen: Josef Walder (Leitung und Orgel); Franzjosef Kiebacher (Bass), Thekla Kiebacher (Alt), Anton Niederwolfsgruber (Bass), Peter Rainer (Tenor)

Autor: Hans Peter Stauder

Männergesangsverein Innichen

Der Chorgesang hat in Innichen eine lange Tradition aufzuweisen. Schon um 1600 gab es einen gemischten Chor, welcher in der Stiftskirche die heiligen Messen mit Gesang umrahmte. Den ersten offiziellen Auftritt eines reinen Männerchores gab es anlässlich der Einweihung der Franziskanerkirche 1698, man nannte ihn den „Paternchor“ und er verschönerte die liturgischen Feiern mit geistlichen Gesängen.

Ab 1834 bestand daneben ein Männerchor, welcher nun vor allem weltliche Lieder in seinem Repertoire hatte. Dieser unterstand dem „Musikverein Innichen“. 1878 wurde die „Sängergesellschaft Innichen“ gegründet, die sich ab 1894 „Männergesangsverein Innichen“ nannte und bis 1923 bestand (nach: Egon Kühnhaber, Festschrift 10 Jahre MGV Innichen, S.8). Zur Zeit des Faschismus durfte nur noch unter dem Schutz der Kirche, also in der Klosterkirche, für die Öffentlichkeit gesungen werden. Nach dem Zweiten Weltkrieg hatte der Männergesang wenig Bedeutung erlangt, bis zum Jahre 1986.

Der Oberpappinger-Bauer Michael Jud war ein begeisterter Sänger und Verfechter des volkstümlichen Liederguts. Er sammelte schon in den 40er-Jahren des vorigen Jahrhunderts Werke für den Männerchor und schrieb sie eigenhändig ab. Sein Sohn Josef, dem die Liebe zum Singen auch in die Wiege gelegt wurde, erkannte dieses wertvolle Kulturgut seines Vaters und er wollte einen solchen Schatz nicht in der Schublade verstauben lassen.

Gründungsjahr	1. Oktober 1986
Mitglieder am 30.06.2016	13 Sänger
Vorsitzender	Helmut Frontull

Er suchte nach geeigneten Partnern, welche zusammen mit ihm einen Männerchor auf die Beine stellen sollten. Bei Uto Tausch, damals Gastwirt im Hotel Olympia, fand er ein offenes Ohr und die nötige Unterstützung. Auf seine Initiative hin versammelten sich am 1. Oktober 1986 zehn Männer im Hotel Olympia und gründeten wiederum einen Männerchor mit dem Namen „Männergesangsverein Innichen“.

Das Ziel war, die Tradition des Männergesangs mit neuem Leben zu erfüllen. Zum Obmann wurde Uto Tausch bestimmt, als Chorleiter stellte sich der Arzt Dr. Oswald Haberer zur Verfügung. Die ersten Proben fanden im Franziskanerkloster statt. Chorleiter Haberer fiel nach kurzer Zeit wegen Krankheit aus, und so bat man den Leiter des Innichner Stiftschores, Alfred Gasser, den Dirigentenstab auch im Männerchor zu übernehmen. Die ersten Auftritte waren der profanen Musik gewidmet: Es wurden Theaterabende der Volksbühne Innichen mit Liedern umrahmt: „Pferde zu Vieren traben“ und „Aus der Traube in die Tonne“ fanden gleich großen Anklang.



Vor einem Auftritt im Jahre 1995



Der Männergesangsverein 1996 beim „Klammschlössl“

welche unter Mitwirkung anderer Chöre und Musikgruppen vom MGV Innichen organisiert wurden. Als Organisten des Chores fungierten vielfach die Herren Alfred Gasser und Egon Kühebacher.

Auch dem wichtigsten Instrument, der eigenen Stimme schenkte man die nötige Aufmerksamkeit, und so wurden immer wieder Kurse für Stimmbildung abgehalten, welche von Experten wie Sepp Oberwalder und Ruth Burchia zur Zufriedenheit aller geleitet wurden. Besonders erwähnenswert ist sicherlich die Komposition von Alfred Gasser, welche als Innerfeldlied betitelt wurde. „Zwischen Haunold und Dreischuster...“ ist wohl zur Hymne des MGV Innichen geworden. Den Text dazu schrieb der bekannte Sprachforscher Egon Kühebacher.

Im Jänner 1989 übernahm der ehemalige Grundschullehrer Toni Brugger die künstlerische Leitung des Chores und brachte den Innichner Männerchor in den nächsten sechzehn Jahren zu einem beliebten Ensemble, welches in der Innichner Kulturlandschaft nicht mehr wegzudenken war. Wie aus der Chronik ersichtlich, kamen die Mitglieder des Chores jährlich circa vierzigmal zu Proben zusammen und traten bei ungefähr zwanzig Veranstaltungen im Jahr auf, sei es bei kirchlichen Feiern, wie auch bei weltlichen Anlässen. Fixe Punkte im Tätigkeitsprogramm des MGV Innichen sind die musikalische Gestaltung der Eucharistiefeier und der Wortgottesdienste am St. Michaelstag (Patrozinium der ehemaligen Pfarrkirche), am St. Florianstag (Schutzpatron der Feuerwehren) und am Tag des heiligen Silvesters (Bauernpatron) und die Osterfeier (früher Weihnachtsfeier) für die Senioren im Seniorenwohnheim, organisiert von der Vereinigung ehemaliger Alpini (ANA).

Uto Tausch trat am 9. Jänner 1996 als Obmann zurück und so wurde eine Woche darauf Manfred Baur zum neuen Obmann gewählt. Der Ausschuss beschloss in einer der nächsten Sitzungen, den scheidenden Obmann wegen seiner Verdienste um den Chor zum Ehrenmitglied des MGV Innichen zu küren.

Im Probelokal des Stiftschores im Josef-Resch-Haus wurde mit Alfred Gasser die Franz Schubert Messe „Wohin soll ich mich wenden“ einstudiert und diese am 21. Juni 1987 in der Klosterkirche in Innichen zum ersten Male aufgeführt. Einige Männer des Stiftschores waren dabei behilflich. Auf diese wertvolle Unterstützung konnte im Laufe der Jahre immer wieder zurückgegriffen werden. Besonders fleißige Helfer waren Adolf und Stefan Rainer, Asthof, Johann Lercher, Maginter, und die Brüder Anton und Willi Niederwolfsgruber. Seitdem trat der Chor zu verschiedenen kirchlichen und weltlichen Anlässen auf. In der Kirche des Franziskanerklosters, des Stiftes, des Krankenhauses, des Seniorenwohnheimes und von Vierschach und Winnebach sang der Chor zu heiligen Messen, zu Roraten, Maiandachten und Kreuzwegandachten.

Der Chor umrahmte des Weiteren Theaterveranstaltungen, Versammlungen, Bunte Abende, Festumzüge und versuchte mit Fleiß und musikalischem Können das Publikum für sich zu gewinnen. Höhepunkte waren sicherlich die einzelnen Konzerte und Liederabende im Josef-Resch-Haus,



Faschingskonzert 23.01.2015 - Chorleiter Toni Brugger

Ein erster Höhepunkt im künstlerischen Schaffen des Chores war die Jubiläumsfeier anlässlich seines zehnjährigen Bestehens am 14. September 1996 mit der Herausgabe



Auftritt im „Felsenkeller“ in der Leimburg

einer Festschrift, verfasst vom damaligen Obmann-Stellvertreter Hans Peter Stauder. Als Ehrengäste konnten der Landesrat Bruno Hosp, der Bürgermeister der Marktgemeinde Innichen Josef Passler und der Bezirksobmann des Pustertales des Südtiroler Sängerbundes Albert Mair begrüßt werden. Mitwirkende Chöre waren der MGV Gais unter der Leitung von Albert Pahl und der Stiftschor aus Innichen mit Frau Irma Krautgasser am Dirigentenpult.

Es würde nun den Rahmen sprengen, all die vielen kleinen und großen Auftritte des Chores anzuführen, ich möchte aber auf die große Feier zum fünfundzwanzigsten Bestandsjubiläum hinweisen, die am 19. November 2011 im Josef-Resch-Haus stattfand. Der gemischte Chor Assling unter der Leitung von Max Trojer bezauberte das zahlreich erschienene Publikum mit bekannten und unbekanntem Weisen und der Klavierspieler Florian Weiler gab auch sein Bestes.

Nach zwei Amtsperioden von Manfred Baur übernahm 2002 Josef Jud die Obmannschaft des Männerchores und führte ihn, bis er am 27. Jänner 2008 von Helmut Frontull abgelöst wurde. Auch die Chorleiter wechselten nach dem abrupten Abgang von Toni Brugger in viel zu kurzen Abständen: Alfred Gasser (April 2005 – 31. 12. 2005), Martin Gasser (Februar 2006 – 22. 02. 2007) und Alex Patzleiner (Frühjahr 2011 – Herbst 2014). In der Zeit dazwischen und zurzeit musste der Chor auf Aushilfschorleiter zurückgreifen. Alfred Gasser, Peter Rainer, Franz Josef Kiebacher, Alex Patzleiner und vor allem auch Josef Walder stellten sich bereitwillig zur Verfügung. Die Geschichte des Männergesangs in Innichen muss weitergeschrieben werden, und sie kann nur weitergeschrieben

werden, wenn genügend Männer weiterhin mit vollem Einsatz dem Männergesangsverein von Innichen zur Verfügung stehen und ihren kulturellen Auftrag zu erfüllen versuchen.

Die aktiven Mitglieder des MGV Innichen (Stand 2016)

- **Erster Tenor:** Johann Bödenler, Kurt Filippi, Peter Rainer, Johann Trojer
- **Zweiter Tenor:** Paul Niederwolfsgruber, Helmut Frontull, Johann Webhofer
- **Erster Bass:** Manfred Baur, Alois Jud, Hans Peter Stauder
- **Zweiter Bass:** Siegfried Egarter, Josef Jud, Franz Josef Kiebacher



Ständchen auf der Terrasse des Helmrestaurants

Kulturverein La Saletta

Gründungsjahr anno di fondazione	1976
Präsidentin/ presidente	Elena Cadamuro
Kontaktadresse	La Saletta
Indirizzo	Bahnhofstraße 25 – 39038 Innichen Via Stazione 25 – 39038 San Candido
Homepage	www.saletta.info
E-Mail-Adresse	info@saletta.info

„La Saletta“ ist ein Kulturverein sowie ein sozialer Freiwilligendienst, der nicht nur in Innichen, sondern auch außerhalb des Pustertals tätig ist. Er entstand auf spontane Art und Weise Mitte der 70er Jahre, daher ist der Zeitpunkt der Veröffentlichung dieser Ausgabe perfekt, um die 40-jährige Tätigkeit von „La Saletta“ zu ehren.

Am Anfang gestalteten die Mädchen von „La Saletta“ die italienischen Gottesdienste. Mit dem Vorrübergehen der Jahre wuchs „La Saletta“ mehr und mehr und erweiterte ihre Tätigkeit unter der Führung der „Gründerin“ Elena Cadamuro und begleitete nun nicht nur die Gottesdienste, sondern begann sich auch mit weltlicher Musik, Musik des höheren Niveaus, sowie mit dem Amateurtheater zu befassen. Außerdem setzte sich „La Saletta“ für Wohltätigkeit sowie für soziale Freiwilligendienste ein, vor allem für Kinder und Jugendliche die es weniger leicht haben und um ihre Gesundheit kämpfen.

In jeder dieser Initiativen hoben sich die Werke von „La Saletta“ wegen der Mühe, der Freude und des Enthusiasmus hervor, die alle großen und kleinen Mitglieder in jede Tätigkeit einbrachten. Auch wenn der Weg manchmal schwieriger, mühevoller und härter war als sonst, fehlte auf den Gesichtern der Salettine und Salettini nie das Lachen und die Freude, für Innichen und alle anderen Orte, mit denen „La Saletta“ eine besondere Verbindung pflegt, etwas Nützliches, Mitreisendes und Erfreuliches zu machen.

Das sind Eindrücke, die von den Unterstützern und vom Publikum als Merkmal der lebhaften Mädchengruppe und ihrer Leiter wahrgenommen wurden und das ihnen die Wertschätzung und die Unterstützung der Gemeinde einbrachte. Ein Merkmal, das bis heute unverändert geblieben ist, auch mit den Generationswechsel die „La Saletta“ natürlich auch durchgemacht hat, und das dem Verein auch jetzt noch mit der Beteiligung neuer Fami-



Associazione Culturale La Saletta

La Saletta è un'associazione culturale e di volontariato sociale attiva a San Candido ed anche oltre i confini della Val Pusteria che, nata in modo quasi spontaneo attorno alla metà degli anni Settanta, al momento di mandare in stampa l'attuale volume si appresta ormai a doppiare con successo la boa dei suoi primi quarant'anni di attività.

Nata inizialmente come coro giovanile della comunità di lingua italiana di San Candido a netta prevalenza giovanile e femminile, „La Saletta“ è via via cresciuta ed ha ampliato la sua attività sotto la guida della sua fondatrice Elena Cadamuro, allargandola anche al di fuori delle celebrazioni religiose propriamente dette, per arrivare ai mondi dell'intrattenimento, della musica leggera, di quella impegnata e dello spettacolo amatoriale in generale per poi cimentarsi anche con la beneficenza ed il volontariato sociale, indirizzato in particolare verso i bambini ed i giovani meno fortunati, alle prese con la lotta per la salute.

In ciascuna di queste iniziative, l'operato della Saletta si è sempre distinto per l'impegno, la gioia e l'entusiasmo che tutte le protagoniste ed i protagonisti, grandi o piccole che fossero, hanno sempre profuso in ogni loro attività ed anche se, come accade in tutte le famiglie, qualche volta l'andare avanti è risultato più duro, faticoso ed impegnativo del solito, ciò che non è mai mancato sui loro volti sono stati il sorriso e la felicità di fare qualcosa di utile, di coinvolgente e di piacevole per il vasto agglomerato della comunità civica di San Candido come di tutte quelle altre con le quali l'associazione si è trovata ad interagire.

Sensazioni, queste, che sia i numerosi sostenitori che hanno sempre offerto volentieri il loro contributo, come anche il pubblico, che da parte sua non ha mai mancato di essere e fare da adeguata cornice alle tante iniziative della Saletta, hanno sempre fortemente percepito come una caratteristica sicuramente distintiva del vivace gruppo di ragazze, e delle loro guide, guadagnando loro il plauso ed il sostegno dell'intera comunità.



Festa dei 30 anni 30jähriges Jubiläum

lien und Kindern eine Zukunft versichert. Diese Ausgabe, die Sie jetzt lesen, ist ein handgreiflicher Beweis, dass „La Saletta“ zur Vereinsgeschichte Innichens ihren Beitrag geleistet hat.

Der Beginn eines Gedichtes...

Ungefähr im Jahre 1976 fing der Tourismus an, das Dorfleben Innichens zu bewegen. Viele Häuser besaßen noch kein Telefon, während Handys, Internet, Chats und soziale Netzwerke noch gar nicht existierten. In dieser Hinsicht gab es weder in Innichen noch in anderen Dörfern in der Nähe Jugendzentren. Die Jugendlichen trafen sich daher nur in der Schule, nach der Schule oder bei Freunden zu Hause.

Der Sonntagsgottesdienst in der Stiftskirche Innichen war ein Ort fürs Gebet, aber auch ein Treffpunkt. Der Gottesdienst in der schmucklosen romanischen Kirche schien jedoch kalt und unpersönlich, so kam der Mittelschullehrerin, Mutter von drei Kindern und Gemeinderätin Elena Cadamuro die Idee, die Messe und die Herzen mit Gesang und Musik aufzuheitern und zu erwärmen.

Elenas Idee fand gemeinsame Zustimmung in ihrer Schülerschaft und in kürzester Zeit wurde sie zu einer Realität, die nicht nur von der Dorfgemeinschaft, sondern auch von den ersten Touristen, die sie einige Jahre später in ihren eigenen Städten antreffen würden, geschätzt wurde. Da der damalige Propst die Güte und die Nützlichkeit in der Initiative sah, stellte er der Mädchengruppe einen kleinen Proberaum, la saletta, in der Propstei zur Verfügung. „La Saletta“ wurde der offizielle Namen der Gruppe. Der Samen für den Chor wurde gesetzt und von da an keimt

Una caratteristica che non è mutata con il passare degli anni e con il naturale ricambio generazionale che anche le fila della Saletta hanno ovviamente vissuto, e che garantisce ancora oggi, grazie al coinvolgimento di sempre nuove famiglie, bambine e bambini, il futuro di un'associazione di cui, e il volume che state leggendo ne è la testimonianza tangibile, si può tranquillamente affermare che ha contribuito fattivamente a scrivere la storia recente dell'associazionismo di San Candido.

Come comincia una poesia...

Era più o meno il 1976 e a San Candido il turismo stava movimentando con i suoi primi passi la vita del paese. Il telefono mancava ancora in molte case, naturalmente non si sapeva cosa fossero i telefonini mentre internet, le chat ed i social network erano ancora di là da venire. Con essi anche gli attuali centri giovanili e così, per la comunità adolescenziale di San Candido, come per quelle degli altri centri montani della zona, le occasioni d'incontro erano ridotte alla scuola, al doposcuola, ed a qualche incontro comune a casa di questa o di quell'amico.

Come in tutti i paesi, un momento imprescindibile di ritrovo e di preghiera per la collettività era costituito dalla messa domenicale celebrata nella millenaria Collegiata del capoluogo dell'Alta Pusteria. La cerimonia però, anche per lo scarno splendore romanico della chiesa, risultava talvolta alquanto fredda ed asettica. Fu così che l'insegnante, trimamma e consigliera comunale Elena Cadamuro, nell'imperversare degli anni della beat generation, ebbe l'idea di vivacizzare



Messa domenicale Musikalische Umrahmung der Sonntagsmesse

e riscaldare la cerimonia ed i cuori con canti e musiche più intonate ai tempi.

L'idea della prof trovò adesione e condivisione nella sua scolarezza ed in breve si trasformò in una realtà apprezzata non solo dalla popolazione locale, ma anche dai primi turisti che più tardi l'avrebbero vista praticare anche nelle rispettive città di provenienza. Sull'onda della bontà e dell'utilità dell'iniziativa, il prevosto di allora aprì le porte di una stanzetta al pianoterra della Prepositura alle prove del gruppo di ragazze, suggerendo indirettamente, in tal modo, anche il nome che il gruppetto di coriste andò ben presto a darsi. Il seme de "La Saletta" era stato così gettato e, da allora, sta tuttora germogliando e proliferando, come la radice, il collante e l'attività prima e principale dell'intera associazione.

Si può dare di più...

Ben presto il piccolo mondo della Saletta ruppe la tranquilla monotonia delle comuni occasioni d'incontro che San Candido offriva alle giovani, trasformando il luogo di ritrovo ed i pomeriggi e le serate di prova in una fucina di idee nuove e di voglia di fare. Nella saletta era bello ritrovarsi, anche perché ogni giorno si aggiungeva, benvenuto, un visino nuovo. Si provava, si studiavano testi, si cantava e si preparava l'aspetto coreografico delle cerimonie religiose ma, esaurita la prova, erano in pochissime quelle che avevano voglia di andare via.

La musica, si sa, è un collante universale e una chitarra, anche solo strimpellata, può fare miracoli. Così, il dopo diventò spesso più bello della prova, le ragazze avevano modo di esprimere liberamente le loro preferenze musicali, di ballare ed anche di cimentarsi con il sogno di ogni giovane di fare la cantante. Grazie al suo talento, una di esse, la salettina della prima ora Anna Maria Chiuri, riuscì anche nell'intento e dopo lunghi studi oggi è un'apprezzata cantante lirica con già una carriera di successi alle spalle. Ma, alla "Saletta" era sempre il gruppo ad essere protagonista e, le ragazze avevano anche tanta voglia di dire la loro soprattutto, come tutti i giovani, sui temi della San Candido e del mondo che avrebbero voluto. E su questi temi, sia San Candido che l'Alta Pusteria, avevano ben più di uno spunto da offrire ...

Quale occasione migliore, dunque, per cantare, ballare e recitare insieme e, allo stesso tempo, di poter dire la propria, se non uno spettacolo musicale? In questo senso "Cantiamo l'amicizia" del 1982 fu una delle prime, vere esperienze in

und vermehrt er sich, sowie seine Wurzel, die das Bindemittel und die wichtigste Tätigkeit des gesamten Vereins ist.

Man kann mehr geben...

Bald brach die kleine Welt der „La Saletta“ die ruhige Monotonie der gemeinsamen Treffpunkte, die Innichen den jungen Mädchen anbot und verwandelte den kleinen Proberaum nachmittags und abends in eine Brutstätte für neue Ideen und viel Unternehmungslust. Man traf sich gern in der „Saletta“, denn jeden Tag kam ein neues Gesicht dazu. Man probte, man lernte Liedtexte, man sang und man bereitete den musikalischen Teil für die Gottesdienste vor, doch sobald die Proben zu Ende waren, hatten nur wenige Lust nach Hause zu gehen. Es ist wohlbekannt, dass die Musik ein universales Bindemittel sein kann und das Klipern einer Gitarre kann Wunder verrichten.

Das „Nach-den-Proben“ war das Schönste: die Mädchen konnten ihre musikalischen Vorlieben zum Ausdruck bringen, singen, tanzen und den Traum aller jungen Mädchen wagen: Sängerin zu werden. Dank ihres Talents schaffte es eine von ihnen, Anna Maria Chiuri, nach langen Studien eine wohlbekannte lyrische Sängerin zu werden, die eine Erfolgskarriere hinter sich hat. Doch für „La Saletta“ war die Gruppe das Wichtigste und die Mädchen hatten viel Lust, ihre Meinungen zu äußern, vor allem was Innichen betraf und die Welt, die sie sich vorstellten. Und für diese Themen konnten Innichen und das Hochpustertal viele Anregungen bieten.

Welche Gelegenheit gleichzeitig zu singen, tanzen, schauspielern und die eigene Meinung zu äußern wäre besser als ein Musiktheater? Daher war das Musical „Cantiamo insieme“ im Jahre 1982 eine der ersten richtigen Bühnenaufführungen, auch wenn „La Saletta“ schon vorher oft im Pustertal und auch außerhalb bei Festen und Einweihungen aufgetreten ist. Außerdem organisierte „La Saletta“ auch verschiedene Kurse

Prove di canto
Singprobe



zur Stimmbildung und Weiterbildungen im Bereich der Musik und der Instrumente.

So bildete sich neben den kirchlichen Tätigkeiten auch die Epoche der verschiedensten Musicals und der Unterhaltung, die bis über das neue Jahrtausend hinweg applaudiert und geschätzt wurde. „La Saletta“ brachte in ihren besten Zeiten mehr als 80 Mitglieder auf die Bühne des Josef-Resch-Hauses, aber auch in anderen Gelegenheiten und anderen Orten, wie zum Beispiel beim Konzert von David Hasselhoff in Sexten. Die Tätigkeiten des Vereins werden bis heute weitergeführt vor allem dank des Engagements und der Organisation der Salettine, die von Anfang an dabei sind.

Die Jahre vergehen...

„... die Kinder wachsen, die Mütter ergrauen... aber das wird nicht ihre Schönheit berühren“ sagt ein Lied der Anfänge der italienischen Unterhaltungsmusik. Dieses Lied könnte sich



Rinfresco sulla Piazza Parrocchiale per festeggiare 40 anni della Saletta
Buffet am Kirchplatz anlässlich der 40-Jahr-Feier von La Saletta
(Foto: Patrick Janach)

auf Elena Cadamuro und auf alle anderen Mütter der Salettine beziehen, denn auch für das mütterliche Bild von „La Saletta“ und für ihren Chor vergehen die Jahre. Die Zeit hält nicht an, aber sie stellt die wahren Werte der Gruppe noch mehr in den Mittelpunkt, auch wenn das Leben, die modernen Zeiten und die Technologie, neue Welten der neuen Kommunikation und die Verschiedenheit der Interessen das Zusammentreffen und das Vorschlagen gemeinsamer Initiativen erschweren. In dieser Hinsicht ist die Geschichte von „La Saletta“ nicht anders als die von anderen Vereinen.

palcoscenico, preceduta comunque da già tantissime uscite, in valle ed anche fuori provincia, in occasione di celebrazioni ed inaugurazioni ed anche da corsi di studio e di formazione, organizzati dalla Saletta per il perfezionamento di canto, musica e strumenti. Si aprì così, accanto all'attività sacra, anche l'epoca dei musicals e dell'intrattenimento che, in forme diverse ma sempre molto applaudite, durò fin oltre il cambio del millennio.

Un'attività che, nei suoi momenti migliori portò sul palcoscenico di casa Resch, ma anche in altre importanti occasioni, ricordiamo il concerto di David Hasselhoff a Sesto, anche un'ottantina di giovani protagoniste e che, pur in dimensioni ridotte ed in forme diverse, prosegue tutt'ora, affidata soprattutto all'organizzazione e all'impegno delle salettine della prima ora, le colonne.

E gli anni passano...

“... i bimbi crescono, le mamme imbiancano... ma non sfiorirà la loro beltà!” dice una famosa canzone degli albori della musica leggera italiana. Come quella di una bella mamma, e l'immagine corre d'obbligo a Elena Cadamuro ed a tutte le altre mamme delle salettine della prima ora, anche per l'immagine materna della “Saletta” e del suo coro gli anni passano.

Lo scorrere del tempo non appanna, anzi mette ancor più a fuoco i contenuti più veri del gruppo, pur se i fatti della vita, l'incidere dei tempi moderni e della tecnologia, l'avvento di nuovi mondi, di nuove comunicazioni e l'incalzare di interessi diversi rendono più complesso sia il ritrovarsi che il proporre delle iniziative comuni.

In questo, la storia della Saletta non è stata molto diversa da quella di altre organizzazioni ed associazioni. Lo scemare del numero delle protagoniste interessate, il moltiplicarsi degli impegni sia di chi era preposto all'organizzazione che delle piccole e dei piccoli partecipanti, ed anche la diversificazione degli interessi hanno suggerito di indirizzare in maniera forse



Mini-Saletta

Was „La Saletta“ prägt, ist der Einsatz im sozialen Bereich. Daher wurden Wohltätigkeitskonzerte und Theateraufführungen für die Krebshilfe, kleine Patienten und für Menschen in der Not organisiert. Dies ist heute, neben der Begleitung der Gottesdienste in Innichen, zu einem der wichtigsten Aspekte der Aktivität von „La Saletta“ geworden, während die Unterhaltungsaktivitäten sich gezielter an spezifische Ereignisse richten, wie zum Beispiel das Fest für den 40. Geburtstag von „La Saletta“.

Im Herzen befinden sich viele Menschen... die nun im Winde sind...

Vierzig Jahre sind ein halbes Leben. Wenn man diese Jahre mit den unzähligen Mitgliedern von „La Saletta“ multipliziert, verwickeln sie sich in eine Vielfalt von Leben mit ihren schönsten, aber auch traurigsten und schmerzvollsten Momenten. Zum Glück aber heilt die Zeit Wunden und zurück geblieben sind die wunderschönen Erinnerungen an diese Menschen die „La Saletta“ für viele Jahre begleitet und unterstützt haben.

So finden wir es gut und richtig, bei dieser Gelegenheit diese Freunde zu erwähnen, die uns bei „La Saletta“ nahe standen und die heute eine schöne und persönliche Erinnerung für jeden von uns sind: Elena Dapoz, eine der ersten Salettine, die in einem tragischen Verkehrsunfall ihr Leben verlor, eine tiefsinnige Erinnerung an Luciano Cadamuro, Ehemann von Elena, dessen Haustür für jeden offen war und der hinter den Kulissen immer der „deus ex machina“ für jede Aufführung war. Eine intensive Erinnerung an Luciano Paternolli, der „La Saletta“ mit seiner Frau Hansi immer sehr nahe stand, sowie an Vincenzo Soldati, Schauspieler, Sänger und guter Freund, an Imelda Marsilli Steinmair, Bühnengestalterin und Schauspielerin, Lino Postal, Maler und großer Fan und Ciro Franzoi, Saxophonist.

An jeden von ihnen ein großes Dankeschön und eine liebe Erinnerung, sie werden immer in unseren Herzen weiterleben. Wir werden ihre und unsere Werte noch für viele Jahre verbreiten.

Als Letztes, aber nicht zuletzt...

più, mirata che in passato l'attività dell'associazione socio-culturale, che proprio in questa fase si è anche aperta alla beneficenza, materiale ed anche spirituale, offrendo il proprio sostegno soprattutto, anche se non solo, ai piccoli ospiti del Centro oncologico infantile di Aviano, sia sotto forma di presenza fisica e di allestimento di spettacoli musicali in occasione del Natale e di altre festività come pure con raccolte di fondi a loro favore.

Questo, oggi, è divenuto uno degli aspetti fondamentali dell'attività della Saletta, accanto a quello, imprescindibile, dell'allestimento della messa domenicale e delle cerimonie religiose della comunità locale di San Candido mentre l'attività di intrattenimento si indirizza ad occasioni più mirate e ad avvenimenti specifici, come sarà, ad esempio, la festa per il quarantesimo compleanno, proprio della Saletta.

Nel cuore tante persone... che ora sono nel vento...

Quarant'anni sono la metà di una vita. Moltiplicati per le innumerevoli individualità di un gruppo essi finiscono per intrecciare una miriade di vite, con i loro momenti belli ma anche con tante, purtroppo inevitabili, occasioni di tristezza e di dolore che il tempo, per fortuna, finisce sempre con lo stemperare nella consapevolezza dell'ineluttabilità di un destino comune e nell'addolcire con il ricordo e la certezza del bene, dell'amore o anche solo della grande amicizia che ci hanno donato in quella parte di cammino che abbiamo avuto la fortuna di condividere con loro.

E' così che ci pare giusto e bello, ricordare in quest'occasione le vite che ci sono state vicine nell'ambito della Saletta e che oggi sono un dolce, personale ricordo di ciascuno di noi. Come quello, forse più doloroso perché improvviso, di Elena Dapoz, una delle salettine della prima ora perita in un incidente stradale, o come quello, profondo, di Luciano Cadamuro, il marito di Elena che ha sempre aperto la sua casa a tutti e che, dietro le quinte, era il „deus ex machina“ di ogni spettacolo.



Musical: Attelas Shuttle

Dieses Kapitel muss nun Frau Elena Cadamuro gewidmet werden, die Gründerin und Mentor von „La Saletta“. Elena, eine Lehrerin aus Leidenschaft, ist diejenige, die als erste die Notwendigkeit sah, einen solchen Verein ins Leben zu rufen und diesem die besten Jahre ihres Lebens gewidmet hat. Sie zog zuerst den unvergesslichen Luciano mit ein und nach und nach alle Familienmitglieder. Ihr Haus war immer offen für jedes Mitglied der „La Saletta“, im Namen der gegenseitigen Zusammenarbeit.

Elena Cadamuro hat diesen Baum gepflanzt, ständig begossen und gepflegt, manchmal auch dafür gelitten, um ihn im Laufe der Jahre glücklich wachsen zu sehen. Heute wird „La Saletta“ von den Mädchen geleitet und von Elena, die stets dabei ist und sie mit ihren wertvollen Ratschlägen bereichert. Der Verein wurde zu einer schönen, festen Pflanze, mit vielen Zweigen, einige kräftiger, andere schwächer und flexibler, die im Laufe der Jahre und Jahreszeiten tausende Blätter aufkeimen und wachsen gesehen hat. Einige haben sich gelöst, andere wurden vom Wind des Lebens weggerissen und wieder andere sind abgefallen im unvermeidbaren Fortlaufen der Jahreszeiten. Aber alle stützen sich an den Wurzeln und produzieren den Humus, wovon „La Saletta“ die Lymphe entnimmt, um neue Blätter aufkeimen zu lassen.

O ancora quello, intenso di Luciano Paternolli, sempre vicinissimo con la sua Hansi alla Saletta o ancora quello di Vincenzo Soldati, attore, cantante, ma soprattutto grande amico, ancora Imelda Marsilli Steinmair, pittrice delle scenografie e attrice, il signor Lino Postal, pittore e grande fan della Saletta e Ciro Franzoi, grande sassofonista. A tutti loro un grazie particolare ed un dolce ricordo, certi che non saranno dimenticati anche nel futuro della „Saletta“, che saprà far proliferare i loro ed i suoi valori per molti altri anni ancora.

Ultima, ma non ultima...

A questo punto, l'ultimo capitolo, va doverosamente dedicato a Elena Cadamuro, che de „La Saletta“ è stata l'ideatrice, la mentore e l'instancabile guida. Elena, insegnante per passione prima ancora che per professione, è colei che per prima ha recepito la necessità, a San Candido, di dare vita ad una simile associazione e che ad essa ha dedicato i migliori anni della propria vita, coinvolgendovi per primo l'indimenticabile Luciano e, via via, tutti i membri della sua famiglia, con la sua casa che è sempre stata aperta ed ha trovato spazio anche per ogni componente de „La Saletta“, proprio nel nome di quello spirito di collaborazione reciproca che rende ciò che si fa, duraturo nel tempo.

Elena Cadamuro ha piantato quest'albero, lo ha innaffiato e curato costantemente, soffrendo anche, quando c'era da soffrire, per vederlo crescere, felicemente, negli anni. Oggi „la Saletta“ è condotta principalmente dalle colonne della Saletta, a cui però Elena non fa mai mancare la sua presenza

e i suoi consigli. L'associazione è una bella pianta solida, con tanti rami, alcuni più robusti, altri più sottili e flessibili, ma tutti parte di un tronco solido, con radici profonde e sicure dalle quali l'albero della Saletta continuerà anche in futuro a trarre linfa per nuovi germogli.



Presepio vivente Lebende Krippe

Kuratorium Stiftsmuseum Innichen



Museum des Stiftes Innichen

... und die Gemeinschaft seiner Pflegerinnen und Pfleger

Am Beginn der Amtszeit des Stiftspropstes Hans Huber konnte in den 1970er Jahren endlich begonnen werden, das verfallene Stiftsgebäude nördlich der Stiftskirche zu restaurieren und in seinen Räumen ein Museum zu schaffen.

Obwohl bei der Aufhebung des Stiftes im Jahre 1785 viele Kostbarkeiten, vor allem mit Miniaturmalereien geschmückte Handschriften, weggenommen wurden und sich seither in Bibliotheken Deutschlands, Österreichs und der Vereinigten Staaten befinden, blieb doch noch ein beachtlicher Teil der Schätze in diesem Hause, einem zum Teil tausendjährigen Gebäude, das in seiner mittelalterlichen Form rein erhalten ist und deshalb selbst als altherwürdiges Museumsstück erlebt und erhalten werden soll.

Mit der Planung und Durchführung der Arbeit beauftragte der Herr Landeskonservator Karl Wolfsgruber den Schreiber dieses Beitrages, einen Mitarbeiter des Landesdenkmalamtes. Das Landesdenkmalamt beteiligte sich gemeinsam mit der Südtiroler Landesregierung großzügig an der Finanzierung

Außenansicht des Stiftsmuseums



Gründung	11. Dezember 1998
Mitglieder am 30.06.2016	25 Personen
Vorstand	Roberta Webhofer, Gertraud Lercher, Elena Cadamuro, Bernhard Lösch, Franz Ladinser, Egon Kühebacher und Maria Kühebacher
Kontaktadresse	Kuratorium Stiftsmuseum Innichen Attostraße 2 – 39038 Innichen
Homepage	www.innichen.bz/stiftsmuseum-innichen

dieses kostspieligen Vorhabens. Weitere Geldspender waren die Bayrische Landesstiftung, die Marktgemeinde Innichen, das Kulturwerk für Südtirol e.V., die Stille Hilfe für Südtirol E.V., die Freunde Südtiroler Museen und Sammlungen, die Landessparkasse Südtirol, die Raiffeisenkasse Hochpustertal, die Messerstiftung und der Lionsclub Innichen-Sillian. Zudem ging Frau Maria Fuchs-Kühebacher in Innichen von Haus zu Haus und bettelte mit wechselndem Erfolg um Beiträge. Das Stift selbst beteiligte sich an der Finanzierung leider nicht.

Nach Abschluss der umfangreichen Restaurierung des Hauses



Kanonblatt aus einem Missale (15. Jahrhundert)

konnte mit dem Aufbau des Museums begonnen werden, und zwar nach folgendem Plan, an dem bis zum Abschluss festgehalten werden konnte:

- Der erste Raum wurde dem Thema „barocke Volksfrömmigkeit“ gewidmet. Ausgestellt sind Bruderschaftsbücher, Weihgaben, Epitaphe u.a.m. Eine seltene Kostbarkeit sind die 37 erhaltenen Bilder einer barocken Jahreskrippe (Malereien von Vicelli, Renzler, Schweiggel, Burgmann u.a.).
- Im zweiten Schauraum sind Kunstwerke von der Gotik bis zur Neuromanik ausgestellt (Plastik und Malereien). Besonders sehenswert sind ein gotisches Kruzifix, ein neuromanischer Altarschrein von J. Renn (die heilige Sippe), eine barocke Schutzengelstatue von G. Jüngling und ein Tafelbild des Letzten Abendmahles, von J. Moser 1652 nach einem Holzschnitt von A. Dürer gemalt.
- Der dritte Schauraum bietet eine kleine Bild- und Dokumentenschau zur Geschichte des Stiftes, u.a. die Kapitelstatuten, das Textbuch der Schwurformeln bei der Aufnahme von Kapitelmitgliedern (Handschrift mit prächtigen Miniaturmalereien), Bild- und Schriftdokumente zur seelsorglichen Betreuung des Stiftsgebietes, Porträts der Propste des 19. Jahrhunderts, das Textbuch der Innichner Umgangsspiele u.a.m.
- Als vierter Schauraum dient der Kapitelsaal. Hier und im anschließenden gewölbten Raum ist ein Teil des Innichner Domschatzes ausgestellt. Besonders sehenswert sind ein Kreuz aus Bergkristall und eine Kasel mit Stola, beides aus dem 14. Jahrhundert.
- Der fünfte Schauraum ist die Stube, deren Täfelung und Kachelofen aus der Zeit um 1550 stammen. Ausgestellt sind einige Kostbarkeiten aus dem Stiftsarchiv.
- Im sechsten Schauraum (einst Arbeitsraum von Schulmeister, Bibliothekar und Archivar) sind einige Bücher aus der



Kreuz aus Bergkristall

Stiftsbibliothek ausgestellt: Missale aus der Zeit um 1490 (mit schönen Miniaturmalereien), weitere handschriftliche Bücher und Frühdrucke; außerdem Tafelbilder von Kapitelmitgliedern. In den eigentlichen Bibliotheksraum gegenüber können die Museumsbesucher nur einen Blick hinein werfen, Zutritt haben nur, nach Voranmeldung, wissenschaftliche Forscher.

- Im siebten Schauraum („Tassilosaal“) ist die wichtigste Aufgabe der einstigen Chorherrengemeinschaft dokumentiert, und zwar mit der Ausstellung der Choralbücher für das tägliche Stundengebet; es sind handschriftliche Bücher aus nachtridentinischer Zeit mit derben Miniaturmalereien.

Am 23. September 1983 wurde das Museum, im Anschluss an ein feierliches Amt (zelebriert von Landeskonservator Karl Wolfsgruber) in der Stiftskirche, vom Stiftspropst Hans Huber gesegnet und vom Herrn Landesrat Anton Zelger eröffnet. Es war eine ergreifende Feier, die von unserer Musikkapelle mit festtäglicher Musik und von einem Bläserquartett mit



Weihnachtskrippe von Johann Fasching d. A. (1732-1809),
ausgestellt im Museumsbereich im Franziskanerkloster Innichen

einer von Alfred Gasser komponierten Festfanfare eingeleitet wurde.

Nicht nur die Süd- und Nordtiroler Landesregierung, sondern auch die Regierung des Freistaates Bayern war mit zahlreichen Vertretern anwesend, ebenso sah man u.a. alle Bürgermeister von Olang bis Lienz, natürlich auch alle Personen und Vereinigungen, von denen das Museum unterstützt wurde, vor allem aber viel Volk aus dem gesamten Hochpustertal. Innichen erlebte einen Festtag, an vielen Häusern wehten Tiroler Landesfahnen, das Museum, das ganztägig für jedermann frei offen stand, fand viel Lob, und zum Tagesabschluss erlebte man in der Michaelskirche eine Aufführung von Hofmannsthals „Jedermann“.

In der Folgezeit konnte das Museum während der Vor- und Nachsaison am Nachmittag von Donnerstag bis Samstag und am Vormittag des Sonntages besucht werden, während der Hauptsaison hingegen sollte, außer am Montag, an allen Wochentagen vor- und nachmittags eine bestimmte Zeit geöffnet sein. Bis 1985 wurde der Besucherbetrieb von Maria Fuchs-Kühebacher allein und zeitweise mit zwei bis drei Hilfskräften betreut, dann bildete sich allmählich eine kleine Gruppe von Helferinnen und Helfern, wobei alle Arbeiten für das Museum immer ehrenamtlich geleistet werden.

Derzeit besteht die Helferguppe aus 15 ständigen Mitgliedern (Marlene Benincasa, Marianne Brugger, Irma Colazzo, Peter P. Crepaz, Roman Eppacher, Hans Goller, Maria Kühebacher, Liesl Niederkofler, Margareth Niederwolfsgruber, Willy Niederwolfsgruber, Richard Patscheider, Raimund Ragginer, Giuliana Scogliasi, Bruno Trotter und Hans Wisthaler). Lange Zeit konnten die Besucher nur um eine freiwillige Spende ersucht

werden, da die Forderung von fixen Preisen nur Körperschaften öffentlichen Rechts zusteht.

Mit der Gründung des Kuratoriums Stiftsmuseum Innichen wurde eine solche Körperschaft geschaffen, die seither auch berechtigt ist, bei Gemeinde- und Landesleitung um Geldbeiträge anzusuchen und folglich zu weiteren Tätigkeiten über die nötigen Mittel verfügen zu können. Den Vorsitz des Kuratoriums übernahm Arch. Bernhard Lösch, der sich in den folgenden Jahren mit beispielhaftem Einsatz für die weitere Entwicklung des Stiftsmuseums abmühte.

Stiftsmuseum Innichen in den Räumlichkeiten des Franziskanerklosters

Das Stiftsmuseum war im Jahr 2000 auf der Suche nach einem Raum, um Wechselausstellungen veranstalten zu können. Dabei ergab sich ein Gespräch mit dem damaligen Guardian des Franziskanerklosters Fr. Siegfried Volgger. Nach einigen Gesprächen wurde vereinbart, Teile des Klosters als Museum zu verwenden, während die Patres eine neue Bleibe im Dachgeschoss des Klosters erhalten sollten.

Der Vertrag wurde im Jahre 2001 unterzeichnet und garantierte dem Museum eine kostenlose Nutzung der Räumlichkeiten im Erdgeschoss und im 1. Obergeschoss des Klosters für 25 Jahre. Im Gegenzug musste das Museum das Dachgeschoss für Klosterzwecke adaptieren.

In diesem Zusammenhang soll erwähnt werden, dass dieses Vorhaben vom damaligen Präsidenten der Sparkassenstiftung Hans Rubner sofort und unkompliziert unterstützt wurde, er stellte ca. 125.000 Euro zur Verfügung. Mit dieser Zusage wurde mit dem damaligen Kulturlandesrat Bruno Hosp verhandelt, der ebenso seine Zusagen für die Unterstützung dieses Vorhabens gab und einen Landesbeitrag zusagte.

Bald konnte mit den Adaptierungsarbeiten im Dachgeschoss des Klosters begonnen werden. Die Arbeiten im Dachgeschoss wurden im Jahre 2003 abgeschlossen und die Patres konnten in die neuen Räumlichkeiten einziehen. Mit dem Wechsel von Bruno Hosp zu Sabina Kaslatte Mur war auf einmal der Landesgeldhahn zugedreht und das Museum hatte große Schulden, weil die zugesagten Gelder auf einmal nicht mehr geflossen sind.

Eine lange und mühsame Überzeugungsarbeit musste geleistet werden, damit für das Vorhaben die notwendigen Geldmittel bereitgestellt werden konnten. Dank auch der Unterstützung der Gemeindeverwaltung konnte dann ein Schritt nach dem anderen zum Ausbau der Räumlichkeiten gesetzt werden. Zuerst wurde ein klimatisierter Raum für die mittel-

terliche Bibliothek und das Stiftsarchiv geschaffen, damit die wertvollen Bücher und Dokumente (zum Teil aus Pergament) sach- und fachgerecht gelagert werden können.

Als zweiter Schritt wurde der Raum für Wechselausstellungen adaptiert und eine solche organisiert. Weiters wurde die Innichner Archäologie wissenschaftlich aufgearbeitet und für die Ausstellung „Littamum“ zurechtgemacht. Es wurden auch Kopien vom Ferdinandeum in Innsbruck angefertigt, da Fundstücke aus Innichen bis zum 1. Weltkrieg dort gelagert sind. Die Archäologische Ausstellung konnte dann feierlich eröffnet werden.

Als weiteren Schritt wurde die Gemeindegalerie aufbereitet, welche ein stiefmütterliches Dasein in den Dachräumen der Bibliothek gefristet hatte. Mit der fachkundigen Unterstützung von Hans Griessmair wurden große Teile dieser Sammlung in den Museumsräumen untergebracht. Ebenso wurde die Weihnachtskrippe von Johann Fasching in einem eigenen Raum untergebracht und ist nun fixer Bestandteil der Ausstellung.

Im Erdgeschoss werden nun Wechselausstellungen organisiert und dabei sind folgende erwähnenswert:

- die historischen Karten um 1809 des Istituto Geografico Militare von Florenz,
- die Ausstellung über die Restaurierung der Stiftskirche von 1969,
- die Bilderausstellung der Innichner Künstlerin Maria Kerschbaumer



Vollplastische Hahnfibel. Datierung: 2. Hälfte 2. Jh. - 1. Hälfte 3. Jh. n. Chr.
Ausstellungsexponat im Archäologiebereich
(Foto Karl Oberhofer)



Die Schützenkompanie Hofmark Innichen im Juli 2016:

(1. Reihe von links) Florian Zacher, Katharina Zacher, Jakob Trojer; (2. Reihe) Elisabeth Brugger, Anton Kristler, Alois Zacher, Johann Brugger, Christoph Fauster, Anton Schönegger, Peter-Paul Trojer, Maria Kerschbaumer; (3. Reihe) Georg Kühlebacher, Elisa Brugger, Manuel Brugger, Jakob Zacher, Hannes Zacher, Franz-Josef Brugger, Thomas Burgmann, Friedrich Zacher, Josef Kraler, Thomas Oberhammer, Hanny Kraler, Edeltraud Schönegger; (es fehlen) Siegfried Volgger, Veronika Kiebacher, Fahnenpatin Christa Kerschbaumer

Autor: Christoph Fauster

Schützenkompanie Hofmark Innichen

Bereits im Jahre 1746 wurde in der geschichtsträchtigen Hofmark eine Schützenkompanie gegründet, welche über beinahe zwei Jahrhunderte eine beachtliche Aktivität entfaltet hatte. Unter dem Druck der faschistischen Machthaber musste diese, wie auch die anderen Südtiroler Schützenkompanien, aufgelöst werden.

Die Wiedergründung der heutigen Schützenkompanie Hofmark Innichen erfolgte 1997, als damals 138. Kompanie des Südtiroler Schützenbundes. Der offizielle Festakt wurde ein Jahr später am 26. Juli 1998 vollzogen. Treibende Kraft für den Aufbau der Kompanie war Frater Siegfried Volgger, ohne seinen bewundernswerten und selbstlosen Einsatz wäre das Zustandekommen voraussichtlich schwer gewesen.

Gründungshauptmann war Josef Tschurtschenthaler mit 18 Kameraden und 4 Marketenderinnen. Der Anfang war alles eher als leicht, da diese Wiedergründung in weiten Teilen der Bevölkerung auf großen Widerstand stieß. Seit Februar 2003 führt Hauptmann Johann Brugger die Kompanie an. Sie zählt aktuell 15 Schützen, 6 Marketenderinnen und 4 Jungschützen/Jungmarketenderinnen und ist eine von derzeit 35 Schützenkompanien im Südtiroler Pustertal.



Gründungsjahr	Wiedergründung 1997
Mitglieder am 30.06.2016	25 aktive Mitglieder, 2 unterstützende Mitglieder, 1 Fahnenpatin 7 Mitglieder unter 30 Jahren
Hauptmann	Johann Brugger
Kontaktadresse	Schützenkompanie Hofmark Innichen Draustraße 7, 39038 Innichen

Schützenfahnen

Die Fahne ist das höchste und wertvollste Gut einer Kompanie. Sie soll wegweisend für jene sein, die ihr folgen und sich ihrer verschrieben haben. Die erste noch erhaltene Innichner Schützenfahne, die heute ein Museumsstück ist, stammt aus der Zeit um 1797 und wurde bei den ersten Freiheitskämpfen 1809 arg in Mitleidenschaft gezogen. Nach der Rückkehr Tirols zum Hause Österreich wurde 1814 die zweite Fahne angefertigt und unter anderem in den Kämpfen am Kreuzberg mitgetragen. Die Kompanie marschiert heute mit der Fahne, welche 1999 in Auftrag gegeben und im Februar 2000 eingeweiht worden ist. Sie zeigt auf einer Seite das Wappen unserer

Marktgemeinde und auf der anderen das Abbild des Tiroler Adler. Die Patin dieser Fahne ist Christa Kerschbaumer.

Ehrensalve

Sie ist die größte Ehrbezeugung, welche Schützen vergeben können und wird nach den alten Regeln nur zu Ehren Gottes (z.B. bei Feldmessen und Prozessionen), bei Beerdigungen von Kameraden oder bei Begrüßungen von Regierenden geschossen. Anlässlich der Andreas-Hofer-Gedenkfeier 2002 wurde erstmals wieder in Innichen eine Ehrensalve mit den historischen Waffen, dem „Karabiner Mauser K98“ abgefeuert.

Aktivitäten

Die Schützenkompanie rückt zu kirchlichen und gesellschaftlichen Veranstaltungen auf Orts-, Bezirks- und Bundesebene aus. Zu den kirchlichen Kompanieausrückungen in Innichen zählen:

- Andreas-Hofer-Gedenkfeier im Februar
- Prozessionen an Fronleichnam und Herz-Jesu sowie Aufrichten des Altars bei der Gemeinde
- Rosenkranzprozession im Oktober von der Stiftskirche in den Burgfriedhof
- Seelensonntag

Ebenfalls in Kompaniestärke wird bei Wieder- oder Neugründungsfestern von Schützenkompanien ausgerückt. Als Fahnenabordnung nehmen die Schützen unter anderem an Bezirksfesten, Bataillonsschützenfesten in Osttirol, Alpenregionenfesten (Treffen von Schützen aus Bayern, Nord-, Ost-, Welsch- und Südtirol), Gedenkfeiern sowie an Beerdigungen verstorbener Schützenkameraden im Pustertal teil.

Vertreten ist unsere Kompanie auch bei Aktionen und Projekten des Südtiroler Schützenbundes, zum Beispiel an Kundgebungen gegen den Faschismus in Bozen oder an dem „Unabhängigkeitstag“ in Meran und kürzlich in Bruneck. Bereits einige Male marschierten die Innichner Schützen bei der jährlichen Gedenkfeier in Mantua, der Todesstätte vom Freiheitskämpfer Andreas Hofer auf. Imposant war auch der große „Landesfestumzug“ im September 2009 in Innsbruck mit rund 25.000 Teilnehmern.

Als gesellschaftliche Aktivitäten zählen beispielsweise Mondrodeln, Skitag, Scheibenschießen, Törggelen, Grillfei-



Pflanzen des Jubiläumsbaumes im Burgfriedhof im Juni 2009

ern und Kegeln. Die Kompanie stellte mehrfach den „Kirta-Michl-Baum“ an der Talstation beim Sessellift Haunold auf. 2009 veranstalteten die Schützen einen „Hoangorten“ mit verschiedenen volkstümlichen Musikgruppen, die auch altes Tiroler Liedgut vortrugen. Beim Entzünden der Herz-Jesu-Feuer wurden bereits verschiedene Motive mit brennenden Fackeln dargestellt. Seit dem Bestehen der Kompanie wird beim „Marktfest“ eine eigene Hütte betrieben und zudem wirken die Schützen auch bei den Umzügen im Rahmen des Festes mit. Ein Teil des Erlöses wird jährlich an Weihnachten einer in Not geratenen Familie gespendet.

In der fast 20-jährigen Vereinsgeschichte wurden auch diverse Kulturfahrten organisiert und durchgeführt. Ziele waren Steiermark, Oberösterreich, Südbayern, Nordtirol, Vinschgau, Welschtirol (in die zimbrische Sprachinsel Lusern) sowie Nemski Rut/Grant in Slowenien (diese beiden Gemeinden entstanden im 13. Jahrhundert durch die Ansiedlung ehemaliger Innichner Kolonisten).

Im Oktober 2014, nach Auflösung der Südtiroler Frontkämpfervereinigung – Ortsgruppe Innichen übernahm die Kompanie das Inventar und die Aufgaben der Frontkämpfer. Abwechselnd mit anderen Oberpustertaler Kompanien wird das „Heimkehrerkreuz“ auf dem Strudelkopf gepflegt und jährlich eine Gedenkfeier abgehalten.

Partnerschaft mit Freising

Anlässlich der 1200-Jahr-Feier im Jahr 1969 nahm die Gemeinde Innichen auf politischer Ebene wieder Kontakte mit der Stadt Freising auf. Daraufhin versuchten diverse Innichner Vereine, unter anderem auch die Schützen, Beziehungen



Herz-Jesu-Feuer 2009

zwischen Freising und Innichen zu kreieren. Durch die Initiative der beiden Bürgermeister knüpfte man 2002 erste Kontakte mit der „Schützengesellschaft Neu-Freising“ und besiegelte eine Partnerschaft. Seitdem besuchen sich die Schützen regelmäßig in Freising und Innichen, um den Kontakt zu pflegen.

Realisierte Projekte der Schützenkompanie in Innichen:

1) Pflegersäule

Auf Initiative der Schützenkompanie wurde 1999 das Denkmal vor dem Rathaus aufgestellt und eingeweiht. Es erinnert an die Zugehörigkeit Innichens zum Hochstift Freising. Auf dieser Säule sind die Namen der Pflege- und Marktrichter aus Freising, die vom 13. Jahrhundert bis 1801 im freisingischen Amtshaus (heutiges Rathaus) residierten, eingraviert.

2) Burgfriedhof

Bereits im 17. Jahrhundert wurden auf dem heutigen Gelände des Burgfriedhofs viele Pestopfer begraben. Während des Ersten Weltkriegs wurde das Gräberfeld um 700 weitere Gräber und ein Massengrab erweitert sowie von russischen Gefangenen eine Kapelle erbaut. Anfang der vierziger Jahre wurden die Gebeine vieler Soldaten exhumiert und in anderen Soldatenfriedhöfen beigesetzt, sowie die Kapelle entfernt.

Im Laufe der Zeit verwilderte der Friedhof, dies ließ dem Ehrenhauptmann Frater Siegfried Volgger keine Ruhe. Er befand, dass der Friedhof aus Respekt vor den dort Begrabenen und der heutigen Gesellschaft zur Mahnung, wieder hergerichtet werden sollte. Er überzeugte die Schützenkompanie von

seinem Vorhaben, welche dann 2003, nach Überwindung bürokratischer Hürden, mit der Wiederherstellung des Friedhofs begann.

Die Kameraden rodeten unter anderem Bäume, legten Wege an und stellten Zäune auf. An der Stelle, wo die frühere Holzkapelle stand, wurde ein neues Denkmal mit den Namen der begrabenen Soldaten errichtet. Im August 2004 wurde der Burgfriedhof neu eingeweiht und seitdem von den Schützen gepflegt. Heute wird dieser gerne von Einheimischen und Gästen als ein Ort der Ruhe, Besinnung und Aussicht genutzt.

Das 1921 im Stiftsfriedhof aufgestellte Kriegsdenkmal mit den Namen der Gefallenen aus Innichen und Innichberg wurde 1974 durch ein neues ersetzt. Das alte Denkmal wurde dann 2006 renoviert und im Burgfriedhof aufgestellt.

3) Themenweg „Gemeinsame Heimat“ Helm

Anlässlich des Tiroler Gedenkjahres 2009 realisierte die Schützenkompanie Sexten und der Alpenverein Sillian in Zusammenarbeit mit den Schützenkompanien Sillian und Innichen einen grenzüberschreitenden Themenweg auf den Helm. Dieser befasst sich auf der Sillianer Seite mit dem Thema „Heimat und Natur“ sowie auf der Sextner Seite mit „Heimat aus Menschenhand“. Die Innichner Schützen renovierten in diesem Projekt eine alte Schupfe in Sexten.

4) „Nepomuk-Stöckl“

Zu Ehren von Johannes von Nepomuk wurden früher als Dank und Bitte bei Hochwassergefahren an vielen Flussbrücken Stöcklein oder Kapellen errichtet. In Innichen wurde in der ersten Hälfte des 18. Jahrhunderts am Zusammenfluss vom Sextner Bach in die Drau eine kleine Kapelle erbaut, welche 1955 jedoch abgerissen und die Statue des heiligen Nepomuk in der Stiftskirche verwahrt wurde. 2012 stellte die Gemeindeverwaltung ein Grundstück zur Verfügung, auf welchem die Schützenkompanie ein neues „Nepomuk-Stöckl“ errichtete. Der Schützenkamerad Josef Kraller entwarf eine Skizze des gesamten neuen Stöckels, zimmerte das Schindeldach und schnitzte eine neue Statue.



Segnung der neuen Kompaniefahne am 20.02.2000

(vorne von links) Elisabeth Brugger, Hanny Kraller, Manfred Schönegger, Fahnenpatin Christa Kerschbaumer, Josef Tschurtschenthaler, Alois Zacher, Siegfried Volgger, Maria Kerschbaumer, Edeltraud Schönegger, Hannes Senfter, Anton Schönegger; (hinten) Friedrich Zacher, Anton Kristler, Hanspeter Rainer, Franz-Josef Brugger, Hannes Zacher, Johann Brugger, Josef Kraller, Ehrengast Viktor Eder, Josef Watschinger, Hermann Burgmann; (es fehlen): Thomas Burgmann, Nikolaus Trojer, Edmund Gutwenger, Thomas Oberhammer, Benjamin Stauder

5) Schützenfahne von 1797

Die um 1797 entworfene Schützenfahne hebt sich in der Form von den anderen noch erhaltenen historischen Schützenfahnen deutlich ab. Sie wurde bei den Kämpfen an der Lienzer Klause und am Bergisel stark beschädigt. Die Reste der Fahne wurden später in ein Netz eingefasst. Die Schützenkompanie ließ diese 220 Jahre alte Fahne fachmännisch durch die Tuchexpertin Irene Tomedi im Jahr 2015 restaurieren und kann seit Juli 2016 im Stiftsmuseum – Ausstellungsbereich Franziskanerkloster – besichtigt werden.

Auch in Zukunft möchten die Schützen verschiedene Projekte und Aktionen verwirklichen oder mittragen, welche die eigene Kultur bewusst machen und die Werte wie Sprache, Kultur und Glauben wahren, dabei soll aber das gesellschaftliche im

Verein nicht vergessen werden.



Kommandantschaft 2014-2016

(von links) Obj. Anton Kristler, Obltn. Alois Zacher, Hptm. Johann Brugger, Lttn. Christoph Fauster, Faltn. Anton Schönegger, Fähn. Georg Kühebacher

Südtiroler Kriegsoffer- und Frontkämpferverband Ortsstelle Innichen



Für viele der nach dem Kriegsende heimkehrenden Kameraden, die das Glück hatten, noch am Leben geblieben zu sein, jedoch, manche davon wegen einer bleibenden Invalidität, mehr oder weniger arbeitsunfähig waren, bestand Jahrzehnte lang keine Aussicht, vom italienischen Staat eine Rente zu erhalten. Auch alle Bemühungen des schon in den 1950iger Jahren gegründeten Landesverbandes der Südtiroler Kriegsoffer und Frontkämpfer blieben erfolglos.

Erst als Silvius Magnago Landeshauptmann und SVP-Obmann wurde und in seiner Partei sich ein stärkeres Leben regte, konnte auf erste Erfolge gehofft werden. Dem Aufruf Magnagos, ein dichtes Netz von SKFV-Ortsstellen zu schaffen, wurde Folge geleistet, und alle Ortsstellen schlossen sich um die von Hans Pichler geleitete zentrale Landesstelle eng zusammen. Damit entwickelte sich ein gewaltiger Chor, dessen Stimme kaum zu überhören war.

Erster Präsident und Gründer der SKFV-Ortsstelle Innichen war Hans Innerkofler. Seinem Bemühen war es zuzuschreiben, dass die Gemeindeverwaltung endlich daran ging, ein neues Kriegerdenkmal errichten zu lassen. Den Auftrag, ein künstlerisch aussagekräftiges Werk zu schaffen, bekam der akademische Bildhauer Martin Rainer. Rainers Werk sagt aus, dass in christlicher Sicht auch alle Opfer sinnlosester Kriege zur Vollendung des Erlösungswerkes beitragen. Innerkofler folgten als Obleute der Ortsstelle Walter Müller, Fritz Schmidhofer, Karl Holzer und Alois Trojer.

Hauptziel der Tätigkeit war jederzeit die Pflege der Kameradschaft. Dazu dienten gemeinsam unternommene Wanderungen, Bergtouren, Besuche bei Kameraden anderer Ortsstellen, Stammtischrunden an Samstagen und Sonntagen, Kartenspiel, u.a. Von Zeit zu Zeit wurde ein Tagesausflug mit Omnibus unternommen.

Zum jährlichen Programm gehörte die Jahreshauptversammlung (verbunden mit einem gemeinsamen Essen), zu der auch die Familienangehörigen der Mitglieder sowie die Kameraden der Sillianer Ortsgruppe eingeladen wurden.

Seit dem Bestehen des Heimkehrerkreuzes am Strudelkopf

Gründungsjahr in den 1950iger Jahren
Mitglieder am 30.06.2016 9 Personen, zwischen 88 und 93 Jahre



1998: Feier des SKFV am Strudelkopf

organisierte alljährlich eine Hochpustertaler SKFV-Ortsgruppe bei diesem Kreuz eine Messe im Gedenken an alle gefallenen Kameraden. Die Ortsgruppe von Innichen beteiligte sich immer daran.

Da die Gemeinschaft der Ortsgruppe von Innichen immer kleiner wurde und die noch lebenden Mitglieder zunehmend in ein Alter gerieten, in dem sie sich mit der Pflege der Vereinsagen den überfordert fühlten, übernahm diese Pflichten schon seit Jahren mit viel Schwung unser geschätzter Michl Rainer, unterstützt von Egon Kühebacher und Hans Lercher-Maigünter.

Nun ist aber die Zeit gekommen, das Leben der Ortsstelle offiziell zu beenden, zumal der Landesverband in Anbetracht, dass landesweit nur mehr ganz wenige Ortsstellen bestanden, schon vor zwei Jahren aufgelöst wurde. Wie im ganzen Lande, haben sich auch im Hochpustertal die Schützenkompanien bereit erklärt, die Aufgaben der aufgelassenen SKFV-Ortsstellen in ihr Tätigkeitsprogramm aufzunehmen.

Von den Veteranen der Ortsgruppe Innichen sind zur Zeit noch neun übrig geblieben, von denen der älteste 93 und die zwei jüngsten bald 89 Jahre auf dem Buckel haben. Diejenigen, die es von diesen Senioren noch „derpacken“, ladet der treue Michl Rainer gelegentlich zu einem gemütlichen Beisammensein ein. Da kann man nur sagen: ad multos annos (noch auf viele Jahre)!



2000: Besuch des Soldatenfriedhofes „Monte Grappa“ bei Bassano del Grappa

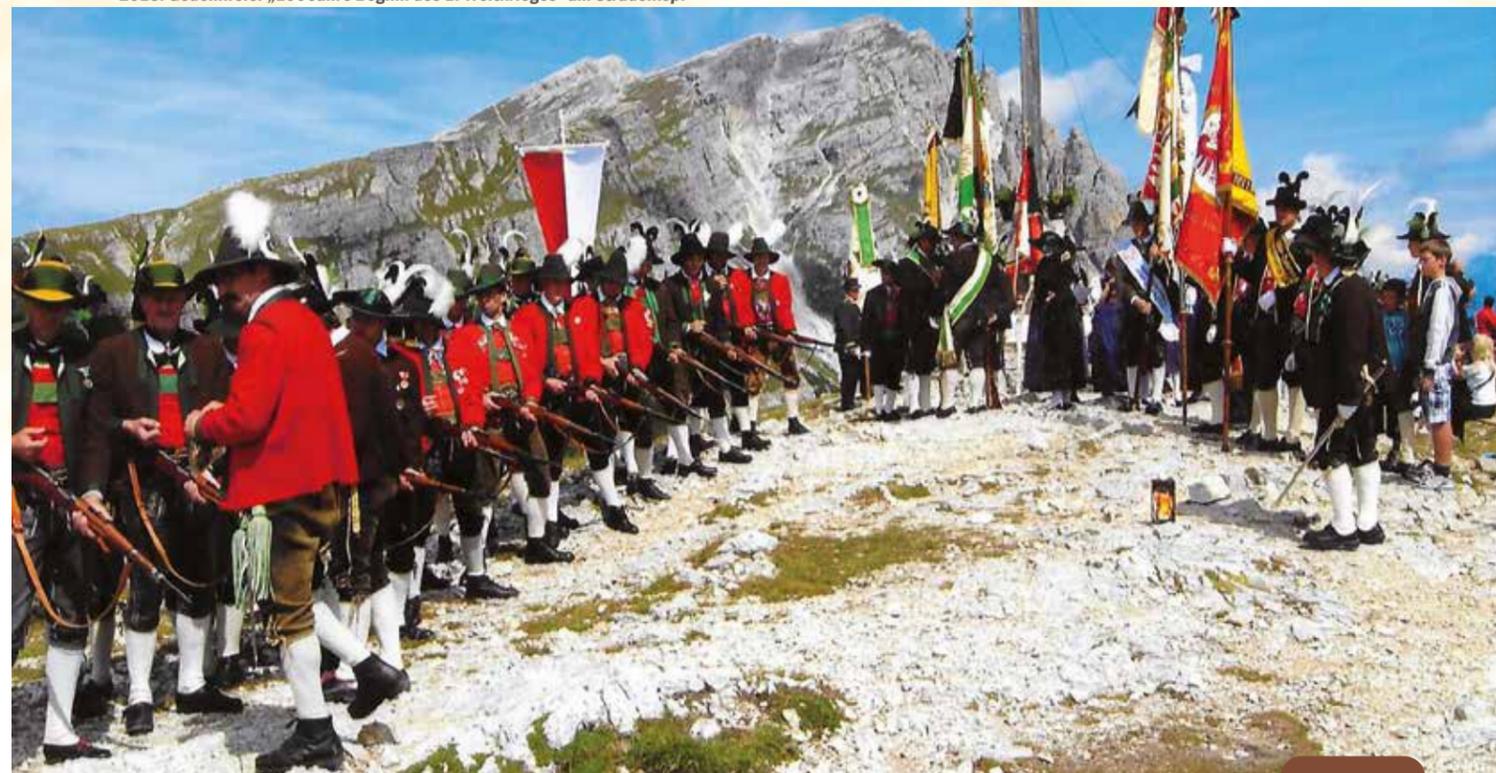


2015: Teilnehmer an der Gedenkfeier am Strudelkopf
Von links: Johann Lercher, Josef Bichler, Rolando Ruscelli und Michael Rainer



2009: Ausflug zum Bergisel

2015: Gedenkfeier „100 Jahre Beginn des 1. Weltkrieges“ am Strudelkopf



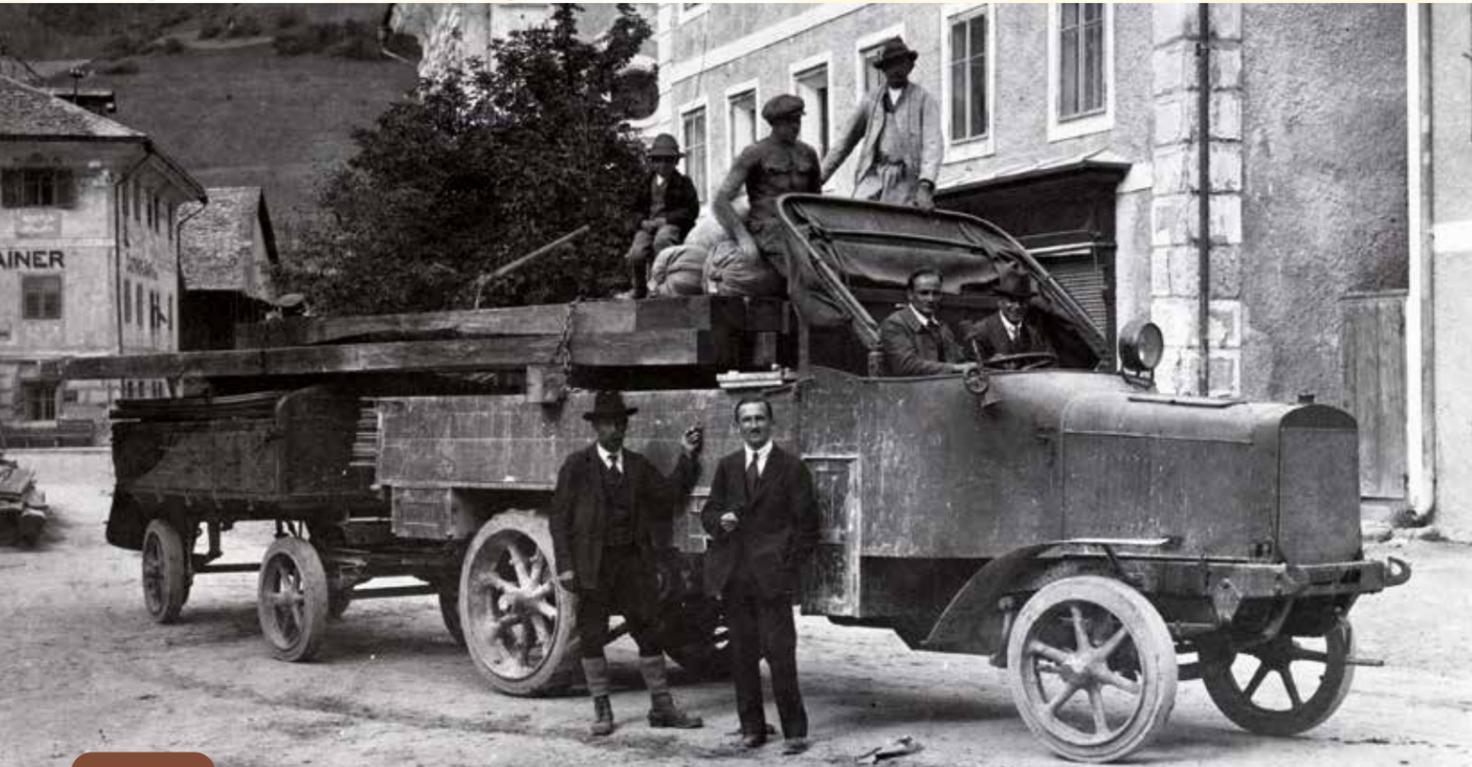
Heimatspflegeverband Innichen

Um 1900 machten sich die ersten Schäden der Industrialisierungswelle deutlich bemerkbar. Es war die Geburtsstunde der ersten Natur- und Heimatschutzvereine.

Bereits im Jahre 1908 entstand in Innsbruck der „Verein für Heimatschutz in Tirol“ und im gleichen Jahre der „Heimatschutzverein Meran“. Es folgten die „Heimatschutzvereine“ von Bozen, Lana, und Algund. Durch den ersten Weltkrieg und den Faschismus trat der Heimatspflege-Gedanke notgedrungen in den Hintergrund. Unmittelbar nach dem Krieg, im Jahre 1920, wurde die Zeitschrift „Der Schlern“ als „Südtiroler Halbmonatszeitschrift für Heimatkunde und Heimatspflege“ (heute „Monatszeitschrift für die Südtiroler Landeskunde“) herausgegeben.

1949 wurde dann der „Landesverband für Heimatspflege“ als Zusammenschluss aller Heimatschutz- und Heimatspflegevereine gegründet. Bis 1978 war der Innichner Josef Kasebacher der Geschäftsführer des Landesverbandes. Er ist im Jahre 1979 gestorben und wurde im Friedhof von Innichen begraben. 1956 zählte der „Verband für Heimatspflege“ bereits zwei Dutzend Mitgliedsvereine, heute sind 35 Vereine dem Verband angeschlossen. Zudem gibt es ca. 4.000 Einzelmitglieder und 130 Ortsbeauftragte, die den Verein als Einzelperson in den

Freiwillige Feuerwehr Innichen – erstes Einsatzfahrzeug



Gründungsjahr	1949 (Landesverband für Heimatspflege)
Ortsbeauftragter	Franz Brugger
Kontaktadresse	Heimatspflegeverband Südtirol Waltherhaus – Schlernstraße 1 39100 Bozen
Homepage	www.hp.v.bz.it
E-Mail-Adresse	info@hp.v.bz.it

Gemeinden vertreten. Dem Verband für Heimatspflege angeschlossen sind auch die Arbeitsgemeinschaft für Natur und Umweltschutz, die Arbeitsgemeinschaft für lebendige Tracht, die Arbeitsgemeinschaft „MundArt“, die Ortschronisten und die Arbeitsgruppe der Vereine für die Ortsnamenregelung.

Im Jahre 1984 wurde der „Dachverband für Heimatschutz und Heimatspflege in Tirol“ gegründet. Seither treffen sich regelmäßig Vertreter der Nord-, Ost- und Südtiroler Heimatschutzvereine abwechselnd südlich und nördlich des Brenners zu einem regen Gedankenaustausch. Dasselbe gilt auch für die Ortschronisten und die Mundartdichter. Leider ist es dem Ortsfachbeauftragten von Innichen in den vergangenen 40 Jahren nicht gelungen, einen „Heimatspflegeverein Innichen“ zu gründen.



„Alte Post“ mit faschistischer Aufschrift bis 1944 (Schrift rekonstruiert)

Folglich war eine umfangreichere öffentliche Tätigkeit auf dem Gebiet der Heimatspflege in Innichen nicht möglich. In all diesen Jahren war der Ortsbeauftragte in Zusammenarbeit mit dem Landesverband und seinen Sachbearbeitern bemüht, bäuerliche Kulturdenkmäler wie Schindeldächer, Holzzäune, Trockenmauern, Wegkreuze u.Ä. zu erfassen, den Besitzern beim Abfassen der Beitragsgesuche behilflich zu sein, dem Sachbearbeiter die fertig gestellten Arbeiten zu melden und ihn bei den Kollaudierungen zu begleiten. Dank der Beiträge des Landes konnte ein großer Teil von bäuerlichen Denkmälern durch diesen Einsatz vor dem Verfall gerettet werden. Auf das Abtragen von Stacheldrahtzäunen wurde besonders großer Wert gelegt. Dafür gab es eigene Beiträge.

Wie schon erwähnt, ist die Aufgabe des „Heimatspflegeverband Südtirol“, wie er sich heute nennt, nicht nur die Erhaltung alter Denkmäler, sondern auch das Betreuen der Ortschronisten und Mundartdichter. Die aufwändige und vielfältige Arbeit eines Dorfchronisten kann auch ohne die Unterstützung des Vereins von einer Einzelperson bewältigt werden. Seit 60 Jahren wird in Innichen mit großer Sorgfalt eine Ortschronik ge-



Uhr am Turm der Stiftskirche von Innichen von Christian Grienperger 1544 (Stiftsarchiv Urk. 577)
(Foto: Peter Paul Crepaz)

führt, Zeitungsberichte werden gesammelt, geordnet und dokumentiert.

Dazu sind bereits einige Dokumentationen erschienen:

- Zum 125. Gründungsjubiläum der Sennereigenossenschaft von Innichen, der ältesten Sennereigenossenschaft des Landes Tirol (1875 - 2000), wurde die Sennereichronik aufgearbeitet, transkribiert, in Buchform herausgegeben und an alle ehemaligen Mitglieder und heutigen Milchlieferanten verteilt.
- Die Bücher der Schulchronik von Innichen (1875 - 2012) wurden gesammelt, transkribiert, geordnet und in Buchform veröffentlicht.
- 3000 Negative und Fotos aus dem Fotoarchiv Klose wurden gesichtet, sortiert und digitalisiert.
- Noch rechtzeitig vor dem Abbruch des Hauses der Architektenfamilie Josef Mieler sen. u. jun. in Innichen konnten viele Pläne, Baubeschreibungen, Kostenvoranschläge und Messgeräte dieser renommierten Architekten aus der ersten Hälfte des vergangenen Jahrhunderts gerettet werden.
- Mit Hilfe des Gemeindebauamtes und einiger örtlicher Fotografen wurden alle Gebäude in Innichen erfasst, digitalisiert und möglichst mit dem Vulgo-Namen beschriftet, damit die Namen dieser Häuser nicht vergessen werden. Alte Fotos von abgetragenen Häusern wurden gesammelt und in Alben eingeordnet.

Die aufwändigste Arbeit des Ortschronisten besteht im lückenlosen Sammeln, Ordnen, Kleben und Beschriften aller möglichen Zeitungsberichte aus dem Gemeindegebiet von Innichen und seinen Fraktionen. In den vergangenen drei Jahrzehnten musste diese Arbeit auch auf Sexten ausgeweitet werden, nachdem Innichen als Mitglied der „Sextner Dolomiten AG.“ (heute „Drei Zinnen AG“) in alle Entschei-



Ehemaliger Pferdestall und Autogarage beim Wildbad Innichen (in der 1980iger Jahren abgebrochen)

dungen miteingebunden war und ist. Eine Leidenschaft vieler Chronisten ist das Sammeln von Sterbebildchen. Über 1.000 Sterbebilder von verstorbenen Innichnern konnten im Laufe der Jahrzehnte gesammelt werden. Heute haben die Sterbebildchen nicht mehr den historischen Wert, den sie einst hatten, da nur noch Name, Geburts- und Todestag angegeben sind und auf sämtliche Zusatzinformationen verzichtet wird, so dass manchmal nicht einmal ersichtlich ist, wo der Verstorbene begraben liegt.

Eine weitere Aufgabe des Chronisten ist auch die Veröffentlichung seiner Recherchen aus alten Chroniken oder Aufzeichnungen und die Veröffentlichung der Gespräche von

Zeitzeugen im Gemeindeblatt „Der Innichner“. Im Rahmen der Arbeitsgemeinschaft „MundArt“ wurden im Laufe von sechs Jahrzehnten Hunderte von Gedichten zu den verschiedensten Anlässen verfasst, weitergegeben oder veröffentlicht. Auch lokale Ereignisse aus der Optionszeit sind in der Chronik festgehalten.

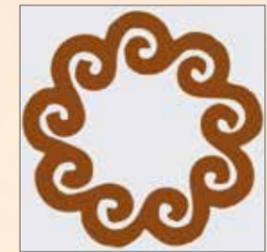
Es ist sehr zu begrüßen und wohl auch notwendig, dass alle heimatkundlichen Vereine vom Heimatpflegeverband betreut, geschult und bei Versammlungen zur Aussprache eingeladen werden. Heimatpflege ist sehr vielfältig, aber es lohnt, sich dafür einzusetzen!



Der Vorstand der Heimatpflegeverbandes mit Landesobmann Peter Ortner und Arch. Bernhard Lösch (4. und 3. von links)

Autorin: Angelika Plank Stocker

Volkstanzgruppe Innichen



Wie alles begann...: Die Gründerzeit

In einer Zeit, in der auch die jüngeren Innichner und Innichnerinnen die Schrecken des 2. Weltkrieges noch vor Augen hatten, waren die meisten darauf bedacht, sich durch Arbeit und Sparsamkeit für die Zukunft abzusichern.

Und die Jugend? Nun, ins Kino sei man manchmal gegangen, so erzählen die älteren Innichner. Ein Radiogerät habe es auch gegeben, auf dem Hof, am Berg. Schön seien sie gewesen, die alten Volkslieder, die sonntags daraus ertönten. Auch das Grammophon wurde in den 1960er-Jahren noch gern benutzt. Ja, und dann habe man sich noch abwechselnd in den Stuben getroffen, gemeinsam gesungen, musiziert und ...auch getanzt.

Roman Eppacher erzählte einmal, dass in dieser Zeit sich in Innichen sieben junge Burschen zusammengetan haben, um sich dem Schuhplatteln zu widmen. Unter ihnen waren der „Raner“ Franz, Siegfried Innerkofler, Peter Holzer, Erich Lanzinger, „Simmila“ Emil und Roman Eppacher. Sie haben sich 1961 in der alten Hütte beim „Siebner“ getroffen und geprobt. Der „Pappinger“ Franz und der Erich Lanzinger haben sie mit der Ziehorgel begleitet. „Damals hatten wir noch die kurzen Lederhosen, die kurzen Socken mit den „Wadlstutzn“ und die runden Hüte“, erzählte Eppacher. „Zu dieser Zeit sind wir

Gründungsjahr	1964
Mitglieder am 30.06.2016	28 (15 Burschen und 13 Mädchen), unter 30 Jahre 3 Burschen und 4 Mädchen
Vorsitzende und Gruppenleiterin	Tanja Lercher
Vorstand	Brigitte Tschurtschenthaler Trenker (Stellvertreterin), Barbara Burgmann (Trachtenwärterin), Florian Jud (Kassier), Markus Schönegger (Chronist), Richard Burgmann (Tanzleiter), Alois Zacher (Spieler)
Kontaktadresse	Volkstanzgruppe Innichen Alter Markt 24/d – 39038 Innichen
E-Mail-Adresse	volkstanzgruppeinnichen@gmail.com lerchertanja@gmail.com

noch gemeinsam mit der Musikgruppe „Die Haunoldbuibm“ aufgetreten.“

Laut der von Hans Bachmann verfassten Chronik habe dann 1964 Franz Schäfer vom Verband für Volkstumspflege in Osttirol eine Einladung zu einem Volkstanzlehrgang in Lienz erhalten. Einige Mühe habe es bereitet, so Bachmann, bis



Die Volkstanzgruppe Innichen im Gründungsjahr 1964



Bandltanz zum 30jährigen Jubiläum 1994

„Viele Leute kamen wohl nur aus Neugierde, um zu sehen, was die neu entstandene Volkstanzgruppe kann. Der Erfolg dieses ersten Auftritts war sehr groß und alle kehrten voller Staunen und Begeisterung wieder nach Hause zurück“, schreibt Bachmann weiter. Und hier sprechen die Worte Bachmanns für sich. Seine persönliche Begeisterung für den Volkstanz würde Früchte tragen: Bei der Gründungsversammlung wenige Tage nach dem ersten Auftritt wurde Hans Bachmann im Mai 1964 zum ersten Gruppenleiter der „Volkstanzgruppe Innichen“ gewählt, sein Stellvertreter wurde Hans Burgmann.

Neue Tänze wie die Kuckuckspolka, das Mühlradl, der Auftanz und der Bandltanz wurden eingelernt, die Burschen in der Gruppe nahmen das Schuhplatteln wieder auf, und noch im Gründungsjahr erhielt die Volkstanzgruppe bereits zahlreiche Einladungen von Auswärts. Ein besonderer Höhepunkt war der Auftritt beim Bezirksmusikfest am 26. Juli 1964 auf der Burg in Innichen. Bei dieser Gelegenheit erhielt die Gruppe für ihr Mitwirken den damals sehr begehrten „Schwebbaum“ als Prämie.

Anlässlich des Sport- und Brauchtumsfestes am 9. August 1964 am Schlossberg in Bruneck brachten die Tageszeitung „Dolomiten“ und „Der Volksbote“ einen Bericht mit Bild, in dem der Auftritt der Volkstanzgruppe Innichen positiv hervorgehoben wurde. Bereits im September 1964 wagte sich die junge Gruppe an die Veranstaltung ihres ersten Balles, im Gasthof „Grauer Bär“ in Innichen, den Hans Bachmann in der Chronik als „vollen Erfolg“ und „einen der schönsten Bälle des Jahres“ beschreibt.

es gelungen sei, schließlich zwölf junge Leute zur Teilnahme zu motivieren: Siegfried Innerkofler, Hans Burgmann, Franz Tschurtschenthaler, Franz Jud, Josef Jud, Hans Bachmann, Anna Goller, Annemarie Jegg, Irma Ranalter, Anna Jud, Adelheid Niederwolfsgruber und Christa Kerschbaumer.

Nicht ganz leicht sei es gewesen, zwei Tage nach diesem Lehrgang bei der ersten Probe im alten Theatersaal anhand der mitgebrachten Beschreibungen den „Neudeutschen“, den „Lauterbacher“ und den „Webertanz“ einzulernen. Aber nach einem weiteren Lehrgang unter der Leitung von Max Edlinger (Mitbegründer der Volkstumsgruppe Lienz im Jahr 1951) in Innichen und ein bis zwei wöchentlichen Proben wagten sich die jungen Leute dann am 17. Mai 1964 im Rahmen eines Bunten Abends im Theatersaal zum ersten Mal an die Öffentlichkeit.



Int. Folkloretreffen in Saas Fee in der Schweiz am 22. August 2004

Im Frühjahr 1965 erfolgten schließlich die Erstellung der ersten Statuten und die Abhaltung der ersten ordentlichen Jahresversammlung. Aus der ersten Ausschuswahl gingen Hans Bachmann als Gruppenleiter, Peter Holzer als dessen Stellvertreter und Peter Crepez als Kassier und Schriftführer hervor.

In den Jahren darauf folgten zahlreiche Auftritte in Innichen und in den Nachbargemeinden, in Meran, Lienz, Villach und Spittal an der Drau. Um das Repertoire an Tänzen ständig zu erweitern, nahmen die Mitglieder der Volkstanzgruppe bereits in den 1960er-Jahren an vielen Tanzlehrgängen in Südtirol und in Österreich teil.

Die Volkstanzgruppe Innichen im Jahreslauf und im Lauf der Jahre

Von Beginn an hat die Volkstanzgruppe stets versucht, das Brauchtum im Jahreslauf innerhalb des Dorfes zu pflegen, Vergessenes wieder aufzunehmen und alte Traditionen neu aufleben zu lassen. Im Frühling, nach Ostern, endet traditionsgemäß die tanzfreie Zeit und die Volkstanzgruppe beginnt mit ihren wöchentlichen Proben.

In den vergangenen 50 Jahren erfolgten unzählige Auftritte auf Einladung des Tourismusvereins, anderer Vereine, Kaufleute oder Hoteliers in Innichen und in den Nachbarorten anlässlich von Tiroler Abenden, Gästeehrungen, Dorffesten, Matinee und abendlichen Sommerveranstaltungen. Dabei war es der Volkstanzgruppe immer ein Anliegen, das Tiroler Brauchtum zu pflegen, es Einheimischen und Gästen auf eine echte und natürliche Weise näher zu bringen. Das angemessene Tragen der Tracht von Frauen und Männern war dabei Voraussetzung und der Verzicht auf moderne Show-Effekte stets eine bewusste Entscheidung.

Einige Tänze werden entsprechend den traditionellen Vorgaben nur zu bestimmten Gelegenheiten zu ganz bestimmten Zeiten im Jahr getanzt, wie z. B. im Mai zu Muttertag der



Tiroler Reiftanz zum Erntedankfest in Innichen am 21. Oktober 2012

„Bandltanz“. Er ist im ursprünglichen Sinn ein jahreszeitlich gebundener Tanz, da er sich aus dem Tanz um den Maibaum (=Sinnbild des Lebens) entwickelt hat.

Ebenfalls oft im Frühling, aber auch im Herbst, wird der „Agat“ getanzt. Er wurde in den Jahren 1933 bis 1935 öfters bei

Hochzeiten in Thiersee (Bayern) gesehen, überliefert und von Prof. Karl Horak in Hinter-Thiersee bei Kufstein aufgezeichnet. Die Volkstanzgruppe Innichen führt den „Agat“ heute ausschließlich bei Hochzeiten von aktiven oder ehemaligen Gruppenmitgliedern auf.

Zum Herz-Jesu-Fest im Juni entzündete die Volkstanzgruppe Innichen in einigen Jahren ein Herz-Jesu-Feuer am Berg. In anderen Jahren brannten die Fackeln für den „Tiroler Fackeltanz“, entweder im Musikpavillon, musikalisch begleitet von der Musikkapelle Innichen oder bei Herbstveranstaltungen im Josef-Resch-Haus.

Eine beliebte Sommerveranstaltung in Volkstanzkreisen ist der so genannte Almtanz. Das Innerfeldtal war am 2. Juli 1979 und 1. Juli 2012 Schauplatz dieses Gruppentreffens mitten in der Natur.

Im Herbst zeigt die Volkstanzgruppe Innichen traditionsgemäß gerne den „Tiroler Reiftanz“. Er hat seinen Ursprung wahrscheinlich schon im 15. Jh. als Tanz der Bozner Binder, der dem Lob des Binderberufs diente. Die Übernahme in den Erntedankbrauch und die Umwandlung als Paartanz erfolgte erst im 20. Jh.

Volkstanz verbindet: Kontakte über die Grenzen hinaus und Besuche in ganz Europa

Vielerlei Einladungen zu kulturellen Veranstaltungen, Folkloretreffen und Festen hat die Gruppe seit den 1980er Jahren immer wieder aus Österreich, Deutschland und der Schweiz erhalten und oft auch angenommen. Immer haben die Tänze, das Schuhplatteln und die schöne Pustertaler Tracht die Aufmerksamkeit der Zuschauer auf sich gezogen.



Die Volkstanzgruppe Innichen beim 50jährigen Jubiläum 2014

Besonders interessant und beeindruckend war die Teilnahme an einigen Folklore- und Kulturfesten mit Teilnehmern aus ganz Europa bzw. aus der ganzen Welt, so z. B. das „Kultur- und Begegnungsfest des Karpatendeutschen Vereins in der Slowakei“ in Kézmarok (dt. Kesmark) 1998, das Internationale Folkloretreffen der „Musik der alten Zeit“ in Saas Fee in der Schweiz (1989, 1994 und 2004), das Internationale Folkloretreffen in Martfeld-Loge bei Hannover im Jahr 2000 und die Prager Folkloretage 2016 (das größte Folklorefestival Zentral-europas mit über 70 teilnehmenden Gruppen aus aller Welt).

Seit den 1990er Jahren war die Volkstanzgruppe Innichen auch in den Nachbarprovinzen Trentino (Canazei und Levico Terme/dt. Löweneck) und Belluno (Sappada und Cortina) sowie in Triest und Mantua zu Gast.

Nennenswert ist auch die Teilnahme an der 47. Europeade 2010 in Bozen zusammen mit anderen Südtiroler Gruppen, bei der einmal mehr der hohe Wert des gemeinsamen Tanzens, Singens und Musizierens im Bezug auf die Völkerverständigung und den kulturellen Austausch bei gleichzeitigem Erhalt von Brauchtum und Tradition deutlich wurde.

Neben den guten langjährigen Beziehungen zu verschiedenen Südtiroler Volkstanzgruppen entstanden auch Kontakte zu Vereinen im Ausland, die bis heute andauern.

Beim Bundesvolkstanztreffen in Salzburg 1976 erfolgte die erste Begegnung zwischen den Volkstanzgruppen Innichen und St. Jakob im Walde in der Steiermark. Noch im selben Jahr war die Volkstanzgruppe Innichen das erste Mal in der Steiermark zu Gast. Die Freundschaft, die aus diesem ersten Zusammentreffen entstand, bescherte den Innichner VolkstänzerInnen mehrere erlebnisreiche Fahrten in die Steiermark und ebenso viele Gegenbesuche der Steirer in den 70er, 80er und 90er Jahren sowie zuletzt im Jahre 2004 anlässlich der 40-Jahr-Feier der Volkstanzgruppe Innichen. Den Höhepunkt erlebte diese Verbindung im Jahr 1988 mit einer „steirisch-pustrerischen“ Hochzeit.

Seit 2009 besteht auch der Kontakt zur Trachtengruppe „Bärglüt am Morgartä“ aus Sattel im Kanton Schwyz (CH), bei der die VTG Innichen zu Gast war. Mit der Volkstanz- und Schuhplattlergruppe Lienz verbindet die Volkstanzgruppe Innichen schon Jahrzehnte lang ein freundschaftlicher Kontakt. Immer wieder haben sich die beiden Gruppen gegenseitig zu verschiedenen Gelegenheiten wie Jubiläums- und Festveranstaltungen besucht. Zur Freude der Volkstanzgruppe Innichen feierten und gestalteten alle drei Gruppen das Jubiläumsfest zum 50jährigen Bestehen mit.

Autor: Egon Kühebacher

Volksbühne Innichen

Das darstellende Spiel wurde, wie in vielen Orten Tirols, auch in Innichen seit alters gepflegt. Träger dieser Tätigkeit waren seit der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts und bis ins vierte Jahrzehnt des 20. Jahrhunderts Vereine, die vornehmlich unter kirchlicher Leitung standen: Pfarrbühnen bis um 1900 und Burschenvereinsbühne bis um 1935. Unter dem Schutzmantel der Kirche kam es auch in den Jahren der faschistischen Herrschaft, in denen jede deutsche Vereinstätigkeit verboten war, und in den Kriegsjahren (1939-1945) zu einer bescheidenen Spielpflege. Daneben wirkte autonom von 1919 bis 1935 und von 1945 bis 1954 die Heimatbühne.

Im Jahre 1950 erfolgte die Gründung der Jugendbühne Innichen, aus der im Jahre 1960 die Volksbühne Innichen wurde. Die leitende Kraft des Vereins war immer Franz Brugger. Obwohl diese Gemeinschaft aus der Pfarrjugend herausgewachsen war und folglich auch noch irgendwie unter geistlicher Kontrolle stand, war sie seit 1960 völlig autonom.

Unter der Leitung von Franz Brugger wurden seit 1950 64 teils heitere und teils ernste Bühnenwerke aufgeführt. Eine Pause ergab sich notwendigerweise von 1968 bis 1975, da der Theatersaal während der Generalrestaurierung der Stiftskirche als Lagerraum verwendet wurde. Immerhin gelang es im Jahr 1969, anlässlich der Feierlichkeiten zum 1200jährigen Beste-



Gründungsjahr	1950
Mitglieder am 30.06.2016	53 Personen, davon 1 unter 30 Jahren
Vorsitzende	Fuchs Maria verh. Kühebacher
Kontaktadresse	Volksbühne Innichen Herzog-Tassilo-Straße 15 39038 Innichen
E-Mail-Adresse	crepaz.peter@alice.it

hen Innichens, sieben Bilder aus der Ortsgeschichte vor dem Gemeindehaus als Freilichtspiel zu gestalten. Dieses darstellende Spiel und der ebenso unter der Regie der Volksbühne in Szene gesetzte historische Festumzug bildeten zweifellos einen Höhepunkt in der Vereinsgeschichte.

Hervorgehoben zu werden verdient auch die Inszenierung des Bühnenwerkes „Andreas Hofer“ von Ferdinand von Skala in den Tiroler Gedenkjahren 1959 und 1984. Eine weitere Glanzleistung war unter anderem die Aufführung des Dramas „Straßenblut“ von Hans Renz im Jahre 1986. Im Jahre 1990 feierte die Volksbühne mit folgenden Veranstaltungen ihr vierzigjähriges Bestehen: mit einer umfassenden Bilderausstellung (Fotos, Plakate, Programmzettel u. dgl.), in der die



1969: Freilichtspiel vor dem Rathaus – Gründung des Benediktinerklosters



1986: Straßenblut

Spieltätigkeit der Jubelbühne illustriert vorgestellt wurde, mit der Herausgabe der Festschrift „Spiel und Fest in der Geschichte der Hofmark Innichen“ und eines Führers durch das Außerkirchl (beides von Egon Kühebacher), mit der Aufführung des Volksstückes „Der G'wissenswurm“ von Ludwig Anzengruber sowie der Uraufführung des Stückes „Der Raffelewirt“, dessen Handlung das Entstehen des Außerkirchls szenisch darstellt.

1984: Andreas Hofer



Zum 50jährigen Bestehen der Volksbühne wurde das besinnliche Volksstück „Himmlisches Bezirksgericht“ mit Erfolg aufgeführt und eine große Festfeier veranstaltet.

Neben abendfüllenden Veranstaltungen gab es Aufführungen von Kinderspielen (weihnachtliche Hirtenspiele, „die zer Schlagene Krippe“ und andere), außerdem wurde für allerlei Spieleinlagen bei Weihnachtsfeiern, Faschingsfeiern u. dgl.



1990: Der Raffelewirt Georg Paprion

gesorgt. Ganz unerwähnt darf auch das arbeitsintensive Mitwirken beim Marktfest nicht bleiben.

Nach Erreichung des siebzigsten Lebensjahres stellten sich bei Franz Brugger allmählich Ermüdungserscheinungen ein, obwohl er sich nun ausschließlich der Regie widmen konnte, da das ergiebige weitere Arbeitspensum des Vereins zur Gänze von der Obfrau Mariedl Fuchs Kühebacher geleistet wurde. Aber letztlich fühlte er sich weiterhin in allem als Letztverantwortlicher. Für seinen rastlosen Einsatz dankte ihm unsere Marktgemeinde mit der Verleihung des Ehrenzeichens, und das Land Tirol verlieh ihm die Verdienstmedaille.

Aber auch die übrigen Mitglieder der Vereinsleitung sind längst amtsmüde Senioren und möchten ihre Verpflichtungen jüngeren Mitgliedern abgeben. Da leider niemand dazu bereit ist, hat nun der 65 Jahre alte Verein beschlossen, eine Pause einzulegen und sich vorderhand damit zu begnügen, bei gewissen Veranstaltungen mit Darbietungen von Einaktern, Sketchs u. a. mitzuwirken.

Glücklicherweise haben in den vergangenen vier Jahrzehnten junge Leute einen neuen Spielverein gegründet, der den Namen „Theaterwerkstatt“ trägt, verbunden mit dem Bemühen, für das darstellende Spiel neue Formen und Wege zu suchen.



2000: Himmlisches Bezirksgericht



Theaterwerkstatt Innichen

Eine äußerst intensive Theatergeschichte

Im Februar 1975 beendete Norbert Kühbacher mit der Gründung der „Theatergruppe Komödienwerkstatt Innichen“ eine längere theaterlose Phase in Innichen. Mit einem jungen, ta-tendurstigen Ensemble inszenierte er anfangs Bunte Abende, Lustspiele und Komödien, die beim Innichner Publikum durchwegs Gefallen fanden und einen regelrechten Hype auslösten.

Diese allgemeine Begeisterung war in der Folge auch der Grund dafür, Höheres anzustreben. Damit die Tätigkeit durch den Namen „Komödienwerkstatt“ nicht auf ein Genre eingegrenzt werden konnte, wurde der Verein im Jahr 1980 kurzerhand in „Theaterwerkstatt Innichen“ umbenannt.

Mit der Veranstaltung der „Innichner Mysterienspiele“ (Inszenierung der beiden Passionsspiele 1980 und 1981 sowie des Osterspiels 1982) in der Stiftskirche in Innichen strebte die Theaterwerkstatt Innichen ihrem ersten großen Höhepunkt zu. Die Theaterwerkstatt war als ländliche Amateurtheatergruppe nicht nur in Südtirol plötzlich in aller Munde, sondern machte auch im deutschsprachigen Ausland auf sich aufmerksam. Der ehemalige Obmann des Bundes Südtiroler Volksbühnen, Robert Pöder, bezeichnete damals die Theaterwerkstatt Innichen vielsagend als „Rosine im Bundeskuchen“.

Durch das Spielverbot in der Stiftskirche musste sich die Theaterwerkstatt für die Ausrichtung der Mysterienspiele umorientieren. Mit dem „Jedermann“ bespielte sie erstmals die St.-Michaelskirche, weitere Stücke biblischen Inhalts kamen im Josef-Resch-Haus auf die Bühne.

Im Oktober 1985 gab die unvergessene Annemarie Oberhofer ihr Debut als Spielleiterin. Sie zeichnete durch ihre Theaterleidenschaft und durch ihr Motivationstalent für den neuerlichen Höhenflug des Vereins verantwortlich. Sie inszenierte Stücke querbeet durch alle Genres – die legendären Faschingsrevuen mit inbegriffen. Sie war auch federführend dabei, mit Alfred Meschnigg einen ausgewiesenen Könnner seines Fachs nach Innichen zu holen.



2005: Der Dieb der nicht zu Schaden kam

Gründung	Februar 1975
Mitglieder am 30.06.2016	36 Mitglieder, 17 Frauen und 19 Männer, davon 6 Mitglieder unter 30 Jahren
Obmann und künstlerischer Leiter	Harald Kraller
Stellvertreter und Kassier	Hans-Peter Mühlmann
Ausschuss	Martin Gasser, Markus Hackhofer, Alexia Modestino, Marion Summerer (Schriftführerin) und Ingrid Tempele
Kontaktadresse	Theaterwerkstatt Innichen Pizachstraße 42 – 39038 Innichen
Homepage	www.theaterwerkstatt-innichen.com
E-Mail-Adresse	info@theaterwerkstatt-innichen.com

Wohl geschuldet einem fälligen Generationswechsel begann mit der Jubiläumsfeier zum 20jährigen Bestehen der Theaterwerkstatt eine ruhigere Phase. Trotzdem war die Theaterwerkstatt auch in dieser Zeit aktiv: die Nikolaus-Hausbesuche wurden stetig weitergeführt, die Teilnahme an den Festumzügen und die Mitarbeit beim „Innichner Marktfest“ gehörten ebenfalls zu fixen Programmpunkten.

Mit dem Bestreben, sich weiter zu entwickeln und sich an neuen Fronten des darstellenden Spiels zu reiben, startete die Theaterwerkstatt nach dem vollzogenen Generationswechsel 2005 mit Harald Kraller als Obmann erneut voll durch. Alfred Meschniggs Komödienklassiker und Modellinszenierungen und in der Folge Torsten Schillings mutige Auseinandersetzungen mit zeitgenössischer Literatur gaben der Theaterwerkstatt Innichen ein neues Profil, durch das sie sich in der Südtiroler Theaterszene als eine der innovativsten Theatergruppen etabliert hat.

Seit 1975 schreibt die Theaterwerkstatt Innichen fleißig an der Südtiroler Theatergeschichte mit. Spielerische Weiterentwicklung, künstlerische Entfaltung und Mut zu neuen Spielstätten sollen die Triebfedern für weitere Glanzpunkte der Theaterwerkstatt in Innichen und weit darüber hinaus sein.



2010: Titanic. Eis. Crash Jahr

Obleute

- Norbert Kühbacher (1975-1980)
- Lissi Mair (1980-1986)
- Peppe Mairginter (1986-1990)
- Hans-Peter Mühlmann (1990-1994)
- Bernhard Lösch (1994-1996)
- Hans-Peter Mühlmann (1996-2006)
- Harald Kraller (ab 2006)

Alle Inszenierungen der Theaterwerkstatt Innichen, ein buntes Panoptikum mit vielen Highlights

- 1975: „**Bunter Abend**“ – Premierendarbietung der „Komödienwerkstatt Innichen“ – Regie Franz Brugger – Theatersaal
- 1976: „**Urlaub vom Doppelbett**“ – Lustspiel von Franz Schaurer – Regie: Norbert Kühbacher - Theatersaal
- 1977: „**Der Meisterboxer**“ – Schwank von Otto Schwarz und Carl Mathern – Regie: Norbert Kühbacher - Theatersaal

- 1977: „**Bestien**“ – Komödie von Franz Stein – Regie: Norbert Kühbacher - Theatersaal - Gastspiel in Grammastetten/ Oberösterreich
- 1978: „**Die Fischpredigt**“ – Schwank von Erich Hagemister – Regie: Norbert Kühbacher - Theatersaal – Gastspiel in Ridnaun
- 1978: „**Der gefundene Sohn**“ – Weihnachtsspiel von Otto Bruder – Regie: Norbert Kühbacher - Theatersaal Innichen
- 1980: „**Der Prozess Jesu aus der Tiroler Passion**“ – Passionsspiel von Egon Kühebacher – Regie: Norbert Kühbacher – Stiftskirche
- 1981: „**Das Leiden unseres Herrn Jesus Christus**“ – Passionsspiel von Egon Kühebacher – Regie: Norbert Kühbacher – Stiftskirche
- 1982: „**Christ ist erstanden**“ – Innichner Osterspiel von Egon Kühebacher – Regie: Norbert Kühbacher – Stiftskirche
- 1982: „**Der alte Geizkragen**“ – Komödie von Claudius Denhard – Regie: Norbert Kühbacher – Josef-Resch-Haus - Gastspiele in Innsbruck (Kammerspiele), Kurtatsch, Seis und Sexten



2011: Triumph der Provinz



2012: Außer Kontrolle

- 1983: „**Der Teufel stirbt**“ – Volksstück von Rudolf Brix – Regie: Alois Schenk – Josef-Resch-Haus – Gastspiel in Sexten
- 1983: „**Jedermann**“ – von Hugo v. Hofmannsthal – Regie: Peter Mitterrutzner – St.-Michaels-Kirche
- 1984: „**Heute wie damals**“ – Weihnachtsspiel von Vulmar Lovisoni – Regie: Annemarie Oberhofer – Josef-Resch-Haus, Gastspiele in Welsberg und Sexten
- 1985: „**Der Mann aus Karioth**“ – Biblisches Spiel von Josef Feichtinger – Regie: Norbert Kühbacher – Josef-Resch-Haus
- 1985: „**Pension Schöllner**“ – Schwank von Carl Laufs – Regie: Annemarie Oberhofer – Josef-Resch-Haus
- 1986: „**Die schleichende G'sundheit**“ – Schwank von Emil Stürmer – Regie: Annemarie Oberhofer – Josef-Resch-Haus
- 1986: „**Die zerschlagene Krippe**“ – Weihnachtsspiel von Hermann Holzmann – Regie: Annemarie Oberhofer – Josef-Resch-Haus
- 1987: „**Der schurkische Kuno**“ – Ritterspiel von Vulmar Lovisoni – Regie: Annemarie Oberhofer – Josef-Resch-Haus
- 1988: „**Pilatus**“ – Biblisches Spiel von Gertrud Fussenegger – Regie: Annemarie Oberhofer – Josef-Resch-Haus
- 1988: „**Rapunzel**“ – Märchen nach den Gebrüder Grimm – Regie: Elisabeth Brugger – Josef-Resch-Haus
- 1989: „**Mir sein mir**“ – selbstproduzierte Faschingsrevue mit eigenen Texten – Regie: Teamarbeit – Josef-Resch-Haus
- 1989: „**Lissi und die wilden Kerle**“ – Kindertheater in eigener Bearbeitung – Regie: Elisabeth Brugger – Josef-Resch-Haus
- 1989: „**Innichner Nikolausspiel**“ – bearbeitet von Annemarie Oberhofer – Regie: Annemarie Oberhofer – in verschie-

- denen Gaststätten in Innichen und Umgebung
- 1990: „**Der Nazarener**“ – Biblisches Spiel von Franz Schaub – Regie: Annemarie Oberhofer – Josef-Resch-Haus
- 1991: „**Mir sein nou mir**“ – selbstproduzierte Faschingsrevue mit eigenen Texten – Regie: Teamarbeit – Josef-Resch-Haus
- 1991: „**Blaues Blut und Erbsensuppe**“ – Schwank von Dieter Adam – Regie: Annemarie Oberhofer – Josef-Resch-Haus
- 1992: „**Innichner Nikolausspiel**“ – bearbeitet von Annemarie Oberhofer – Regie: Annemarie Oberhofer – in verschiedenen Gaststätten in Innichen und Umgebung
- 1993: „**Mir sein olba nou mir**“ – selbstproduzierte Faschingsrevue mit eigenen Texten – Regie: Teamarbeit – Josef-Resch-Haus
- 1993: „**Die Straße der Masken**“ – Komödie von Heinz R. Unger – Regie: Alfred Meschnigg – Josef-Resch-Haus
- 1995: „**Mir sein mir Nummo fier**“ – selbstproduzierte Faschingsrevue mit eigenen Texten – Regie: Teamarbeit – Josef-Resch-Haus
- 1995: „**Bunter Abend**“ – zum 20. Geburtstag der Theaterwerkstatt Innichen – Josef-Resch-Haus
- 1995: „**Ein besserer Herr**“ – Komödie von Walter Hasenclever – Regie: Annemarie Oberhofer – Josef-Resch-Haus
- 1999: „**Der Neurosenkavalier**“ – eine Psychokomödie in

- vier Sitzungen von Gunther Beth und Alan Cooper – Regie: Edi Braunhofer – Josef-Resch-Haus
- 2003: „**Innichner Nikolausspiel**“ – bearbeitet von Annemarie Oberhofer – Regie: Annemarie Oberhofer – in verschiedenen Gaststätten in Innichen und Umgebung
- 2005: „**Der Dieb, der nicht zu Schaden kam**“ – Komödie von Dario Fo – Regie: Hans Strobl – Josef-Resch-Haus
- 2006: „**Doppelt Leben hält besser**“ – Komödie von Ray Cooney – Regie: Alfred Meschnigg – Josef-Resch-Haus
- 2007: „**Totentanz**“ – von Johannes Lipl – Regie: Alfred Meschnigg – Außerkirchl
- 2007: „**Die Wirtin**“ – Komödie von Peter Turini frei nach Carlo Goldoni – Regie: Alfred Meschnigg – Josef-Resch-Haus
- 2008: „**Untertagblues**“ – von Peter Handke – Regie: Alfred Meschnigg – Josef-Resch-Haus
- 2009: „**Totentanz**“ – von Alfred Meschnigg und Ludwig Skumautz – Regie: Alfred Meschnigg – Außerkirchl
- 2010: „**Titanic.Eis.Crash**“ – nach Hans Magnus Enzensberger – Regie: Torsten Schilling – Schwimmbad im „Hotel Sonnenparadies“

- 2011: „**Triumph der Provinz**“ – eine provokante Selbstreflexion in Sachen Lebenseinstellung von Felicia Zeller – Regie: Torsten Schilling – Josef-Resch-Haus
- 2012: „**Außer Kontrolle**“ – Komödie von Ray Cooney – Regie: Alfred Meschnigg – Josef-Resch-Haus
- 2013: „**Die Zaubertrommel**“ – Kinder machen Theater mit Musik – Gemeinschaftsprojekt mit dem Kinderchor „StiCh“ – Regie: Kathrin Janach – Musikalische Leitung: Martin Gasser, Barbara Brugger – Josef-Resch-Haus
- 2012: „**KassenLeiden**“ – eine szenisch-musikalische Collage frei nach Anna Sam – Regie: Torsten Schilling – Josef-Resch-Haus
- 2013: „**Holzer's Peepshow**“ – Komödie von Markus Köbeli – Regie: Torsten Schilling – Josef-Resch-Haus
- 2013: „**Die Götterolympiade**“ – Kinder machen Theater mit Musik – Gemeinschaftsprojekt mit dem Kinderchor „StiCh“ – Regie: Kathrin Janach, Gabi Oberhammer, Marion Untersteiner – Musikalische Leitung: Martin Gasser – Josef-Resch-Haus
- 2014: „**Cowboy, Cowboy**“ – von Kim Fupz Aakeson – Regie: Torsten Schilling – alte Spenglereiwerkstatt der Fa. Schäfer Eduard
- 2015: „**Herr Mautz**“ – ein angenehmes Stück von Sibylle Berg – Regie: Torsten Schilling – Theatercafé Zentral

2015: Herr Mautz



Pustertaler Theatergemeinschaft

Die Pustertaler Theatergemeinschaft, ein Innichner Verein? Wenn es auch auf den ersten Blick nicht so scheinen mag, die Theatergemeinschaft war und ist seit ihrer Gründung 1983 fest in Innichner Hand. In den ersten acht Jahren bekleidete Gründerin Lissi Mair das Amt der Obfrau, seit 1991 leitet Peppe Mairginter die Geschicke dieses Vereins.

Dabei stand Innichen bei der Planung der durchgeführten Theaterprojekte stets im Mittelpunkt, fand man doch im „Josef-Resch-Haus“ beste Proben- und Aufführungsbedingungen vor. Neben etlichen Innichner Darstellern, die für die Theatergemeinschaft auf der Bühne gestanden sind, waren auch die Bereiche Bühnenbau, Technik, Maskenbildung vor allem in den ersten Jahren vorwiegend von Innichnerinnen und Innichnern besetzt. Von den bisher 14 verwirklichten Theaterproduktionen wurden zehn auch in Innichen gezeigt und von den insgesamt 273 Aufführungen fanden nicht weniger als 71 in Innichen statt.

Die Pustertaler Theatergemeinschaft hat mit ihren Inszenierungen mit teilweise bis zu 50 Mitwirkenden aus dem gesamten Pustertal ein neues Theaterbewusstsein im östlichen Landesteil geschaffen.

Darüber hinaus war die Gestaltung der Eröffnungsfeier der Biathlon-Weltmeisterschaft in Antholz insofern ein Meilenstein, als dass sie eine Brücke zum Sport geschlagen hat, die sich als bahnbrechend im Bereich Zusammenarbeit mit anderen Verbänden herausgestellt hat.

Ein weiteres Glanzlicht konnte sie mit dem Theatertreff „Theater Grenzenlos“ 1997 in Antholz setzen, bei dem sich 250 Theaterleute aus dem Pustertal und Osttirol getroffen haben und aus dem sich eine Freundschaft entwickelt hat, die heute noch auf den verschiedensten Ebenen Früchte trägt.

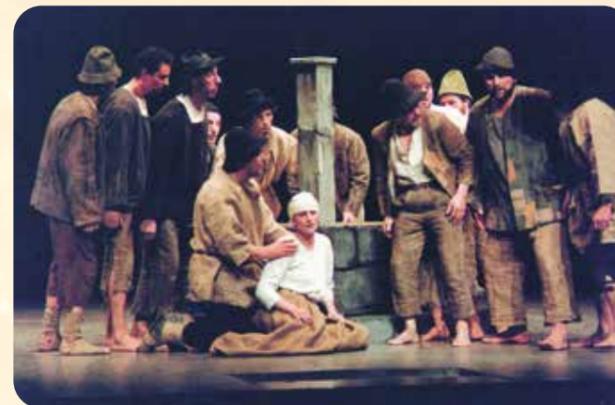
Die Pustertaler Theatergemeinschaft, obwohl damals anlässlich des Tiroler Gedenkjahres gegründet, setzt sich nun absichtlich nicht mehr dem Zwang aus, so genanntes Anlass-Theater zu machen oder ihre Theaterprojekte in einem bestimmten Rhythmus zu verwirklichen. Sie ist vielmehr darauf bedacht, dann tätig zu werden, wenn der Ruf nach einer besonderen Herausforderung laut wird. Die Inszenierungen werden von Schauspielern und Mitarbeitern getragen, die ihr schauspielerisches oder organisatorisches Spektrum erweitern wollen und sich bei einem ausgebildeten Regisseur

Gründungsjahr	1983
Mitglieder am 30.06.2016	Die Teilnehmer an den Initiativen sind bei den eigenen Theatervereinen Mitglied. 48 Personen haben in den vergangenen fünf Jahren mitgewirkt (31 Frauen und 17 Männer). 14 waren jünger als 30 Jahre
Vorstand	Peppe Mairginter, Innichen – Obmann Paul Beikircher, Oberrasen – Obmann-Stellvertreter Claudia Antenhofer, Oberwienbach – Beirätin Marion Aichner, Olang – Beirätin Eduard Rainer, Innichen – Kassier
Kontaktadresse	Pustertaler Theatergemeinschaft In der Au 3 – 39038 Innichen

effizient weiterbilden können. Mit ihren bisherigen Tourneeproduktionen hat sich die Pustertaler Theatergemeinschaft in Süd- und Osttirol ein ansehnliches Stammpublikum erspielt.

Die aufwändige Planung der Freilichtaufführung von „Schlafes Bruder“ 2006, die bereits fortgeschrittenen Vorbereitungsarbeiten in der „Sandgrube“ in Rasen und schließlich die darauf folgende Absage des Projektes wegen des kurzfristigen Ausfalls einiger Schlüsselspieler hat ein Umdenken in der Pustertaler Theatergemeinschaft bewirkt.

Mit der Aufführung der Tragikomödie „Die Eisernen“ im Jahre 2008 geht die Gruppe einen neuen Weg: wenig personalintensive, dafür aber mit Sorgfalt ausgewählte Stücke – so genannte Modellinszenierungen – werden einem noch breiteren Publikum angeboten. Ohne großen technischen Aufwand sind die Inszenierungen so konzipiert, dass sie praktisch überall spielbar sind. Durch die Einrichtung einer improvisierten Studiobühne ist das Publikum hautnah am Bühnengeschehen dabei und schafft eine wunderbar dichte Theateratmosphäre. Diese Strategie ist mittlerweile zum Markenzeichen der Pustertaler Theatergemeinschaft geworden und findet beim Publikum großen Anklang.



„Michael Galsmair“ 1984
(Foto: Hermann Maria Gasser)

Alle Inszenierungen der Pustertaler Theatergemeinschaft, eine Erfolgsgeschichte mit 273 Aufführungen:

„**Michael Galsmair**“ von Franz Kranewitter (1984)
Regie – Peter Mitterrutzner
insgesamt 45 Mitwirkende (5 aus Innichen)
12 Aufführungen in Innichen, Lienz, Bozen, Meran, Innsbruck

„**Das vierte Gebot**“ von Ludwig Anzengruber (1992)
Regie – Edi Braunhofer
insgesamt 52 Mitwirkende (7 aus Innichen)
11 Aufführungen in Taisten, Bruneck, Vintl,

„**Graf Schorschi**“ von Carl Borro Schwerla (1996)
Regie – Edi Braunhofer
insgesamt 62 Mitwirkende (8 aus Innichen)
10 Aufführungen in Welsberg, Innichen, Bruneck, Brixen, Vintl

„**Bezahlt wird nicht**“ von Dario Fo (1999)
Regie – Hans Strobl
insgesamt 31 Mitwirkende (3 aus Innichen)
13 Aufführungen in Rasen, Bruneck, Wahlen, Vintl, Brixen

„**Die Blinden von Kilcrobally**“ von George O’Darkney (2002)
Regie – Rolf Parton
insgesamt 32 Mitwirkende (2 aus Innichen)
12 Aufführungen in Rasen, Bruneck, Lienz, Sexten, Vintl und Bruneck

„**Die Eisernen**“ von Aldo Nicolaj (2008/2009)
Regie – Alfred Meschnigg
insgesamt 8 Mitwirkende (5 aus Innichen)
25 Aufführungen in Rasen, Innichen, Bruneck, Eppan, Meran, Bozen, Weißenbach, Matri/Osttirol, Paderborn (D)

„**Der Weibsteufel**“ von Karl Schönherr (2011/2012)
Regie – Alfred Meschnigg
insgesamt 8 Mitwirkende (4 aus Innichen)
26 Aufführungen in Innichen, Vintl, Schnals, Eppan, Hanau (D),



„Die Eisernen“ 2008 – Paul Beikircher, Peppe Mairginter
(Foto: Hermann Maria Gasser)

Kirchdorf an der Krems (A), Matri/Osttirol (A), Strassen (A)

„**Maria Magdalena**“ von Franz Xaver Krötz (2012/2013)
Regie – Alfred Meschnigg
insgesamt 13 Mitwirkende (6 aus Innichen)
13 Aufführungen in Rasen, Innichen, Großkirchheim (A), Dechantskirchen (A)

„**Eine gute Partie**“ von Stefan Vögel (2013)
Regie – Alfred Meschnigg
insgesamt 10 Mitwirkende (3 aus Innichen)
19 Aufführungen in Vintl, Innichen, Percha, Rasen, Strassen (A)

„**Süßer die Glocken ...**“ von Stefan Vögel (2013/2014)
Regie – Alfred Meschnigg
insgesamt 15 Mitwirkende (3 aus Innichen)
14 Aufführungen in Rasen, Innichen, Percha

„**... bis der Tod uns scheidet**“ von Aldo Nicolaj (2014)
Regie – Alfred Meschnigg
insgesamt 6 Mitwirkende (3 aus Innichen)
22 Aufführungen in Vintl, Innichen, Eppan, Kastelbell/Tschars, Matri/O. (A), Strassen (A)



„Der Weibsteufel“ 2011 – Elsa Lamprecht, Peppe Mairginter
(Foto: Hermann Maria Gasser)

„**Nackte Wahrheiten**“ von Lionel Goldstein (2014)
Regie – Alfred Meschnigg
insgesamt 6 Mitwirkende (2 aus Innichen)
10 Aufführungen in Sexten, Rasen, Strassen (A)

„**Herr, ich habe dich nicht verraten**“ von Walter Jens (2014/2015/2016)
Regie – Alfred Meschnigg
insgesamt 6 Mitwirkende (4 aus Innichen)
70 Aufführungen in Innichen, Holzhausen (A), Weitental, Dölsach (A), Münster (D), Außervillgraten (A), Niederdorf, Strassen (A), Sand in Taufers, Sterzing, Kötschach-Mauthen (A), Villach (A), Tressdorf (A), Bruneck, Arnoldstein (A), Feistriz (A)

„**Schon wieder Sonntag**“ von Bob Larbey (2016)
Regie – Alfred Meschnigg
insgesamt 10 Mitwirkende (3 aus Innichen)
15 Aufführungen in Rasen, Percha, Innichen und Strassen (A)

Ein paar Glanzlichter nebenbei:

Biathlon-Weltmeisterschaft in Antholz (1995)



„Eine gute Partie“ 2013 Peppe Mairginter, Claudia Antenhofer
(Foto: Hermann Maria Gasser)

Szenische Gestaltung der Eröffnungsfeier der Biathlon-WM
„Bilder aus der heimischen Sagenwelt“
insgesamt 60 Mitwirkende (12 aus Innichen)

„**Wunderland - Eine Show im Schnee von Michael Schanze**“ (1997)
Teilnahme an der TV-Sendung des ARD im „Ansitz Heufler“ in Niederrasen
Darstellung der „Pustertaler Hochzeitsgesellschaft“
insgesamt 22 Mitwirkende (8 aus Innichen)

Film „Die rote Violine“ (1997)
Regie – Francois Girard – Kanada (Oscar-Preisträger für die beste Filmmusik 1998)
Drehort – Schloss Taufers und Prettau/Hi.Geist
Mitwirkung von 13 Amateurschauspielern der „Pustertaler Theatergemeinschaft“ (4 aus Innichen)



„Herr, ich habe dich nicht verraten“ 2015 – Peppe Mairginter
(Foto: Hermann Maria Gasser)

Autorin: Gisela Wendy Krüger

Farbklecks

Im Sommer 2008 fiel der Startschuss. Im Hotel Villa Stefania gründeten acht Hobbymaler/innen den Verein „Farbklecks“. Einige hatten bereits zuvor Malkurse der „Malwerkstatt“ im Grandhotel in Toblach besucht. Unglücklicherweise stand uns dort kein geeigneter Arbeitsraum mehr zur Verfügung, sodass wir uns nach einem neuen Künstleratelier umschauen mussten. Die Gemeinde Innichen stellt uns freundlicherweise einen Raum oberhalb der alten Feuerwehrrhalle bereit und wir konnten unserer Kreativität freien Lauf lassen.

Wir organisieren auch immer wieder Mal- und Zeichenkurse und besuchen Ausstellungen. Mit unseren jährlichen Ausstellungen möchten wir einen Einblick in unser Schaffen geben und auch unsere Freude an der Kunst weitergeben.

Inzwischen ist unser Verein auf elf Mitglieder herangewachsen. Es sind dies: Maria Biondo, Rosa Burgmann, Adama Keita, Gisela Wendy Krüger, Ever Maraspin, David Neunhäuser, Nadia Odeh, Maria-Luise Ortner, Antonia Purdeller, Hermann Stanzl und Wilma Überbacher.

Gepinselt und gemalt wird fleißig in Acryl, Öl und Aquarell. Mit gegenseitiger Hilfe und absoluter künstlerischer Freiheit kommen oft verborgene Talente zum Vorschein. Der Verein arbeitet unter dem Motto: „Malen – jeder nach seinem Geschmack und wie er will!“

Gründungsjahr	2008
Mitglieder am 30.06.2016	11 Personen
Vorsitzende	Gisela Wendy Krüger



Ausstellung im Kössler-Haus im Sommer 2011



Blick in ein Atelier



Die Vereinsmitglieder



MIR

Miteinander, Interkulturell, Rundum

Gründungsjahr	2014
Mitglieder am 30.06.2016	16
Vorsitzende	Beatrix Patzleiner und Adama Keita

MIR versteht sich als gemeinnütziger Verein, welcher den Sinn hat, kulturelle Diversität als positiven Beitrag in unserer Gesellschaft zu erklären und zu vermitteln. Es sollen durch Veranstaltungen und durch diverse Aktivitäten Räume des kulturellen, künstlerischen und kreativen Austauschs geschaffen werden.

Jede/r soll die Möglichkeit haben, sich zu beteiligen, unabhängig seiner/ihrer Herkunft. Das heißt unter anderem auch, dass Menschen, welche nicht hier geboren oder aufgewachsen sind, die Chance haben sollen, ihre Kultur zum Ausdruck zu bringen. Das kulturelle Angebot im Dorf soll dadurch bereichert werden. Außerdem sollen Menschen unterschiedlicher Herkunft, Sprache und unterschiedlichen Alters verbunden werden.

Our true nationality is mankind



Höllensöhne Innichen

Gegründet am unvergesslichen 5. Dezember 2001, gibt es den Club seit mittlerweile 15 erfolgreichen und freudebringenden Jahren.

Grundgedanke der Höllensöhne Innichen ist, die Tradition des so genannten „Toiflgjahns“ – wie es im Dialekt bezeichnet wird – im eigenen Dorf am Leben zu erhalten und sich gesellschaftlich am Innichner Dorfleben zu beteiligen. Deshalb nahmen die Höllensöhne Innichen in den vergangenen zehn Jahren an mehreren Krampusumzügen im ganzen Land teil.

So ist es den mittlerweile 13 Mitgliedern eine große Ehre und Freude, diesen jahrhundertealten Brauch Jahr für Jahr aufs Neue ausüben zu dürfen: Mögen die bösen Geister und die Winterkälte mit unserer Hilfe vertrieben werden!

Über den Brauch des Krampustreibens

Die Wurzeln der Tradition des winterlichen Krampustreibens liegen in einer vorchristlichen religiösen Kulthandlung. Durch lärmende Tänze Maskierter und Vermummter sollten zur Zeit der Wintersonnenwende die dunklen Wintergeister vertrieben und die lichten Frühlingsgeister geweckt werden.

Gründungsjahr	5. Dezember 2001
Mitglieder am 30.06.2016	13 Personen
Homepage	hsi.jimdo.com
E-Mail-Adresse	hoellensoehneinnichen@gmail.com





Autor: Hans Goller

Katholischer Verband der Werktätigen (KVW) - Ortsgruppe Innichen

Gründungsjahr	1949
Mitglieder am 30.06.2016	211 Personen (davon sind 120 Frauen und 91 Männer)
Vorstand	Obfrau: Gertraud Oberparleiter Pahl, Stellvertreter und Schriftführer: Hans Goller, Kassier: Helmuth Frontull, Vertreterin der Witwen: Olga Dellavaja Senfter Beiräte: Hans Happacher, Hildegard Hofer Durnwalder und Rosa Tschurtschenthaler

Der Katholische Verband der Werktätigen, kurz KVW, wurde im Herbst 1948 in Bozen gegründet. Schon im Jahr 1949 wurde die KVW Ortsgruppe Innichen gegründet. Erster Vorstand war Josef Niederwolfsgruber und Lina (Karoline) Schett fungierte als Frauenvertreterin. Schon im Herbst 1949 gab es in Südtirol über 80 KVW Ortsgruppen.

Noch vor seinem Entstehen haben einzelne Südtiroler Vorkämpfer im Sozialwesen den Boden vorbereitet, auf dem dann der Samen aufgehen konnte. Betroffenheit löste die Nachricht aus, dass ungefähr 3.000 Südtiroler Anrecht auf Altersrente hätten, diese ihr Anrecht aber aus Unkenntnis der Sachlage oder aus Unkenntnis der Formalitäten nicht geltend machten. Dies war ein konkreter Anlass, das Patronat KVW und in den einzelnen Dörfern Sozialfürsorgestellen aufzubauen.

Es wurde nun auf zwei Ebenen gearbeitet. Die eine war der Aufbau des Patronates, die andere der Aufbau der Organisation. Schon im Jahre 1947 wurde in den einzelnen Ortschaften Personen gesucht, welche sich als Sozialfürsorger zur Verfügung stellten. Nach Besuch eines Kurses, sollten sie am Samstag und Sonntag, oder auch täglich für ein oder zwei Stunden als Sozialfürsorger tätig sein.

Laut Katholischem Sonntagsblatt vom 16. Mai 1948 hatte zu diesem Zeitpunkt das Patronat KVW außer in Bozen, Meran

und Brixen in folgenden Pfarreien Südtirols Hilfsstellen: Bezirk Pustertal mit 32 Ortschaften und Fraktionen mit Sozialhelfern. Hier sei nur Innichen und Winnebach genannt. Dabei wurden die Namen Gottfried Kühebacher für Innichen und Peter Gutwenger für Winnebach genannt.

Sogleich wurde eine Schulung für Sozialfürsorger am 18. September 1948 in Innichen abgehalten. Verschiedene Personen waren in der Sozialfürsorge tätig. Herr Franz Brugger war von ca. 1960 bis ca. 1985 als Sozialfürsorger tätig. Viel wurde von den Sozialfürsorgern geleistet. Sie waren behilflich bei Krankheit, Arbeitsunfall, Familienzulagen, Alters- und Invalidenrenten und verschiedenen Formalitäten. Sie waren auch in regen Kontakt mit den Patronaten. Die jeweiligen Ortsgruppen sollten sie tatkräftig unterstützen.

Die KVW Ortsgruppe Innichen veranstaltete Kurse für Buch-



Es beteiligten sich an diesen Tänzen Träger schöner und Träger furchterregender Masken. Diese symbolisierten die Wintergeister, jene die Frühlingsgeister. Tänzerisch wurden ein Kampf zwischen beiden und der Sieg der Lichtsymbole dargestellt.

Im Zuge der christlichen Missionierung bekam diese heidnische Kulthandlung eine Umdeutung in einen Kampf der guten Mächte gegen die Mächte des Bösen. Anführer der Lichtsymbole wurde nun der heilige Nikolaus mit seinem Gefolge, während die Symbole der dunklen Mächte vom Höllenfürst und seinem Anhang dargestellt wurden. Diese übernahmen mehr und mehr die Oberhand, so dass der heilige Nikolaus mit seiner Begleitung zusehends in der lärmenden Meute der höllischen Geister aus dem Blickfeld verschwand. Für die teuflischen Gestalten wurde die Bezeichnung Krampus üblich.

Heute ist das Krampustreiben um das Fest des heiligen Nikolaus (6. Dezember) ein Winterbrauch, dessen ursprüngliche Bedeutung kaum mehr bekannt ist. Doch schwingt in den lärmenden Krampusumzügen noch unbewusst etwas von der magischen Vorstellung des vorchristlichen Kulttanzes mit.



Herbstausflug ins Gadertal (2011)

haltung, Schriftverkehr, Maschinenschreiben, Wirtschaftslehre und Italienisch, um nur einige zu nennen. Nach ca. 1980 versuchte die Bezirksleitung in den einzelnen Ortschaften Sprechstunden zu organisieren. Die Gemeinde Innichen stellte ein Lokal zur Verfügung und wöchentlich kam eine Fachperson aus dem Bezirksbüro aus Bruneck für einige Stunden.

Zur KVW-Ortsgruppe Innichen

Im Jahre 1955 bestand der Ausschuss aus folgenden Personen: Rudolf Lercher, (Lehrer - Obmann), Franz Brugger (Stellvertreter), Anton Tschurtschenthaler, Josef Niederwolfgruber, Adolf Rainer. Vertreterinnen der Frauen waren Karoline Schett (Postamt - Soziale Fürsorge) und Frieda Kühbacher Wiedmann.

Ortsleitung 1958: Alois Schönegger (Obmann), Alois Trojer (Stellvertreter), Anton Tschurtschenthaler, Josef Burgmann und Peter Brugger. Für die Vertretung der Frauen Karolina Schett, Josefine Rainer (Soziale Fürsorge), Paula Dapunt, Maria Kühbacher und Marianne Kraller.

Ortsleitung 1960: Alois Trojer (Obmann), Georg Rauchegger Kühbacher (Stellvertreter) und Peter Strauß (Vierschachberg). Als Vertretung der Frauen Karoline Schett und Rosa Großgaststeiger Ploner.

Im Frühjahr 1967 wurde Hans Webhofer als Obmann gewählt. Er leitete die KVW Ortsgruppe Innichen bis zum Jahr 1989 mit einer kurzen Unterbrechung von einem Jahr. Anfang 1979 übernahm für ein Jahr Willi Niederwolfgruber die Ortsgruppe und er fungierte als Stellvertreter.

Tätigkeitsbericht der KVW Ortsgruppe Innichen für das Jahr 1968/69. Es wurden zwei Kochkurse mit insgesamt 25 Teilnehmern zur Zufriedenheit aller durchgeführt. Am 23. Mai 1968 wurde gemeinsam mit der Gemeindefürsorgestelle die Fahrt der alten Leute von Innichen organisiert, an der sich 54

Männer und Frauen beteiligten. Die Rundreise über das Pustertal nach Sterzing und über den Jaufen nach Meran und von dort über die Haupttäler wieder zurück gestaltete sich wieder recht anregend und interessant. Am 25. und 26. Mai gab es eine große Fahrt nach Jugoslawien – Adelsberger Grotten – Triest mit 22 Teilnehmern. Im Herbst wurden die beliebten Wallfahrten nach Maria Weißenstein und Maria Luggau mit insgesamt 161 Teilnehmern veranstaltet. An der Schulung für soziale Fürsorge beteiligten sich zwei Männer. Da in diesen Jahren viele Innichner Arbeit im Ausland suchten, befasste sich Hans Webhofer sehr mit den Heimatfernern. Er sammelte alle Adressen, erneuerte oder ergänzte die Liste der Heimatfernern. Er versuchte den Kontakt mit den Heimatfernern



Auf großes Interesse stießen die Kochkurse für Männer

herzustellen. Er war bemüht ein Treffen der Heimatfernern zu organisieren, musste die Vorbereitung aber abbrechen, da gegebene Zusagen nicht eingehalten wurden.

Im Jahre 1974 feierte die Ortsgruppe Innichen das 25jährige Bestehen. So lesen wir aus dem Tätigkeitsbericht, dass eine Fahrt im Frühjahr und eine Törgelgefahr im Herbst

veranstaltet wurden. Weiters wurde eine vorweihnachtliche Feier mit 110 Gästen organisiert. Kurse wurden organisiert und zwar ein Lohnbuchhaltungskurs, Englisch- und Italienischkurs und eine Informationsschulung über die Mehrwertsteuer. Bei der Jahresversammlung am 5. Mai 1974 wurden ein Mitglied für 25 Jahre und 20 Mitglieder für 20 Jahre Vereinstreue geehrt.

Aus den Jahren von ca. 1970 und 1980 sind noch gut in Erinnerung die jährlichen Apfel- und Orangenaktionen. Dabei gab es billige Äpfel, Orangen, auch Öl oder Kaffee. Die Ortsgruppen wurden durch die Bezirksleitung unterstützt, welche die Kontakte mit den einzelnen Magazinen herstellte.

Am 28. Februar 1989 feierte man 40 Jahre KVW Ortsgruppe Innichen. Die Ortsgruppe zählte nun über 300 Mitglieder. Acht

der Mitglieder waren von den frühen Gründungsjahren an dabei und wurden durch die Überreichung einer Medaille geehrt. Hier ein kurzer Auszug aus dem Tätigkeitsbericht. Ein Rhetorikkurs, ein Tanzkurs, ein Kochkurs und ein Krankenpflegekurs. Eine Frühlingssfahrt nach Schabs-Raas, eine Herbstfahrt nach St.

Vigil in Enneberg und eine Fahrt nach Rain. An der alljährlichen Weihnachtsfeier beteiligten sich ca. 100 Personen. Sie wird gemeinsam von KVW, Vinzenzgemeinschaft und Gemeindefürsorgestelle veranstaltet. Zusätzlich wurde ein monatliches Seniorentreffen im Lindenhof veranstaltet, das regen Zuspruch fand.

Erwähnen möchte ich noch einige Veranstaltungen der letzten Jahre. Im Jahr 2008 wurden organisiert: am 3. Juli eine Kräuterwanderung mit Johann Georg Mittich, am 18. September eine Herbstfahrt nach Hollbruck zur Wallfahrtskirche Maria



Einige Vorstandsmitglieder mit Anton Kiebacher und seiner Frau Maria Luise, bei der Vorstellung des Films „Ruanda, eine Spur der Freude (2011)“

Hilf. Im Herbst Wassergymnastik für Personen über 60 Jahre und am 7. Dezember die besinnliche Adventfeier. Weiters wurden eine Kreuzwegandacht und eine Maiandacht organisiert.

Die Veranstaltungen von 2011 waren: ein Kochkurs am 3., 5. und 6. Mai, ab dem 24. Oktober ein Englischkurs an zehn

Abenden. Am 1. Oktober gab es die Herbstfahrt nach St. Vigil in Enneberg, am 15. November fand ein Vortrag über Knorpelschwund und Gelenkverschleiß statt und am 4. Dezember folgte die traditionelle Adventfeier. Sie wird in Gemeinschaft KVW, Seniorengemeinschaft und Vinzenzgemeinschaft veranstaltet. Es wurde auch eine Kreuzwegandacht und eine Maiandacht organisiert.

Erwähnenswert sind noch einige Personen, welche beim KVW seit 60 und mehr Jahren Mitglied sind. Das sind seit 1950 Anton Brugger, Johann Tschurtschenthaler und Katharina

Zahlreiche Teilnehmer gibt es jedes Jahr bei der Adventsfeier



Happacher, seit 1951 Franz Brugger, seit 1953 Josef Bichler, Dorothea Lercher, Margareth Lercher Feichter, seit 1954 Alois Trojer, Anton Burgmann, seit 1955 Hermann Burgmann, Johann Lercher, Rainer Franz, Berta Lercher Hofmann, Josefine Rainer und Maria Zwigl Piffrader.

Die weiteren uns bekannten Ortsobmänner und Ortsobfrauen waren: Hans Wiesthaler, Rainer Erwin (für eine kürzere Periode), Peter Senfter und Erika Lercher. Peter Senfter war auch im Bezirksausschuss tätig.

Besonders erwähnen möchte ich noch einige langjährige ehemalige oder noch tätige Mitarbeiter im Ausschuss der KVW Ortsgruppe Innichen: Maria Luise Kühebacher, Oswald Feichter, Johann Tschurtschenthaler, Hans Happacher und

Gertraud Pahl.
Seit 2007 besteht der derzeitige Vorstand aus: Gertraud Oberparleiter Pahl (Obfrau), Hans Goller (Obmann-Stellvertreter und Schriftführer), Helmuth Frontull (Kassier), Olga Dellavaja Senfter (Witwen) und den Beiräten Hans Happacher, Hildegard Hofer Durnwalder und Rosa Tschurtschenthaler.

Derzeit unterhält der KVW Bezirk Pustertal ein fixes Büro in Toblach, welches am Mittwoch für die Sprechstunden des Patronates (Renten, Arbeitslosengeld, usw.) und am Donnerstag für Service, verschiedene Beiträge und Steuerangelegenheiten geöffnet ist. Eine Vormerkung ist unbedingt erforderlich.



Die Ausschussmitglieder im Jahr 2001

Von links: Hans Tschurtschenthaler, Gertraud Pahl, Rosa Weitlaner, Oswald Feichter, Rosa Tschurtschenthaler, Hans Happacher und Erika Lercher

Autorin: Anna Eppacher Goller

KVW Seniorengemeinschaft Innichen

Die KVW Seniorengemeinschaft wurde offiziell am 22. Jänner 1990 gegründet. Folgende Personen waren Gründungsmitglieder: Maria Luise Kühebacher, Irma Wachtler, Rosa Gasser, Frieda Schäfer, Steffi Niederwolfsgruber, Rosa Bacher und Willi Niederwolfsgruber. Laut Protokoll hat die KVW-Ortsgruppe Innichen diese Gründung gutgeheißen.

Die Tätigkeit dieser Gemeinschaft hat aber bereits mit einem Frauentreffen am 12. November 1987 im Gasthof Schwarzer Adler begonnen. Es folgte ein weiteres Treffen am 14. Jänner 1988 mit dem Thema „Gesund durch den Winter“. Am 10. Februar 1988 war der 1. Seniorenfasching im Hotel Lindenhof angesagt. Das nächste Treffen fand am 20. April 1988 statt. Pater Peter Gamper referierte zum Thema „Leib und Seele, eine Einheit“. Der erste Ausflug führte im Mai 1988 ins Ultental. Im Juni war ein Wiedersehen im Innerfeld angesagt.

Nun war eine Sommerpause angebracht. Am 21. September referierte Helene Wolfsgruber über „Auch im Alter seid ihr nicht allein“. Im Oktober gab es eine Seniorenwallfahrt nach Aufkirchen, Karten gespielt wurde dann im November 1988. Mit so vielen Tätigkeiten wurde das erste Jahr abgeschlossen. Das Jahr 1989 begann mit einem Faschingskränzchen. Es folgten im Laufe der Jahre verschiedene Begebenheiten.

Am 20. Jänner 1993 wurde der Ausschuss neu gewählt. Leider fehlen uns die Wahlergebnisse, aber laut den Fotos müsste die neue Führung identisch mit der vorhergehenden sein. Im Jahr 1996 übernahm Rosa Tschurtschenthaler die Vereinsführung. Weitere Mitglieder des Ausschusses waren: Rosa Bacher, Maria Pfeifhofer, Frieda Schäfer und Maria Luise Kühebacher.

1996 wurde mit dem Seniorenturnen begonnen, welches ungefähr zwölf Jahre lang organisiert wurde. Da das Turnen für einige Personen zu beschwerlich wurde und bei vier/fünf Teilnehmern finanziell nicht mehr tragbar war, wurde es eingestellt. Das Turnen kann aber bei ausreichender Nachfrage jederzeit wieder begonnen werden.

Von 2003 bis 2013 führte Edith Rainer unter Mithilfe von Hilda Schönegger und Kathi Vedovelli die Seniorengemeinschaft. Einige Jahre war Marisa Leoni Vertreterin der italienischen Sprachgruppe, ihr folgte Gabriella Filippozzi.

Die Winter 2004 und auch 2005 wurden mit Gedächtnis-

Gründungsjahr	22. Jänner 1990
Mitglieder am 30.06.2016	Keine Mitgliedschaft vorgesehen, rund 80 Personen kommen im Schnitt zu den monatlichen Veranstaltungen
Vorsitzende	Anna Eppacher Goller



Die erste Veranstaltung, so begann es!

training verkürzt. Im Jahr 2006 hat Annemarie Moser aus Welsberg mit dem Seniorentanz begonnen. Die Gruppe wurde immer größer, da das Tanzen auch den nicht ganz Jungen gut gefiel. Getanzt wurde im Herbst und von Jänner bis April jeweils am Montag von 16.30 bis 18 Uhr in der Grundschule Innichen. Heuer im Herbst wird das 10jährige Bestehen der Tanzgruppe gefeiert.



Faschingsfeier 1988

Das Programm der Seniorengemeinschaft hat sich im Lauf der Jahre auf jährlich zehn unterschiedliche Veranstaltungen, bei besonderen Anlässen auch mehr, eingependelt (Jahreshauptversammlung, Fasching, Spielnachmittag, Ostermariende, Frühlings- und Herbstausflüge, Mittagessen in einer nahegelegenen Berghütte, Törggelen, Diavorträge, Theateraufführungen, usw.). Alle zwei Jahre werden die Senioren zur

Krankensalbung eingeladen. Einige Senioren können sich mit diesem Thema aber nicht gut befassen.

Der Pfarrgemeinderat lädt verschiedene Vereine, darunter auch die Seniorengemeinschaft ein, jährlich einmal den Rosenkranz, eine Kreuzwegandacht und eine Maiandacht zu gestalten.

Kaffeekränzchen im Jahre 1995



Seit einigen Jahren ist der Ausschuss aus folgenden Personen zusammengesetzt: Anna Eppacher (Obfrau), Irma Holzer (Kassierin), Hilda Rauchegger, Christa Kerschbaumer und als Vertreterin der italienischen Sprachgruppe Carmen Ziliotto. Es hat sich leider kein Herr bereiterklärt, im Ausschuss mitzuwirken.

Im Seniorenstübele wird von Oktober bis Juni jeweils donnerstags ab 14.30 Uhr gekartet. Es geht da meistens lustig zu. Bei der Seniorengemeinschaft gibt es keine Mitgliedschaft. Es ist jede Person ab 60 Jahre, ob deutscher, italienischer oder ladinischer Muttersprache, herzlich willkommen.

Vor Jahren wurden Referenten für verschiedene Vorträge eingeladen. Die Senioren von heute kann man damit nicht mehr begeistern. Sie bevorzugen Theaterstücke, Diavorträge, Musik und Tanz. Weitere Informationsveranstaltungen über Sicherheit, Vermeiden von Unfällen im Haushalt, Krankheit, usw. sind angebracht.

Durchschnittlich besuchen zirka 80 Personen die Veranstaltungen, die daher im Josef-Resch-Haus stattfinden. Wir bedanken uns an dieser Stelle bei der Direktion der Grundschule und bei der Gemeindeverwaltung für die Bereitstellung der Räumlichkeiten.



Die Innichner Senioren halten sich mit Gymnastik fit (2001)



Ostermariende im Jahre 2014 im Josef-Resch-Haus



Ehrung der Gründungsmitglieder im Jahre 2007:

Von links: Otto vonDellemann, Maria-Luise Kühebacher, Frieda Schäfer, Rosa Bacher, Stefanie Niederwolfsgruber, Edith Schmieder-Rainer und Maria Kusstatscher

Katholischer Familienverband Südtirol Zweigstelle Innichen



Ein Herz für Familie

Dass Familie nicht nur ein privates Anliegen ist, sondern eine Stimme in der Gesellschaft braucht, war schon vor einem halben Jahrhundert klar, als einige mutige Pioniere in Bozen beschlossen, einen Verband zu gründen, welcher die Interessen der Familien im öffentlichen und sozialen Leben vertreten sollte.

Der Katholische Familienverband Südtirols (KFS) ist seither diese Stimme, die manchmal lauter, manchmal leiser auf die Bedürfnisse der Südtiroler Familien aufmerksam macht, Unterstützung im Familienalltag bietet, Aktionen und Veranstaltungen, Fortbildungen oder Vorträge für alle Interessierten organisiert. „Das Herz des Verbandes aber sind die Zweigstellen“, wie Petra Mair, langjährige Bezirksleiterin im Pustertal betont, denn erst draußen in den Zweigstellen werde sichtbar, wie wichtig die Mitarbeit im Ehrenamt ist. Doch aller Anfang war schwer – so auch in der Zweigstelle Innichen.

Als am 27. Mai 1966 die Gründungsurkunde für den Katholischen Familienverband Südtirols unterzeichnet wurde, war die Zielrichtung klar: Alle Familien sollten sich im Verband wohlfühlen, auch „kirchenferne- und Teil-Familien“, so der damalige Wortlaut. Die wichtigsten Anliegen waren es, für Familienbildung und Familienpolitik einzustehen und sich auf Bezirks- und Zweigstellenebene zu organisieren.

Es folgten auch tatsächlich Zweigstellengründungen im ganzen Land und am 3. März 1968 kam es zur Gründung der KFS-Zweigstelle Innichen. Der Start stand jedoch unter keinem guten Stern, wie Maria Fuchs Kühebacher, eine der ersten Zweigstellenleiterinnen im Dorf erzählte: „Die Gründung war von Bozen gewünscht und zwar mit den Schulen als



Viel Spaß verspricht die jährliche Kinderfaschingsfeier im Josef-Resch-Haus

Gründung	3. März 1968
Mitglieder am 30.06.2016	209 Mitgliedsfamilien
Zweigstellenleiterin	Sonja Bachmann Kofler
Vorstand	Paula Pittracher Kühebacher (Stellvertreterin), Monia Foscaro Balbinot (Kassierin), Edeltraud Maurer Florineth (Schriftführerin), Annelies Beikircher Jud, Florinda Burgmann Agstner, Elisabeth Kiebacher Wolfsgruber, Ruth Lercher, Bernadette Mohr Trojer, Elisabeth Tschurtschenthaler Brugger, Sonja Wieser Mössner
Homepage	www.innichen.bz/kfs
E-Mail-Adresse	kfs.innichen@gmail.com

Ansprechpartner. Lehrerinnen und Lehrer wurden ohne deren Einverständnis zu ZweigstellenleiterInnen und Ausschussmitgliedern ernannt.“

Tatsächlich gelang es dem Verband nur Schritt für Schritt, in den Landgemeinden Fuß zu fassen. Meist wurden Zweigstellen dank persönlicher Bekanntschaften der Gründungsmitglieder ins Leben gerufen. Auch wurde versucht, den Kontakt zu Südtirols Familien über die Pfarreien herzustellen. Wie Heinrich Oberrauch, Unterzeichner der Gründungsurkunde erklärte, stieß man aber auch dort auf Widerstände.

Dadurch, dass der Verband schon drei Jahre nach seiner Gründung heikle Themen, wie die Sexualerziehung in der Schule zur Sprache brachte und die Anliegen der gesamten Familie in den Mittelpunkt stellte, machte der KFS sich in Pfarreien, wo Frauen und Männer vielfach noch getrennt in den Kirchen-

bänken saßen, keine Freunde. Außerdem war es schwierig, genügend Ehrenamtliche für eine tatsächlich aktive Tätigkeit zu gewinnen. In vielen Gemeinden existierten die Ortsgruppen deshalb nur auf dem Papier.

Es verwundert also nicht, dass man auch in Innichen nicht genau wusste, wohin der Weg mit dem neuen Verband gehen sollte oder dass der erste Innichner Zweigstellenleiter, Toni Brugger, sein Amt nach drei Jahren niederlegte und es auch seiner Nachfolgerin Maria Luise Kühebacher nicht besser erging. So kam es, dass für einige Jahre die Vereinstätigkeit ruhte. Ende der Siebziger Jahre wurde auf Bestreben einiger Innichner unter der Leitung von Maria Fuchs Kühebacher, welche einige Jahre später von Olga Senfter abgelöst wurde, ein Neustart gewagt.

1982 erfolgte schließlich die offizielle Neubelebung des Familienverbandes mit dem Ziel, die Familien in ihren Anliegen zu unterstützen. Neue Mitgliedsfamilien wurden ausfindig gemacht, gemeinschaftsfördernde Aktionen wie Ausflüge, Picknicks oder Wallfahrten unternommen. Außerdem war man bestrebt, neu zugezogenen Familien die Integration in die Dorfgemeinschaft zu erleichtern.

Bereits damals engagierte sich der KFS für das Krankenhaus Innichen und besonders für die Einrichtung einer Kinderabteilung, nachdem dort noch kein rund um die Uhr erreichbarer Kinderarzt vorgesehen war. Viele Schreiben und Interventionen, Gespräche und Treffen mit dem damaligen Landesrat Otto Saurer waren nötig, bis die Hartnäckigkeit des Familienverbandes schließlich belohnt und einer eigenen Kinderabteilung zugestimmt wurde. Der KFS hat sich im Laufe der Jahre immer wieder für das Krankenhaus mit einer gut funktionierenden und sicheren Grundversorgung eingesetzt, und wenn auch die Geburtsabteilung mittlerweile geschlossen wurde, so bleibt diese Struktur eine Herzensangelegenheit für den Verein.

Der Katholische Familienverband Südtirols stützt sich auf fünf Säulen, die sich auch in der Tätigkeit in Innichen widerspiegeln. Im Bereich der Familienbildung und Familienfreizeit werden Vorträge organisiert und Kurse angeboten, sei es ein Informationsabend zum Thema Rentenabsicherung oder Gitarren-, Zumba- oder Filzkurse für Kinder und Erwachsene.

Großen Spaß garantieren die jährliche Faschingsparty im Josef-Resch-Haus, die Kinderfeste und die Spiele- und Bastelnachmittage. Auch im Bildungsausschuss, bei Weiter-

Die Sozialverbände des Hochpustertals mit dem Katholischen Familienverband Innichen als federführenden Verein hatten am 23. Oktober 2010 zu einer Kundgebung für den Erhalt des Krankenhauses mit allen damals angebotenen Diensten aufgerufen





Bei der Palmprozession leuchten die Kinder mit ihren bunten Palmbesen um die Wette

bildungsveranstaltungen, Feiern und Versammlungen bringt sich der KFS regelmäßig ein und familienpolitische Belange werden mit der Gemeinde und anderen Stellen diskutiert und angegangen.

Die religiöse Komponente – Familienpastoral – kommt ebenfalls nicht zu kurz: Familiengottesdienste werden organisiert, Kreuzweg- und Maiandachten, Kinder- und Lichtersegnungen mitgestaltet. Das Palmbesenbinden mit den Kindern ist mittlerweile zur Tradition geworden, genauso, wie die Anfertigung von Namenskerzen für die Neugeborenen. Wichtige Säule im KFS ist außerdem die Familienhilfe, so kommt der Reinerlös der Innichner Adventskranzaktion jedes Jahr Familien zu Gute, die sich unverschuldet in einer Notsituation befinden.

Fest steht: die KFS-Zweigstelle Innichen blickt zuversichtlich in die Zukunft. Die Zeiten sind nicht leicht, und auch in unserem Land ist ein Umbruch in der Wirtschafts-, Sozial- und Bildungspolitik notwendig. Gerade deshalb ist es in der heutigen Gesellschaft wichtig, für Familie einzustehen, die Familien zu stärken. Deshalb bleibt es weiterhin eine prioritäre Aufgabe, für die Innichner Familien da zu sein und deren Interessen zu vertreten. Denn Familie ist Zukunft.

Margith Crepaz, langjährige Zweigstellenleiterin im KFS Innichen im Interview:

KFS früher und heute: Was hat sich im KFS Innichen verändert?

Der Ausschuss hat sich verjüngt – Eine sehr gute Entwicklung. Ich selbst war 18 Jahre lang im KFS Innichen aktiv. Zuerst als Mitglied, dann als Vize- und schließlich als Zweigstellenleiterin. 2009 habe ich das Amt niedergelegt – für mich der richtige Zeitpunkt, um loszulassen: Das „Kind“ ist erwachsen geworden. Damals sind noch acht weitere Ausschussmitglieder ausgestiegen. Die vier „Jüngsten“ in unserem Ausschuss und sechs „Neue“ haben unsere Arbeit weitergeführt. Viele Aktionen und Aktivitäten, die wir gepflegt und auch begonnen haben und die von den Familien gut angenommen worden sind, werden bis heute mit viel Einsatz, Kreativität und Freude weitergeführt. Das freut mich sehr.

Mit welchen Herausforderungen war der KFS in Innichen konfrontiert?

Als KFS ist man Sprachrohr der Familien in puncto Politik, Kirche und Gesellschaft. Das ist eine sehr vielfältige, große und nicht einfache Aufgabe. Schon die Interessen der Familien sind sehr verschieden. Man vertritt die traditionelle Familie,

Alleinerziehende, Patchwork-Familien, Arbeitnehmer- und Unternehmerfamilien. In der Gemeindepolitik haben wir uns unter anderem für den Bau des Hallenbades, für Verkehrsberuhigung, den Erhalt des Krankenhauses, für Spielplätze und den Aufbau des Elkis stark gemacht. In der Landespolitik sind wir für die Anerkennung der Familienarbeit (Erziehungs- und Pflegezeiten) und die Gleichstellung der Angestellten der Privatwirtschaft mit den Angestellten der öffentlichen Verwaltung eingetreten.

Welche Herausforderungen stellen sich Familien heute?

Vor allem glaube ich, dass es den Familien heute an gemeinsamer, stressfreier Zeit fehlt. Vieles ist in unserer Gesellschaft den Wirtschaftsinteressen untergeordnet. Ich freue mich sehr, dass zurzeit die Präsidentin des KFS Angelika Mitterrutzner und ihr Team sich sehr für die Anerkennung der Familienarbeit und für familienfreundliche Arbeitszeitmodelle einsetzen.

Wo sehen Sie die Familie in Innichen heute?

Innichen ist aus meiner Sicht ein für Familien sehr lebenswerter Ort. Es gibt viele wichtige Strukturen im Dorf, eine herrliche Naturlandschaft, ein wunderschönes historisches Zentrum, ein gesundes Wirtschaftsleben und rege Vereinstätigkeit. Wir alle können und sollen dazu beitragen, dass wir und die nachkommenden Generationen in unserem Dorf ein gutes „Daheim“ haben. Wichtig ist, dass wir auch offen sind für Neues und Fremdes.

Welche Probleme sollte die Gemeinde Innichen angehen?

Ein Problem, das die Gemeinde nicht aus den Augen verlieren darf, ist es, für junge Familien leistbaren Wohnraum zu schaffen. Auch wird es in Zukunft neue Formen des Wohnens für ältere Menschen, wie beispielsweise „Betreutes Wohnen“



Zum Abschluss des Sprachförderungsprojektes „La prova del gioco“ wurde auf der Burg ein Kinderfest veranstaltet, bei dem es lustig herging.

brauchen.

Welches waren Ihre tollsten Erlebnisse mit dem KFS? Worauf blicken Sie gerne zurück?

Bunt und lebendig fühlt sich für mich die Zeit an, die ich im KFS erleben durfte. Ich möchte diese Zeit nicht missen. Es gibt eine Menge Bilder und Eindrücke, die sich mir in Erinnerung rufen: Begeisterte Kinder und Eltern bei Bastelnachmittagen, die „Familienfestlan“ auf der Burg, das Marktfest-Kinderprogramm, die Faschingsfeiern und Kinderandachten, die Sternsinger in ihren prächtigen Kleidern, der „Puschtra Familientag“ am Haulold mit 2000 Teilnehmern, alle meine Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter im Ausschuss, wie wir diskutieren, planen und mit viel Freude und Herz die verschiedenen Aktionen anpacken.

Die vielen Helferinnen und Helfer, die uns immer unterstützt haben, die gute Zusammenarbeit mit Gemeinde, Pfarrei, Schulen, Vereinen und die gegenseitige Wertschätzung. Die vielen kostbaren Begegnungen bei Treffen in Bezirk und Land. Mein Mann, der mir immer zur Seite gestanden hat und der fast jedes technische und grafische Problem gelöst hat, meine Töchter, die bei vielen Aktionen begeistert mitgemacht und nie gesagt haben: „Mama, loss des la“.

Prägende Personen in meiner KFS-Arbeit, wie meine Vorgängerin Olga Senfter, unsere Bezirksleiterin Petra Mair, die damalige Präsidentin Christine von Stefanelli, Familienseelsorger Toni Fiung und viele, viele andere, wie die tüchtigen Frauen, die unser Elki aufgebaut haben. Ich durfte in diesen 18 Jahren viel geben, habe aber noch mehr bekommen.

Wofür steht Familie für Sie?

Familie bedeutet für mich: Geborgenheit, Zuhause, Halt,



Jährlich werden an die 150 Adventkränze gewunden und am St. Michaelsplatz zum Verkauf angeboten. Der Reinerlös wird für einen wohltätigen Zweck gespendet.

Katholischer Familienverband Südtirol Zweigstelle Vierschach



Bis zum 26. April 1991 gab es nur eine Zweigstelle, nämlich Innichen. Nachdem einige junge Familien den Wunsch geäußert hatten, eine eigene Zweigstelle für Vierschach und Winnebach zu gründen, geschah dies im Juni 1991.

Der Gründungsausschuss setzte sich aus den folgenden Personen zusammen: Waltraud Bachmann, Edeltraud Patzleiner, Ursula Watschinger, Olga Mirrione und Maria Wisthaler. Unter der Zweigstelle Innichen gab es in Vierschach und Winnebach insgesamt 19 Mitglieder.

Der neue Ausschuss warb um neue Mitglieder und so wuchs er auf insgesamt 55 Familien an.

Nachdem festgestellt wurde, dass in Vierschach und Winnebach total verschiedene Interessen vorhanden waren, wurde beschlossen, dass die zwei Dörfer eigenständige Zweigstellen gründen sollten.

Am 29.01.1992 wurde die Zweigstelle Vierschach gegründet. Der neue Ausschuss setzte sich zusammen aus: Ursula Watschinger, Olga Mirrione, Charlotte Patzleiner, Helene Joas und Maria Weitlaner. Der Ausschuss wurde jeweils für drei Jahre

Adventfeier mit Grundschule Vierschach



Gründungsjahr	1991
Mitglieder am 30.06.2016	51 Familien
Vorsitzende	Martina Weitlaner



Geschenk für die Erstkommunionkinder



Kinderbetreuung beim Fest in Vierschach

gewählt, seit dem Jahr 2009 beträgt die Amtszeit vier Jahre.

Tätigkeiten des KFS-Vierschach in der Fraktion:

- die Neugeborenen werden mit einem kleinen Geschenk überrascht;
- die Erstkommunionkinder bekommen ein Geschenk;
- einmal im Jahr wird ein Seniorennachmittag abgehalten, mit einer kleinen Andacht und einem gemütlichen Beisammensein;
- jedes Jahr nach dem Gottesdienst bekommen die Mütter zum Muttertag ein kleines Präsent;
- die Senioren werden zum 70sten und ab dem 80sten Geburtstag jedes Jahr gratuliert und beschenkt;
- jedes Jahr wird in Zusammenarbeit mit der Volksschule eine Adventfeier abgehalten, bei der der KFS die Organisation und die Verpflegung übernimmt;
- die Volksschüler bekommen zum Nikolaus ein Nikolaus-säckchen und am Unsinnigen Donnerstag einen Faschingskrapfen;
- die Ministranten bekommen zum Jahresabschluss ein kleines Dankeschön für ihren freiwilligen Einsatz.



Nikolausaktion in der Volksschule



Ein kleines Dankeschön zum Muttertag

Katholischer Familienverband Südtirol Zweigstelle Winnebach



Im Frühjahr 1991 hatten einige junge Familien den Wunsch geäußert, eine eigene Zweigstelle, Vierschach-Winnebach, zu gründen. Waltraud Bachmann, Edeltraud Patzleiner, Ursula Watschinger, Olga Mirrione und Maria Wisthaler wollten als Gründungsausschuss die Arbeit angehen, neue Mitglieder werben und ein Veranstaltungsprogramm erstellen, das vor allem der Kontaktpflege unter den vielen Gleichgesinnten förderlich sein sollte. Schon ein Jahr später wurde die Zweigstelle Vierschach-Winnebach aufgelöst.

Mit 22 eingeschriebenen Mitgliedsfamilien aus Winnebach fand am 27. Jänner 1992 die Jahreshauptversammlung statt, bei der die Zweigstelle Winnebach offiziell neu gegründet wurde. Dem neu gewählten Ortsausschuss stand Bachmann Waltraud vor. Sie wurde dann 2000 von Margit Feichter als Ortsleiterin abgelöst.

Das Interesse der damaligen Familien war groß und es wurden Aktivitäten wie Bastelkurse für Kinder und Erwachsene, Nähkurse, Kerzenverzierkurse, Adventsfeiern, Vorträge sowie Familienfeste organisiert.

Gründungsjahr	1992
Mitglieder am 30.06.2016	78 Familien
Vorsitzende	Wally Patzleiner

Bis heute ist der Großteil der Aktionen erhalten geblieben, viele tolle Aktionen sind neu dazugekommen. Besonders beliebt sind das Herbstbasteln, die Nikolausaktion, der Faschingsumzug – der seit einigen Jahren gemeinsam mit der Musikkapelle Winnebach organisiert wird – das Palmbesenbinden und die Seniorenfeier. Auch wird regelmäßig an der Gestaltung der Messfeiern und Maiandachten in der Pfarrkirche von Winnebach und in der Loretokapelle mitgewirkt. Unsere Neugeborenen erhalten eine Taufkerze, Verstorbene eine Sterbekerze.

Im Jahr 2012 wurden mit einem großen Familienfest, begleitet von Toni Fiung, 20 Jahre katholischer Familienverband – Zweigstelle Winnebach, gefeiert.



Basteln im Herbst



Geschenke für Muttertag basteln

Der heutige KVS-Ausschuss-Winnebach besteht seit 2006 und wird von Wally Patzleiner geleitet. Im Ausschuss vertreten sind weiters Margareth Patzleiner, Annelies Zwigl, Deborah Furtschegger, Edith Schönegger und Margith Unterholzer. 78 Mitgliedsfamilien zählt der Familienverband und ist für viele nicht mehr aus dem Dorfgeschehen wegzudenken.

Wir haben ein Herz für alle.

Die Tore des Familienverbandes stehen für alle offen:

- Mütter und Väter;
- Familien in allen Formen: traditionell, alleinerziehend, Patchwork;
- Omas und Opas;
- Kinder und Jugendlichen;
- all jenen, denen das Thema Familie am Herzen liegt.

Die Familien bilden die Säulen in unserer Gesellschaft.



Nikolausaktion

20-Jahrfeier der Zweigstelle Winnebach mit Pfarrer Toni Fiung und der Landespräsidentin des KFS Utta Brugger



Eltern-Kind-Zentrum Hochpustertal

Das Eltern-Kind-Zentrum Hochpustertal wurde im Jahr 2004 gegründet. Der Sitz im Keimhaus in der Chorherrenstraße 3 wurde am 26. September 2004 offiziell eröffnet.

Das Eltern-Kind-Zentrum soll ein Ort des Wohlfühlens und ein offener Treffpunkt für werdende Eltern, Eltern, Alleinerzieher/innen mit Kleinkindern, Großeltern und Interessierte im Hochpustertal sein. Es lebt von dem, was die Menschen, die dorthin kommen, aus ihm machen.

Das Elki steht Besuchern aller Sprachen und Kulturen offen und möchte ein Ort der Begegnung, Kommunikation und des friedlichen Zusammenlebens sein.

Öffnungszeiten:

Dienstag, Mittwoch und Donnerstag: von 15.00 bis 17.00 Uhr
Dienstag und Donnerstag: zusätzlich von 09.30 bis 11.30 Uhr

Hier können Sie:

- andere Eltern treffen, neue Kontakte knüpfen, Erfahrungen austauschen, sich gegenseitig beraten, miteinander spielen
- bei Bedarf in einem warmen und gemütlichen Raum wickeln, stillen, Fläschchen wärmen, lesen, sich ausruhen
- viel Spaß und Freude in verschiedenen Eltern-Kind-Gruppen erleben

Das Wichtige in Kürze:

- die Dienstleistungen des Eltern-Kind-Zentrums werden mit öffentlichen Geldern unterstützt; trotzdem ist der Verein auf zusätzliche Beiträge und Spenden angewiesen;



Eröffnung des Eltern-Kind-Zentrums am 26. September 2004



Gründungsjahr	2004
Mitglieder am 30.06.2016	158 zahlende Mitglieder
Vorsitzende	Barbara Hofmann
Ausschussmitglieder und Mitarbeiterinnen	Sabine Taschler, Daniela Tschurtschenthaler, Ines Kupfer, Dagmar Tschurtschenthaler, Simone Wasserer, Francesca Pappalardo, Elisabeth Stauder, Irmgard Weitlaner, Elisabeth Trenker, Anja Bergmann, Tamara Mühlbichler, Astrid Geiser, Stefanie Böldenler, Martina Pfeifhofer, Silvia Jud, Nadezda Waszarowa und Dagmar Baur
Kontaktadresse	Eltern-Kind-Zentrum Hochpustertal Chorherrenstraße 3 – 39038 Innichen
Homepage	www.innichen.bz/elki
E-Mail-Adresse	elki.hochpustertal@innichen.bz
Telefon	0474 916307

- der Mitgliedsbeitrag beträgt für die Familie derzeit 10 Euro pro Jahr;
- das Elki steht neuen Anregungen, Ideen, Kritik bzw. Kursvorschlägen seitens der Besucher/innen offen gegenüber;
- die Anmeldung zu den verschiedenen Kursen ist immer erforderlich;
- für die Teilnahme an den Kursen ist die Mitgliedschaft erforderlich;



Eingang zum Elki im Keimhaus



Die Garderobe



Einer der getäfelten Räume im Keimhaus

- die Kursbeiträge sind direkt bei Anmeldung oder spätestens am ersten Kurstag zu entrichten;
- die Rückerstattung von Kursbeiträgen für nur zum Teil wahrgenommene Kurseinheiten ist nicht möglich;
- aus organisatorischen Gründen können Kurse fallweise auch abgesagt bzw. verschoben werden.

Angebote:

- Babymassage;
- Musica in culla (von 0-12 Monaten);
- Sing- und Spielgruppen: Krabbelmäuse (ab 10 Monaten) und Heinzelmännchen (zweisprachig ab 1,5 Jahren);
- Kasperle;
- Bastelnachmittage;
- spielend italienisch lernen für Kinder;
- Kikus-Deutschkurs für Kinder;

- Hand- und Fußabdruck aus Ton;
- Papa-Tag;
- Musikzwerge;
- Yoga;
- Pilates (auch mit Kinderbetreuung);
- Vorträge und Workshops;
- Flohmarkt;
- Handarbeitskurse (Nähen, Häkeln, Stricken);
- Italienisch- und Deutschkurse für Erwachsene.



10-Jahres-Feier im Herbst 2014

Pfarrgemeinderat der Pfarrei zum Hl. Erzengel Michael



Miteinander auf dem Weg

Aus "lebendigen Steinen" baut Gott, der Dreifaltige, die Kirche und schenkt ihr vielfältige Gnadengaben. Die Kirche lebt in einzelnen Gemeinschaften von Christgläubigen, unter denen die Pfarreien hervorrangen.

In besonderer Weise ist es Aufgabe des Pfarrers, die Seelsorge in der ihm anvertrauten Gemeinschaft wahrzunehmen und als Hirte die Dienste des Lehrens, des Heiligens und des Leitens auszuüben. In dieser Aufgabe wird er durch den Pfarrgemeinderat unterstützt. Der Pfarrgemeinderat trägt die seelsorgliche Tätigkeit mit und steht dem Pfarrer in den Fragen und Herausforderungen des Lebens der Pfarrgemeinde mit Rat und Tat zur Seite.

Aufgabe des Pfarrgemeinderates ist es, die Situation in der Pfarrei zu erheben, sie im Licht des Evangeliums zu beurteilen und seelsorgliche Initiativen zu entwickeln und pastorale Schwerpunkte auf dem Gebiet der Verkündigung, der Liturgie und der Caritas zu setzen. Dabei orientiert sich der Pfarrgemeinderat am diözesanen Jahresprogramm und an den besonderen Schwerpunkten der Seelsorge, in den Bereichen von Ehe und Familie, Kinder und Jugendarbeit, Berufungspastoral, Mission, Öffentlichkeitsarbeit, Erwachsenenbildung.



Einweihung der Kapelle St. Salvator beim Wildbad Innichen
Inaugurazione della Cappella San Salvatore nei pressi dei Bagni di San Candido

Gründungsjahr	1972
anno di fondazione	
Vorsitzende	Pfarrgemeinderat: Maria Luise Hackhofer
Presidente	Consiglio Parrocchiale: Mauro Rimoldi
Kontaktadresse	Attostraße 5 – 39038 Innichen
indirizzo	Via Atto 5 – 39038 San Candido Tel. 0474 913 164
Homepage	www.pfarrei-innichen.com
E-Mail-Adresse	info@pfarrei-innichen.com

Consiglio Pastorale Parrocchiale della Parrocchia di San Michele

Insieme lungo il cammino

Dio ha costruito la Sua Chiesa usando „pietre vive“ e le ha donato molteplici doti. La Chiesa vive in singole comunità di credenti cristiani e la Parrocchia ne è il fulcro.

In particolar modo, il parroco è il pastore della parrocchia affidatagli, egli esercita la cura pastorale e ha il compito di insegnare, santificare e governare. In questo compito egli viene sostenuto dal Consiglio Pastorale Parrocchiale. Quest'ultimo accompagna l'attività di cura delle anime e appoggia il parroco, offrendogli sostegno e consiglio nell'attività pastorale quotidiana della parrocchia.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale offre sostegno e promozione all'attività pastorale della parrocchia e valuta le situazioni della comunità pastorale secondo il Vangelo. Deve ricercare, discutere e presentare proposte, programmare le iniziative e favorire il coordinamento tra le varie realtà esistenti.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si orienta al programma annuale della diocesi e a particolari punti cardine dell'assistenza spirituale. Questi riguardano precisi ambiti quali: il matrimonio e

Der Pfarrgemeinderat trägt mit dem Pfarrer die seelsorgliche Tätigkeit verantwortungsvoll mit. Er bringt seinen Rat, seine Glaubens- und Lebenserfahrung ein und hilft mit die pastoralen Grundaufgaben der Pfarrgemeinde zu erfüllen.

Unser Pfarrgemeinderat setzt sich aus folgenden Mitgliedern zusammen:

Deutschsprachiger Pfarrgemeinderat (im Amt bis Oktober 2016):

- Pfarrer : Andreas Seehauser
- Vorsitzende: Maria Luise Hackhofer
- Stellvertreterin: Brigitte Rauter
- Schriftführerin: Barbara Burgmann
- Mitglieder: Karl Gutwenger, Edmund Schönegger, Helga Schäfer, Maria Rainer, Agnes Leitner

Italienischsprachiger Pfarrgemeinderat (im Amt bis Oktober 2016):

- Pfarrer: Andreas Seehauser
- Vorsitzender: Mauro Rimoldi
- Stellvertreterin: Claudia Cadamuro
- Mitglieder: Leopoldo Nicolò, Bernhard Marsilli, Luigi Cerè, Giovanna Benincasa

Anmerkung: Am 23. Oktober 2016 fand die Neuwahl des erstmals für beide Sprachgruppen gemeinsamen Pfarrgemein-

derats statt. Der Pfarrgemeinderat trägt mit dem Pfarrer die seelsorgliche Tätigkeit verantwortungsvoll mit. Er bringt seinen Rat, seine Glaubens- und Lebenserfahrung ein und hilft mit die pastoralen Grundaufgaben der Pfarrgemeinde zu erfüllen.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale accompagna responsabilmente il parroco nelle attività della cura delle anime. Porta consiglio, il suo credo e le sue esperienze e aiuta, attraverso semplici compiti pastorali, lo sviluppo della comunità.

Il nostro Consiglio Pastorale Parrocchiale è così composto: Consiglio Pastorale Parrocchiale di lingua tedesca:

- Parroco: Andreas Seehauser
- Presidente: Maria Luise Hackhofer
- Vicepresidente: Brigitte Rauter
- Segretaria: Barbara Burgmann
- Membri: Karl Gutwenger, Edmund Schönegger, Helga Schäfer, Maria Rainer, Agnes Leitner

Consiglio Pastorale Parrocchiale di lingua italiana:

- Parroco: Andreas Seehauser
- Presidente: Mauro Rimoldi
- Vicepresidente: Claudia Cadamuro
- Membri: Leopoldo Nicolò, Bernhard Marsilli, Luigi Cerè, Giovanna Benincasa

Accanto al Consiglio Pastorale Parrocchiale c'è un altro consiglio, il cui compito è quello di appoggiare il parroco nell'amministrazione della parrocchia.



Einweihung der renovierten Löfflerglocke Inaugurazione della rinnovata campana „Löffler“



Festgottesdienst zu Maria Himmelfahrt mit Kräuterweihe
zelebriert von Propst Franz Eppacher

Assunzione della Beata Vergine Maria: Santa Messa con benedizione delle erbe
celebrato dal prevosto Franz Eppacher)



Aufnahme neuer Ministranten: Ministrantenleiter Emil Weitlaner
und Propst Franz Eppacher

Incorporazione dei nuovi chierichetti: responsabile Emil Weitlaner
e prevosto Franz Eppacher

derates für die kommenden fünf Jahre statt. Er setzt sich aus den folgenden Personen zusammen: Brigitte Zöschg Rauter (Vorsitzende), Giovanna Nardi Benincasa (Stellvertreterin), Margit Feichter (Schriftführerin), Johann Brugger, Claudia Cadamuro, Martin Gasser, Maria Luise Hackhofer Kiebacher, Helga Krautgasser Schönegger, Bernardo Marsilli, Bernadette Mohr Trojer, Gabi Oberhammer und Mauro Rimoldi.

Dem Pfarrgemeinderat zur Seite steht der Vermögensverwaltungsrat, dessen Aufgabe es ist, den Pfarrer in der Vermögensverwaltung der Pfarrei zu unterstützen. Er hat zusammen mit dem Pfarrer für die Erhaltung und Instandhaltung der kirchlichen Gebäude und der Einrichtungsgegenstände zu sorgen.

Der Vermögensverwaltungsrat arbeitet eng mit dem Pfarrgemeinderat zusammen, vor allem, wenn Neu-, Zu- und Umbau von pfarrlichen Gebäuden und größeren Restaurierungsarbeiten ins Auge gefasst werden und auch bei der Beauftragung von bezahlten pastoralen Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern. Er trägt zusammen mit dem Pfarrgemeinderat dafür Sorge, dass die sozialen und pastoralen Bedürfnisse der Pfarre, der Diözese und der Weltkirche in angemessener Weise berücksichtigt werden.

Kirche ist lebendig, wo Menschen sich vom Geist Jesu Christi bewegen lassen und Zeugen des Evangeliums sind. Dies geschieht auf vielfältige Weise, je nach den Fähigkeiten und Begabungen, die der Geist Gottes schenkt. Dieser macht die Kirche zu einer Gemeinschaft, in der Priester und Laien, Frauen und Männer, Hauptamtliche und Ehrenamtliche, Jüngere und Ältere ihre je eigene Berufung leben und Zeichen und Werkzeug für Gott und die Einheit der ganzen Menschheit sind.

ne dei beni. Assieme a lui deve occuparsi della conservazione e manutenzione degli edifici della Chiesa e degli arredamenti. Il consiglio di amministrazione dei beni lavora a stretto contatto con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, soprattutto quando si hanno in mente nuove costruzioni, ristrutturazioni degli edifici parrocchiali e quando si ha la necessità di incaricare collaboratori e collaboratrici pastorali a pagamento. Il consiglio di amministrazione dei beni, assieme al Consiglio Pastorale Parrocchiale, deve preoccuparsi che vengano prese in considerazione le esigenze sociali e pastorali della parrocchia, della diocesi e della Chiesa mondiale.

La Chiesa è viva dove gli uomini si lasciano guidare dallo Spirito di Gesù Cristo e sono testimoni del Vangelo. Questo accade in svariati modi, a seconda delle abilità e capacità che lo Spirito di Dio dona. Ciò fa della Chiesa una comunità, nella quale il sacerdote e il laico, donne e uomini, volontari e non, giovani e anziani, collaborano insieme per il Signore e per l'unione di tutta la comunità.



Einführung von Dekan Andreas Seehauser und Seelsorger Josef Gschnitzer
durch Bischof Ivo Muser

Insediamiento del decano Andreas Seehauser e del curatore d'anime Josef Gschnitzer da parte del vescovo Ivo Muser

Autorin/ autrice: Annares Schöpfer Gutwenger

Katholische Frauenbewegung

Geschichte der katholischen Frauenbewegung

Die Katholische Frauenbewegung der Diözese Bozen-Brixen ist eine kirchliche Laienorganisation. Ihre Wurzeln reichen zurück bis ins 18. Jahrhundert. Damals wurden in ganz Tirol Volksmissionen abgehalten und die Standesbündnisse wurden gegründet.

Zu Beginn des 20. Jahrhunderts entfalteten diese Bündnisse kein so reiches Leben mehr. Bischof Joseph Gargitter hat beim „ad limina Besuch“ im Jahre 1957 von Papst Pius XII. ausdrücklich den Auftrag erhalten, in der Diözese Brixen eine Laienbewegung im Sinne des Papstes ins Leben zu rufen. Bis dahin wurden die Mitglieder der Bündnisse vom Klerus versorgt, jetzt sollten sie auch Mitverantwortung übernehmen.

Was ist die Katholische Frauenbewegung heute?

...eine Gemeinschaft von Frauen

die einander unterstützen, ihre Persönlichkeit zu entfalten, die sich gegenseitig ermutigen und das Selbstvertrauen stärken die bemüht sind, die Weiterbildung von Frauen zu fördern die Gemeinschaft unter Frauen pflegen

...eine Gemeinschaft von Frauen in der Kirche

um den Glauben zu vertiefen und weiterzugeben um Frauen zu ermutigen, gleichberechtigt und partnerschaftlich am Leben der Kirche teilzuhaben um Verantwortung und Aufgaben in der Kirche zu übernehmen

...eine Gemeinschaft von Frauen in der Gesellschaft

um Frauen zu befähigen, ihre Anliegen und Interessen in der Gesellschaft einzubringen und öffentlich zu vertreten um für eine gerechtere und friedlichere Welt und für die Bewahrung der Schöpfung einzutreten

...offen für alle Frauen

unsere Tätigkeiten vereinen Frauen in unterschiedlichsten Lebenssituationen. Frauen jeden Alters und Standes sind herzlich willkommen

...Mitgliedschaft – warum?

weil durch eine bewusste Mitgliedschaft die Zugehörigkeit zur Frauenbewegung ausgedrückt wird und weil durch die Mitgliedschaft die Gemeinschaft der kfb gestärkt wird



Gründung	24. Mai 2005
fondazione	24 maggio 2005
Mitglieder am 30.06.2016	153
membri il 30.06.2016	
Vorsitzende/ Presidente	Annares Schöpfer Gutwenger
Stellvertreterin/ vicepresidente	Karin Tempele Perilli
Vorstand/ consiglio	Maria Theresia Feichter Tempele, Brigitte Zöschg Rauter, Maria Luise Hackhofer Kiebacher, Margareth Weissteiner Gasser, Margith Feichter, Helene Totmoser, Anna Maria Joas Trojer, Christine Hoschkara Trojer, Franca Fanelli Zingerle und Theresia Burgmann
Kontaktadresse	Benediktinerstraße 12 39038 Innichen
indirizzo	Via dei Benedettini 12 39038 San Candido
Homepage	www.innichen.bz/kfb
E-Mail-Adresse	kfb@innichen.bz

Movimento Cattolico delle Donne

Storia del Movimento Cattolico delle Donne

Il Movimento Cattolico delle Donne della Diocesi di Bolzano e Bressanone è un'organizzazione laica religiosa le cui radici risalgono al 18. secolo. A quei tempi in tutto il Tirolo si svolgevano le missioni popolari e si crearono le alleanze di classe.

All'inizio del ventesimo secolo, però, queste alleanze non riuscirono a svilupparsi ulteriormente. Il Vescovo Joseph Gargitter nell'anno 1957 ricevette l'esplicito incarico da Papa Pio XII di dare vita ad un movimento laico nella Diocesi di Bressanone. Fino a quel momento i membri delle alleanze vennero sostenuti dal clero, ora era arrivato il momento di essere corresponsabili.



„Kulturen und Traditionen bewegen und begegnen sich“ am 27. April 2012
 “Le culture e le tradizioni si incontrano” 27 aprile 2012

Geschichte der katholischen Frauenbewegung

Die Katholische Frauenbewegung der Diözese Bozen-Brixen ist eine kirchliche Laienorganisation. Ihre Wurzeln reichen zurück bis ins 18. Jahrhundert. Damals wurden in ganz Tirol Volksmissionen abgehalten und die Standesbündnisse wurden gegründet.

Zu Beginn des 20. Jahrhunderts entfalteten diese Bündnisse kein so rechtes Leben mehr. Bischof Joseph Gargitter hat beim „ad limina Besuch“ im Jahre 1957 von Papst Pius XII. ausdrücklich den Auftrag erhalten, in der Diözese Brixen eine Laienbewegung im Sinne des Papstes ins Leben zu rufen. Bis dahin wurden die Mitglieder der Bündnisse vom Klerus versorgt, jetzt sollten sie auch Mitverantwortung übernehmen.

Was ist die Katholische Frauenbewegung heute?

...eine Gemeinschaft von Frauen

die einander unterstützen, ihre Persönlichkeit zu entfalten, die sich gegenseitig ermutigen und das Selbstvertrauen stärken

die bemüht sind, die Weiterbildung von Frauen zu fördern die Gemeinschaft unter Frauen pflegen

...eine Gemeinschaft von Frauen in der Kirche

um den Glauben zu vertiefen und weiterzugeben
 um Frauen zu ermutigen, gleichberechtigt und partnerschaftlich am Leben der Kirche teilzuhaben
 um Verantwortung und Aufgaben in der Kirche zu übernehmen

...eine Gemeinschaft von Frauen in der Gesellschaft

um Frauen zu befähigen, ihre Anliegen und Interessen in der Gesellschaft einzubringen und öffentlich zu vertreten
 um für eine gerechtere und friedlichere Welt und für die Bewahrung der Schöpfung einzutreten

Storia del Movimento Cattolico delle Donne

Il Movimento Cattolico delle Donne della Diocesi di Bolzano e Bressanone è un'organizzazione laica religiosa le cui radici risalgono al 18. secolo. A quei tempi in tutto il Tirolo si svolgevano le missioni popolari e si crearono le alleanze di classe.

All'inizio del ventesimo secolo, però, queste alleanze non riuscirono a svilupparsi ulteriormente. Il Vescovo Joseph Gargitter nell'anno 1957 ricevette l'esplicito incarico da Papa Pio XII di dare vita ad un movimento laico nella Diocesi di Bressanone. Fino a quel momento i membri delle alleanze vennero sostenuti dal clero, ora era arrivato il momento di essere corresponsabili.

Cos'è il Movimento Cattolico delle Donne oggi?

... una comunità di donne

che si sostengono a vicenda e si aiutano a sviluppare la propria personalità

che si incoraggiano vicendevolmente a rafforzare il proprio IO
 che si impegnano a promuovere l'istruzione delle donne
 che coltivano l'amicizia tra le donne

... una comunità di donne nella chiesa

per approfondire e trasmettere la fede
 per incoraggiare le donne a partecipare alla vita della chiesa in modo paritario e compartecipe
 per assumersi responsabilità e incarichi all'interno della parrocchia

... una comunità di donne nella società

per aiutare le donne a rendere partecipe la società ai loro interessi e a perorare pubblicamente i propri desideri e le proprie cause
 per battersi per un mondo più pacifico e giusto

... aperto a tutte le donne

le nostre attività uniscono donne dalle più disparate situazioni

...offen für alle Frauen

unsere Tätigkeiten vereinen Frauen in unterschiedlichsten Lebenssituationen. Frauen jeden Alters und Standes sind herzlich willkommen

...Mitgliedschaft – warum?

weil durch eine bewusste Mitgliedschaft die Zugehörigkeit zur Frauenbewegung ausgedrückt wird und weil durch die Mitgliedschaft die Gemeinschaft der kfb gestärkt wird

Katholische Frauenbewegung Innichen- Vierschach –Winnebach

Maria Theresia Feichter Tempele trägt sich mit dem Gedanken, die „Katholische Frauenbewegung“ in Innichen ins Leben zu rufen. Im Winter 2003 fragt sie Annares Schöpfer Gutwenger um Mithilfe. Am 5. April 2003 nehmen beide Frauen an einem Erfahrungsaustausch der kfb im Pastoralzentrum in Bozen teil. Sie sind sehr angetan und positiv überrascht über die nette und liebevolle Atmosphäre unter den anwesenden Frauen, von ihrer Tätigkeit, ihrem Engagement und lassen sich von der Begeisterung anstecken.

Die beiden Frauen beschließen, sich für die kfb einzusetzen und diese in Innichen aufzubauen. Propst Franz Eppacher zeigt sich dem Vorhaben gegenüber sehr offen und befürwortet es. Mit Brigitte Zöschg Rauter und Maria Luise Hackhofer entsteht eine Initiativgruppe. Mitglieder werden geworben und erste Veranstaltungen organisiert.

Endlich ist es soweit. Der Verein zählt um die 30 Mitglieder, und nun muss es offiziell werden. Die Katholische Frauenbewegung Innichen wird am 24. Mai 2005 aus der Taufe gehoben. Aus der Initiativgruppe wird die kfb-Innichen-Vierschach-Winnebach.

di vita. Ogni donna, di qualunque età e di qualsiasi ceto sociale essa sia, è sempre la benvenuta

... adesione, perché?

perché l'adesione rafforza il senso dell'appartenenza al Movimento delle Donne e viene rafforzata anche la comunità del movimento

Movimento Cattolico delle Donne San Candido – Versciaco – Prato Drava

Maria Theresia Feichter Tempele è assillata dal pensiero di dare vita al Movimento Cattolico delle Donne a San Candido. Nell'in-

verno del 2003 chiede ad Annares Schöpfer Gutwenger di aiutarla a realizzare questa idea. Il 5 aprile 2003 le due donne partecipano ad un corso al Centro Pastorale di Bolzano in cui si riflette e si confrontano le varie attività di questa associazione. Maria Theresia ed Annares sono molto entusiaste, soprattutto dell'atmosfera rilassata e amichevole che regna nella sala conferenze. Si fanno trascinare dai racconti sulle varie attività.

Le due donne decidono di parlare con il Prevosto Franz Eppacher e sono più che convinte di fondare anche a San Candido il Movimento

Cattolico delle Donne. Il Prevosto si mostra assai comprensivo e aperto a questa novità. Assieme a Brigitte Zöschg Rauter e Maria Luise Hackhofer si forma il gruppo di lavoro. Si cercano membri e vengono organizzate manifestazioni culturali.

Finalmente l'associazione arriva ad avere circa trenta membri, manca solo di ufficializzare il tutto. Il 24 maggio 2003 è la data di fondazione del Movimento Cattolico delle Donne.

La presidente è Annares Schöpfer Gutwenger, vicepresidente è Maria Theresia Feichter Tempele. Fanno parte del team Brigitte



„Expedition Bibel“ im Franziskanerkloster in Innichen vom 19. Oktober bis 9. November 2013 – Eine Entdeckungsreise mit allen Sinnen
 “Alla scoperta della Bibbia con tutti i sensi” nel Convento dei Frati Francescani di San Candido, dal 19 ottobre 2013 al 9 novembre 2013.

Zur Vorsitzenden wird Annares Schöpfer Gutwenger gewählt, Maria Theresia Feichter Tempele wird ihre Stellvertreterin. Mit im Team sind Brigitte Zöschg Rauter und Maria Luise Hackhofer. Neu dazu kommen Helga Wisthaler Schäfer und Renate Lorenzi Sulzenbacher. Bei der Mitgliederversammlung im Mai 2009 stellen sich alle Vorstandsfrauen der Wiederwahl. Maria Luise Hackhofer wird Stellvertreterin und durch Margareth Weissteiner Gasser wird die Gruppe verstärkt.

2013, nach acht Jahren Mitarbeit, verlassen Helga und Renate die kfb-Mitarbeiterinnenrunde und neu ins Boot steigen Karin Tempele Perilli, Margith Feichter, Helene Totmoser, Annemarie Joas Trojer, Christine Hoschkara Trojer und Franca Fanelli Zingerle. Ab 2013 sind es nun elf Frauen, die in der dritten Periode unter dem Vorsitz von Annares Schöpfer Gutwenger und mit Karin Tempele Perilli als Stellvertreterin erfolgreich zusammenarbeiten.

Theresia Kiebacher Albertini betreut engagiert die Pfarrei Vierschach. Im Frühjahr 2016 erklärt sich Theresia Burgmann zur Mitarbeit im Team bereit. Unter dem Motto der kfb: beherzt – bewegt – begeistert orientieren sich die Frauen in ihrer ehrenamtlichen Tätigkeit an den christlichen Werten.

Wie werden die Ziele der kfb verwirklicht?

Gemeinschaft von Frauen

Feste und Feiern sind ein wesentlicher Teil unserer Gruppe. Wir

Zöschg Rauter e Maria Luise Hackhofer. Più tardi si sono aggiunte nel direttivo Helga Wisthaler Schäfer e Renate Lorenzi Sulzenbacher. Durante l'assemblea dei soci nel 2009 tutte le socie del comitato esecutivo si sono rimesse in lista per le rielezioni. In questa occasione Maria Luise Hackhofer viene eletta vicepresidente e Margareth Weissteiner Gasser si aggiunge come membro effettivo.

Nel 2013, dopo otto anni di collaborazione, Helga e Renate lasciano il gruppo. Karin Tempele Perilli, Margith Feichter, Helene Totmoser, Annemarie Joas Trojer, Christine Hoschkara Trojer e Franca Fanelli Zingerle si aggiungono al gruppo e dal 2013 sono ormai 11 donne che collaborano in sintonia sotto la guida della presidente Annares Schöpfer Gutwenger e la vicepresidente Karin Tempele Perilli.

Theresia Kiebacher Albertini, con molto impegno, guida il gruppo di Versciaco. Nella primavera del 2016 entra a far parte del gruppo anche Theresia Burgmann. Coraggio – animo ed entusiasmo, questo il motto del movimento che sprona e sostiene le donne nella loro attività di volontariato nel nome dei valori cristiani.

Come si realizzano gli obiettivi posti dal MCdD?

Comunità di donne

Feste e cerimonie rappresentano una parte molto importante delle attività del nostro gruppo. Rafforziamo la nostra comunità con il canto o con il gruppo di lettura. Creiamo luoghi di incontro, organizziamo corsi di aggiornamento e conferenze relative alla vita quotidiana. Inoltre proponiamo corsi e tavole rotonde su temi

pflegen unsere Gemeinschaft durch gemeinsames Singen bei unseren Feiern und in der Leserunde. Wir schaffen Orte der Begegnung, organisieren Weiterbildungskurse und Vorträge zu Themen des täglichen Lebens, Gesprächsrunden und Kurse zur Entfaltung der Persönlichkeit, wo Frauen ermutigt werden, ihre kreativen Fähigkeiten zu entdecken und zu entfalten. Auch für Gesundheit und Bewegung gibt es Angebote.

Die kfb sucht die Zusammenarbeit mit anderen Vereinen und Organisationen und den Mitbürgern italienischer Muttersprache. Wir von der kfb pflegen Kontakte zu Frauen aus anderen Ländern, die bei uns wohnen. Der Weltgebetstag am ersten Freitag im März jeden Jahres ist unter anderem Modell für konkretes Leben und Handeln in versöhnter Verschiedenheit.

Gemeinschaft in der Kirche

Wir Frauen sind bereit, Aufgaben und Verantwortung in der Kirche zu übernehmen. Wir sprechen über unseren Glauben und versuchen, eine unserem Leben entsprechende Spiritualität zu entwickeln. Die kfb bietet Möglichkeiten zur Vertiefung des Glaubens und Glaubenswissens durch die Feier von Frauenliturgien, Frauenfest, von Andachten, Via Lucis, Bibliolog, Wallfahrten, Vorträgen und Seminare.

Die kfb Innichen bietet auch die Taufvorbereitung an. Die Taufkatechetinnen Brigitte Zöschg Rauter und Helene Totmoser gestalten Taufvorbereitungsnachmittage für Eltern, werdende Eltern, Großeltern, Paten und Interessierte. Ist doch die Taufe das erste und wichtigste Sakrament.

Die kfb ermutigt Frauen, die Bibel bewusst mit den Augen einer Frau zu lesen und die Heilige Schrift als befreiende, heilende Botschaft zu begreifen, um als mündige Christinnen leben zu können.

Die kfb veranstaltet vom 19. Oktober bis 9. November 2013 im Franziskanerkloster in Innichen die „Expedition Bibel“. Eine faszinierende Entdeckungsreise rund um die Heilige Schrift. 1.900 Personen (davon 1.000 Schüler) besuchen die Ausstellung. Viele Menschen haben zum Gelingen dieser großartigen Veranstaltung beigetragen. Schulen, Jugenddienst, Kindergarten, Bäuerinnenorganisation, Kath. Familienverband, Seniorengemeinschaft und KVW, Pfarrgemeinderat, Consiglio Parrocchiale, La Saletta, Stiftschor und der Vinzenzverein haben dazu einen wertvollen Beitrag geleistet.

Am 21. August 2015 verabschieden wir unseren Seelsorger und geistlichen Begleiter, Propst Franz Eppacher. Wir danken ihm für sein Verständnis, seine Unterstützung und die entge-

riguardanti la propria persona, nei quali le donne vengono incoraggiate a scoprire e sviluppare il proprio lato creativo e ancora temi sulla salute e il benessere.

Il MCdD cerca sempre la collaborazione con le altre associazioni ed organizzazioni e con i concittadini di madrelingua italiana. Organizziamo incontri con donne di altri Paesi. La giornata mondiale della preghiera che si svolge ogni anno il primo venerdì del mese, funge da modello di vita concreta e di pacifica convivenza.

Comunità di donne nella Chiesa

Noi donne siamo disposte ad assumere compiti e responsabilità all'interno della chiesa. Parliamo della nostra fede e cerchiamo di sviluppare una spiritualità adeguata alla nostra vita. Le possibilità per rafforzare e approfondire la propria fede vengono offerte dalle varie forme di liturgia: per le donne, Via Lucis, liturgie della parola, pellegrinaggi, conferenze e seminari.

Il MCdD propone anche corsi preparatori al Sacro Sacramento del Battesimo. Le due catechiste Brigitte Zöschg Rauter e Helene Totmoser organizzano pomeriggi informativi per genitori, padrini, madrine, nonni e persone interessate. Ricordiamoci che il battesimo è il primo ed il più importante sacramento.

Dal 19 ottobre al 9 novembre 2013 il MCdD organizza una mostra itinerante "Alla scoperta della Bibbia con i cinque sensi" nel chiostro del convento dei Frati Francescani. Un viaggio affascinante alla scoperta della Bibbia. Vi hanno partecipato circa 1900 persone, tra cui 1000 scolari e studenti. Molte persone hanno contribuito alla riuscita di questo bellissimo progetto: le scuole, il servizio giovani, le scuole materne, l'associazione delle contadine, l'azione cattolica delle famiglie, la comunità dei seniores, il KVW, i consigli parrocchiali pastorali in lingua tedesca e italiana, il gruppo La Saletta, il coro della Collegiata e l'associazione San Vincenzo.

Il 21 agosto 2015 congediamo il nostro Prevosto Franz Eppacher. Lo ringraziamo per la sua comprensione, per il suo sostegno e per la stima dimostrata nei nostri confronti. Il 30 agosto 2015 diamo il benvenuto al nuovo decano Andreas Seehauser. Gli auguriamo ogni bene per il suo operato.

Donne nella società

Il MCdD incoraggia le donne a scoprire le proprie capacità, i propri interessi ed i propri talenti e di metterli a disposizione della società e della politica. Durante le elezioni comunali il MCdD



kfb-Singgemeinschaft unter der Leitung von Irma Krautgasser Schäfer
Il gruppo di canto diretto dalla Sig.ra Irma Krautgasser Schäfer



„Sarahs und Hagar's Töchter – DIE FRAUEN DES EXODUS“
Tanztheater am 25. April 2015
„Le figlie di Sarah e Hagar“ – LE DONNE DELL'ESODO
teatro danza 25 aprile 2015

appoggia con successo le candidate di tutti i partiti. In questo contesto è stata organizzata una settimana progetto dal titolo “Donne in cammino – rassegna sulla storia delle donne del 20. Secolo”, dall’8 al 16 novembre 2014. Una mostra aperta a tutti, raccontata in modo toccante attraverso immagini, racconti e conferenze.

Il MCdD partecipa anche alla vita culturale e organizza manifestazioni: dal 24 aprile 2012 al 28 aprile 2012 hanno luogo le giornate culturali per le donne dal titolo “Valore - Vita”, in collaborazione con l’associazione delle contadine di San Candido, il MCdD di Dobbiaco. C’è anche un grande mercatino di libri. Ma il tema ricorrente di queste giornate è il benessere del corpo e dell’anima, il tempo per gli incontri, per le scoperte e per lo stare insieme. Per noi del MCdD è molto importante favorire e mantenere gli usi e costumi e per promuovere la sensibilizzazione in questo senso sono state organizzate due manifestazioni:

- “Dem Brauchtum eine Seele geben”, sabato 14 novembre 2009, in collaborazione con Franz Brugger e la scuola media di San Candido
- “Die Tracht im Wandel der Zeit”, un’esposizione con relativa conferenza di Maria Kerschbaumer, “Die Tracht für die Frau von heute”, il 29 marzo 2007. Segue poi un corso di cucito di abiti tradizionali. Si incoraggiano le donne a portare i costumi tradizionali in occasione di grandi feste e di tramandare questa usanza anche alle nuove generazioni.

Il MCdD organizza anche manifestazioni riguardanti i temi annuali della diocesi e del Comitato per l’educazione permanente di San Candido. Vedi la serata informativa “Innichner fern der Heimat” il 6 giugno 2008 alla Casa Resch. Oppure “Patientenverfügung und Sterbehilfe” con la signora Mina Schett Welby, il Professor Dottor Karl Golser, il Primario Dottor Gottfried Kühebacher ed il Primario Dottor Jakob Engl. Sono intervenute 230 persone e hanno partecipato con interesse anche alla discussione.

Il MCdD si batte anche per il mantenimento dell’ospedale di San Candido. Partecipa alle attività del gruppo di lavoro “Pro Ospedale”.

Essere soci del MCdD perché?

Nel giugno del 2016 il MCdD di San Candido conta 153 socie che esprimono di continuo l’importanza di questa associazione per il paese e per loro stesse. TUTTE le donne sono invitate a sentirsi parte di questa associazione, indipendentemente dal tesseramento. Comunque invitiamo calorosamente ognuna di voi a diventare socie effettive.

gengebrachte Wertschätzung. Am 30. August begrüßen wir den neuen Dekan Andreas Seehauser. Wir wünschen ihm ein segensreiches Wirken und bauen auf eine gute Zusammenarbeit.

Frauen in der Gesellschaft

Die kfb ermutigt Frauen, die Vielfalt ihrer Begabungen und Interessen zu entdecken und sie in der Gesellschaft und Politik einzubringen. Bei den Gemeinderatswahlen im Mai 2015 unterstützt die kfb Kandidatinnen aller Parteien – mit Erfolg. Dem vorausgegangen ist die Projektwoche „Frauen auf dem Weg – Streifzüge durch Südtirols Frauengeschichte im 20. Jahrhundert“ vom 08. bis 16. November 2014. Eine Ausstellung für Frau und Mann begleitet mit einer bunten Palette von Vorträgen, Gesprächsrunde mit Politikerinnen und abschließender Frauenliturgie.

Die kfb beteiligt sich auch im Bereich des Kulturlebens und organisiert dazu Veranstaltungen. Vom 24. bis 28. April 2012 finden in Innichen, gemeinsam mit der Bäuerinnenorganisation Innichen und der kfb Toblach, die Frauenkulturtage zum Thema „Lebens-Werte“ mit einem großen Bücherflohmarkt statt. Zeit für Körper, Geist und Seele, Zeit für Begegnungen, Entdeckungen, Zeit für Gemeinschaft und Wohlbefinden.

Brauchtum zu fördern und zu erhalten ist der kfb ein großes Anliegen. Zur Sensibilisierung werden zwei Veranstaltungen organisiert.

- „Dem Brauchtum eine Seele geben“ am Samstag, den 14. November 2009 in Zusammenarbeit mit Franz Brugger und der Mittelschule Innichen.



Die Mitarbeiterinnenrunde ab 2013

(1. Reihe von links): Theresia Feichter, Karin Tempele, Franca Fanelli, Margareth Weissteiner, Maria Luise Hackhofer;
(2. Reihe): Margith Feichter, Christine Hoschkara, Brigitte Zöschg, Anna Maria Joas, Helene Totmoser, Annares Schöpfer

Amateurfußballclub (AFC) Hochpustertal (bis 2009 Fußballclub Innichen)

Das Fußball für die Innichner seit jeher eine beliebte Freizeitbeschäftigung war, zeigt die Tatsache, dass es bereits in den Jahren vor dem 2. Weltkrieg eine Fußballmannschaft gab.

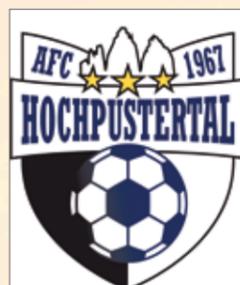
Nähere Informationen und vor allem Fotomaterial gibt es allerdings erst ab 1947. Familie Benincasa stellte den damaligen Aktiven ein Grundstück in der Nähe des heutigen Forsthauses zur Verfügung. Der Platz wurde mit einer Holzwand eingezäunt, die Tore aus Holz gezimmert. Die damalige Mannschaft entwickelte in den Sommermonaten eine rege Tätigkeit. Im gegnerischen Lager spielten vor allem Feriengäste und Fußballbegeisterte der näheren Umgebung. Meisterschaften im eigentlichen Sinne wurden damals keine ausgetragen.

Das Jahr 1967 gilt als das eigentliche Gründungsjahr des FC Innichen. Der Verein scheint in den Fußballverzeichnissen auf und beteiligt sich erstmals an den Meisterschaftsspielen der 3. Amateurliga. Die damaligen Gründungsmitglieder Girolamo Benincasa, Luciano Cadamuro, Paolo Gelain, Giuseppe Godani, Giuseppe Motti, Emilio Spiazzi, Mario Spiazzi und Rinaldo Tarini zahlten einen für die damalige Zeit nicht unbescheidenen Betrag in die Vereinskasse ein, damit eine finanzielle Grundlage geschaffen war.

Im Jahr 1968 gewann die junge Mannschaft, die zum Teil aus Innichnern, zum Teil aus Militärdienstleistenden bestand, die Meisterschaft. Diese Mannschaft hätte ohne weiteres auch in der 2. Amateurliga erfolgreich bestehen können, sie musste teils auf finanziellen Gründen, teils wegen der allzu großen Entfernungen zu den Spielorten, auf den Aufstieg verzichten.

1972 wurde der FC Innichen als Untersektion dem WSV Innichen einverleibt. 1968 und 1974 gewann man den Fairness Pokal. Mitte der 70er Jahre war es für den Fußball in Innichen sportlich sehr schwierig, insbesondere weil immer wieder die besten Spieler in höhere Ligen wechselten. 1981 konnte der FC Innichen aber wieder die Meisterschaft der 3. Amateurliga punktgleich mit Olang beenden.

In den frühen Achtzigerjahren wurde mit der Planung des neuen Fußballplatzes in der heutigen Sportzone begonnen. Bedingt durch die Umbauarbeiten musste die Mannschaft nach



Gründungsjahr 1967

**anno di
fondazione**

**Mitglieder am
30.06.2016** 342, davon aktiv 208,
180 aktive Mitglieder unter 30 Jahren

**membri il
30.06.2016** 342, soci attivi 208,
180 soci attivi più giovani dei 30 anni

**Präsident/
Presidente** Markus Amalthof

**Vize-Präsident/
vice-presidente:** Christian Klocker

**Vorstand/
direttivo:** Hubert Stoll(Kassier/cassiere), Christoph Burgmann, Peter Fuchs, Werner Gutwenger, Paul Sulzenbacher, Johann Hofer, Diego De Martin, Stefan Passler, Matthias Trojer, Stefan Trojer, Christian Lercher, Michael Mair, Rolando Serani, Sandro Serani, Oswald Strobl und Arnold Taschler

**Kontaktadresse
indirizzo** AFC Hochpustertal,
Gustav-Mahler-Straße 24 – 39034 Toblach
Via Gustav Mahler 24 – 39034 Dobbiaco

Homepage www.afc-hochpustertal.com

E-Mail-Adresse info@afc-hochpustertal.com

Amateurfußballclub (AFC) Hochpustertal/ Alta Pusteria (fino 2009 Fußballclub Innichen/ San Candido)

Il calcio è da sempre una delle attività preferite dai cittadini di San Candido. Si sa per certo che esisteva una squadra di calcio già prima della seconda guerra mondiale, ma purtroppo non esistono foto a riguardo. I primi documenti risalgono al 1947. In quegli anni la famiglia Benincasa mise a disposizione un terreno, nei pressi dell'attuale caserma della guardia forestale che fu usato da campo da calcio.

L'anno ufficiale della fondazione del FC San Candido è il 1967.

Sexten ausweichen; dadurch entstand eine arge finanzielle Mehrbelastung. Viele große und kleine Probleme führten schließlich dazu, dass der Verein in der Saison 1985 auf die Teilnahme an der Meisterschaft der 3. Amateurliga verzichtete.

Die A-Jugend trainierte und spielte dieses Jahr in Sexten, die B-Jugend in Vierschach und konnte sogar ihren Kreis gewinnen. In den Finalspielen unterlag man dann aber bei großer und ungewohnter Hitze in Schabs gegen Terlan 0:3. Bereits die Fahrt dorthin war mehr als abenteuerlich. Der geliehene Kleinbus der Baufirma Alois Tschurtschenthaler gab bei Kiens seinen Geist auf; die Spieler machten daraufhin „Autostopp“ und zufällig kam Johann Lercher (Mairginter) vorbei und packte mehr Jungs als erlaubt ins Auto.

Unter der Führung des neuen Präsidenten Rudy Krautgasser gab es dann 1986 auch wieder einen Neuanfang für die Amateure. 1987 erreicht der Verein vor einer großen Zuschauerkulisse in Niederdorf im Entscheidungsspiel gegen Welsberg nach 19 Jahren wieder den Aufstieg in die 2. Amateurliga. Aus dieser Liga verabschiedete man sich aber bereits wieder im Folgejahr, wiederum nach Entscheidungsspielen in Innichen und Bozen.

Der große Aufreger ereignete sich am 6. März 1988 im „Heimspiel“ auf dem Sandplatz in Bruneck gegen Schabs. Diese ließen vor dem Spiel das Feld vermessen und tatsächlich entsprach dieses nicht



1971/72 – 2. Platz 3. Amateurliga
(stehend von links): Peter Sulzenbacher, Herbert Voppichler, Paul Trojer, Lucio Tarini, Maurizio De Polo, Oswald Lamprecht, Herbert Rauter; (hockend): Hans Peter Baur, Agostino Accarino, Andreas Brugger, Gianni Spiazzi, Walter Webhofer

Nel 1968 questa giovane squadra, composta da giocatori di San Candido e da ragazzi in servizio di leva vinse il campionato. Questa squadra avrebbe avuto la possibilità di continuare la via del successo se non ci fossero state l'elevata distanza dalle altre squadre e le ristrettezze economiche.

Nel 1972 la squadra del FC San Candido fu incorporata al ASI/WSV. Tra il 1968 e il 1974 la squadra vinse la coppa "Fair-Play". Seguirono anni duri per FC perché molti dei bravi giocatori passarono a squadre più vincenti. Agli inizi degli anni ottanta fu costruito il campo da calcio nella zona sportiva, dove si trova ancora oggi e così la squadra fu costretta ad allenarsi a Sesto, il che comportava maggiori costi.



1987/88 – 2. Amateurliga
(stehend von links): Paolo Belluzzi, Gerhard Moser, Maurizio Frasca, Leo Tabacchi, Silvio Sommadossi, Gottfried Tasser, Manfred De Paul, Bernhard Tschurtschenthaler, Martin Tschurtschenthaler, Ernst Kraller, Präsident Rudolf Krautgasser (hockend): Hansi Steinwandter, Marco Dapoz, Leopold Schönegger, Georg Lechner, Aldo Ronco, (unbekannt), Ulrich Pichler, Benjamin Bachmann

Nel 1985 la squadra a causa di grandi e piccole difficoltà non riuscì a partecipare al campionato. In compenso i giovanissimi (B-Jugend) vinsero il loro girone e quando andarono a Sciaves per giocare la finale contro il Terlan (che purtroppo persero 0:3) si ritrovarono nel mezzo di un'avventura. Il pulmino che era stato prestato alla

den geforderten Maßen. Das Spiel endete 1:1, wurde nachträglich aber 2:0 für Schabs gewertet. Letztendlich fehlte dieser Punkt für den Klassenerhalt.

Mit dem Neubau des Fußballplatzes in Innichen gelang es nach und nach, immer mehr Kinder in den Verein zu integrieren. Anfang/Mitte der 90er Jahre konnte man sich wieder für die 2.

Amateurliga qualifizieren und dort auch einige Jahre spielen. Die meisten Jahre verbrachte man jedoch in der untersten Spielklasse.

Mitte der 2000er Jahre wurde es immer schwieriger, genügend motivierte Spieler für die erste Mannschaft zu finden, die auch das ganze Jahr aktiv waren. Zwischenzeitlich gab es den Zusammenschluss mit Sexten zu einer Spielgemeinschaft. Ein Jahr machte man sogar ein Sichtungstraining für Militärdienstleistende; es kamen zwar über 30 „Maradonas“, es war aber nicht ein geeigneter Spieler für die Meisterschaft dabei!

2007 und 2008 fanden schließlich etliche Treffen mit den Nachbarvereinen aus Sexten, Toblach und Niederdorf statt, um über einen Zusammenschluss zu diskutieren. Schlussendlich beschlossen Innichen und Toblach in der Sportsaison 2008/09 eine gemeinsame Mannschaft unter dem Namen „AFC Hochpustertal“ für die 2. Amateurliga zu nennen und eine Fusion der beiden Vereine vorzubereiten. Da es in den letzten Jahren immer



1992/93 – A-Jugend

(stehend von links): Alex Paulitsch, Georg Tschurtschenthaler, Peter Paul Klocker, Matteo Andronico, Florian Watschinger, Alessandro Pigozzi, Arno Feichter, Silvano Momentè, Andrea Paribello, Präsident Rudolf Krautgasser; (hockend): Dante Del Favero, Walter Weitlaner, Georg Lercher, Peter Burgmann, Roland Feichter, Andreas Webhofer, Stefan Trojer, Jürgen Bergmann

squadra dalla ditta Alois Tschurtschenthaler per recarsi alla partita ebbe un guasto all'altezza di Chienes. I ragazzi furono così costretti a fare "autostop" e fortunatamente passò di lì il Sig. Johann Lercher (Mairginter) che ne caricò il più possibile nella sua auto.

Nel 1986 divenne presidente il Sig. Rudy Krautgasser e la squadra ottenne la promozione

in seconda categoria vincendo dopo 19 anni, contro il Monquelfo. Durante gli anni novanta la squadra rimase perlopiù in terza categoria.

A metà del 2000 divenne sempre più difficile reclutare giocatori motivati. Si decise perfino di fare dei "provini" per i ragazzi in servizio militare. Ci provarono una trentina di ragazzi ma non ne fu trovato neanche uno idoneo per la squadra. Nel 2007 e 2008 si iniziò già a parlare con le società di Sesto, Dobbiaco e Villabassa per un' eventuale fusione. Per la stagione sportiva 2008/2009 si decise di fondare un'unica squadra con Dobbiaco con il nome di AFC Hochpustertal.

Martedì 9 giugno 2009 fu costituita ufficialmente l'AFC Hochpustertal – Alta Pusteria. Questa società ha il compito di preparare e sostenere le squadre giovanili, offrendo allenatori preparati per tutte le categorie. Inoltre, l'AFC si pone l'obiettivo di formare una prima squadra amatoriale e una squadra "Freizeit" (tempo libero) che disputa anche il campionato. Le squadre si allenano sui campi da calcio di San Candido e



1996/97 – 2. Amateurliga

(stehend von links): Patrick Janach, Walter Weitlaner, Arno Feichter, Alois Furtschegger, Michael Innerkofler, Leo Tabacchi, Francesco und Marco, Gottfried Tasser, Andreas Weitlaner, Hubert Fuchs, Trainer Manfred De Paul; (hockend): Paul Sulzenbacher, Alfred Mair, Josef Caporal, Roberto Sacco, Arnold Filippi, Manfred Wisthaler, Stefan Trojer, Christian Klocker

schwieriger wurde, genügend Spieler für die Kampfmannschaften zu stellen, sowie alle Jugendkategorien zu bilden, haben sich die Vorstände beider Mannschaften zu diesem Schritt entschlossen, in der Überzeugung, dass mit gemeinsamen Kräften mehr bewegt werden kann, als alleine.

Am Dienstag, den 9. Juni 2009, fand die Gründungsversammlung des AFC Hochpustertal – Alta Pusteria statt. Der AFC Hochpustertal – Alta Pusteria sieht seine Haupttätigkeit in der Bildung von Jugendmannschaften aller Kategorien aus Spielern der Fusionsvereine, vorausgesetzt, es stehen dafür genügend Athleten zur Verfügung; außerdem sollen eine oder mehrere Kampfmannschaften sowie Freizeitmannschaften gebildet werden. Insbesondere gilt es den Jugendspielern im Hochpustertal die Möglichkeit zu geben, den Fußballsport unter der Leitung von geschulten Trainern und in jeder Kategorie auszuüben.

Derzeit stehen dem Verein die Rasenplätze in Toblach und Innichen zur Verfügung. Problematisch war und ist weiterhin die Vorbereitung in den Winter- und Frühjahrsmonaten. Die Mannschaften müssen diese in den Turnhallen und leider größtenteils auf den Kunstrasenplätzen in Pichl/Gsies, Olang oder Heinfels bestreiten. Dies ist mit hohem Zeitaufwand und Spesen für Spieler und Verein verbunden. Wunsch des AFC Hochpustertal ist demnach weiterhin die Realisierung eines Kunstrasenplatzes in Innichen. Leider sind die Vorbereitungsarbeiten von Seiten der Gemeinde vorerst ins Stocken geraten.

Bereits in der Spielsaison 2009/10 konnten insgesamt elf Mannschaften gemeldet werden. Die erste Mannschaft bestritt die Meisterschaft der 2. Amateurliga. Schon im dritten Jahr der Fusion gelang am 15. Juni 2011 im zweiten Aufstiegs-spiel gegen Steinegg in Vahrn mit einem 2:0 Sieg der erstmalige Aufstieg in die erste Amateurliga.

Im heurigen Jahr geht der AFC Hochpustertal somit in seine sechste Saison in dieser Spielklasse. Weiters gehen heuer erstmals die Jugendmannschaften aus den Dörfern Sexten, Innichen, Toblach und Niederdorf unter dem gemeinsamen Namen „Obopuschtra Jugend“ an den Start.

Der Verein finanziert sich durch Mitgliedsbeiträge, Zuwendungen durch Sponsoren, Organisation von verschiedenen Veranstaltungen (Organisation Skirennen, Sportfest, Marktfest, Organisation Live-Übertragungen EM und WM, usw.) sowie Gemeinde- und Landesbeiträgen.



2006/07 – 3. Amateurliga Spielgemeinschaft Innichen/Sexten

(oberste Reihe von links): Gerhard Holzer, Roman Mitterutzner, Georg Mutschlechner, Manuel Stanzl, Philipp Pfeifer, Christian Wisthaler, Michele Dimotta, Walter Weitlaner; (mittlere Reihe): Christoph Burgmann, Tiziano Blanchetti, Paul Sulzenbacher, Roberto Sacco, Arnold Filippi, Stefan Dapunt, Klaus Happacher, Johann Hofer, Herbert Pfeifhofer, Christian Klocker; (sitzend): Sieghard Filippi, Claudio Panu Careddu, Gert Niederwolfgruber, Andreas Webhofer (Co-Trainer), Maurizio Frasca (Trainer), Gerd Pfeifhofer, Stefan Schäfer, Dante Del Favero, Alessandro Pigozzi

Dobbiaco. Più problematica è la preparazione nei mesi freddi, dove i ragazzi sono costretti ad allenarsi in palestra oppure sui campi sintetici di Casies, Valdaora o Heinfels creando per la società elevati costi aggiuntivi.

Durante la stagione calcistica del 2009/2010 furono iscritte undici squadre, la prima squadra giocò in seconda categoria. Nel giugno del 2011 fu poi possibile vincere il campionato e raggiungere la prima categoria. La squadra si trova per la sesta stagione consecutiva nella prima categoria. Inoltre, da quest'anno le squadre giovanili di Sesto, San Candido, Dobbiaco e Villabassa giocano insieme con il nome di "Obopuschtra Jugend".

La società si finanzia attraverso le quote associative, sponsorizzazioni, organizzazione di feste ed eventi, contributi comunali e provinciali.

Die Präsidenten des FC Innichen bzw. ab 2009 des AFC Hochpustertal

Presidenti del FC Innichen e dal 2009 AFC Hochpustertal

1967-1969	Luciano Cadamuro
1969-1971	Claudio Bozino
1972-1976	Anton Lercher
1976-1982	Karl Köllemann
1982-1984	Johann Pfeifhofer
1984-1986	Egon Pfeifer
1986-1993	Rudolf Krautgasser
1993-1995	Lucio Tarini
1995-1997	Friedl Janach
1997-2009	Christian Klocker
2009-2013	Martin Rienzner
2013-2015	Christian Klocker
seit/dal 2015	Markus Amalthof



Amateursportverein Helm Vierschach Raiffeisen

Der Amateursportverein Helm Vierschach Raiffeisen wurde am 1. Mai 1979 mit den Sektionen Ski und Fußball gegründet, einige Jahre später kam die Sektion Mountainbike dazu. Der erste Präsident war Albert Mussi. Von 1985 bis 2008 war Franz Rainer Präsident des ASV Helm Vierschach, seit dem Jahr 2008 steht dem Verein Johann Lechner vor. Der Verein hat sich zum Ziel gesetzt, den Jugendlichen und Erwachsenen im Dorf Möglichkeiten zu bieten, die Freude am Sport zu erhalten und die Gemeinschaft im Verein zu leben.

Der ASV Helm Vierschach besitzt einen Vereinsbus, mit welchem die Sportler des Vereines zu Trainingseinheiten und Wettkämpfen gefahren werden. Der Verein hat die Führung der Sportzone „Blumaue“ von der Fraktionsverwaltung übertragen bekommen. Die Pflege des Fußballplatzes wird seit Jahren von Franz Rainer in vorbildhafter Weise durchgeführt. Im Sportgebäude sind eine Bar, Umkleidekabinen für zwei Mannschaften und den Schiedsrichter, und die Garage zur Unterbringung des vereinseigenen Rasentraktors untergebracht. Das Obergeschoss des Gebäudes dient als Lager für verschiedene Mate-

Gründung	1. Mai 1979
Mitglieder am 30.06.2016	229 Mitglieder, davon 72 Frauen, 96 Mitglieder sind jünger als 30 Jahre
Präsident	Johann Lechner
Ausschuss	Lukas Watschinger (Vize-Präsident und Sektionsleiter Mountainbike), Franz Rainer (Platzwart), Alois Gutwenger (Kassier), Matthias Joas (Schriftführer), Hermann Eidenberger (Sektionsleiter Fußball), Gustav Sulzenbacher (Sektionsleiter Ski) und Oskar Watschinger (Gerätewart)
Kontaktadresse	ASV Helm/Vierschach Raiffeisen Im Anger 11 – 39038 Innichen/Vierschach
Homepage	www.asvhelm.it – www.helmissimo.it
E-Mail-Adresse	info@asvhelm.it

rialien, welche für die Organisation der Rennen und Fußballspiele benötigt werden, wie Torstangen, Abgrenzungszäune, Werkzeug usw.

Beiträge der Autonomen Provinz Bozen, der Gemeinde Innichen und der Fraktion Vierschach ermöglichen zum Teil die



Die Sportzone Blumaue



Die Fußballmannschaft im Jahr 1986

Finanzierung der ordentlichen Tätigkeit des Vereines und den Ankauf von Geräten und Materialien. Hauptsponsor des Vereines ist die Raiffeisenkasse Hochpustertal. Sponsorbeiträge verschiedener Firmen für die Anbringung von Transparenten in der Sportzone und bei der Veranstaltung des „Südtirol Helmissimo“ und Werbeaufschriften auf dem Vereinsbus sind weitere Einnahmequellen.

Die Organisation von Skirennen, die Teilnahme am „Marktfest“ und die Führung der Bar in der Sportzone, welche nur bei Fußballspielen geöffnet ist, bieten dem Verein weitere Verdienstmöglichkeiten. Der ASV Helm-Vierschach ist so imstande, die Kosten für die Instandhaltung der Sportzone, alle Nebenkosten wie Strom, Heizung, Wasser und die Versicherungen für Gebäude und Vereinsbus selber zu finanzieren.

Sektion Fußball

Im Gründungsjahr 1979 wurde dem Verein von der Fraktionsverwaltung Vierschach ein Grundstück in der „Blumaue“ für die Nutzung als Fußballplatz zugesagt. Im Jahr 1984, als der FC Innichen seinen Fußballplatz in Innichen neu errichtete, wurde in Vierschach ein kleiner Sandplatz als Trainingsmöglichkeit angelegt. Als Umkleidekabine diente eine umgebaute Scheune.

Von nun an stieg das Interesse am Fußballspielen in Vierschach und schon bald nahmen die Fußballbegeisterten an

Freundschaftsspielen und Turnieren für Freizeitmannschaften teil. Wenig später hat der Verein eigene Spiele organisiert. Die zahlreichen Pokale und Trophäen, die in der jetzigen Sportzone ausgestellt sind, machen die Erfolge der damaligen Freizeitmannschaft noch heute sichtbar. In diesen Jahren war Johann Watschinger als Trainer im Verein tätig.

Immer mehr Jugendliche zeigten Interesse für diese Sportart und der Sandplatz entsprach nicht mehr den Anforderungen. Der Sportverein stellte ein Ansuchen an die Fraktionsverwaltung um Zuweisung einer größeren Fläche zur Errichtung einer neuen Sportzone. Die Zuweisung eines größeren Grundstückes und die Eintragung in den Bauleitplan erfolgten im Herbst 1992. Im Jänner 1995 wurde das vom Arch. Bernhard Löscher erstellte Projekt genehmigt und ein halbes Jahr später haben die Bauarbeiten begonnen.

Die Finanzierung des Projektes mit Gesamtkosten von knapp 900 Millionen Lire sicherten Beiträge des Landes, der Gemeinde Innichen, der Fraktionsverwaltung Vierschach, der Nachbarschaften Ober- und Untervierschach, des Verbandes der Sportvereine Südtirols und der Raiffeisenkasse Hochpustertal. Mehrere Bauern des Dorfes spendierten dem Sportverein die Bäume zur Eindeckung des Daches.

Die Fertigstellung der Sportzone war jedoch nur durch die Mithilfe der Mitglieder möglich. In insgesamt 4.300 unent-

geltlich geleisteten Arbeitsstunden haben die Mitglieder viele Arbeiten in Eigenregie durchgeführt. Sie haben die geschenkten Bäume gefällt, die gesamte Beregnungsanlage des Fußballplatzes verlegt, das gesamte Mauerwerk aufgetragen, die Schalung und Eindeckung des Daches und alle Elektriker- und Hydraulikerarbeiten ausgeführt.

Ebenso in Eigenregie sind die Decken und Außenwandverkleidungen angebracht und die komplette Einrichtung der Umkleidekabinen und der Bar und ein Teil der Außengestaltung und der Zuschauerbänke von Vereinsmitgliedern eingebaut worden. Im Herbst 1997 war ein Großteil der Arbeiten abgeschlossen und ein Jahr später, im September 1998, konnten die Vereinsmitglieder und Funktionäre mit der Dorfgemeinschaft und dem Landeshauptmann Luis Durnwalder die Anlage offiziell einweihen.

Bereits im Herbst 1997 hatte der Verein eine Freizeitmannschaft und eine U-10 Kindermannschaft zur Meisterschaft angemeldet. Trainiert haben die Buben mit Leopold Schönegger und Marco Dapoz. Die Kindermannschaft hat bereits im ersten Jahr die Meisterschaft ihres Kreises gewonnen. Die Freizeitmannschaft erreichte in ihrem ersten Jahr den dritten Platz und konnte im darauffolgenden Jahr mit ihrem Trainer Franz Walder die Meisterschaft für sich entscheiden.

Weitere Meistertitel gab es 1999/2000 für die U-10 mit Leopold Schönegger als Trainer und für die U-11, die Johann Lechner vorbereitet hat. 2000/2001 erkämpften die U-13 Spieler den Titel, die Trainer Maurizio Frasca und Engelbert Schönegger freuten sich mit den jungen Sportlern. Gustav Sulzenbacher trainierte die jüngsten Spieler des Vereines. Die in die Jahre gekommenen Spieler der Freizeitmannschaft wechselten in die Altherrenmannschaft und entschieden

2004/2005 die Meisterschaft für sich, 2007/2008 erspielte die Mannschaft den Vizemeistertitel. In den Meisterschaftsspielen der Freizeit- und Jugendmannschaften gab es weiterhin Platzierungen in den vordersten Rängen. Trainer der verschiedenen Freizeitmannschaften waren Christian Wisthaler, Dante del Favero, Phlipp Pfeifhofer, Luca Petrucci und Stefan Mutschlechner.

Auf Wunsch der jungen Spieler hat der Verein im Meisterschaftsjahr 2015/16 eine Mannschaft für die 3. Amateurliga gemeldet. Die von Josef Schwingshackl trainierte Mannschaft war in ihrem ersten Jahr noch nicht sehr erfolgreich.

Im August 2008 hat der Verein ein Benefiz-Fußballspiel organisiert. Gegner waren ehemalige Skiweltcupstars wie Kristian Ghedina, Peter Runggaldier und Much Mair. Der gesamte Erlös ging an die Kinderkrebshilfe Südtirol Regenbogen.

Sektion Ski

Auch in der Sektion Ski kann der Verein seit seiner Gründung auf zahlreiche Erfolge zurückblicken. Philipp Rainer holte sich 2004 den Landesmeistertitel im Riesentorlauf bei den VSS-Kindermeisterschaften. Im gleichen Jahr war Michaela Watschinger Landesmeisterin im Slalom in der Finstralcup Serie und schaffte es durch hervorragende Leistungen, sich für die C-Mannschaft des italienischen Wintersportverbandes zu qualifizieren.

Einen weiteren Landesmeistertitel im Riesentorlauf holte sich Katharina Sulzenbacher im Jahr 2008 wieder bei der VSS-Kindermeisterschaft. Trainiert haben die erfolgreichen Skifahrer mit Leopold Schönegger und Silvester Weitlaner. Johann Watschinger hat die jugendlichen Sportler in den ersten Jahren des Vereinsbestehens trainiert.

Die Teilnehmer am Fußball-Benefizspiel im August 2008



In den letzten Jahren hat der Verein keine Kinder mehr zu den FISU Rennen gemeldet. Die derzeitige Tätigkeit beschränkt sich auf das wöchentliche Skitraining mit Roland Weitlaner und Michaela Watschinger. Es wird von den Kindern unseres Dorfes mit großer Begeisterung angenommen. Katharina Sulzenbacher ist noch aktive Rennläuferin, sie startet für das Trainingszentrum Hochpustertal.

Neben der Teilnahme an vielen Skirennen hat der Verein auch selbst zahlreiche Rennen veranstaltet, unter anderem die Landesmeisterschaft der Serie Grand Prix Raiffeisen im Winter 2007. Besonders erfolgreich ist die jährliche Veranstaltung des längsten Riesentorlaufs "Südtirol Helmissimo", der weit über die Grenzen des Landes hinaus bekannt und beliebt ist.

Erste Bestrebungen zur Durchführung dieses Rennens stammen aus dem Jahr 1986. Damals wollte der ASV Helm Vierschach Raiffeisen den sogenannten „Gigantissimo“ ausrichten, der dann aus organisatorischen Gründen nicht zustande kam. Es haben sich zu wenig Skirennläufer gemeldet.



1. Gigantissimo 1986

Das erste Rennen fand 2007 mit 218 Teilnehmern statt, fast alle waren Südtiroler. Heute kämpfen 400 Skirennläufer aus zehn verschiedenen Nationen auf der 4,5 km langen Strecke um die begehrte Trophäe. Ungefähr 150 stammen aus anderen Nationen. Der Sieger und die Siegerin tragen für ein Jahr den Titel der „Mrs. Helmissimo“ und des „Mr. Helmissimo“. Im März 2017 steht das 10-jährige Jubiläum an.

Das alljährliche Vereinsrennen findet großen Zuspruch bei den Mitgliedern. Bei dieser Veranstaltung stehen Begeisterung und Spaß im Vordergrund. Um auch die Eltern für eine Teilnahme zu gewinnen gibt es seit Jahren eine Familienwertung, bei der beide Elternteile und ein Kind gewertet werden.

Sektion Mountainbike

Nach der Gründung hat der Verein 1990 den ersten „Silvester-Mountainbike-Cup“ organisiert. Der Start war beim Sportplatz in Vierschach und die Strecke führte durch das Dorf, über den Jaufen bis zum Silvesterplatz. Die Strecke ist 12 km lang, es sind 670 Höhenmeter zu bewältigen. Dieses Rennen wurde insgesamt drei Mal veranstaltet.

Seitdem beschränkt sich die Tätigkeit dieser Sektion auf wöchentliche Trainingsfahrten. Beim jährlich stattfindenden Mountainbike-Rennen „Dolomiti Superbike“ versorgt der Verein die Rennläufer bei der Verpflegungsstelle am Silvesterplatz oder stellt die Streckenposten. Besonders beliebt bei den Familien ist der jährlich stattfindende Radausflug zum Toblacher See mit anschließender Grillfeier in der Vierschacher Sportzone.



1. Silvester Mountainbike Cup 1990

Wintersportverein Innichen

1962 wurde der Wintersportverein in seiner derzeitigen Vereinsform gegründet. Erste Urkunden des ursprünglichen Radvereines sind heute noch im Innsbrucker Landesarchiv ersichtlich und sprechen von einer Gründung im Jahre 1893.

Der Radfahrerverein pflegte neben dem Radfahren auch hochangesehene Sportarten wie Tennis und Leichtathletik. Wer Mitglied des Vereines war, konnte auch ohne amtlichen Ausweis die Grenze passieren. Man hatte Ermäßigungen in Gasthäusern. 1895 bekam der Radfahrerverein seinen ersten Sportplatz, den sogenannten „Radfahrerplatz“ und einen Tennisplatz im Gebiet Waidach. Es entstanden der Fasslstemmerklub (gestemmt wurde mit vollen Weinfässern), die Skifahrer und die Eisläufer. Das Rodeln war damals noch nicht als Sportart angesehen.

Schon 1905 wurden, in Zusammenarbeit mit den in Innichen stationierten Gebirgsjägern und einigen Südbahnbeamten, Skirennen organisiert. 1909 gab es den ersten Versuch, einen Wintersportverein zu gründen, mit der Begründung „fremde Gäste auch zur kalten Winterszeit in unsere schöne Gegend zu locken“. Dieser Versuch scheiterte jedoch. Die Gönner waren zu skeptisch. So präparierten der Verschönerungsverein zusammen mit dem Radfahrerverein mit viel Eifer am Erschbann und auf der großen Museltriebriese, sowie von der Schmidlwiese über Wildbad und durch den „Schlater“ Abfahrts- und Rodelbahnen. Weiters ließ der Verschönerungsverein alljährlich einen Eislaufplatz anlegen und organisierte Ski- und Rodelrennen. 1911 wurde dann ein Wintersportverein gegründet, der bis 1923 aktiv war. Der Krieg legte jedoch jegliche Vereinstätigkeit lahm.

Zurück zum derzeitigen Wintersportverein, der auf Initiative von Josef Gutwenger und Siegfried Innerkofler gegründet wurde. Ziel ist und war es immer schon, die Innichner Sportjugend zu fördern und ihnen einen Rahmen für die sportliche Freizeitbetätigung zu schaffen. 1967 wurde der Verein erweitert, die Sektion Langlauf wurde gegründet. 1970 kam die Sektion Rodeln dazu. Da es noch keinen Fußballverein gab, wurde der WSV 1972 gebeten, eine Sektion Fußball zu gründen, das dann auch geschah. Auch Schwimmen wurde schließlich und endlich eine Sektion.



Gründungsjahr	1962
anno di fondazione	
Mitglieder am 30.06.2016	381 Mitglieder, davon 211 unter 30 Jahren
membri il 30.06.2016	381 soci, 211 hanno meno di 30 anni
Vorsitzender/ Presidente	Karl Fritz Schmidhofer
Vorstand/ direttivo	Erich Trojer, Paul Niederwolfsgruber, Martin Tschurtschenthaler, Martin Watschinger, Martin Leiter, Ruth Hell, Giuseppe Momentè, Sabine Pitterle, Karoline Trojer, Walter Weitlaner, Philipp Kerschbaumer, Ricci Oberhammer und Hanna Erharter
E-Mail-Adresse	wsv.innichen@gmail.com

Associazione Sport Invernali San Candido

Nel 1962 fu fondata l'Associazione Sport Invernali. I primi documenti dell'originaria associazione dei ciclamatori sono ancora disponibili presso l'archivio nazionale di Innsbruck e indicano una prima fondazione nell'anno 1893.

L'Associazione dei Ciclamatori si dedicava oltre alla bicicletta anche agli sport stimati come il tennis e l'atletica leggera. A tutti i membri dell'associazione era consentito oltrepassare il confine presentando semplicemente la tessera di appartenenza del club e quindi senza alcun documento ufficiale. Inoltre godevano di prezzi scontati presso tutti gli alberghi. Nel 1895 fu costruito il primo campo sportivo, il cosiddetto "campo dei ciclisti" e un campo da tennis nella zona Waidach. Fu così che nacquero il "Fasslstemmerklub", gli sciatori e i pattinatori. Lo slittino invece a quei tempi non fu ancora considerato come uno sport.

PB - 9.9.1898 am 4. September
Das 5jährige Gründungsfest des Innichner Radfahrervereines verlief unter großer Beteiligung vieler Gäste. Drei Lienzer Vereine waren anwesend, außerdem Vertreter der Radfahrervereine von Bruneck, Brixen, Bozen, Hall und Innsbruck. Schon beim Begrüßungsabend waren viele Sportkollegen da. Die wachere Bürger- und Feuerwehrkapelle konzertierte und trug wesentlich zur Stimmung bei. Die Rennen verliefen in bester Weise... 10 Rennen beim 10 km-Gästefahren. Als erster passierte das Ziel Hans Sauerwein aus Hall in 18,26,3 Minuten; zweiter war Franz Eisenstecken aus Brixen in 18,30,4 Minuten; vierter Johann Ludescher aus Innsbruck in 18,41,3 Minuten. Beim 10 km-Rennen des IRV stellten sich nur 6:1. Franz Gragger-Lienz (18,56,1 Min.), 2. Hans Hölzl-Innichen (18,56,2 Min.), 3. Andrä Totschnig-Lienz (18,56,3 Min.), 4. Alfres Tißl-Lienz (19,23 Min.)... Nach dem Rennen strömte alles in den Garten des Gasthofes Sonne, dort Preisverteilung und Konzert der Bürger- und Feuerwehrkapelle ...

Auszug aus dem Protokoll des Radfahrervereines
Estratto dal protocollo dell'Associazione dei Ciclisti

Das erste organisierte Skirennen fand am 26. Dezember 1962 statt. Sieger dieses ersten Vereinsrennens mit 15 Startern war Siegfried Innerkofler, bei den Frauen siegte Rita Marsilli. Das erste Langlaufrennen im Rahmen des Vereinsrennens wurde am 26. Dezember 1966 organisiert, Sieger damals: Ruggero Piller Roner. 1970 gab es das erste Rodelrennen mit Christian Neunhäuserer als Sieger.

Nel 1905 fu organizzata in collaborazione con gli alpini e con gli impiegati delle ferrovie una gara di sci. Nel 1909 si tentò di creare un'associazione degli sport invernali con l'obiettivo di "attirare gli ospiti anche nella stagione invernale nella nostra bella regione". Purtroppo questo primo tentativo fallì. I benefattori furono troppo scettici. Fu così che l'associazione turistica e il club dei ciclamatori iniziarono con grande entusiasmo

Der alljährliche Abfahrtslauf am Haunold war eine Attraktion, gab es doch immer wieder spektakuläre Stürze, besonders im Zielhang. Oft wurden auch die Landesmeisterschaften ausgetragen. 1980 wurde kurzfristig das erste internationale Damenrennen organisiert. Damit begann die lange Serie der Pustertaler FIS Wochen, es war der Beginn der internationalen Wettkämpfe. Seither hat der WSV Innichen großartige Rennen organisiert, wie den Snowboard Weltcup in den 90er Jahren. Ein Höhepunkt waren sicherlich die Jugendwinterspiele 1990 und die Organisa-



Das Organisationskomitee des "Audi FIS Ski Cross World Cup"
Il comitato organizzatore del "Audi FIS Ski Cross World Cup"

a preparare delle piste nella zona Erschbann, "Schmidlwiese" e fino ai Bagni di San Candido. Una piazzola per il pattinaggio su ghiaccio fu preparata e varie gare di sci e slittino furono organizzate. Nel 1911 fu fondata l'Associazione degli Sport Invernali che era attiva fino al 1923. Con l'inizio della guerra però fu paralizzata ogni attività del club.

Ma ritorniamo all'attuale Associazione degli Sport

Invernali, la quale fu fondata su iniziativa di Gutwenger Josef e Innerkofler Siegfried. L'obiettivo principale fu da sempre la promozione della gioventù di San Candido offrendo loro la

tion der Snowboardweltmeisterschaft im Jahre 1997. Zahlreiche FIS Rennen der Damen und Herren wurden organisiert und seit dem Jahr 2009 der Audi FIS Skicross Weltcup.



Die "Skizwerge"
Il gruppo dei "nani sci"

Die Kinderbetreuung wird im WSV Innichen großgeschrieben. In all seinen Jahren haben wir hunderte Kinder betreut. Nicht nur in der Wettkampfgruppe, sondern auch in den Gruppen „Sport als Erlebnis“, dem Snowboardteam, oder den „Skizwerger“.

Aus all den Athleten haben es auch einige in die Weltklasse geschafft: Karl Trojer als Skifahrer in den 70er Jahren, Otto Bachmann im Rodeln, Stefano Basso im Ski Alpin sowie Sandro Bisignano und Manuela Piller im Langlauf. Kurt Sulzenbacher wurde 1995 Juniorenweltmeister der Abfahrt und fuhr zehn Jahre in der Nationalmannschaft mit. Auch Karoline Trojer hat es bis in die Weltklasse geschafft und bestritt etliche Weltcuprennen.



Eine der Trainingsgruppen des WSV Innichen
Uno dei gruppi di allenamento dell'ASI San Candido

possibilità di esercitare delle attività sportive. Nel 1967 il club è stato ampliato fondando una sezione apposita per lo sci di fondo e nel 1970 una sezione per lo slittino. Dato che fino a quel momento non esisteva un club di calcio, è stato chiesto all'ASI di fondare una sezione anche per il calcio. Infine anche il nuoto diventò una sezione.

La prima gara di sci ebbe luogo il 26 dicembre 1962. Vincitore di questa prima gara sociale con 15 partecipanti fu Siegfried Innerkofler. Per le donne è stata Rita Marsilli a portare a casa la coppa. La prima gara di sci di fondo invece fu organizzata nell'ambito della gara sociale il 26 dicembre 1966. Il vincitore: Ruggero Piller Roner. Nel 1970 si svolse la prima gara di slittino nella quale trionfò Christian Neunhäuserer.

La grande discesa che si ripeteva annualmente fu da sempre un'attrazione, soprattutto le cadute spettacolari all'arrivo. Spesso ebbero luogo anche i campionati nazionali. Nel 1980 fu organizzata all'ultimo momento la prima gara femminile a livello internazionale. Fu così che iniziò la lunga serie delle settimane FIS in Val Pusteria e che portò all'inizio di varie competizioni internazionali. Da allora l'Associazione Sport Invernali ha organizzato grandiosi eventi, come la Coppa del Mondo

Snowboard negli anni 90. Il punto culminante nella storia dell'associazione furono sicuramente i giochi invernali della gioventù nel 1990 e l'organizzazione dei Campionati del Mondo di Snowboard nel 1997. Numerose gare FIS maschili e femminili furono organizzate e dal 2009 si aggiunse anche l'Audi FIS Skicross World Cup.

Per l'ASI San Candido la cura dei bambini viene scritta in maiuscolo. In tutti questi anni abbiamo seguito centinaia di bambini non solo nel gruppo gara, ma anche nei gruppi di "sport per avventura", gruppo snowboard e nel gruppo dei "nani sci". Tra tutti questi atleti abbiamo avuto la fortuna di avere anche dei fuoriclasse:



Der Vorstand des WSV Innichen Il direttivo dell'ASI San Candido

Durch die Begeisterung und die Einsatzfreude der damaligen und heutigen Ausschussmitglieder hat der WSV Innichen einen hohen Stellenwert im in- und ausländischen Sportgeschehen. Mit viel Einsatz versuchen unsere Trainer den Kindern den Wert des Sports und der gesunden Bewegung zu übermitteln.

Präsident Karl Fritz Schmidhofer ist seit 1988 Präsident des Wintersportvereines, Erich Trojer und Niederwolfsgruber Paul schon seit über 40 Jahren im Ausschuss. Vor allem Ihnen gilt ein besonderer Dank für die jahrelange unermüdete Arbeit für den Verein.

Karl Trojer come sciatore negli anni 70, Otto Bachmann nello slittino, Stefano Basso nello sci alpino, Sandro Bisignano e Manuela Piller nello sci di fondo. Nel 1995 Kurt Sulzenbacher vinse i Mondiali Juniores nella discesa libera e per 10 anni gareggiò nella squadra nazionale. Anche Karoline Trojer è un'atleta di celebrità mondiale che partecipò a diverse gare di Coppa del Mondo.

Grazie all'entusiasmo e impegno dei membri di allora e attuali del comitato dell'ASI, l'associazione ha raggiunto un alto valore tra gli eventi sportivi nazionali e all'estero. Con tanta grinta i nostri allenatori s'impegnano a trasmettere ai bambini il valore dello sport e del sano movimento.

Dal 1988 Karl Fritz Schmidhofer è presidente dell'Associazione Sport Invernali, Erich Trojer e Niederwolfsgruber Paul sono membri del comitato da oltre 40 anni. Soprattutto a loro è dovuto un ringraziamento speciale per il loro instancabile impegno da molti anni per questo club.

Amateursportverein Hochpustertal Triathlon & Schwimmen

Eine junge Sportart kommt ins Hochpustertal

Ein neues Schwimmbad, eine engagierte Sportlehrerin, ein begeisterter Triathlet und zwei Kaffee, mehr braucht es manchmal nicht. Renate Schäfer und Massimo Galletti kamen in der Bar des Schwimmbades „Acquafun“ ins Gespräch und auf die Idee, bewegungsfreudigen Kindern die Kombination von Schwimmen, Laufen und Radfahren anzubieten.

Seit 2001 besuchten zehn Kinder das Schwimmtraining und sind für den WSV erfolgreich bei VSS Rennen gestartet. Ein Jahr später erfolgte die Gründung des Vereins „Triathlon Hochpustertal-Alta Pusteria“. Am 21. November 2003 unterzeichneten Davide Baratella, Giuseppe De Masi, Massimo Galletti, Patrick Godani, Renate Schäfer, Wilhelm Steinwandter und Irmgard Trojer im Gasthof Wiesthaler die Gründungsurkunde. Ziel des Vereins war die Jugendförderung in den Bereichen Schwimmen und Triathlon. Als neues VSS Mitglied und mit dem FITRI-Beitritt (nationaler Triathlon Verband) knüpften 2004 Präsident Massimo Galletti und sein Ausschuss neue wichtige Kontakte. Damit verbunden war die Umbenennung des Vereins in „Amateursportverein Triathlon Hochpustertal“.

Zu den wöchentlichen Schwimmtrainings kamen im Winter



Gewinn des „Trofeo Italia“ im Jahr 2007
Vittoria nella competizione „Trofeo Italia“ nell'anno 2007

Einheiten in der Turnhalle, anfangs sogar am Sonntag. Sobald es die Witterung zuließ, wurden diese ins Freie verlegt und mit Wechseltraining und Radfahren kombiniert. Renate, Irmgard, Massimo und Davide haben die Kindergruppe gut vorberei-



Gründung	21. November 2003
fondazione	21 novembre 2003
Mitglieder am 30.06.2016	52 aktive Mitglieder, davon 42 unter 30 Jahren
membri il 30.06.2016	52 membri attivi, 42 sotto i 30 anni
Präsident/Presidente	Giovanna Nardi
Vizepräsident/vicepresidente	Antonio Graziani
Vorstand/membri direttivo	Angela Carmellini (Kassierin/cassiere), Irmgard Brugger, Elisabeth Fuchs, Antonio D'Agostino, Roberta Webhofer
Kontaktadresse Indirizzo	M.-H.-Hueber Straße 2 – 39038 Innichen Via M.H. Hueber 2 – 39038 San Candido
Homepage	www.innichen.bz.com/triathlon.hochpustertal
E-Mail-Adresse	triathlon.hochpustertal@innichen.bz

Amateursportverein Alta Pusteria Triathlon & Schwimmen

Uno sport giovane arriva in Alta Pusteria

Una nuova piscina, un'insegnante di sport super motivata, un appassionato atleta di triathlon e due caffè, a volte non serve di più. Nel bar della piscina "Acquafun", Renate Schäfer e Massimo Galletti hanno avuto modo di incontrarsi e di parlare delle loro passioni: lo sport e i ragazzi. Da questi incontri è nata l'idea di offrire ai ragazzi dell'Alta Pusteria uno sport nuovo nato dalla combinazione di nuoto, corsa e ciclismo.

Nel 2001 nasce la Sezione Triathlon del WSP di San Candido e dieci ragazzini hanno iniziato i loro allenamenti e a partecipare alle prime gare sia di nuoto VSS che di Triathlon. Un anno dopo avvenne la fondazione della società "Triathlon Hochpustertal-Alta Pusteria". Il 21 di Novembre 2003 Davide Baratella, Giuseppe De Masi, Massimo Galletti, Patrick Godani, Renate Schäfer, Wilhelm Steinwandter e Irmgard Trojer firmarono



Im Jahr 2008 erhielt der Verein den VSS-Jugendförderpreis
Nell'anno 2008 la società ha vinto il primo premio per la formazione Sportiva dei giovani

tet. Beim ersten Start als eigener Verein gab es beim VSS Schwimmwettbewerb am 8. Februar 2004 in Bozen gleich acht Stockerlplätze. Am 16. Mai 2004 war in Kaltern beim 5. Alpen Ironkid Premiere für die jungen Triathleten. Es lässt sich nicht mehr genau feststellen, bei wem Aufregung und Stolz am größten waren. Bei den Sportlern? Bei den Trainern? Oder bei den Eltern?

Triathlon hat bis zur Jahrtausendwende weder in Italien noch in Südtirol eine Rolle gespielt. Erfunden haben die Sportart einige Marins in den USA, populär wurde sie zu Beginn der achtziger Jahre. 2000 (Sydney) wurde die Sportart olympisch und hat damit den endgültigen Durchbruch geschafft. In Italien entwickelte sich eine tolle Jugendbewegung, zu der seit 2004 auch der ASV Triathlon Hochpustertal gehört. Die Trainingsbedingungen im oberen Pustertal sind nicht so ideal wie in Rimini, das Einzugsgebiet ist etwas kleiner als in Rom. Trotzdem ist es dem Verein in kurzer Zeit gelungen, zu den größten und erfolgreichsten Jugendvereinen Italiens zu zählen.

Schon 2005 hatte sich die Mitgliederanzahl mehr als verdoppelt, von 25 eingeschriebenen Kindern sind 21 in Bozen beim Alpen Ironkid gestartet. Für viele war es das erste Rennen, deswegen hat ihnen Renate beim letzten Training einen „7-Zwischgen-Zettel“ mitgegeben, damit sie nichts vergessen (Helm, einsatzfähiges Fahrrad, Sicherheitsnadeln...).

l'atto costitutivo nella trattoria Wiesthaler di San Candido.

L'obiettivo dell'associazione era lo sviluppo e la divulgazione dello sport del nuoto e del triathlon tra i giovani. Con l'adesione al VSS (Maggio 2004) e alla FITRI (Federazione Italiana Triathlon), il presidente Massimo Galletti e il suo consiglio ottennero contatti importanti, legato a questo fu il cambio del nome Associazione Sportiva dilettantistica Alta Pusteria (Amateursportverein Hochpustertal).

Agli allenamenti settimanali di nuoto si aggiunsero d'inverno degli allenamenti in palestra (inizialmente anche di domenica) e non appena il tempo lo consentiva venivano organizzati allenamenti misti: corsa e ciclismo. Renate, Irmgard, Massimo e Davide allenavano e preparavano bene il gruppo di ragazzini. Già al suo esordio l'associazione ha avuto i suoi primi successi: alla gara di nuoto VSS del 8 febbraio 2004 a Bolzano c'erano 8 posti sul podio. La prima gara Triathlon è stata il 16 maggio 2004 a Caldaro e non si sapeva più se l'emozione e l'orgoglio fossero più forti negli atleti, negli allenatori o nei genitori.

Fino alla fine del 1900 il triathlon non aveva un ruolo importante in Italia e anche in Alto Adige. Lo sport è stato inventato da alcuni Marins negli Stati Uniti, divenne popolare agli inizi degli anni 80. La svolta finale avvenne per la partecipazione alle Olimpiadi nel 2000. In Italia si sviluppò un movimento gio-

Schwerpunkt in der Vereinstätigkeit war die Teilnahme am „Nord Est Cup“ und bei „Estate Insieme“.

Von der Kategorie „Cuccioli“ (6-7 Jahre) bis zur Kategorie Juniores (18-19 Jahre) messen sich Athletinnen und Athleten aus allen Regionen Norditaliens. Die Distanzen sind den Kategorien angepasst. Die Jüngsten erreichen nach 5-6 Minuten das Ziel, die Ältesten schwimmen 400m, fahren 8-10 km mit dem Rad und laufen dann noch 2-3 km. Neben dem klassischen Triathlon gibt es den Duathlon (Laufen-Radfahren-Laufen) und den Aquathlon (Laufen-Schwimmen-Laufen).

Die junge Truppe war von Beginn an sehr erfolgreich und holte sich als Mannschaft auf Anhieb die Bronzemedaille des „Nord Est Cup“. Die professionelle Vorbereitung mit ersten gemeinsamen Trainingseinheiten (Brixen und Sterzing) haben diesen Erfolg ermöglicht. Schon 2006 fuhren die älteren Athleten

vanile, al quale appartiene anche il ASV Triathlon Hochpustertal dal 2004. Le condizioni di allenamento in Alta Pusteria non sono così ideali come a Rimini o in altre parti d'Italia, il bacino idrografico è poco più piccolo che a Roma. Tuttavia l'associazione ce l'ha fatta in breve tempo ad unirsi e a competere con le associazioni giovanili migliori e più grandi d'Italia.

Già nel 2005 il numero degli associati alla società si era più che raddoppiato, su 25 bambini iscritti sono partiti 21 per l'Alpen Ironkid di Bolzano. Per molti era la prima gara, per cui Renate diede loro durante l'allenamento prima della gara un "7-Zwetschgen-Zettel" un biglietto pro-memoria, in modo che non dimenticassero niente (casco, bici, spilla di sicurezza...). L'attività agonistica principale dell'associazione era la partecipazione al "Nord Est Cup" e all'"Estate Insieme".



Das Finale der Rennserie „Nordest-Cup“ fand 2010 in Innichen statt
La finale del circuito di gare „Nordest-Cup“ nell'anno 2010 si svolgeva a San Candido

nach Rom, um in den „Terme di Caracalla“ an den Italienmeisterschaften teilzunehmen. Mit einem Vize-Italienmeistertitel, den sich niemand erträumt hätte, kam die Mädchenstaffel zurück. Gefeierte haben die Vereinsmitglieder bei gemeinsamen Pizzeessen nach den Rennen, einer Grillfeier und Preiswatten. Die Organisation eines Konzertes mit der belgischen Band „98% Maximum Soul“ hat die Anfangsfinanzierung erleichtert.

ASV Triathlon Hochpustertal, eine Erfolgsgeschichte für die jungen Sportler

Nach dieser motivierenden Anfangszeit ging es steil bergauf, aus der kleinen Truppe sind bald zwei Trainingsgruppen geworden. Die jüngeren haben 2007 das erste Mal an einem nationalen Rennen in Rom teilgenommen. Der neue Präsident Herbert Watschinger organisierte einen Bus, in dem die 21 aktiven Sportler und die fast 30 Begleitpersonen Platz fanden. 56 Mannschaften aus ganz Italien haben um den Titel des „Trofeo Italia Duathlon“ gekämpft.

Angefeuert von ihren Fans mit der lautstarken Hupe haben alle Kinder starke Leistungen gezeigt und zuletzt ist das Unglaubliche wahr geworden. Die „Obopuschtra Truppe“ hat den Sieg geholt und Mannschaften aus Rom und Mailand hinter sich gelassen. Beim Einmarsch aller Mannschaften in das Stadion und bei der Siegerehrung war die Freude unüberhörbar. Im selben Jahr hat sich der Verein in Lignano ein weiteres Mal denselben Titel geholt, diesmal im Triathlon.

Danach haben die Mannschaften der Großstädte enorm aufgerüstet, Minerva Roma fährt inzwischen mit 70 Kindern zu den Rennen. Die Hochpustertaler kamen trotzdem noch drei Mal auf den vierten und einmal auf den fünften Platz. In der „Superclassifica giovanile“ (Jahreswertung aller Jugendmannschaften) behaupteten sich die jungen Sportler in den roten Leibchen zwei Mal auf Platz vier und 2010 sogar auf dem 2. Platz. Im selben Jahr erreichte die Mitgliederanzahl mit 41 Kindern und Jugendlichen ihren Höchststand.

Erfolgreich waren auch die älteren Athleten. Nach dem überraschenden Vize Italienmeistertitel der Mädchen folgten von 2007 bis 2014 über 20 Italienmeistertitel für Einzelstarter und Staffeln bei Triathlon-, Aquathlon- und Duathlonrennen. Mehr als zehn davon hat Matthias Steinwandter gewonnen, sein Bruder Manuel hat einen Duathlontitel und Jakob Sosniok zwei Aquathlontitel. Bei den vier bis fünf Rennen der „Coppa Italia“ holten die Athleten ebenso Einzel- und Gesamtsiege und zwei Mal Silber mit der Mannschaft. Der ASV Triathlon Hochpus-

Dalla categoria dei Cuccioli (6-7 anni) alla categoria Juniores (18-19 anni) competevano atlete e atleti da tutte le regioni d'Italia. Le distanze sono diverse da categoria a categoria. I più giovani raggiungono l'arrivo dopo 5-6 minuti, i più grandi nuotano 400 m, percorrono 8-10km in bici e poi corrono per 2-3km. Accanto al triathlon classico esiste anche il Duathlon (corsa-bici-corsa) e l'Acquathlon (corsa-nuoto-corsa).

La giovane squadra ebbe successo fin dal primo momento e ottenne già al suo primo anno di partecipazione la medaglia di bronzo al Nord Est Cup. La preparazione professionale offerta dagli allenatori della società insieme ai primi allenamenti in collaborazione con le associazioni di Bressanone e di Vipiteno, rese possibile questo successo. Nel 2006 gli atleti più grandi andarono a Roma a partecipare ai campionati italiani alle "Terme di Caracalla". La squadre delle ragazze tornò a casa con il titolo di vice-campionesse Italiane con la staffetta, nessuno si era immaginato un successo simile. I membri dell'associazione festeggiarono andando a mangiare la pizza dopo le gare, una grigliata e "lotteria". L'organizzazione del concerto della band belga "98% Maximum Soul" rese il finanziamento iniziale più facile.

ASV Triathlon Hochpustertal, una storia di successo per i giovani atleti

Dopo questa motivante partenza andò tutto a gonfie vele, e la società poteva organizzarsi in modo da ambire a nuovi e più importanti successi. Si formarono due gruppi di allenamento. I più giovani parteciparono per la prima volta a una gara nazionale a Roma nel 2007. Il nuovo presidente Herbert Watschinger organizzò un bus, nel quale ebbero posto: 21 atleti partecipanti alla gara e quasi 30 accompagnatori.

Al Trofeo Italia Duathlon gareggiavano 56 squadre da tutta Italia. Incoraggiati dai fans con la rumorosa tromba, tutti i ragazzi ebbero successo e alla fine l'impossibile divenne realtà. La "Obopuschtra Truppe" vinse e lasciò dietro di sé le squadre delle grandi città. Durante l'entrata delle squadre allo stadio e durante la premiazione la gioia era incontenibile. Nello stesso anno la squadra vinse un'altra volta a Lignano, questa volta nel Triathlon.

Nel frattempo le squadre delle grandi città si erano ingrandite e la squadra Minerva Roma partecipava alle gare con 70 atleti. Gli Alto Pusteresi comunque fecero ancora tre volte il quarto posto e una volta il quinto posto al Trofeo Italia. Nella Super classifica giovanile (annuale delle squadre giovanili) i

tertal stellte in dieser Zeit die Mehrzahl der Teilnehmer bei der „Coppa delle Regioni“ (Staffelrennen mit den besten Athleten jeder Region).

Mehrere Athletinnen und Athleten erhielten eine Einberufung zu nationalen Trainingslagern in verschiedenen Städten Italiens. Der erfolgreichste Athlet des Vereins war Matthias Steinwandter. Der mehrfache Italienmeister hat mit der Staffel Gold bei Europameisterschaften geholt, die Duathlon-Weltmeisterschaft der Junioren in Spanien sowie die Europameisterschaft in Eilat (Israel) im Einzel- und Staffelbewerb gewonnen und sich zu einem Rennen für die olympischen Jugendspiele qualifiziert. Das sind nur einige seiner Erfolge. Der Verein und die gesamte Dorfbevölkerung haben ihn im Oktober 2012 gebührend gefeiert.

Der Nord Est Cup (6-7 Rennen pro Saison) war und ist immer noch Schwerpunkt in der Vereinstätigkeit. Zu den Rennen fahren die Trainer mit ihren Schützlingen in aller Früh, manchmal noch bei Dunkelheit. Spilimbergo, Triest, Marostica, Predazzo, Vittorio Veneto, das sind nur einige der Zielorte. Besonders beliebt waren und sind natürlich die Wochenendfahrten mit Übernachtung. 2006 hat der ASV Triathlon Hochpustertal sein erstes Nord Est Cup Rennen in Toblach organisiert. Es folgten noch zwei Duatlone in Toblach, einer in Sexten und zwei Triathlonrennen (2010 und 2011) im Ortszentrum von Innichen.

Fünf Mal in Folge hat der junge Verein den Nord Est Cup gewonnen, das vierte Mal in Parma. Der Preis, ein riesiger Parmaschinken, wurde beim Abschlussfest in Felix's Indianerzelt verspeist. Den letzten Sieg holte die Mannschaft 2010 in Innichen. Den Rennzyklus „Estate Insieme“ gibt es nicht mehr. Viele Räder, die als Preise für die Gesamtsieger ausgegeben wurden, kamen ins Hochpustertal. Zum Glück hat der Verein 2008 einen Radanhänger mit Platz für 20 Räder angekauft.

Grundlegendes Ziel des ASV Triathlon Hochpustertal ist es, Kinder für Sport zu begeistern und ihnen die Freude an der Bewegung zu erhalten. Beim abwechslungsreichen Training lernen die Kinder sich und ihren Körper besser kennen und stärken motorische, kognitive und soziale Kompetenzen. Tolle Trainingscamps, Einheiten in der Burg und in Erharter's Garten, Turnhallennächte mit Völkerballspiel, Langlaufen und Staffelrennen, einen Weihnachtslauf, eine Wanderung zu den Drei Zinnen, vieles haben sich die fachlich ausgebildeten Trainerinnen und Trainer einfallen lassen.

giovani atleti con le magliette rosse arrivarono due volte al quarto posto e nel 2010 addirittura al secondo posto. Nello stesso anno l'associazione toccò il punto più alto di iscrizioni con 41 atleti.

Anche gli atleti più grandi ebbero un grande successo. Successivamente al titolo di campioni italiani delle ragazze dal 2007 al 2014 c'erano più di 20 titoli di campioni d'Italia per partenze singole e staffetta a gare di Triathlon-, Acquathlon e Duathlon. Più di 10 volte vinse il titolo di campione italiano Matthias Steinwandter, suo fratello Manuel è stato campione italiano una volta in Duathlon e Jakob Sosniok due volte in Acquathlon. Alle 4/5 gare di Coppa Italia gli atleti vinsero gare singole e vittorie complessive e due volte argento con la squadra. L'ASV Triathlon Hochpustertal in quei tempi aveva il numero più alto di atleti alla Coppa delle Regioni (Gara di staffetta con i migliori atleti della regione).

Alcuni atleti e atlete furono convocati dalla nazionale italiana a fare degli allenamenti in varie città italiane. L'atleta dell'associazione con più successo è stato Matthias Steinwandter. A parte i suoi titoli di campione italiano, con la staffetta vinse l'oro agli Europei, ai campionati mondiali juniores di Duathlon in Spagna, ai campionati Europei a Eilat (Israele) nella gara singola e nella staffetta e si qualificò a una gara per le olimpiadi giovanili. L'associazione e tutto il paese lo festeggiarono nell'ottobre del 2012.

Il Nord Est Cup (6-7 gare a stagione) era ed è il circuito di competizioni principale dell'associazione. Alle gare ci vanno gli allenatori con i loro atleti la mattina presto, a volte quando è ancora buio. Spilimbergo, Trieste, Marostica, Predazzo e Vittorio Veneto, sono solo alcuni arrivi. Molto popolari erano e sono i viaggi nei fine settimana con soggiorno. Nel 2006 l'ASV Triathlon Hochpustertal organizzò la sua prima gara Nord Est a Dobbiaco. Seguirono altri due Duathlon a Dobbiaco, uno a Sesto e due gare Triathlon (2010 e 2011) nel centro di San Candido.

La giovane associazione vinse cinque volte di seguito il Nord Est Cup, la quarta volta a Parma. Il premio, un enorme prosciutto di Parma, fu mangiato durante la festa di fine anno nella tenda indiana di Felix. L'ultima vittoria dell'associazione fu a San Candido nel 2010. Il ciclo di gare „Estate Insieme“ non esiste più. Tante bici che vennero distribuite ai vincitori delle gare complete furono portate nell'Alta Pusteria. Fortunatamente nel 2008 fu comprato un carrello per bici con 20

Es war und ist ihnen ein Anliegen, Spiel, Sport und Spaß zu verbinden. Dieses Konzept haben Herbert Watschinger und Renate Schäfer ausführlich dokumentiert und an den VSS geschickt. Sie konnten damit überzeugen und der Verein hat 2008 den ersten Preis für „Vorbildliche Jugendarbeit im Sportverein“ erhalten. Voller Stolz und Freude sind Erwachsene und Kinder im Februar nach Bozen gefahren und haben den Riesenscheck (5.200 Euro) abgeholt. Zahlreiche Interviews, Presse- und Radioberichte haben diese einmalige Auszeichnung noch mehr hervorgehoben. Zwei Jahre später hat der VSS noch einen Titel an den Verein gegeben und Renate Schäfer zur Trainerin des Jahres 2010 gekürt. Leider hat sie sich 2011 vom Verein verabschiedet.

1+1=3, zwei Vereine und drei Sportarten

2011 kamen neue Herausforderungen auf den Verein zu, nicht alles, aber vieles war neu. Der ASV Triathlon Hochpustertal hat sich mit dem Schwimmverein zusammengetan. Die Sektion Schwimmen des WSV ist 2004 entstanden, Stefan Dapunt, Hannes Senfter und Vera Gasparini haben die Kindergruppen trainiert und ab 2007 haben sich Andrea Benincasa und Giovanna Nardi um den Fortbestand bemüht. Aus verschiedenen Gründen hatte die Sektion 2011 keine fixen Trainer mehr, der Triathlonverein hatte Nachwuchsbedarf und so kam es zum Zusammenschluss.

Präsident wurde wieder für kurze Zeit Massimo Galletti, nach seinem überraschenden Rücktritt von allen Ämtern übernahm Giovanna Nardi im Herbst das Amt. Nicht nur der Name des Vereins ist länger geworden (ASV Hochpustertal-Alta Pusteria Triathlon & Schwimmen), mit 69 Mitgliedern ist er ein weiteres Mal gewachsen. Viele Kinder nehmen nur an den Schwimmtrainings teil. Es gibt mehrere Gruppen und ca. zehn Trainingseinheiten pro Woche im Schwimmbad. Das reichhaltige Angebot an anderen Trainingsmöglichkeiten in der Turnhalle und im Freien steht aber allen offen. Die älteren Athleten sind aus der Jugendmannschaft ausgeschieden. Einige von ihnen geben ihre Erfahrungen weiter und trainieren die jüngeren Vereinskollegen. Allein 2012 hatte der Verein nicht weniger als 12 Trainerinnen und Trainer.

Sprache und Herkunft haben nie eine Rolle gespielt, im Verein wird seit Beginn in beiden Landessprachen kommuniziert und die Mitglieder kommen aus drei Gemeinden des Hochpustertals. Die Rennsaison beginnt im Dezember (Schwimmrennen) und geht bis Mitte Oktober (Finale Nord Est Cup). Die zwei

posti bici.

Uno degli obiettivi principali dell'ASV Triathlon Alta Pusteria è quello di diffondere e promulgare lo sport ai ragazzi e di dargli la gioia all'esercizio motorio. Durante gli allenamenti gli atleti imparano a conoscersi e a conoscere il proprio corpo e rafforzano competenze motorie, conoscitive e sociali. I campi di allenamento erano e rimangono tra i più svariati: Burg - Castello, giardino di Erharter, notti in palestra e Dodgeball, sci di fondo e staffette, passeggiate alle Tre Cime.

Per motivare, divertire e soprattutto per preparare atleticamente i ragazzi gli allenatori si sono inventati i più disparati allenamenti. Per loro era ed è necessario e fondamentale coniungere gioco, sport e divertimento. Questo concetto è stato elaborato e documentato per bene da Herbert Watschinger e da Renate Schäfer, ed inviato al VSS di Bolzano e nel 2008 la società ha vinto il primo premio per „Vorbildliche Jugendarbeit im Sportbereich“ (Formazione giovanile nelle associazioni sportive).

Con orgoglio e felicità, adulti e bambini si sono recati a Bolzano per ritirare il premio: „check“ di 5.200 Euro. Diverse sono state le interviste, le notizie stampa e le relazioni radiofoniche che sottolinearono l'importanza di questo unico premio. Due anni dopo il VSS diede un altro titolo all'associazione: Renate Schäfer era stata nominata allenatrice dell'anno 2010, purtroppo nel 2011 lasciò l'associazione.

1+1=3, due associazioni e tre sport

Nel 2011 l'ASV Triathlon Alta Pusteria si associò con la Sezione nuoto del WSV di San Candido, già esistente dal 2004 per opera di Hannes Senfter, Stefan Dapunt e Vera Gasparini. Nel 2007 Andrea Benincasa e Giovanna Nardi collaborarono attivamente al mantenimento e alla crescita della Sezione nuoto, che contava a fine 2011 ben 60 partecipanti. Hannes per motivi professionali lasciò il gruppo e il nuoto San Candido iniziava ad avere delle difficoltà a trovare allenatori fissi.

Dal canto suo l'associazione Triathlon aveva bisogno di crescere, soprattutto nelle categorie dei più giovani e così la Sezione nuoto del WSV ed l'Associazione sportiva dilettantistica Alta Pusteria si riunirono in una sola società dando vita alla nuova „ASV Hochpustertal-Alta Pusteria Triathlon & Schwimmen“. Per breve tempo il presidente divenne un'altra volta Massimo Galletti e dopo le sue dimissioni a sorpresa da tutti gli impegni in seno alla società, a fine estate del 2012 fu

Vereinsbusse, einen davon hat der Verein erst neu angekauft, machen mehr als 10.000 km im Jahr.

Die Schwimmtrainer Reinhard Trojer, Antonio D' Agostino sind Begleiter bei den VSS Schwimmwettkämpfen in ganz Südtirol.



Die Schwimmgruppe mit den Trainern im Jahr 2012
Il gruppo di nuoto con gli allenatori nel 2012

Giorgio Marchesan und Sergio Vicini fahren mit den Triathleten weiterhin zu Rennen in Norditalien und ins benachbarte Ausland. Ein Wahlfachangebot in der Grundschule Winnebach hatte zum Ziel, noch mehr Kinder für diesen anspruchsvollen Sport zu begeistern. Die gemeinsame Organisation des traditionellen Vereinsrennens mit dem WSV ist mit dem Zusammenschluss zu neuem Leben erwacht.

Beeindruckend sind die Zahlen zur Vereinstätigkeit. Durchschnittlich werden jedes Jahr 700 Trainingseinheiten angeboten und es braucht mindestens fünf Trainerinnen und Trainer, die die Sportler begleiten. Weit über 100.000 km sind die Vereinsbusse seit 2004 zu mehr als 200 Rennen gefahren, um jährlich ca. 70 Medaillen zu holen. Finanziert wird die Vereinstätigkeit von den Mitgliedsbeiträgen, von Sponsoren, von den drei Gemeinden und zusätzlichen Verdienstmöglichkeiten bei Festen und Events.

nominata presidente Giovanna Nardi.

Non solo il nome dell'associazione è diventato più lungo (AVS Triathlon Hochpustertal und Schwimmen), ma con 69 membri è cresciuta un'altra volta. Molti ragazzi partecipano solo agli allenamenti di nuoto. Ora in piscina ci sono diversi gruppi e circa dieci allenamenti a settimana. La ricca offerta di allenamenti: piscina, palestra e all'aperto è aperta a tutti. Gli atleti più grandi sono usciti dalla squadra giovanile, e alcuni di loro si sono resi disponibili a trasmettere la loro esperienza ai loro colleghi più piccoli facendo gli allenamenti. Nel 2012 l'associazione non aveva meno di 12 allenatrici e allenatori.

La lingua e l'origine non hanno mai giocato un ruolo, dall'inizio nell'associazione si parlano indistintamente entrambe le lingue e i membri appartengono a tre comuni diversi del comprensorio dell'Alta Pusteria. La stagione agonistica comincia a dicembre (gare di nuoto) e continua fino a metà ottobre (finale della Nord est Cup). L'associazione possiede due pulmini, uno tra l'altro è stato

acquistato da poco, con gli atleti ogni anno si percorrono più di 10.000 km.

Gli allenatori di nuoto Reinhard Trojer, Antonio D' Agostino accompagnano gli atleti alle gare di nuoto VSS in tutto l'Alto Adige. Giorgio Marchesan e Sergio Vicini accompagnano i triatleti alle gare in Italia del nord e centrale e nei Paesi confinanti come l'Austria. Un "Wahlfachangebot" (attività scolastica non obbligatoria) nella scuola elementare di Prato Alla Drava ha l'obiettivo di entusiasmare più bambini a questo sport impegnativo. L'organizzazione della tradizionale "Vereinsrennen" (gara sociale) insieme al WSV è conseguente alla fusione con la sezione nuoto.

Impressionanti sono i numeri dell'attività dell'associazione. In media sono offerti 700 allenamenti e servono almeno 5 allenatori e allenatrici che accompagnano gli atleti. Dal 2004 i pulmini dell'associazione hanno percorso più di 100.000 km

Nicht immer stehen sportliche Aktivitäten im Vordergrund, die Vereinsmitglieder treffen sich auch zu gemeinsamen Ausflügen, beim jährlichen Gaudirennen, jedes Jahr beim Rückblick auf die erfolgreiche Tätigkeit im November und zur Vollversammlung im Jänner. Auf der eigenen Homepage sind seit 2008 alle Höhepunkte sichtbar.

e partecipato a più di 200 gare, per vincere circa 70 medaglie l'anno. L'attività dell'associazione è finanziata dai contributi dei membri, dagli sponsor, dai tre comuni e tante libere offerte da feste ed eventi.

L'associazione si preoccupa di organizzare non solo attività puramente sportiva ma da evidenza anche a momenti di svago, ricreativi mirati a rafforzare l'aspetto sociale ed associativo, come organizzazione di gite, della gara annuale "Gaudirennen" e quant'altro.

Annualmente a novembre viene convocata l'assemblea dei soci in cui vengono illustrate tutte le attività svolte nell'anno. Dal 2008 è possibile visitare il sito web nel quale è possibile vedere tutta l'evoluzione della nostra associazione sportiva.

Vereinsfoto 2016 La società nel 2016



ASV Handball Hochpustertal



Handball – eine Sportart für Frauen!

Zur Entstehung des Handballspiels

Das Handballspiel besitzt alle Vorzüge eines Mannschaftssportartes. Es ist eines der vielseitigsten Ballspiele. Es enthält alle drei Grundformen der Leichtathletik: Lauf, Sprung und Wurf.

Als Geburtstag des Handballs gilt der 29. Oktober 1917, als der Berliner Oberturnwart Max Heiser festlegte, dass das 1915 von ihm für Frauen entworfene Spiel „Torball“ zukünftig „Handball“ heißen solle. Außerdem legte er ein eigenes Regelwerk vor. Mit dem Spiel wollte er für Mädchen eine Möglichkeit schaffen, sich auszutoben, da Jungenspiele, wie beispielsweise Fußball, ihm damals noch zu körperbetont erschienen. Im Jahr 1919 änderte der Berliner Sportlehrer Carl Schelenz die Regeln der Frauen für die männlichen Mannschaften – gespielt wurde damals noch auf dem Fußballfeld. (Quelle: Wikipedia)

Die Geschichte des Handballsports in Innichen

Alle InnichnerInnen, die in den letzten 34 Jahren die Mittelschule Innichen besucht haben, kennen Handball bzw. haben schon einmal Handball gespielt. Dies geht zurück auf Seppi Viertler, der 1972 an den Mittelschulen Innichen und Toblach die Stelle als Sportlehrer antrat und bald mehrere Schulhandballgruppen betreute.

Ein erstes Aufblitzen gelang bei der VSS Handball-Landesmeisterschaft 1983 in Brixen, wo zur Überraschung aller die Buben der Mittelschule Innichen erstmals Landesmeister wurden. Zwischen den Mittelschulen Innichen und Toblach wurden erste Vergleichswettkämpfe ausgetragen, auf Initiative von Sportlehrerin Renate Schäfer später auch mit Beteiligung der Mädchen. Zu diesen Wettkämpfen wurde im Dezember 1986 die



U 12 (Jg. 2004/05/06) – 2015/16
(stehend von links): Marlene Di Qual, Nora Benincasa, Annalisa Agstner, Ruth Gamper, Laura Bucci, Carmen Bachmann Tschurtschenthaler, Verena Strasser, Marie Mitteregger; (sitzend): Teresa Bachmann Tschurtschenthaler, Sara Pranter, Sabrina Happacher, Annegret Thalmann, Lea Wolfsgruber; es fehlen: Raphaela Messner, Trainer Peter Sulzenbacher

Gründungsjahr	14. Mai 2004
Mitglieder am 30.06.2016	105 (davon 75 unter 30 Jahren)
Vorstand	seit 10. Juni 2016: Präsident: Fulvio Nardon (Sexten) Vizepräsident: Marco Dapoz, Finanzen: Dominique De Cock Prey (alle Innichen), Schriftführerin: Gertraud Nöckler Rizzo (Toblach) weitere Ausschussmitglieder: Doris Golser Taschler (Toblach) und Karin Burger Lercher (Prags) Beiräte: Trainer Peter Sulzenbacher (Innichen), Trainer Günther Rogger (Sexten) und der Betreuer der 2. nationalen Division Damen-Mannschaft Massimo Galletti (Toblach)
Kontaktadresse	ASV Handball Hochpustertal c/o Peter Sulzenbacher Kranzhofweg 3B – 39038 Innichen petersulzenbacher@web.de
Homepage	www.handball-hochpustertal.com
E-Mail-Adresse	info@handball-hochpustertal.com

Mittelschule Sand in Taufers eingeladen – dieses Dreierturnier stellt rückblickend den Beginn der Handball-Turniere für die Pustertaler Mittelschulen dar, die im Dezember 2015 bereits zum 31. Mal mit 52 Mannschaften aus dem ganzen Pustertal und Ahrntal an zwei Tagen in Bruneck und Sand in Taufers ausgetragen wurden.

Nach dem Weggang von Seppi Viertler wurde Peter Sulzenbacher 1994 Sportlehrer an der Mittelschule Innichen. Peter Sulzenbacher hatte seine Lehrtätigkeit 1977 in Sand in Taufers begonnen. Hier hatte er 1981 unter dem SSV

Taufers die Sektion Handball gegründet, als erster Verein im Pustertal an regionalen Meisterschaftsspielen teilgenommen und war maßgeblich an der erfolgreichen Jugendarbeit des SSV Taufers beteiligt.

Dass der Handballsport mit Meisterschaftsspielen auch auf Vereinsebene in Innichen durchgeführt werden konnte, wurde erst durch den Bau einer neuen Turnhalle (1999) mit ihren für das Handballspiel regelgerechten Maßen ermöglicht sowie durch den Einsatz von Peter Sulzenbacher. Siebzehn Mädchen (12 und 13 Jahre) aus Innichen und Sexten und neun Buben (13 bis 15 Jahre) aus Innichen, Toblach, Sexten und Sand in Taufers waren beim Sportunterricht in der Schule vom Handballsport so begeistert, dass man sich im Herbst 2000 entschloss, Meisterschaftsspiele zu bestreiten. Dazu brauchte es aber eine Vereinszugehörigkeit – bei der Beseitigung dieser letzten Hürde erwies sich Renate Schäfer einmal mehr als treibende Kraft und der Wintersportverein Innichen, mit dem aufgeschlossenen Präsidenten Karl Fritz Schmiedhofer an der Spitze, als Helfer in der Not.

Am 3. November 2000 wurde die U14-Mannschaft (Jg. 1987/88) der Mädchen und die U16-Mannschaft (Jg. 1985/86/87) der Buben als Sektion in den WSV aufgenommen. Leider musste die Buben-Mannschaft nach nur zwei Meisterschaftsspielen (einem Sieg



U 14 (Jg. 2002/03) – 2015/16
(stehend von links): Sophia Lercher, Verena Mair, Margareta Gutwenger, Trainer Peter Sulzenbacher, Sandra Lechner, Lorena Basso, Evi Erharter, Emma Tschurtschenthaler; (sitzend): Anthea Steurer, Katharina Jäger, Ruth Gamper, Selina Taschler, Carmen Bachmann Tschurtschenthaler, Verena Strasser, Alina Gschaidler; es fehlen: Rebekka Hofmann, Rebecca Landolfi, Jana Schraffl



U 16 (Jg. 2000/01) – 2015/16
(stehend von links): Trainer Fortunato Rizzo, Annalena Alber, Anna Maria Patzleiner, Sophia Plaikner, Enrica Matta, Martina Graziani, Greta Sulzenbacher, Lilly Erharter, Trainer Peter Sulzenbacher; (kniend): Elisabeth Galletti, Nina Schmidhofer, Elisa Florineth, Nicole Dapoz, Lisa Rizzo, Sofie Prey, Miriam Hofmann, Annalena Taschler

in Rovereto und einer Niederlage in Brixen) von der Meisterschaft zurückgezogen werden, weil sich die Buben durch die Ausübung mehrerer Sportdisziplinen wohl etwas überschätzt hatten. Die Mädchen hingegen reisten für ihre insgesamt 16 Spiele sogar bis nach Mori und belegten nach 4 Siegen, 1 Unentschieden und 11 Niederlagen von neun Mannschaften den 8. Platz. In derselben Saison durfte der

WSV Innichen als Werbung für den Handballsport in Innichen am 20. Mai 2001 die VSS Landesmeisterschaft der U 16 Mädchen und Buben austragen.

Gründung des ASV Handball Hochpustertal

Die Begeisterung für den Handballsport wuchs bei den Mädchen des oberen Pustertals immer mehr. Als Sektion des etablierten Wintersportvereins war den Handballerinnen die Möglichkeit geboten worden, ihren Sport organisiert auszuüben. Das ständige Wachstum der für einen Wintersportverein atypischen Sportart war aber auf Dauer nicht tragbar. Am Ende der Saison 2003/04 entschlossen sich daher die Eltern der spielenden Handballmädchen, einen eigenständigen Verein zu gründen und sich vom WSV Innichen zu trennen. Ein zusätzlicher Grund für diese Entscheidung war auch die Tatsache, dass von den insgesamt 30 Spielerinnen acht Mädchen aus Sexten und sechs Mädchen aus Toblach in Innichen spielten.



U 17 (Jg. 1988/89/90/91) – 2004/05

Die Mannschaft der ältesten Mädchen des neu gegründeten Vereins wurde 2005 in Innichen VSS-Landesmeister - 5 der Mädchen spielten bereits bei der ersten Meisterschaft im Jahr 2000; (stehend von links): Nathalie Innerkofler, Trainer Peter Sulzenbacher, Claudia Frontull, Torsteherin Trainer Walter Lercher, Julia Gruber, Karin Mairhofer, Barbara Hackhofer, Ulrike Rehmann, Trainer Helmut Durnwalder; (kniend): Anna Wachtler, Sabrina Basso, Stefanie Durnwalder, Deborah Summerer, Elisabeth Pfeifhofer, Elisabeth Crepaz

Annemarie Summerer Lanz (Toblach), weitere Ausschussmitglieder: Trainer Peter Sulzenbacher (Innichen), Verena Rainer, Günther Rogger (alle Sexten), Ulli Rehmann, Thomas Mohr (alle Toblach) und Karin Burger Lercher (Prags)

Einige Highlights des noch jungen Vereins:

- Der Verein beteiligt sich seit 2005 mit einem eigenen Stand beim „Innicher Marktlfest“ und seit 2010 bei den „Dorfplatzfreuden“.
- Seit dem Frühjahr 2010 finden Sie alle Spielergebnisse und News auf unserer Homepage: www.handball-hochpustertal.com.
- In der Saison 2007/08 spielten Mädchen und Damen aus sechs Gemeinden des oberen Pustertals in unseren Mannschaften, zu Recht tragen wir also den Namen Hochpustertal.

Am 14. Mai 2004 wurde der ASV Handball Hochpustertal gegründet.

2004 – 2007: Präsident und Trainer: Peter Sulzenbacher, Vizepräsident: Christof Pezzei, Finanzen: Eva Maria Bethke Gruber, Organisation: Gerlinde Agstner Lorenz (alle Innichen), Sekretär: Josef Rehmann (Toblach / ab 2006: Alessandro Basso, Innichen), Schriftführerin: Johanna Lanzinger Hackhofer (Sexten / ab 2006: Sigrid Kahn, Toblach)

2007 – 2010: Präsident: Alessandro Basso, Vizepräsident und Trainer: Peter Sulzenbacher, Finanzen: Peter Crepaz, Schriftführerin: Gerlinde Agstner Lorenz (alle Innichen), weitere Ausschussmitglieder: Sigrid Kahn, Christl Feichter, Kurt Mair (alle Toblach), Hans Summerer (Sexten) und Georg Krautgasser (Niederdorf)

2010 – 2013: Präsident: Alessandro Basso, Vizepräsident und Trainer: Peter Sulzenbacher, Finanzen: Peter Crepaz (alle Innichen), Schriftführerin: Waltraud Messner Schweitzer (Niederdorf), weitere Ausschussmitglieder: Olga Grunser Summerer, Hans Summerer, Karl Summerer (alle Sexten), Annemarie Summerer Lanz, Ulrike Rehmann und Melanie Kahn (alle Toblach)

2013 – 2016: Präsident: Fulvio Nardon (Sexten), Vizepräsident: Marco Dapoz, Finanzen: Dominique De Cock Prey (alle Innichen), Schriftführerin:

- 115 Mädchen und Damen im Alter von 8 bis 26 Jahren – so viel wie noch nie – spielten in der Saison 2013/14.
- Unsere ältesten Spielerinnen beteiligten sich erstmals 2008/09 in der 3. italienischen Liga - der regionalen Serie B Meisterschaft - und seit 2014/15 an der 2. nationalen Division – der zweithöchsten Frauen Liga Italiens.
- Ein tolles Erlebnis für unsere Spielerinnen waren bis jetzt immer die Trainingscamps in der Dreischusterhütte, Sillian, Obertilliach oder in Kroatien.



2. nationale Division (Jg. 1989-2000) – 2015/16

(stehend von links): Trainer Helmut Durnwalder, Anna Holzer, Claudia Lercher, Claudia Rubner, Ulrike Rehmann, Torsteherin Trainer Peter Lercher; (mittlere Reihe): Eva Schweitzer, Sabrina Grünfelder, Elisabeth Galletti, Caroline Durnwalder, Patrizia Fauster; (sitzend): Nina Stubenruß, Melanie Kahn, Tatjana Lechner, Veronika Lanz, Laura Pernetta

Ein besonderer Dank gilt allen ehrenamtlichen Mitarbeitern, den Eltern und Sponsoren, die all dies die Jahre hindurch ermöglicht haben. Der Handballverein soll auch für die Zukunft den Mädchen im Hochpustertal die Möglichkeit bieten, in den Jugendjahren einen Mannschaftssport auszuüben und so die Freude an sportlicher Betätigung in einem Team, zusammen mit Gleichaltrigen, zu erleben.



Rückblick über die größten bisherigen Erfolge:

2001/02	U14 (Jg. 1988/89)	VSS Landesmeister 2002 in Bozen Landesmeister der Südtiroler Mittelschulen in Brixen 1. Platz 3. Kl. Mäd. 17. Pustertaler Turnier der Mittelschulen
2002/03	U13 (Jg. 1990/91)	VSS Landesmeister 2003 in Bozen
2003/04	U16 (Jg. 1988-91)	VSS Landesmeister 2004 in Brixen – seit Weihnachten 2003 trainierte Helmut Durnwalder aus Toblach (Ex-National- und Serie A-Spieler) die älteren Mädchen und Damen
2004/05	U12 (Jg. 1993)	1. Platz VSS Turnier in Meran
	U13 (Jg. 1992)	VSS Landesmeister 2005 in Meran
	U17 (Jg. 1988-91)	VSS Landesmeister 2005 in Innichen und Teilnahme Italienmeisterschaft Mai 2005 in Udine
2005/06	U13 (Jg. 1993)	VSS Landesmeister 2006 in Bozen
	6 Mädchen (Jg. 1998-91)	Italienmeister 2005 und Teilnahme Oberschulen-Weltmeisterschaft 2006 in Frankreich (LEWIT Innichen und HOB Bruneck) mit Trainerin Renate Schäfer
	Stefanie Durnwalder	Trainingslager Jugend-Nationalmannschaft in Cassano Magnago
2006/07	U14 (Jg. 1993/94)	VSS Landesmeister 2007 in Meran 1. Platz regionale Meisterschaft 2007 und 6. Platz Italienmeisterschaft Juli 2007 in Misano Adriatico
	U16 (Jg. 1992/93)	VSS Landesmeister 2008 in Eppan
2008/09	Serie B (Jg. 1988-92)	2. Platz als Neuling Junioren- und Jugend Landesmeister 2009 der Oberschulen
	Serie B (Jg. 1988-92)	3. Platz
2009/10	U18 (Jg. 1992/93)	2. Platz und Jugend (Jg. 1993) Vize Italienmeister der Oberschulen (LEWIT Innichen und HOB Bruneck) im Oktober 2009 in Lignano Sabbiadoro und Junioren Landesmeister im März 2010
	U14 (Jg. 1996/97)	VSS Landesmeister 2010 in Meran
	Serie B (Jg. 1988-93)	2. Platz regionale Meisterschaft
2010/11	Serie B (Jg. 1988-93)	2. Platz und Teilnahme Int. Turnier in Köngen/Deutschland
	U14 + U 12 (Jg. 1998-2000)	5. Platz und erste Teilnahme einer Jugendmannschaft Juli 2012 am 27. Int. Turnier in Sand in Taufers, das Peter Sulzenbacher 1986 dort zum ersten Mal organisiert hatte
2012/13	Serie B (Jg. 1988-96)	2. Platz und 2. Platz Int. Turnier in Grafing/Deutschland
	U 14 (Jg. 1999/2000)	Vize-Landesmeister 2013 der Mittelschulen in Brixen
2013/14	U14 A (Jg. 2000)	VSS Vize-Landesmeister 2014 in Sand i. T. und Vize-Landesmeister der Südtiroler Mittelschulen in Brixen
2014/15	U14 (Jg. 2001/02)	1. Platz 30. Pustertaler Turnier der Mittelschulen in Sand i. T. Vize-Landesmeister 2015 der Südtiroler Mittelschulen in Brixen und 7. Platz beim 30. Int. Turnier in Sand i. T.
	U14 (Jg. 2002-04)	3. Platz 31. Pustertaler Turnier der Mittelschulen in Sand i. T.
2015/16	U12 (Jg. 2004-06)	4. Platz U12 VSS Turnier in Algund

Amateur Tennis Club Innichen

Bereits seit 1978 gibt es in Innichen einen aktiven Tennisclub. Dieser wurde damals von den folgenden Personen gegründet: Johann Anton Lercher (Präsident), Otto Wurmböck, Manfred Neunhäuserer, Franz Messner und Fritz Schäfer.

In den Jahren bis 2008 wurden folgende Herren Nachfolger des Gründungspräsidenten Johann Anton Lercher: Franco Carmellini, Oswald Steinmair, Friedrich Paris, Christian Neunhäuserer, Martin Reichhalter und Florian Watschinger.

Genau zum 30jährigen Jubiläum des Tennisclubs Innichen gab es einen erneuten, kompletten Wechsel im Clubausschuss. Präsident Florian Watschinger, Anna Eppacher, Lotte Bachmann, Helmuth Rainer, Guglielmo Modestino, Engelbert Holzer und Matthias Trojer wurden von Werner Hell (Präsident), Andreas Schönegger, Caroline Schäfer, Engelbert Holzer, Renate Fronthaler und Daniel Schmidhofer abgelöst.

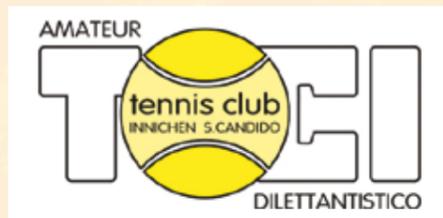
Seit Oktober 2015 ist Felix Bichler Präsident des Tennisclubs. Im Vorstand vertreten sind außerdem Johann Sinner, Caroline Schäfer, Renate Fronthaler und Augustin Dapunt,

In den vergangenen Jahren war man stets bestrebt, mit viel Fleiß und Elan den Tennissport in Innichen wieder, wie in den Gründungsjahren, mehr aufleben zu lassen. Aktuell zählt der Verein 159 aktive Clubmitglieder – davon 102 Kinder/Jugendliche und 57 Erwachsene – und rund 35 passive Clubmitglieder (Freunde und Gönner).



Ehemalige Ausschussmitglieder (von links):
Il consiglio direttivo di allora (da sinistra):

Lotte Bachmann, Anna Eppacher, Martin Reichhalter, Oswald Schönegger, Fritz Schäfer, Christian Neunhäuserer und Werner Hell



Gründungsjahr	1978
Fondazione	
Mitglieder am 30.06.2016	193 (unter 30 Jahre/meno di 30 anni: 109)
membri il 30.06.2016	
Präsident/ Presidente	Felix Bichler
Vorstand/ membri direttivo	Johann Sinner, Caroline Schäfer, Renate Fronthaler, Augustin Dapunt
Kontaktadresse	Amateur Tennis Club Innichen
Indirizzo	Postfach 44 – 39038 Innichen
E-Mail-Adresse	info@app-schaefer.com

Tennis Club Dilettantistico San Candido

Il Tennis Club a San Candido è stato fondato nel 1978 dalle seguenti persone: Johann Anton Lercher (presidente), Otto Wurmböck, Manfred Neunhäuserer, Franz Messner e Fritz Schäfer. Fino all'anno 2008 i seguenti signori sono stati successori al presidente fondatore dell'associazione: Franco Carmellini, Oswald Steinmair, Friedrich Paris, Christian Neunhäuserer, Martin Reichhalter e Florian Watschinger.

Esattamente per il 30° anniversario del Tennis Club c'è stato un cambiamento del completo consiglio direttivo. Il consiglio direttivo di allora, composto da Florian Watschinger (presidente), Anna Eppacher, Lotte Bachmann, Helmuth Rainer, Guglielmo Modestino, Engelbert Holzer e Matthias Trojer è stato sostituito da: Werner Hell (presidente), Andreas Schönegger, Caroline Schäfer, Engelbert Holzer, Renate Fronthaler e Daniel Schmidhofer.

Da ottobre 2015 invece il Tennis Club viene gestito da: Felix Bichler (presidente), Johann Sinner, Caroline Schäfer, Renate Fronthaler e Augustin Dapunt.

Tennisplätze: damals und heute

Ideale Voraussetzungen für die Ausübung der Tennisstunden werden seit einundzwanzig Jahren von Engelbert und Renate Holzer im Sportzentrum Erschbaum geboten. Das Präparieren sowie Instandhalten der Sandplätze erfordert viel Arbeit. In den Jahren von 1980 bis 1995 waren Fritz und Annelies Schäfer die Pächter des Sportzentrums. Sie führten ihre langjährige Zusammenarbeit mit dem Tennisclub an den „alten Tennisplätzen“ in der Matthias-Schranzhofer-Straße mit Freude noch 15 Jahre lang fort.



Die Tennisplätze beim Sportzentrum Erschbaum
I campi da tennis al Centro Sportivo San Candido

Jubiläumsfeiern zum 20- und 30jährigen Bestehen

Zum 20jährigen Bestehen des ATC Innichen gab es am 11.12.1998 im Sporthotel Tyrol ein festliches Abendessen mit musikalischer Umrahmung für alle Ausschussmitglieder der vergangenen zwanzig Jahre. Am 30.10.2008 feierte der ATC Innichen im Rahmen einer „Tennisparty“ im Gasthaus Wiesthaler mit Buffet, musikalischer Umrahmung und Teilnahme von ca. 120 Freunden und Gönnern des Tennissports sein 30jähriges Bestehen.

Hauptaugenmerk: die Jugendarbeit

Betreut werden Kinder/Jugendliche von 4 bis 18 Jahre. In den vergangenen Jahren stieg die Anzahl der Tennisschüler stetig an; im Sommer 2015 waren es 105 Tennisschüler, welche in den Monaten Juni, Juli, August und September zweimal in der Woche jeweils eine Trainingseinheit genießen durften. Aufgrund der immer steigenden Teilnehmerzahlen wird Andreas seit einigen Jahren von Stefan Schäfer unterstützt.

Mehrere ehrgeizige Kinder und Jugendliche nehmen jährlich an den verschiedenen VSS- und FIT Kids Promo Turnieren und an der Landesmeisterschaft teil; zwischen 15 und 30 Kinder und Jugendliche melden wir zu jedem Turnier an, die Begleitung zu den Turnieren wird ausschließlich vom ATC Innichen organisiert und finanziert.

Im Sommer 2013 wurde der ATC Innichen vom Verband der Sportvereine Südtirols VSS zum Bezirksvereinsmeister Pus-

Specialmente negli ultimi anni tutti i membri si sono impegnati con grande entusiasmo e diligenza a far rinascere il tennis a San Candido come negli anni 80. Attualmente il club conta 159 soci, di cui 102 bambini/giovani, 57 adulti e ca. 35 soci passivi (amici e benefattori).

Campi da tennis: all'epoca ed oggi

Da oltre 21 anni Angelo e Renate Holzer offrono le condizioni ideali per praticare il tennis presso il Centro Sportivo di San Candido. La preparazione e la manutenzione dei campi di terra rossa richiedono tanto lavoro e impegno. Dal 1980 al 1995 il Centro Sportivo di San Candido fu gestito da Fritz e Annelies Schäfer. Hanno continuato la loro ottima collaborazione con il Tennis Club sui "vecchi" campi da tennis in Via Matthias Schranzhofer ancora per 15 anni.

Feste per il 20° e 30° anniversario

In occasione del 20° anniversario del Tennis Club l'11 dicembre 1998 è stato organizzato un cenone con musica dal vivo per tutti i membri dei consigli direttivi degli scorsi 20 anni presso lo Sporthotel Tyrol. Il 30 ottobre 2008 il Tennis Club ha festeggiato il suo 30° anniversario. Circa 120 amici del club hanno partecipato al "Tennisparty" con buffet e musica dal vivo presso il Ristorante Wiesthaler.

Il tennis club punta sui bambini e giovani

È da ormai 30 anni che il maestro Andreas Schönegger accompagna la gioventù del tennis a San Candido. Segue i bambini e giovani dai 4 a 18 anni. Negli anni passati il numero dei bambini e giovani è aumentato continuamente; nell'estate 2015 hanno partecipato 105 bambini e giovani al corso di tennis di due ore alla settimana nei mesi giugno, luglio, agosto fino ad inizio settembre. Causa l'aumento continuo dei partecipanti Andreas da alcuni anni viene sostenuto da Stefan Schäfer.

Sempre più bambini e giovani partecipano ogni anno a vari tornei VSS / FIT Kids Promo ed ai Campionati Provinciali. Per ogni torneo s'iscrivono da 15 a 30 bambini e giovani. L'accom-



Andreas Schönegger betreut seit fast 30 Jahren die Jugend von Innichen im Tennissport
Da ormai 30 anni Andreas Schönegger accompagna la gioventù del tennis

tartal ernannt, da vom ATC Innichen am meisten Kinder und Jugendliche an den VSS-Turnieren teilgenommen haben.

Im Sommer 2014 und 2015 hat der ATC Innichen auch selber jeweils ein VSS- und FIT Kids Promo Turnier erfolgreich ausgerichtet. Neben den zahlreichen Turnierspielen gab es Geschicklichkeitsspiele sowie eine große Grillfeier mit Preisverteilung und Tombola. Ähnliche Turnierserien (Südtiroler Sparkassen Turnier) fanden auch in den 80er und 90er Jahren auf den Tennisplätzen in Innichen statt.

Vereinsarbeit mit sozialem Engagement

Philosophie des ATC Innichen: Die Kinder und Jugendlichen, egal welcher sozialer sowie finanzieller Herkunft, sollen die Möglichkeit haben, den Tennissport mit Spaß zu erlernen. Deshalb übernimmt der ATC Innichen die Kosten für den Kindertenniskurs sowie die Platzgebühren für die Tenniskurse und zusätzliche Übungsstunden der Kinder und Jugendlichen werden zu 80 Prozent unterstützt. Um die Finanzierung des Jugendsports zu gewährleisten, nimmt der ATC Innichen jährlich an den „Dorfplatzfreuden“ in Innichen an sechs bzw. sieben Donnerstagen im Sommer teil und versucht ständig vermehrt Sponsoren mit seiner Tätigkeit für die Jugendlichen zu überzeugen. Die Teilnahme an den Dorfplatzfreuden bedeutet einen großen zeitlichen und organisatorischen Aufwand, vor

pagnamento ai tornei viene organizzato e finanziato esclusivamente dal Tennis Club Dilettantistico San Candido.

Nell'estate 2013 il Tennis Club Dilettantistico San Candido è stato denominato "Campione Regionale Val Pusteria", in quanto tra tutti i paesi della Val Pusteria il Tennis Club Dilettantistico di San Candido ha iscritto più di tutti bambini e giovani ai tornei VSS / FIT Kids Promo.

Sia nell'estate 2014 che 2015 il Tennis Club Dilettantistico San Candido ha organizzato con successo dei tornei VSS / FIT Kids Promo. Oltre alle varie partite di tennis erano sul programma anche giochi d'abilità ed una grande grigliata finale con premiazione e tombola. Anche già negli anni 80 e 90 a San Candido si organizzavano tornei simili (Torneo della Cassa di Risparmio Alto Adige).

L'impegno sociale del club

La filosofia del club: tutti i bambini e giovani di San Candido, indifferentemente di quale origine sociale o finanziaria, devono avere la possibilità di divertirsi con il tennis. Pertanto il Tennis Club Dilettantistico si assume l'80% delle spese dei corsi di tennis e dell'affitto dei campi da tennis. Per poter garantire tale finanziamento il Tennis Club partecipa ogni anno agli "Incontri in Piazza" di San Candido. Inoltre si cerca di

allem für den Clubausschuss aber auch für mehrere sehr fleißige Helfer!

Italienpokal

Mit fünf Mannschaften und insgesamt ca. 20 Personen nimmt der ATC Innichen im April-Mai jeden Jahres an fünf Wochenenden am Italienpokal des Südtiroler Tennisverbandes FIT in den Kategorien Ladies over 40, Damen 4. Liga A, Damen 4. Liga B, Herren 3. Liga und Herren 4. Liga teil. Man kann auf viele mehr oder weniger erfolgreiche Tennissaisonen der erwachsenen aktiven Tennisspieler des ATC Innichen zurückblicken.

Sponsoren

Ohne die finanzielle Unterstützung mehrerer Sponsoren wäre die Vereinstätigkeit des ATC Innichen nicht in dieser Form möglich. Ein großer Dank an alle Sponsoren, vor allem unseren Hauptsponsoren der Firma Senfter, dem Fernheizkraftwerk Toblach-Innichen und der Raiffeisenkasse Hochpustertal, welche uns bereits über viele Jahre großzügig unterstützen.



Verpflegungstand bei den „Dorfplatzfreuden“
Stand agli „Incontri in piazza“

convincere sempre più sponsor con la propria attività ad aderire all'associazione. La partecipazione agli "Incontri in Piazza" significa un impegno notevole soprattutto per il consiglio direttivo ma anche per tutti i volontari!

Coppa Italia

Il Tennis Club Dilettantistico San Candido ogni anno partecipa con 5 squadre e con un totale

di ca. 20 persone alla Coppa Italia della FIT: Ladies over 40, Donne 4° Liga A, Donne 4° Liga B, Uomini 3° Liga e Uomini 4° Liga. In passato le varie squadre del Tennis Club Dilettantistico hanno ottenuto buoni risultati durante i campionati.

Sponsor

Senza il sostegno finanziario degli sponsor l'attività del club non sarebbe possibile in questa maniera. A questo punto ringraziamo tutti gli sponsor, soprattutto i nostri sponsor principali, che da anni ci seguono generosamente: Senfter, Centrale Termoelettrica Dobbiaco-San Candido, Banca Raiffeisen Alta Pusteria.



Erfolgreiche Teilnehmer am Italienpokal
Partecipazione con successo alla Coppa d'Italia

Haunold Orienteering Team Amateursportverein



Das Haunold Orienteering Team ist ein noch junger, aber sehr aktiver Amateursportverein, der sich der sehr interessanten aber leider noch relativ unbekannteren Sportart Orientierungslauf widmet.

Einige Sportfreunde aus dem Hochpustertal konnten seit dem Jahr 2008 als Mitglieder beim Trientner Verein G.S. Castello di Fiemme den Orientierungssport kennenlernen und bald auch sehenswerte Erfolge feiern (Staffel-Italienmeister 2011). Gleichzeitig stieg das Interesse an diesem Sport in und rund um Innichen, weshalb schließlich am 31. Oktober 2012 ein eigener Orientierungslaufverein gegründet wurde. Die Gründungsmitglieder damals waren Andreas Weitlaner (Innichen), Dietmar Lanz (Toblach), Franz Happacher (Sexten), Freddy Mair (Niederdorf), Heinrich Schwingshackl (Sexten), Hubert Brunner (Niederdorf) und Wolfgang Lanz (Innichen).

Zur Gründungsfeier waren insgesamt 19 Mitglieder gekommen, diese wählten den Ausschuss für das erste Jahr: Andreas Weitlaner als Präsident, Dietmar Lanz als Vizepräsident und Schriftführer, Freddy Mair als Kassier. Der Name des neuen Vereins sollte möglichst einfach sein und nicht in andere Sprachen übersetzt werden müssen. Als Namensgeber wurde der



Vereinsgründung am 31. Oktober 2012,

von links: Heinrich Schwingshackl, Franz Happacher, Hubert Brunner, Andreas Weitlaner, Dietmar Lanz, Freddy Mair und Wolfgang Lanz

Gründungsjahr	2012
Mitglieder am 30.06.2016	45 Personen, davon 28 unter 30 Jahren 19 weibliche und 26 männliche Mitglieder
Vorstand	Andreas Weitlaner (Präsident) Dietmar Lanz (Vizepräsident und Schriftführer) Freddy Mair (Kassier) Philipp Mair Franz Happacher
Kontaktadresse	Haunold Orienteering Team ASV Pizachstraße 5 – 39038 Innichen
Homepage	www.haunoldoteam.it
E-Mail-Adresse	haunoldoteam@hotmail.com
Beschreibung Logo	Umriss des Haunolds weiße Berge/blauer Himmel (Vereinsfarben) Kompassnadel und OL-Posten in rot

Innicher Hausberg gewählt, weil er von jedem Dorf im oberen Pustertal aus zu sehen ist.

Durch den Verein soll der Orientierungssport in all seinen Disziplinen (OL, Ski-O, Mtb-O und Trail-O) weiterverbreitet

und interessierten Personen jeden Alters die Ausübung dieser Sportarten ermöglicht werden. Das Haunold Orienteering Team ist seit seiner Gründung von der FISO (Federazione Italiana Sport Orientamento) und vom CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) anerkannt. Außerdem ist es der einzige Orientierungslaufverein im Umkreis von hundert Kilometern, die benachbarten Vereine haben ihren Sitz in Bozen, Vittorio Veneto, Spittal an der Drau und Stubai. Die Anzahl der Mitglieder ist im Laufe der ersten Jahre stetig gestiegen, aktuell zählt der Verein 45 aktive Mitglieder jeden Alters. Vom absoluten Anfänger bis zum Mitglied in der SkiO-Nationalmannschaft sind alle Leistungsgruppen vertreten.



Fähnchenlauf für die Kleinsten

Die meistens längeren Anreisen zu den Wettkämpfen halten die Mitglieder nicht davon ab, regelmäßig daran teilzunehmen. Durchschnittlich werden jährlich ca. 30 Wettkämpfe besucht, zu den bereisten Ländern gehören Italien, Österreich, Deutschland, Schweiz, Slowenien, Tschechien, Polen, Ungarn, Dänemark, Litauen, Estland, Finnland und Schweden. Die größten Erfolge sind mehrere Landesmeistertitel bei den Schulmeisterschaften, mehrere Medaillen bei SkiO-Italienmeisterschaften und bei den Europameisterschaften der Förster (EFOL). Die höchstmögliche Auszeichnung für Athleten, die „Alois Lantschner Ehrentafel“, erhielt Andreas Weitlaner im November 2015 vom nationalen Verband FISO verliehen, weil er während eines Wettkampfes in Aprica/Sondrio einem schwer verletzten Teilnehmer aus der Schweiz Erste Hilfe leistete, bis dieser vom Rettungshubschrauber abtransportiert wurde.

Um optimal auf die Wettkämpfe vorbereitet zu sein, werden regelmäßig Trainings durchgeführt – sowohl in der Turnhalle, als auch in den Dörfern, Wäldern und Almen des Hochpusterta-

les. Voraussetzung dafür sind eigene Orientierungslaufkarten in den Maßstäben 1:4000 bis 1:15000, welche die Wirklichkeit sehr genau wiedergeben und den internationalen Standards entsprechen sollen. Das Haunold Orienteering Team besitzt derzeit 15 wettkampftaugliche Karten und mehrere Schulkarten, welche fast alle unter enormem Zeitaufwand von einigen Vereinsmitgliedern selbst erstellt wurden.

Sehr beliebt ist auch das sogenannte Labyrinth-Training, wo auf engstem Raum ein künstliches Labyrinth aufgestellt wird, in welchem man sich zurechtfinden muss. Am Pfingstwochenende 2016 fand zum ersten Mal ein mehrtägiges Trainingslager statt, bei welchem zwanzig Mitglieder in Bibione Pineda gemeinsam trainierten und natürlich auch viel Spaß hatten. Dass bei der Trainingsorganisation der Fantasie keine Grenzen gesetzt sind, führte auch schon dazu, dass Trainings bei Nacht, mit dem Pöckl oder sogar in einem Bunker stattfanden. Seit im Herbst 2014 ein elektronisches Zeitnehmungssystem (Sportident) angekauft werden konnte, wird dieses auch regelmäßig eingesetzt. Dadurch können Zwischenzeiten genauestens erfasst und somit jeder Lauf bis ins kleinste Detail analysiert werden.

Auf die Jugendarbeit legt der Verein großen Wert, wofür einige Mitglieder auch sehr viel Freizeit investieren. Dank des großen Interesses von Seiten der Schulen konnten schon zahlreiche Projekte an lokalen Grund-, Mittel- und Oberschulen durchgeführt werden. Zu den Fixterminen gehört mittlerweile auch die gezielte Vorbereitung und Begleitung der Teilnehmer an den jährlich stattfindenden Landesmeisterschaften der Schulen. Die Teilnahme an den Staatsmeisterschaften in Salsomaggiore Terme im Jahr 2015 war für drei Innicher Mittelschüler der absolute Höhepunkt bisher. Aber auch außerhalb der Schulen ist der Verein aktiv, wenn es darum geht, den Orientierungssport vorzustellen, so zum Beispiel bei den Kindernachmittagen des Alpenvereins oder bei den Kinderfesten am Haunold.

Der 11. Mai 2016 wurde von der IOF (International Orienteering Federation) als „World Orienteering Day“ ausgerufen, um mit möglichst vielen Veranstaltungen weltweit einen neuen Teilnehmerrekord aufzustellen. Schließlich wurden 2013 Veranstaltungen in 81 Ländern der Welt mit insgesamt 252.927 Teilnehmern durchgeführt. Das Haunold Orienteering Team war mit 243 Teilnehmern beim Grand Hotel in Toblach ebenfalls am neuen Weltrekord beteiligt. Sowohl der befreundete Verein „Oriappennino“ aus der Emilia Romagna als auch das italienische SkiO-Nationalteam wählten bisher schon



Abenteurer Orientierungslauf

zweimal das Hochpustertal für ihr Trainingslager, wobei man gemeinsam trainieren und Erfahrungen austauschen konnte. Eine weitere interessante Erfahrung waren die SDF-Fernsehaufnahmen im November 2014, als auf dem Burghügel eine Dokumentation über die Vereinstätigkeiten gedreht wurde.

Um auch andere Orientierungsläufer ins Hochpustertal zu locken, werden jährlich offizielle Wettkämpfe organisiert. Schon vor der Vereinsgründung organisierten einige Mitglieder in enger Zusammenarbeit mit dem Tourismusverein Innichen einen Wettkampf, in den Jahren darauf folgten weitere Läufe in Innichen (2013 und 2016), Toblach (2014) und Niederdorf (2015). An die Grenzen des Möglichen stieß das Team Anfang Jänner 2014 bei der Organisation einer zweitägigen internationalen SkiO-Veranstaltung in Niederdorf, wo Tag und Nacht gearbeitet wurde, um trotz Wetterkapriolen und Stromausfällen über 150 Teilnehmern aus acht Nationen faire Wettkämpfe zu bieten.

Zwei Jahre später, im März 2016, organisierte der Tiroler Verband in Obertilliach die SkiO-Europameisterschaften. Sieben Vereinsmitglieder nutzten die Gelegenheit, um als freiwillige Helfer bei diesem internationalen Event dabei zu sein. Sie wurden schließlich als Vorspurer, Postensetzer, Kameramänner, Streckenposten und Dopingkontrolleure eingesetzt. Um den vielseitigen organisatorischen Anforderungen gerecht

zu werden, absolvierten vier Mitglieder im Jänner 2015 einen Kartenzeichnerkurs in Cavallino/Jesolo und zwei Mitglieder im März 2015 die Ausbildung zum Orientierungslauf-Instruktor in Borgo Valsugana.



Labyrinth-Training

Dass beim Haunold Orienteering Team nicht nur das Sportliche im Vordergrund steht, beweisen die regelmäßig organisierten „OL-Feschtlan“, bei denen nach einem kleinen Trainingswettkampf gemeinsam gegessen und gefeiert wird. Rege Teilnahme unter den Mitgliedern fand auch der 2014 ausgerufene Fotowettbewerb unter dem Thema „Mein OL-Posten“, zahlreiche interessante Bilder waren das Ergebnis. Für

besondere Verdienste wird unter den Mitgliedern jährlich der „Goldene Riese Haunold“ verliehen – als kleines Dankeschön für wertvolle ehrenamtliche Tätigkeit.

Orientierungslauf ist eine sehr kostengünstige Sportart, außer einem Kompass wird keine spezielle Ausrüstung benötigt. Außerdem finden die Wettkämpfe im größten und schönsten Stadion statt: in freier Natur. Und auch dafür, dass die sportlichen Leistungen eher zweitrangig sind, ist diese nicht-olympische Sportart bekannt, im Vordergrund stehen immer wieder Erlebnis und Abenteuer!

Was ist Orientierungslauf?

Orientierungslauf (kurz OL genannt) ist eine naturnahe Sportart für alle Altersgruppen und besteht, wie schon der Name sagt, aus zwei Komponenten – dem Orientieren und dem Laufen. Mit Hilfe von Karte und Kompass werden Kontrollpunkte (Posten) im Gelände in möglichst kurzer Zeit angelaufen. Wie man die Posten erreicht, ist dabei jedem selbst überlassen. Um von A nach B zu gelangen, kann man nämlich über den

Hügel laufen oder auch drum herum. Dieselbe Frage stellt sich im Wald: ist es schneller, wenn jemand auf dem Weg die Kurve ausläuft oder ist vielleicht eine Abkürzung durch den dichten Wald besser?

Für Spannung ist bis zum Schluss gesorgt, denn bevor man nicht im Ziel ist, kann sich immer noch ein Fehler einschleichen. Orientierungslauf ist deshalb ähnlich spannend wie Biathlon. Und meistens gewinnen nicht die stärksten Läufer, sondern jene, welche besser überlegt und geplant haben. Orientierungslauf ist überall möglich, einzige Voraussetzung ist eine OL-Karte des Gebietes. Am häufigsten ist man laufend unterwegs. Es gibt aber auch die Möglichkeit, OL mit dem Mountain-Bike oder auf Langlaufskiern zu machen.

„Alle Menschen sind Orientierungsläufer – die meisten wissen es aber noch nicht!“

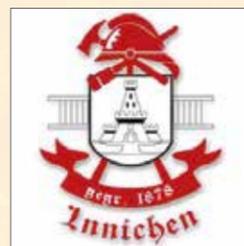
Zitat von Peo Bengtsson

(OL-Missionär, der bis heute in 108 Ländern gelaufen ist)

Siegerbild des Fotowettbewerbes vom Jahr 2014: Andreas Weitlaner – Blick vom Gipfel des Haunolds



Freiwillige Feuerwehr Innichen



Die Freiwillige Feuerwehr Innichen wurde im fernen Jahre 1878 gegründet und feiert 2018 ihr 140jähriges Bestehen. Die Ausrüstung und Ausbildung haben sich in den letzten Jahren enorm verbessert, der Grundsatz der Freiwilligen Feuerwehren ist und bleibt aber immer noch derselbe: „**GOTT ZUR EHR DEM NÄCHSTEN ZUR WEHR**“.

Die Feuerwehren in Südtirol leisten einen flächendeckenden freiwilligen Dienst, der über 365 Tage, 24 Stunden, gewährleistet werden kann. Insgesamt gibt es in Südtirol 306 freiwillige Wehren, neun Bezirksverbände und einen Landesverband. Die Ausbildung der etwa 12.000 freiwilligen Frauen und Männer findet in Vilpian am Standort des Landesverbandes statt. Die dortigen Infrastrukturen erlauben eine sehr effiziente und praxisorientierte Aus- und Fortbildung.

Die Freiwillige Feuerwehr Innichen gehört dem Bezirk 8 des Oberpustertals an und hat als Stützpunktfeuerwehr eine sehr wichtige und verantwortungsvolle Aufgabe. Der Bezirk zählt 23 freiwillige Feuerwehren und fünf Abschnitte. Innichen bildet mit Vierschach, Winnebach, Sexten und Sexten Moos den Abschnitt 1, wird aber aufgrund der Stützpunktgeräte wie Drehleiter und Tanklöschfahrzeug auch im Abschnitt 2, welcher das Gebiet Toblach, Niederdorf und Prags umfasst, alarmiert.

Im Schnitt an die 100 Einsätze hat die Freiwillige Feuerwehr Innichen im Jahr zu bewältigen, allein im Jahre 2015 wurden die Männer 152 Mal zu einem Einsatz gerufen. Für die verschiedenen Einsätze gibt es unterschiedliche Alarmstufen, welche von der Landesnotrufzentrale ausgerufen werden. Handelt es sich um einen Brandeinsatz, wird zwischen drei Alarmstufen unterschieden. Alarmstufe 1 steht für Entstehungsbrand begrenzt auf die Ausbruchsstelle, Alarmstufe 2 steht beispielsweise für einen Dachstuhlbrand und Alarmstufe 3 für einen Großbrand Landwirtschaft oder ähnliches.



Einmarsch am Floriani-Sonntag

Der Löwenanteil der Einsätze ist heutzutage in die Alarmstufe 4 bzw. 8 einzuordnen. Diese Einsätze umfassen vom Wasserrohrbruch bis zur Aufzugsöffnung und Straßenreinigung die größte Palette. Die neu eingeführte Alarmstufe 8, auch Kommandanten-Schleife genannt, wird vor allem bei kleinen nicht sehr dringenden Einsätzen ausgelöst. Die beiden Alarmstufen 5 und 6

stehen für Technische Hilfeleistung mit Personenschaden. Sie werden dann ausgelöst, wenn Menschen z.B. bei einem Verkehrsunfall eingeklemmt sind und von der Feuerwehr befreit werden müssen. Die Alarmstufe 7 wird bei Chemieun-

Gründungsjahr	1878
Mitglieder am 30.06.2016	67 Männer, davon 13 unter 30 Jahren, weitere 33 Mitglieder außer Dienst und 4 Jugendliche
Kommandant Stellvertreter	Hannes Furtschegger Andreas Schäfer
Ausschuss	Othmar Schönegger (Zugskommandant), Josef Furtschegger (Zugskommandant), Fritz Wiesthaler (Kassier), Daniel Weitlaner (Schriftführer), Franz Furtschegger (Gerätewart), Roberto De Florian (Gerätewart), Bernhard Trojer, Christoph Weitlaner, Stephan Unterhuber; im erweiterten Ausschuss Andreas Baur und Alex Holzer (als Kassarevisoren)
Kontaktadresse	Freiwillige Feuerwehr Innichen Herzog-Tassilo-Straße 28 39038 Innichen
Homepage	www.ff-innichen.it
E-Mail-Adresse	ff.innichen@lfvbz.org
Telefon	0474 914055



Tanklöschfahrzeug

fällen ausgerufen. In unserem Bezirk ist die FF Toblach mit speziellem Gerät für diese Gefahrenstufe ausgerüstet und wird entsprechend mit der Ortsfeuerwehr angefordert.

95% aller Einsätze werden über die sogenannte stille Alarmierung abgewickelt, sprich: Die Männer werden über Personenrufempfänger (Piepser) und oder mittels SMS alarmiert. Die Alarmierung mit Sirene erfolgt nur, wenn eine Alarmstufe 3 bzw. 6 in Innichen, Vierschach oder Winnebach ausgerufen wird oder für eine Zivilschutzwarnung an die Bevölkerung.

Um für den Ernstfall gerüstet zu sein, werden zwischen Vollproben, Gruppenproben, Abschnittsproben, Atemschutzübungen,

Bezirksübungen, Fort- und Weiterbildungen an der Landesfeuerweherschule im Schnitt an die 1.800 freiwillige Stunden im Jahr von der FF Innichen aufgebracht. Rechnet man alle Einsätze, Übungen, Fehlalarme und alle anderen Verpflichtungen zusammen, werden jährlich an die 6.000 freiwillige Stunden geleistet.

Aufgrund der Tatsache, dass die komplette Dienstleistung der Freiwilligen Feuerwehr der Bevölkerung unentgeltlich zur Verfügung steht, muss manchmal aber auch eine Grenze gezogen werden. Es ist sehr wichtig, dass vor einer Alarmierung gut überlegt wird, ob ein Einsatz wirklich nötig ist oder ob das Problem auch von einem Privatunternehmen gelöst werden kann.

Alle Männer der Freiwilligen Feuerwehr haben einen „normalen“ Job und müssen diesen bei einem Alarm unverzüglich verlassen, sofern dies der Arbeitgeber erlaubt. Das ist heutzutage absolut keine Selbstverständlichkeit und deshalb gilt allen Unternehmen, die das respektieren, eine sehr große Anerkennung. Umso wichtiger ist es deshalb, dass die Bevölkerung richtig und schnell über die Landesnotrufzentrale 115 bzw. 118 den Notruf absetzt, wenn Gefahr in Verzug ist.

Die Freiwillige Feuerwehr Innichen wird von der Gemeinde und vom Land bei großen Anschaffungen über das Beitragssystem unterstützt, kommt für einen sehr großen Teil der Ausgaben aber auch selbst auf. Die Eigenleistungen werden jährlich durch die beiden Veranstaltungen, Sommerfest und Faschingsball erwirtschaftet und für neue Anschaffungen und laufende Kosten eingesetzt.



Dachstuhlbrand 2014 im Gasthof „Zum Klaus“



Verkehrsunfall auf der Straße Richtung Sexten

Die Feuerwehr Innichen ist nicht nur für den Abwehrenden Brandschutz und bei Unglücken zuständig, nein sie ist auch für den Vorbeugenden Brandschutz bei Veranstaltungen und großen Gebäuden zuständig. So sitzt auch ein Vertreter der Feuerwehr in der Baukommission, um feuerwehrtechnische Hinweise einzubringen und vor eventuellen Gefahren bereits in der Planungsphase aufmerksam zu machen. So kann eine ausreichende Zufahrt zu einem Gebäude im Ernstfall Leben retten.

Bei vielen Einsätzen konnte die Feuerwehr Innichen in der Vergangenheit Menschen, Tiere und Sachwerte retten, Schaden begrenzen, aber manchmal konnte auch die Feuerwehr nicht mehr helfen. Mit dem Leitspruch der Feuerwehr „**GOTT ZUR EHR DEM NÄCHSTEN ZUR WEHR**“ hoffen wir auch in Zukunft immer helfen zu können.

Die Freiwillige Feuerwehr Innichen im Jahr 2008



Autor: Werner Lechner

Freiwillige Feuerwehr Vierschach



Seit mehr als hundert Jahren „Gott zur Ehr, dem Nächsten zur Wehr“

Die offizielle Gründung der Freiwilligen Feuerwehr Vierschach geht auf das Jahr 1897 zurück, das steht im Protokoll des Gemeindevorstandes vom Jänner 1898.

Die damals noch eigenständige Gemeinde Vierschach hatte den Auftrag zur Bildung einer Feuerwehr und zum Ankauf der nötigen Löschrequisiten vom hohen Tiroler Landesausschuss erhalten und umgesetzt. Als Requisiten wurden eine größere Spritze und vier Handspritzen angekauft, 20 Meter Schläuche und 12 Feuerwehrkübel. Leider ist die Gründungsurkunde nicht mehr erhalten und es gibt bis 1911 nur wenig schriftliche Unterlagen. Erster Hauptmann war der Löwenwirt Josef Sulzenbacher (1897-1907), er hat das Protokoll mit unterzeichnet.

Der zweite Kommandant Franz Wisthaler (Matterbauer) ließ den ersten Geräteunterstand in der „Niggler Peinte“ errichten, die Feuerwehr hatte einen Mitgliederstand von 59 Mann (1913). In der Zeit des ersten Weltkrieges musste mehr als die Hälfte der Männer einrücken und sie konnten ihren Dienst im Verein nicht mehr ausüben.

Der Präsident des österreichischen Reichsverbandes forderte die Wehren dazu auf, auch Mädchen und Frauen zum Dienst heranzuziehen. Damals kam das für die Vierschacher noch nicht in Frage. Es entstand jedoch die erste „Jugendwehr Burschenschaft“, die schon 1914 an einer Inspektionsübung teilnahm.

Wegen der Verschiebung der Grenze musste sich die Feuerwehr Vierschach Ende September 1919 dem Feuerwehrverband Bruneck anschließen. Bei der 22. Generalversammlung im März 1922 konnte sich der Verein über den höchsten Mitgliederstand seit der Gründung freuen (69 Männer), aus finanziellen und politischen Gründen gab es jedoch keine Feier zum 25-jährigen Bestehen. Das Kommando übernahm in dieser schwierigen Zeit für drei Jahre Josef Gutwenger (Gröber). Gleich im ersten Jahr hatte er mit dem Großbrand beim Klieber in Obervierschach seine Bewährungsprobe. Eine weggeworfene Zigarette und zu wenig Löschwasser waren vermutlich der Grund dafür, dass sechs Häuser im Ortszentrum zerstört worden sind.

Gründungsjahr	1897
Mitglieder am 30.06.2016	55 aktive Mitglieder, ein unterstützendes Mitglied, 3 Mitglieder außer Dienst 17 Feuerwehrmänner unter 30 Jahren
Kommandant	Leo Wisthaler
Stellvertreter	Martin Gutwenger
Ausschuss	Manuel Kiebacher (Schriftführer), Anton Watschinger (Kassier), Johann Burgmann, Manfred Watschinger (Gerätewart), Werner Lechner und Gabriel Walder
Kontaktadresse	Freiwillige Feuerwehr Vierschach Jaufenstraße 2C 39038 Innichen/Vierschach
E-Mail-Adresse	ff.vierschach@lfvbz.org

Von 1924 bis 1945 gibt es keine Protokolle und keine Chronik. 1925 sind alle Feuerwehren in Südtirol aufgelöst worden. Der „Corpo Pompieri Volontari Versciaco“ übernahm zwar weiterhin in alter Tiroler Tradition die Aufgabe, bei Bränden oder Notfällen als Einsatzgruppe zur Verfügung zu stehen. Ein Vereinsleben oder andere Aktivitäten waren jedoch während der Zeit des Faschismus nur erschwert möglich. Die Führung hatte der Amtsbürgermeister (Podestá) von Innichen, seit 1926 ist Vierschach keine eigene Gemeinde mehr.

Erst nach 1945 hat der „Motta Peato“ begonnen, die 15 Mann starke Truppe, die Krieg und Faschismus getrotzt hatte, neu zu organisieren. Er hat neue Mitglieder angeworben und Spenden für Ausrüstung und Kleidung gesammelt. Die Neugründung des Vereins erfolgte im Juni 1949, erster Kommandant nach dem Krieg war Peter Wisthaler (Matterbauer). Seine Wahl wurde bei der Vollversammlung durch „tief begeisterten, unnachgiebigen Zuruf vorgenommen“ (aus dem Protokoll vom 19. Juni 1949). Er hat mit den 35 Mitgliedern den Bau der neuen Feuerwehrhalle, in Vierschach nannte man es Spritzenhaus, initiiert und durchgeführt.

Bei den Feuerwehrproben mussten alle Männer mit der damals noch eher primitiven Ausrüstung vom Spritzenhaus zum Bach nach Untervierschach rennen, ein Szenario, das heute nicht mehr vorstellbar wäre. Weiters hat sich Peter Wisthaler um die Vertretung der Feuerwehr nach außen, die Beschaffung der ersten einheitlichen Kleidung und die Begleitung und Betreuung der Wettkampfgruppen verdient gemacht.

Nach der Einweihung der Gerätehalle 1964 gab es einen weiteren Kommandantenwechsel. Der junge und noch mit keiner Charge betraute Hoferbauer Anton Gutwenger übernahm die Führung des gut aufgestellten Vereins. In seiner Amtszeit bewältigte die Feuerwehr die schweren Unwetterkatastrophen mit Hochwasser 1965 und 1966, allein dafür waren die Feuerwehrmänner fast 3.500 Stunden im Einsatz. Sie bewahrten nicht nur ihr Dorf vor noch größeren Schäden, sondern halfen auch in den Nachbarorten und an der Staatsgrenze.

Ein neues Einsatzfahrzeug wurde angekauft und 1969 eingeweiht. Es folgten eine Motorpumpe (1971), die erste einheitliche Uniform und endlich auch eine Fahne zum 75-jährigen Jubiläum im Jahre 1972. Ein besonders einprägsames Erlebnis waren die Wasserspiele zum 500. Jubiläum der Dorfkirche im Jahre 1979. Die Feuerwehr Innichen hat dieses farbenreiche Spiel mit den Wasserstrahlen erfunden, dann aber lange Zeit nicht mehr aufgeführt. Die Feuerwehr von Vierschach hat mit derselben Musik eine Aufführung zu diesem besonderen Fest neu einstudiert und die Dorfbevölkerung damit begeistert.

Ab 1980 war Otto Sulzenbacher Feuerwehrkommandant. In seiner 30-jährigen Amtszeit waren Valentin Weitlaner, Erich Lechner, Raimund Klocker und Leo Wisthaler seine Stellvertreter. Der Kommandant und sein Ausschuss sorgten für die technische Aufrüstung des Vereins, der inzwischen aus fast 40 Mitgliedern bestand. 1983 wurde der erste Gelände-Mannschaftswagen eingeweiht, 1996 ein weiteres Einsatzfahrzeug und 2006 ein KLF-A-W (500l) mit Schaumzumischung. Eine erfolgreiche Wettkampfgruppe hat bei Bewerbungen in Südtirol und Österreich etliche Preise geholt. Die Vollversammlungen fanden ab 1991 in der Gerätehalle und nicht mehr in einem Gasthaus statt.



Einweihung der neuen Halle im September 2016
(Foto Patrick Janach)

Ein besonderer Höhepunkt in der Amtszeit von Otto Sulzenbacher waren die Feiern zum 100-jährigen Bestehen des Vereins. Die Festschrift dazu hat der gleichnamige Enkel des Mitbegründers und ersten Kommandanten der Feuerwehr Josef Sulzenbacher verfasst. Er zeichnete in dem Dokument ein Gesamtbild des Dorfes, hob das Vereinsleben des Jubelvereins hervor und ergänzte dieses mit heimatkundlichen Beiträgen zu Handwerk, Wirtschaft und Bevölkerung. Im Jubiläumsjahr nahm die Feuerwehr Vierschach als eine der ersten im Lande eine Feuerwehrfrau auf. Annelies Watschinger blieb bis zu ihrer Übersiedlung nach Sexten/Moos 2010 beim Verein.

Er zeichnete in dem Dokument ein Gesamtbild des Dorfes, hob das Vereinsleben des Jubelvereins hervor und ergänzte dieses mit heimatkundlichen Beiträgen zu Handwerk, Wirtschaft und Bevölkerung. Im Jubiläumsjahr nahm die Feuerwehr Vierschach als eine der ersten im Lande eine Feuerwehrfrau auf. Annelies Watschinger blieb bis zu ihrer Übersiedlung nach Sexten/Moos 2010 beim Verein.

Die Freiwillige Feuerwehr Vierschach heute

Heute hat die Feuerwehr Vierschach 55 aktive Mitglieder, bei einer Gesamteinwohnerzahl von 420 sind das fast 14 Prozent der Dorfbevölkerung. Die Hauptaufgabe der Freiwilligen Feuerwehr besteht immer noch darin, in erster Linie ihr eigenes Dorf zu beschützen. Im Bedarfsfall helfen die Wehrmänner auch in den Nachbarorten aus.

Bei 15 bis 20 Einsätzen pro Jahr leisten die Mitglieder freiwillig und unentgeltlich einen wertvollen Dienst. Die Einsätze sind meist technischer Natur, es gibt glücklicherweise wenig Brandeinsätze. Dazu kommen jährlich 16 Übungen und eine Abschnittsübung mit anderen Feuerwehren und dem Zivilschutz. Bei den fünf Gemeinschaftsübungen arbeiten die Feuerwehren aus den umliegenden Ortschaften zusammen. Eine Wettkampftruppe, bestehend aus zehn jungen Feuerwehrmännern, trainiert für die verschiedenen Wettbewerbe und nimmt regelmäßig daran teil.

Brandschutzdienste bei größeren Veranstaltungen fallen ungefähr dreimal jährlich an, bei Sportveranstaltungen (z.B. Do-

lomiti Superbike) sind die Feuerwehrmänner aus Vierschach als Streckenposten im Einsatz. Die Teilnahme bei kirchlichen Prozessionen hat sich auf eine reduziert, bei Beerdigungen von Kameraden aus dem Dorf oder in den Nachbardörfern geben alle verfügbaren Wehrmänner das letzte Geleit. Einmal im Jahr treffen sich die Mitglieder mit den Vertretern aus Gemeinde und Bezirk zur Vollversammlung. Diese findet innerhalb Ende März statt, alle fünf Jahre werden der Kommandant, sein Stellvertreter und drei Ausschussmitglieder gewählt.



„Wasserspiele“ in Vierschach im Jahr 1997

Mit 17 Jahren kann man aktives Mitglied des Vereins werden. Voraussetzung dafür ist ein ärztliches Zeugnis; die Vollversammlung nimmt die Anwärter auf. Sie verpflichten sich, in den ersten zwei Jahren der Mitgliedschaft an einer Grundausbildung in der Landesfeuerwehrschule Vilpian teilzunehmen. Nach einem Jahr bekräftigen die neu eingetretenen Feuerwehrmitglieder mit einem Schwur, dass sie bereit sind, die Aufgaben und Ziele des Vereins bestmöglich zu unterstützen und umzusetzen. Für die immer anspruchsvolleren Einsätze und für die verschiedenen Posten in der Feuerwehrführung gibt es weitere Lehrgänge und Schulungen, mehr als hundert werden jährlich in Vilpian angeboten.

2010 hat Leo Wisthaler das Amt des Feuerwehrkommandanten übernommen, sein Stellvertreter ist Martin Gutwenger. Mit fünf weiteren Ausschussmitgliedern besprechen sie in sechs Ausschusssitzungen vor allem die Organisation der Proben, die Aufgabenverteilung und die Finanzgebarung. Was sich in hundert Jahren nicht geändert hat ist die Tatsache, dass nach Möglichkeiten gesucht werden muss, um die ordentliche und außerordentliche Tätigkeit des Vereins zu finanzieren. Nur für größere Ankäufe kann die Feuerwehr bei der Gemeinde oder beim Land um einen Beitrag ansuchen und mit dieser Unter-

stützung konnte 2013 ein neues Mannschaftstransportfahrzeug (MTF) eingeweiht werden. Als weitere Verdienstmöglichkeiten hat der Verein seit einigen Jahren die Kalenderaktion übernommen und sammelt in den Haushalten zu Jahresbeginn freiwillige Spenden. Das Aufstellen und die Verlosung des Kirtabaumes im Oktober, die Übernahme der Verpflegung im Zielbereich beim „Helmissimo“ und die Teilnahme am „Marktfest“ sind weitere Einnahmequellen. Dafür stellen die Mitglieder ein weiteres Mal ihre Freizeit zur Verfügung. Dieser unentgeltliche und unbezahlbare Einsatz sichert dem Verein hohes Ansehen und Vertrauen in der Bevölkerung.

Den jüngsten Beweis dafür lieferte die Vierschacher Dorfbevölkerung erst vor kurzer Zeit. Das alte Gerätehaus von 1964 entsprach in Bauweise, Raumeinteilung und Lage längst nicht mehr den Erfordernissen. In einer Bürgerversammlung haben sich die Fraktion Vierschach und die Nachbarschaften von Ober- und Untervierschach dafür entschieden, einen Grundstückstausch mit den Helmbahnen durchzuführen. Sie schenken der Feuerwehr die 1.647 m² zwischen der Staatsstraße und dem Parkplatz der Talstation, um den Bau einer neuen Feuerwehrrhalle zu ermöglichen.



Kommandant Leo Wisthaler (rechts) und sein Stellvertreter Martin Gutwenger (Mitte) bei einer Übung

2011 wurde das Siegerprojekt von Pedevilla Architects in der Baukommission positiv begutachtet und im Juni 2013 genehmigte der Gemeindevorschuss die Restfinanzierung der Baukosten. Die feierliche Grundsteinlegung erfolgte am 8. November 2014 mit Vertretern aus Politik und Wirtschaft.

Anfang 2016 war die neue Feuerwehrrhalle fertig. Sie bietet ausreichend Platz für die Fahrzeuge und die technische



Das neue Gerätehaus

ne und energiesparende Bauweise und die Verwendung von besonderen Materialien. Die interne Wendeltreppe führt zum oberen Saal in Zirbelholz und Loden. Dieser kann für gesellschaftliche Veranstaltungen genutzt werden, ohne den Betrieb der Feuerwehr zu beeinträchtigen.

2016 hat der Bau auch den „Ionic Awards Preis“ des deutschen Rats für Formgebung erhalten. Als Feuerwehrhauptmann hat Leo Wisthaler mehrmals Architekten aus Österreich und Italien durch das Gebäude geführt.

Ausrüstung der Feuerwehr. Es gibt eine modern eingerichtete Funkzentrale und daneben einen Kommandoraum, der auch für die Sitzungen des Ausschusses genutzt wird. Im ersten Stock befindet sich ein Vereinslokal für Versammlungen und Feiern.

In der Zeitschrift der Architekturstiftung von Südtirol „Turris Babel“ wird die neue Halle wegen ihrer außergewöhnlichen Farbe als „Rose von Vierschach“ bezeichnet. Die Autorin beschreibt das Gebäude als gelungene Verbindung der Staatsstraße mit dem Dorf, es besticht durch eine moder-

Beim Einzug in das Gebäude hat sich herausgestellt, dass nicht alle Besonderheiten vollkommen der praktischen Nutzung entsprechen. Trotzdem sind Ausschuss und Mitglieder der Freiwilligen Feuerwehr von Vierschach zufrieden mit ihrem neuen Haus.

Bei der Einweihung am 17. September 2016 konnte der Verein mit der gesamten Dorfbevölkerung und Vertretern aus Gemeinde, Politik und Gesellschaft den Erfolg gebührend feiern. Ein großes Projekt wurde abgeschlossen und mit Motivation und Tatendrang starten alle Feuerwehrmänner 2017 in das 120. Vereinsjahr.

Die Freiwillige Feuerwehr im Jahr 2010



Autor: Jürgen Bergmann

Freiwillige Feuerwehr Winnebach



Die Freiwillige Feuerwehr Winnebach wurde am 23. Oktober 1898 im Gasthof zu Klettenheim auf Initiative des Lehrers Johann Mair gegründet. Es erklärten sich damals nicht weniger als 56 Männer bereit beizutreten. Im Gründungsprotokoll wird festgehalten, dass ausdrücklich die „Tiroler Statuten“ angenommen wurden. Johann Mair war auch erster Schriftführer der Wehr, wobei als erster Feuerwehrkommandant Anton Tschurtschenthaler-Pojauffer genannt wird.

Damals war Winnebach noch eine eigene Gemeinde und somit für die Finanzierung der Ausrüstung der Wehr zuständig. So wurde bereits im Jahre 1897 ein erstes Gerätehaus gebaut, wobei anzumerken ist, dass die Gemeindeverwaltung von Winnebach die Feuerwehr bereits von der ersten Stunde an, so gut es eben damals ging, unterstützt hat. Die Ausrüstung in jenen Zeiten war eher dürftig (es gab nur eine Handpumpe und das Wasser musste mit Tuch- oder Ledereimern herbeigebracht werden), doch blieb das Dorf von Brandausbrüchen in diesen Jahren verschont.

Die Freiwillige Feuerwehr Winnebach im Frühjahr 2014



Gründung	23. Oktober 1898
Mitglieder am 30.06.2016	35 aktive Mitglieder, davon 10 jünger als 30 Jahre
Kommandant Stellvertreter	Jürgen Bergmann Manuel Walder
Ausschuss	Thomas Pfeifer (Schriftführer), Stefan Patzleiner (Kassier), Karl Zwigl (Gerätewart), Christian Bachmann (Atemschutzwart) und Ivan Quinz (Funkwart)
Homepage	www.ffwinnebach.it
E-Mail-Adresse	ff.winnebach@lfvbz.org

Wie überall, bildete der Ausbruch des ersten Weltkrieges eine arge Zäsur im Vereinsleben, dessen Tätigkeit bis zum Kriegsende nahezu gänzlich zum Erliegen kam. So waren im Jahre 1909 von den 36 Mitgliedern nur 16 einsatzbereit, während sieben Männer zur Landwehr und 13 bereits zum Landsturm eingezogen worden sind.

Nach Abschluss des Friedensvertrages von St. Germain im Oktober 1919 wurde die Gemeinde Winnebach plötzlich Grenzgemeinde, da die italienische Staatsgrenze vom Toblacher Feld in die Zone zwischen Winnebach und Arnbach verlegt wurde. Diese Grenzziehung hatte vorerst keine Auswirkungen, versprach der italienische König doch den Südtirolern feierlich, dass die alten Rechte und Freiheiten auch weiterhin gültig bleiben sollten.

Somit erwachte im Frühjahr 1919 die Feuerwehr Winnebach auch wieder aus ihrem Dornröschenschlaf mit insgesamt 40 Mitgliedern, aber immer noch mit recht primitiven Hilfsmitteln. Nichtsdestotrotz konnten die Winnebacher Wehrmänner bei einer großen Brandkatastrophe in Vierschach 1922 tatkräftig mithelfen.

Der Tätigkeit der Feuerwehren im ganzen Lande wurde dann aber am 9. Juni 1925 über Nacht ein jähes Ende gesetzt. Es wurden nämlich alle Freiwilligen Feuerwehren im ganzen Land aufgelöst und sämtliche Ausrüstung an die neu aufgestellten Berufsfeuerwehren übergeben, so wie es das italienische System vorsah. Die nächstgelegene Berufsfeuerwehr war somit Bruneck. Die italienische Führung musste aber bald einsehen, dass dieses System im Gebirgsland Südtirol nicht funktionieren konnte, weshalb die Freiwilligen Feuerwehren nunmehr mit neuen Aufschlägen und Chargenzeichen versehen wurden und wieder aktiv werden durften.

Die Wehr aus Winnebach wurde als "Corpo Pompieri Volontari di Prato alla Drava" geführt und verfügte laut Beschluss des Podestà über 28 Mitglieder. Obwohl die Wehr nun wieder offiziell operieren durfte, schenkte die faschistische Obrigkeit den „Pompieri Volontari“ wenig Beachtung, obwohl es unter Mitwirkung auch der Winnebacher Wehrmänner gelang, verschiedene große Brände in Innichen zu löschen.

Anzumerken ist, dass im Jahre 1927 in Winnebach unter dem damaligen Kommandanten Dapoz eine Jungfeuerwehr mit stolzen 11 Mitgliedern gegründet worden ist. Im Jahre 1929



Zivilschutzeinsatz im August 2015:
eine Mure verlegt die Staatsstraße beim Grenzübergang

wurde schließlich eine neue Feuerwehrfahne eingeweiht. Es handelte sich um eine Trikolore mit aufgesticktem Feuerwehrzeichen. Bis ins Jahr 1939 tat sich in der Freiwilligen Feuerwehr Winnebach nicht viel, erwähnenswert ist der Großbrand 1938, bei welchem die Höfe Ober- und Unterhainzer in Jaufen ein Raub der Flammen wurden.

Vor einer großen Zerreißprobe stand die Winnebacher Feuerwehr im Jahre 1939 zur Zeit der Option, wo es nachweislich viele Spannungen zwischen „Optanten“ und „Dableibern“ gab. Zudem mussten viele Wehrmänner erneut in den Krieg ziehen, zunächst nur die „Optanten“, später auch die „Dableiber“. Es blieb ein kümmerlicher Rest an Wehrmännern im Dorf zurück und die Tätigkeit der Wehrmänner hörte in ihrer traditionellen Form gänzlich auf.

Die Löschgruppe von Winnebach wurde an die Löschgruppe von Innichen angeschlossen, die wenigen „Vigili“ bekamen aber eine fachgerechte Ausbildung, waren Staatsangestellte und mussten somit jederzeit einsatzbereit sein. Insgesamt gab es im Gemeindegebiet von Innichen 14 „Vigili“ mit einer einheitlichen Uniform, zwei davon in Winnebach.

So blieb es bis zum 8. September 1943, dem Einmarsch der deutschen Truppen in Südtirol. Der oberste deutsche Kommissar der Zone gab den Freiwilligen Feuerwehren wieder ihre alten Vereinsrechte zurück und in Winnebach fanden sich dann auch 28 Feuerwehrmänner zusammen, wie aus einem Bericht am 11. Jänner 1944 hervorgeht. Allerdings funktionierte die Wehr mehr schlecht als recht, da die Wirren der Nachkriegszeit das öffentliche Leben lähmten. Kurz keimte die Hoffnung auf, dass vielleicht das Gebiet um Winnebach wieder zu Österreich geschlagen werden könnte, doch diese Hoffnung wurde durch die erneute Übernahme der Staatshoheit von Italien zerstört.

Engagierten Leuten wie Josef Patzleiner – Kantschieder ist es schließlich zu verdanken, dass die Feuerwehr Winnebach am 4. Mai 1946 wiedergegründet wurde, wobei Patzleiner

einstimmig von 50 anwesenden Wehrmännern zum Kommandanten gewählt wurde. Obwohl es an der allernotwendigsten Ausrüstung fehlte (Uniformen, Schlauchmaterial, ...) wurde sofort mit der Probenätigkeit begonnen und die Fraktion Winnebach errichtete ein neues Gerätehaus am Raderplatz.

Das neue Magazin und viele wichtige Ausrüstungsgegenstände wurden vor allem durch Spenden bezahlt und es wurde 1949 feierlich eingeweiht. Mit eingeweiht werden konnte auch die erste Motorpumpe für die Wehr. Von nun an pendelte sich der Mitgliederstand der Freiwilligen Feuerwehr von Winnebach ein, es gab immer so um die 30 Mitglieder. Die Ausbildung wurde immer besser organisiert, so besuchten die Wehrmänner anfangs die Tiroler Feuerweherschule in Innsbruck, später, im Jahre 1965 wurde die Ausbildungsstätte der Südtiroler Landesfeuerweherschule in Naturns Anlaufstelle der Auszubildenden. Anzumerken ist, dass in diesen Anfangsjahren Michael Rainer als Mitglied der Feuerwehr Winnebach auch als Ausbilder dort tätig war.



Übung: Autoexplosion

Das erste neue Feuerwehrfahrzeug konnte im Jahre 1959 eingeweiht werden, welchem dann im Laufe der Jahre noch verschiedene Fahrzeuge folgen sollten. Zur Finanzierung der Wehr waren die Feuerwehrmänner von Winnebach schon immer sehr spitzfindig, so wurden anfangs sogenannte Feuerwehrkränzchen abgehalten (z.B. 1964), es wurden Rodelrennen veranstaltet und es wurde auch der erste „Feuerwehrball“ abgehalten, und zwar im Gasthof „Central“ in Innichen im Jahr 1969 sowie ein Jahr später der erste „Rosenmontagsball“ (damals Osterball) ebenfalls im Gasthof „Central“.

Ein großes Jubeljahr war das Jahr 1973, konnte die Feuerwehr von Winnebach doch unter dem rastlosen Einsatz von



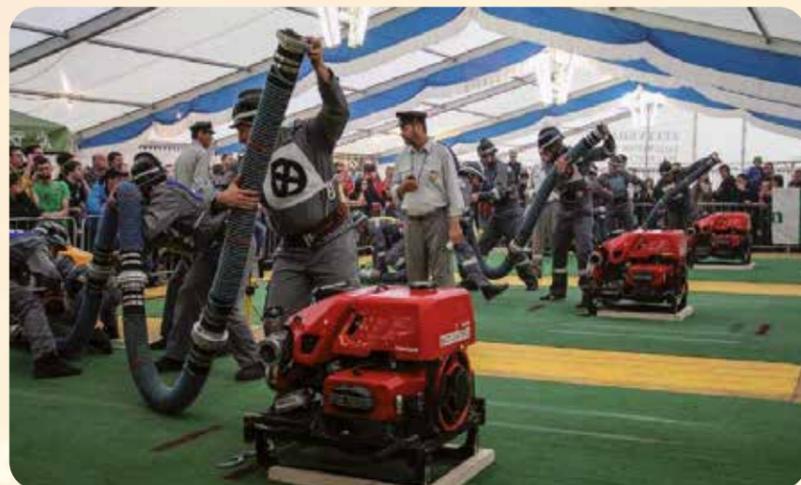
Einsatz bei einem Schadenfeuer

Kommandant Michael Rainer das neue Feuerwehrhaus und ein neues Einsatzfahrzeug einweihen. Weiters erwähnenswert ist die Segnung der neuen Feuerwehrfahne am 8. September 1974, für welche sich als Patin Frau Rosa Strasser bereit erklärte.

In den Folgejahren veranstaltete die Feuerwehr nicht nur verschiedene Bälle, sondern zunehmend auch Sommerfeste, welche immer großen Anklang bei der Bevölkerung hatten. Auch wurden immer wieder sportliche Leistungswettkämpfe in Winnebach ausgetragen, wie z.B. im Jahre 1993 der Landesjugendwettbewerb oder im Jahre 1995 ein Internationales Kameradschaftstreffen mit Wettbewerb.

Diese sportlichen Leistungsbewerbe gehen auf das Jahr 1961 zurück, als der damalige Kommandant Michael Rainer die Idee des Gruppensystems übernahm, eine Wettkampfgruppe zusammenstellte und mit einer intensiven Probenätigkeit begann. Damit war die Feuerwehr Winnebach die erste Wehr, welche nach den Wettkampfvorschriften trainierte, sogleich gefolgt von der Wehr aus Welsberg. Beide Wehren durften dann auch auf Anhieb Südtirol (Italien) bei den internationalen Feuerwehrwettkämpfen in Bad Godesberg am 24. Juni vertreten. Groß war die Überraschung dort, als Kommandant Rainer

die Goldmedaille überreicht bekam und somit die Freiwillige Feuerwehr Winnebach von 52 angetretenen Gruppen aus 12 Nationen siegreich war!



Jährlich findet in Winnebach ein Kuppelbewerb statt

Ebenso dabei war die Wettkampfgruppe von Winnebach bei den Internationalen Wettkämpfen in Brünn (damalige CSSR) im Jahre 1973, wo allerdings nur die bronzene Medaille erkämpft werden konnte. Der bislang letzte olympische Erfolg gelang den Wehrmännern aus Winnebach im Jahr 1981, wo die Wettkampf-Gruppe aus Winnebach bei den Internationalen Wettkämpfen in Böblingen den Gesamtsieg und somit die beste Zeit von 18 Nationen auf den Rasen legte und Olympiasieger wurde.

Zahlreiche weitere Urkunden und Pokale bestätigen, dass die Wettkampfgruppe Winnebach bei fast jedem Antritt bei den erstklassierten Gruppen mitgemischt hat. Aus dieser Tradition entstand auch die Idee, in Winnebach verschiedene Wettkämpfe abzuhalten. So wurde z.B. der Landesjugendfeuerwehrwettbewerb 1993 abgehalten sowie auch verschiedene internationale Wettbewerbe.

Zwei engagierten Feuerwehrmännern ist es auch zu verdanken, dass der Kameradschafts-Kuppelbewerb in Winnebach eingeführt wurde, welcher mittlerweile zu einem der erfolgreichsten und interessantesten Bewerbe in Südtirol zählt. Dieser hat sich sogar zum Südtiroler Kuppelcup gemausert, einer Zusammenarbeit der Feuerwehren aus Kastelbell, Antholz-Mitteltal und Winnebach. Durch die Zusammenarbeit wird die beste Kuppelmannschaft des Landes gekürt.

Doch nicht nur sportlich hat die Wehr Einiges zu bieten. So hat die Wehr in den letzten Jahren unter Kommandant Josef Schönegger und später unter seinem Nachfolger Jürgen Bergmann massiv in neue Fahrzeuge und Technologien investiert. Die Wehr verfügt zur Zeit über einen äußerst schlagkräftigen Fuhrpark mit einem LFB, zwei KLF sowie eines MTF mit zeitgemäßer Beladung und Ausrüstung.

Dinge, die dringend benötigt werden, wie z.B. die große Mure am Grenzübergang im August 2015 gezeigt hat, wobei es der Wehr mit Hilfe des 14 Tonnen schweren LFB gelungen ist, in die Mure einzufahren und fünf in ihren Fahrzeugen

eingeschlossene Menschen aus den Wasser- und Schlamm-massen zu bergen und in Sicherheit zu bringen.

Erwähnenswert ist auch der große Waldbrand, welcher vom 18. bis 25. März 1990 am Reiderberg wütete. Insgesamt breitete sich der Brand damals über eine Fläche von 60 ha aus. Es waren damals drei Hubschrauber und sämtliche Feuerwehren des Bezirkes sowie auch Nachbarfeuerwehren aus Osttirol im Einsatz. Erschwerend war vor allem der immer wieder stark aufkommende Wind und die extreme Trockenheit. Nach acht Tagen fast ununterbrochenem Einsatz konnte schließlich „Brand aus“ gegeben werden. Es wurden 30 Hektar Wald gänzlich vernichtet, weitere 25 Hektar Wald und 5 Hektar Wiesen stark beschädigt.

Ein düsteres Kapitel in der Geschichte der Feuerwehr von Winnebach soll abschließend angeschnitten werden, es ist dies nämlich der 18. März 2009. An diesem Tag wurde die Freiwillige Feuerwehr Winnebach zum Einsatz gerufen, um eine gefährliche Dachlawine vom Vordach der Grundschule Winnebach abzubrechen, damit die Grundschul Kinder darunter gefahrlos vorbei kommen.

Zwei Kameraden befanden sich bereits am Dach der Schule, als Kommandant Josef Schönegger den Männern das Sicherungsseil nachbringen wollte. Beim Übertritt von der Leiter auf den Dachfirst geschah das Unglück. Schönegger rutschte aus, konnte sich nicht mehr halten und fiel circa 4 bis 5 Meter vom Dach auf das darunterliegende Terrassengeländer. Obwohl die Kameraden sofort Erste Hilfe leisteten und auch das Weiße Kreuz sowie der Rettungshubschrauber schnell zu Hilfe eilten, konnte das Leben von Peppe nicht mehr gerettet werden. Er starb noch vor Ort in den Armen seiner Kameraden. Unter großer Anteilnahme wurde er zu Grabe getragen, begleitet von seiner Feuerwehr.

Autor: Meinhard Kühebacher

Landesrettungsverein Weißes Kreuz Sektion Innichen

Die „Pionierzeit“

In den Jahren vor der Gründung einer Niederlassung des Weißen Kreuzes in Innichen, also vor 44 Jahren, wurden bereits Rettungseinsätze durch Bedienstete des Krankenhauses durchgeführt. Die Art und Weise, wie der Krankentransport damals vor sich ging, mag für uns heute befremdend, ja sogar belustigend wirken, sie zeugt aber von dem unendlich großen sozialen Engagement der Menschen in einem sowohl finanziell als auch politisch wenig vorteilhaften Umfeld.

Diensthabende Ärzte waren damals Primar Dr. Spitaler (im KH Innichen tätig von 1948 bis 1980) und Dr. Ruscelli, der seit 2011 Ehrenmitglied im Verein ist. Ihrem Einsatz ist es zu verdanken, dass eine für die damalige Zeit gut funktionierende Rettung auf die Beine gestellt werden konnte.

In den ersten Jahren wurden alle Rettungseinsätze und Krankentransporte mit dem Privatauto des Primars, einem schnellen Alfa Romeo Giulia, gefahren, zuweilen musste auch der Volkswagen Käfer der Ehefrau für dringende Fahrten in Anspruch genommen werden.

Ein Geschenk der Sparkasse Innichen schließlich ermöglichte im Jahr 1967 den Ankauf eines Rettungswagens vom Typ Volkswagen Kombi., der Wagen wurde erst zu einem „echten“ Einsatzauto, nachdem Techniker Karl Winkler in Zusammenarbeit mit den Bediensteten des Krankenhauses in unzähligen Arbeitsstunden Sauerstoffinhalationsgerät, Beatmungsbeutel und andere notwendige Utensilien installiert hatte.

Das Fahren der Einsätze übernahmen Bedienstete des Krankenhauses (Pfleger, Portiere, Techniker). Die notwendige Ausbildung für Erste Hilfe gewährleisteten Primar Dr. Spitaler und Dr. Ruscelli höchstpersönlich. Das Auto erregte bei der Bevölkerung natürlich großes Aufsehen, der Name „Spitalauto“, den man ihm damals verpasste, ist so manchem auch heute noch geläufig.



Gründungsjahr	28. September 1972
Mitglieder am 30.06.2016	14 Angestellte und rund 100 Freiwillige
Dienstleiter	Meinhard Kühebacher
Sektionsleiter	Stefan Steinwandter
Kontaktadresse	Weißes Kreuz – Sektion Innichen Herzog-Tassilo-Strasse 30 39038 Innichen
Homepage	http://sektionen.wk-cb.bz.it/de/innichen/
E-Mail-Adresse	innichen@wk-cb.bz.it

Die Gründung der WK-Stelle im Jahr 1972

Dem Idealismus und dem sozialen Bewusstsein von Hans Innerkofler und einigen seiner Freunde ist es zu verdanken, dass in Innichen am 28. September 1972 eine Sektion des Weißen Kreuzes eingerichtet werden konnte. Man übernahm das „Spitalauto“ vom Krankenhaus und machte es sich zur Aufgabe, einen flächendeckenden Rettungsdienst aufzubauen. Es war ohne Zweifel eine schwierige Zeit, aber engagierte Män-



Gründungsfeier am 28. September 1972

ner, wie etwa Joseph Bichler („Bichler Tate“), die wirklich Tag und Nacht für das Weiße Kreuz und somit für jeden in Not geratenen Menschen da waren, ohne auch nur einen Gedanken über Geld zu verlieren, und die tatkräftige Unterstützung durch das Krankenhaus (kam für Unterkunft, Verpflegung, Heizung, Strom, Telefon, Sanitätsmaterial usw. auf) brachten zuwege, dass schon im Jahr 1973 zwei weitere Krankenwagen (ein



Erster Sektionssitz in der ehemaligen „Schraffl Werkstatt“

Volkswagen und ein Citroën) angeschafft werden konnten.

Erster „fix“ angestellter Mitarbeiter

Da dem Gründungsvater und Leiter der Stelle Hans Innerkofler (gründete auch das WK Bruneck und war als Gründungsmitglied in Brixen und Sterzing beteiligt) der ständig steigende bürokratische Aufwand allmählich zu viel wurde, beschloss man im Jahr 1973, einen hauptberuflichen Angestellten für das Weiße Kreuz einzusetzen.

Die Stelle war somit rund um die Uhr gedeckt, neben dem festangestellten Mitarbeiter waren es einige in der Nähe wohnende Freiwillige, die ständig auf Abruf bereitstanden. Dass diesen Helfern an Weitblick zum Thema Aus- und Weiterbildung nichts fehlte, entgegen so mancher heutigen Meinung über die Qualität des damaligen Rettungsdienstes, beweist z.B. dass eine Delegation von Helfern aus Innichen 1973 zusammen mit Herrn Detomaso (damaliger Direktor des Weißen Kreuzes) an einem Kongress in Siena teilnahm.

Ein Blick auf die vereinsinternen Statistiken beweist, wie sehr die Zahl der Einsätze in den Jahren nach der Gründung der Stelle anstieg. Vor allem Verkehrsunfälle waren im Oberpus-

tertäl in den siebziger Jahren an der Tagesordnung. Ursache dafür waren gewiss fehlende Sicherheitsvorkehrungen wie Gurtenpflicht, Kopfstützen, Airbag, Alkoholkontrollen, Radar-kontrollen, usw.

Die Jahre 1975 bis 1983

In den Jahren 1975, 1978 und 1980 wurde der Fuhrpark des Weißen Kreuzes Innichen durch weitere Fahrzeuge des Typs Peugeot, Citroen und Volkswagen vergrößert. Finanziert wurden die Autos teils durch die Bevölkerung, teils durch die Raiffeisenkassen des oberen Pustertals. Somit verfügte die Innichner Sektion des Landesrettungsvereines im Jahre 1980 schon über die stattliche Anzahl von sechs Ambulanzfahrzeugen.

Dass die Sektion damals finanziell halbwegs gut über die Runden kam, ist einerseits der Steigerung von Privatkranken-transporten zuzuschreiben, die von freiwilligen Helfern durchgeführt wurden, andererseits aber auch den diversen anderen Tätigkeiten von freiwilligen Mitarbeitern, wie etwa der Altpapiersammlung. 1979 wurde ein weiterer hauptberuflicher Mitarbeiter eingestellt. Ab dem Jahre 1983 zählte die Stelle mindestens fünf festangestellte Mitarbeiter.

Das Jahr 1983 war ein wenig ruhmreiches Kapitel in der Geschichte der Sektion. Auseinandersetzungen eines vereinsinternen Konfliktes hätten beinahe die Auflösung der Sektion Innichen verursacht. Zum Glück kam es nicht dazu; ganz im Gegenteil. Die Sektion wuchs und gedieh. Ab 1995 wurde auch ein nicht unerheblicher Anteil der Dienste von Zivildienern geleistet; der Großteil von ihnen blieb der Sektion auch nach dem Ende des Zivildienstes erhalten.

Im Jahr 1997 feierte die Sektion Innichen ihr 25jähriges Bestehen. Damals zählte das Weiße Kreuz Innichen zehn hauptamtliche Mitarbeiter, vier Zivildienere und über 60 aktive freiwillige Helfer. Der Fuhrpark bestand aus zehn Fahrzeugen (1 Notarztwagen, 1 Rettungstransportwagen, 5 Krankentransportwagen, 2 Langstreckenwagen und 1 PKW), mit denen jährlich fast 6.000 Patienten transportiert und ungefähr 500.000 km zurückgelegt wurden.

Im Jahr 2000 wurde in Innichen die erste Jugendgruppe gegründet. Es ist dies eine weitere Säule, aus der schon viele freiwillige Helfer hervorgegangen sind. Die Jugendgruppe zählt heute 32 Mitglieder, sie werden von sechs LeiterInnen betreut.

Ab dem Jahr 2001 wurde das Einsatzgebiet der Sektion von der Notfallseelsorge, damals noch zur Sektion Bruneck gehörend, abgedeckt. 2003 wurde dann in Innichen ein Team der Notfallseelsorge gegründet, das heute aus 13 Mitarbeitern besteht und jährlich zu rund 20 Einsätzen gerufen wird.

Ein Meilenstein in der Geschichte der Sektion Innichen war 2008 der Umzug des Vereins in das neu gebaute Zivilschutz-zentrum Innichen. Dies war bereits der dritte Umzug in der Vereinsgeschichte.

Bei der Gründung der Sektion im Jahre 1972 war diese, wie anfangs erwähnt, in der sog. „Schraffl Werkstatt“, untergebracht, 1983 zog das WK Innichen in die alten Gemäuer des Krankenhauses, um dann 1990 in das neu errichtete Gebäude des ehe-

maligen Altenheimes zu übersiedeln. 18 Jahre lang blieben die Räumlichkeiten, die heute die neuen Ambulatorien der Physikalischen Therapie beherbergen, das zu Hause des Vereins, bis dann 2008 der vorerst letzte Umzug in den heutigen Sektionssitz erfolgte.

2007/2008 waren nicht nur wegen des Umzugs in den Neubau bewegte Jahre in der Vereinsgeschichte; interne Konflikte flammten immer wieder auf, die Führungsriege trat zurück, Mitarbeiter verließen den Verein und der kommissarische Leiter Josef Kühebacher hatte zusammen mit einigen engagierten Mitarbeitern alle Hände voll zu tun, um die Wogen zu glätten.

Erst gegen Ende 2008 kam mit der neuen Führung langsam auch wieder die Stabilität zurück, die bis heute anhält. Dienstleiter Meinhard Kühebacher und Sektionsleiter Paolo Ferrari, der 2014 vom aktuellen Sektionsleiter Stefan Steinwandter abgelöst wurde, verstanden es, dem Verein wieder neuen Aufschwung zu geben.

Im Dezember 2010 wurde dank einiger motivierter Mitarbeiter ein neuer, wichtiger Dienst ins Leben gerufen. Die „First Responder“ decken Prags, Taisten und Gsies, seit 2013 auch die Gemeinde Welsberg ab, und die 29 Freiwilligen konnten der Bevölkerung zuletzt im Jahre 2015 in 81 Einsätzen zur Hilfe eilen.

Die „Gegenwart“

Heute ist die WK Sektion Innichen ein Verein, der in der Gemeinde und im gesamten Einzugsgebiet einen hohen Stellenwert hat und sich großer Beliebtheit erfreut, wie die stets wachsende Zahl der Mitarbeiter und Mitglieder beweist. Die 14 Angestellten, 2 freiwilligen Zivildienere und rund 100

freiwilligen Helfer haben im Jahr 2015 insgesamt 7.236 Patienten in rund 3.900 Krankentransporten und knapp 2.000 Rettungseinsätzen transportiert und dabei ungefähr 600.000 km zurückgelegt. Neben den Einsätzen leisten die Mitarbeiter der Sektion



Der Ausschuss der Sektion Innichen



Übung mit der Freiwilligen Feuerwehr Innichen

„schwer verletzte Patienten“ aus dem Wohnheim geborgen und versorgt hat.

Auch die theoretischen Kenntnisse werden in Zusammenarbeit mit den Verantwortlichen der internen Ausbildung und den Notärzten in Vorträgen und Schulungen regelmäßig auf Vordermann gebracht. Zu erwähnen ist dabei die gute Zusammenarbeit mit dem Krankenhaus Innichen, die von gegenseitigem Respekt und Hilfsbereitschaft geprägt ist, sei es mit dem ärztlichen und pflegerischen Personal, als auch mit der Leitung des Krankenhauses.

Dieser kurze Rückblick auf die Geschichte der Sektion Innichen zeigt, was Idealismus, gesellschaftliches Engagement und Aufopferungsbereitschaft bewirken können. Waren es früher die Pioniere des Rettungswesens, die diesen Geist in sich getragen haben, so sind es heute die festangestellten Mitarbeiter, aber vor allem die vielen Freiwilligen, die ihre Freizeit im Dienst am Mitmenschen opfern, zusammenarbeiten und das Bestehen des Rettungswesens garantieren. Ihnen allen gebührt an dieser Stelle ein aufrichtiger, herzlicher Dank, verbunden mit der Bitte, auch in Zukunft für die Bürger unserer Gemeinden da zu sein.

Innichen auch Bereitschaftsdienste bei zahlreichen Veranstaltungen – die größte davon der alljährlich stattfindende Dolomiti Superbike – bei dem rund 35 Helfer in 8 Ambulanzen sowie im Versorgungszelt für die Athleten bereit stehen. Um für die Notfälle gewappnet zu sein, bereiten sich die Helfer in vielen Übungen in der Sektion und in Zusammenarbeit mit der Bergrettung und den Feuerwehren der Einsatzgebiete auf den Ernstfall vor. Ein Beispiel dafür die erst vor kurzem stattgefundene Evakuierungsübung im Seniorenwohnheim Innichen, bei der das Weiße Kreuz Innichen in enger Zusammenarbeit mit den Feuerwehren der umliegenden Orte und grenzüberschreitend mit dem Roten Kreuz Sillian 20 teils

Gruppenfoto Sektion Innichen



Autorin/autrice: Hanna Erharter

Tourismusverein Innichen

1893 wurde der Verschönerungsverein Innichen gegründet. Schon damals stand in den Zielsetzungen: die Ortschaft und deren Umfeld sollen verschönert werden! Wobei man allerdings nur den einen Zweck im Auge behielt; dadurch möglichst viele Gäste anzuziehen und ihnen den Aufenthalt in Innichen angenehm, erholsam und abwechslungsreich zu gestalten.

Man begann mit der Wegeverbesserung und versah das Dorf im Jahr 1893 mit vier Straßenlaternen, welche mit Petroleum funktionierten und von einem Nachtwärter betreut wurden. Ein erster Teil der Promenade entstand. Wanderwege zum Wildbad und auf den Helm wurden angelegt, Tische und Bänke aufgestellt. Der Verein regte die Hausbewohner Innichens an, die Fassaden zu erneuern und der damalige Propst Josef Walter organisierte aufgrund der regen Tätigkeit des Verschönerungsvereines die Restaurierung der stark vernachlässigten Stiftskirche, der Stiftshäuser und des Bildstöckls.

Ein erster Pressereferent wurde um die Jahrhundertwende ernannt und die ersten Werbeprospekte entstanden. Geworben wurde mit: *Innichen/Hochpustertal 1178 m. Höchster Marktflecken Österreichs, in nächster Nähe des Waldes, mit zahlreichen schattigen Spazierwegen und Sitzplätzen. Eilzugstation der Pusterthaler Linie, Post- und Telegrafenamt. Doctoren der Medicin, hochelegant eingerichtete Apotheke, Hochquellenwasserleitung. Alpenverein, Feuerwehr, Radfahrer-Verein, Bürger- und Feuerwehrmusik besorgt zur Fremdensaison zwei- bis dreimal wöchentlich die Platzmusik.*

Der Verschönerungsverein finanzierte sich von der Kurtaxe und von kleinen Beiträgen der Gemeinde. Es gab allerdings gutes Geld von freiwilligen Spenden zur Ortsverschönerung, von Gästen und auch von den Wohnungsgebern. Eine wichtige Einnahmequelle waren auch die Bälle, Konzerte, die bunten Abende und die Lotterien, welche jährlich veranstaltet wurden. Die Innichner Burgfeste waren weitem bekannt und beliebt. Sogar Sonderzüge wurden für diese Feste eingerichtet.

Zum Arbeitsprogramm des Verschönerungsvereines gehörte auch die Förderung des Sports, vor allem des Radfahrervereines. Radfahrer konnten mit dem Mitgliedsausweis die Grenzen ohne amtlichen Ausweis passieren und erhielten ermäßigte Preise in allen Gasthäusern des Pustertales. Zusammen mit dem Radfahrerverein wurde der erste Sportplatz geschaffen.



Gründungsjahr 1893 (damals Verschönerungsverein)

Fondazione

Mitglieder am 30.06.2016 310

membri il 30.06.2016

Präsident Presidente Dieter Wurmböck

Vize-Präsident Vice presidente Michael Wachtler

Kontaktadresse Tourismusverein Innichen
Pflegerplatz 1 – 39038 Innichen
Associazione Turistica San Candido
Piazza del Magistrato 1 – 39038 San Candido

Indirizzo Piazza del Magistrato 1 – 39038 San Candido

Homepage www.innichen.it

E-Mail-Adresse info@innichen.it

Associazione Turistica San Candido

Nel 1893 fu fondata l'Associazione Turistica di San Candido. Già a quei tempi l'obiettivo principale fu la valorizzazione del paese e dell'ambiente culturale. Inizialmente lo scopo era di attirare il maggior numero di ospiti possibile offrendo ad essi un soggiorno piacevole, vario e rilassante a San Candido.

Fu così che s'iniziò ad occuparsi del miglioramento delle strade. Nel 1893 furono installati quattro lampioni stradali a petrolio sorvegliati da una guardia notturna. Fra campi e boschi furono tracciati vari sentieri e passeggiate verso i Bagni di San Candido ed il Monte Elmo, ornando il tutto con panchine e tavolini. Inoltre l'associazione incitò gli abitanti di San Candido a rinnovare le facciate delle case. Anche il prevosto Dott. Josef Walter contribuì a quest'iniziativa con il restauro della Collegiata, allora in uno stato di trascuratezza, delle case del Capitolo e del tabernacolo a colonna.

All'inizio del nuovo secolo fu eletto il primo addetto stampa ed i primi opuscoli pubblicitari si formarono. Il paese fu promosso come segue: *San Candido/Alta Pusteria, altitudine 1178 m. Il più alto paese con diritto di tenere mercato dell'Austria, vicinissimo ai boschi, con molte passeggiate ombrose e*



Innichen mit dem Hausberg Haunold (2.966 m.) San Candido con la Rocca dei Baranci (mt. 2.966)

In Zusammenarbeit mit dem Militär wurden 1905 Skirennen veranstaltet. Im Jahre 1909 wurde dann ein eigenständiger Wintersportverein gegründet, mit dem Ziel, aus Innichen einen Winterkurort zu machen. Man begann mit Eifer am Erschbann und in der Schmidlwiese Pisten zu treten und einen Eislaufplatz einzurichten, aber ohne Erfolg. Mit dem Krieg war der Traum vom Kurort dann ausgeträumt.

1921 traf man sich erstmals nach dem Krieg wieder und begann mit dem Wiederaufbau der Wege, der Bänke und vieler anderer Einrichtungen. Die Stimmung war gedämpft. 1922 musste sich der Verein unter Mussolini wieder auflösen. Von 1923 bis 1946 wurde die Tätigkeit im Dienste der Entwicklung des Fremdenverkehrs Teil der Gemeinde und unterstand dem Gemeindeoberhaupt. Der Tourismus war am Boden.

1947 wurde für die Förderung des Fremdenverkehrs ein der Südtiroler Landesregierung unterstehendes Amt gegründet. Amtliche Erstbezeichnung: Azienda autonoma di cura e soggiorno, Verkehrsamt und später Fremdenverkehrsamt genannt. Auf nichtamtlicher Ebene erstarkte aber der alte Name – Kurverein – Kurverwaltung, obwohl es diesen Verein nicht mehr gab.

1992 kam ein Gesetz heraus, das die Privatisierung der Verkehrsämter vorsah und 1994 rechtskräftig wurde. Die amtliche Bezeichnung dieses neuen Vereins ist seither Tourismusverein Innichen

Als Präsidenten wirkten seit 1947: Karl Wachtler (1947-50), Franz Ortner (1950-51), Luigi Perini (1951-52), Michael Wachtler (1952), Kurt Prey (1952-54), Franz Ortner (1954-1964), August Mühlmann (1964-1977) und Erich Wurmböck (1977-1993). 1994 wurde der Tourismusverein wiederum privatisiert. Hannes Kühebacher war Präsident von 1994 bis 2001, Franz Ladinser von 2001 bis 2005 und Andreas Krautgasser von 2005 bis 2014. Seither hat Dieter Wurmböck das Präsi-

piazzole di sosta. Stazione ferroviaria sulla linea della Pusteria. Ufficio postale e telegrafico. Dottori in medicina. Farmacia elegantemente arredata. Sorgenti di acque minerali. Club Alpino Tedesco e Austriaco, Vigili del Fuoco, Club dei Ciclamatori. Durante la stagione, due o tre volte alla settimana, la banda cittadina o quella dei Vigili del Fuoco si esibiscono in concerti in piazza.

L'Associazione si finanziò dalla tassa di cura e da piccoli contributi da parte del comune. Sia i padroni di casa che i locatori diedero varie offerte volontarie per l'abbellimento del luogo. Un'importante fonte di guadagno furono i balli, concerti, le serate di varietà e la lotteria che fu organizzata annualmente. Anche le "Innichner Burgfeste" divennero ovunque famose. In occasione di queste feste furono messi a disposizione persino treni speciali.

Al ricco programma di lavoro dell'Associazione Turistica appartenne anche la promozione dello sport, specialmente il Club dei Ciclamatori. A tutti i ciclisti era consentito oltrepassare il confine presentando la tessera di appartenenza del club e quindi senza alcun documento ufficiale. Inoltre godevano di prezzi scontati presso tutti gli alberghi della Pusteria. Assieme al Club Ciclamatorio fu costruito il primo campo sportivo.

In collaborazione con i militari furono organizzate nel 1905 delle gare di sci. Nel 1909 fu fondata l'Associazione Sport Invernali con l'obiettivo di fare di San Candido anche un luogo di cura invernale. Con grande entusiasmo s'iniziò con la preparazione delle piste nella zona Erschbann e "Schmidlwiese" e di una piazzola per il pattinaggio su ghiaccio, purtroppo tutto senza successo. Con l'inizio della guerra il sogno di un luogo di cura tramontò.

Nel 1921 gli iniziatori s'incontrarono per la prima volta dopo la guerra e iniziarono con la ricostruzione dei sentieri, delle



Jeden Donnerstag gibt es im Sommer die „Dorfplatzfreuden“ „Incontri in piazza“, ogni giovedì nei mesi estivi

dentenamt inne.

Der Tourismusverein hat derzeit fünf Mitarbeiter im Büro: Caroline Schäfer und Alessandra Di Napoli im Informationsbüro, Michael Lanz für die Buchhaltung, Anna Krautgasser für alle Belange im Web und den neuen Medien. Hanna Erharter ist seit 2003 Geschäftsführerin des Tourismusvereines. Zwei Außendienstmitarbeiter kümmern sich um die Dorfverschönerung, Hannes Bergmann als Ganzjahreskraft und Pepi Lanz in den Sommermonaten. Der Tourismusverein hat derzeit 310 Mitglieder. Sein Umsatz beläuft sich auf ca. 1 Mio. Euro. Jährlich suchen an die



Jedes Jahr im Jänner: Int. Schneeskulpturen-Festival Ogni anno a gennaio: Festival Int. delle Sculture in neve

panchine e molti altri allestimenti. L'atmosfera era tutt'altro che positiva. Nel 1922 ebbe inizio la dittatura di Mussolini e l'associazione fu sciolta.

Dal 1923 al 1946 l'attività al servizio dello sviluppo del movimento turistico fu parte del lavoro di competenza del comune ed era sottoposta al capo del comune. Il turismo era a terra.

Nel 1947 fu creato un ufficio che dipendeva direttamente dal governo regionale dell'Alto Adige, il quale era competente per la promozione e la cura del movimento turistico. La prima denominazione ufficiale fu

"Azienda autonoma di cura e soggiorno", poi "Verkehrsamt" e "Fremdenverkehrsamt". Non ufficialmente si rafforzarono anche le denominazioni "Associazione di cura" e "Azienda di cura", benché non esistesse nemmeno un'associazione di questo tipo.

Nel 1992 fu pubblicata una legge che prevedeva la privatizzazione degli enti per il turismo che entrò in vigore nel 1994. La denominazione ufficiale è da allora Associazione Turistica San Candido.

Come presidenti hanno operato dal 1947: Karl Wachtler (1947-50), Franz Ortner (1950-51), Luigi Perini (1951-52), Michael Wachtler (1952), Kurt Prey (1952-54), Franz Ortner (1954-1964), August Mühlmann (1964-1977) e Erich Wurmböck (1977-1993). Nel 1994 l'associazione è stata nuovamente privatizzata. Hannes Kühebacher è stato presidente dal 1994 al 2001, Franz Ladinser dal 2001 al 2005 e Andreas Krautgasser dal 2005 al 2014. Da allora è Dieter Wurmböck il presidente.

L'Associazione Turistica ha attualmente cinque collaboratori: Caroline Schäfer e Alessandra Di Napoli nell'ufficio informazioni, Michael Lanz per la contabilità e Anna Krautgasser per il web e social media. Hanna Erharter è dal 2003 direttrice dell'associazione. Inoltre sono due collaboratori di servizio

55.000 Personen unser Büro auf, es werden 15.000 Telefonate entgegengenommen und 23.000 E-Mails wurden dieses Jahr beantwortet. Im Jahr 2016 wurden erstmals mehr als 500.000 Übernachtungen gezählt.

Zahlreiche Veranstaltungen finden in Innichen statt, die der Tourismusverein organisiert, so zum Beispiel das Dolomites Snow Festival, ein mittlerweile über 25 Jahre stattfindendes Schneeskulpturenfestival, das Alta Pusteria Int. Choir Festival, bei dem sich Chöre aus der ganzen Welt im Pustertal versammeln, das Adventure Outdoor Fest, Olala Straßentheaterfestival, die Dorfplatzfreuden, Flohmärkte, und den großen Heugabel Handwerks- und Bauernmarkt. Wöchentlich werden Konzerte organisiert und ein Wanderprogramm wird im Sommer und im Winter angeboten.



Im Juni findet alljährlich das Chöre-Festival statt
Nel mese di giugno ogni anno si svolge il Festival di Canto Corale



Matineekonzert am St. Michaelsplatz
Concerto mattutino sulla Piazza San Michele

Markenweg: die Ferienregion Drei Zinnen Dolomiten.

Der Tourismusverein Innichen ist Mitglied des Tourismusverbandes Hochpustertal. Mit 2018 wird der Tourismusverband Hochpustertal abgeschafft und der Tourismusverein wird Teil der Destination Management Einheit „DME Ost“, in der „IDM Südtirol“. Die einzelnen Vereine und die Drei Zinnen AG gehen seit 2016 einen gemeinsamen

esterno ad occuparsi della pulizia e dell'abbellimento del paese: Hannes Bergmann lavora tutto l'anno e viene aiutato da Pepi Lanz nei mesi estivi.

Attualmente l'associazione conta 310 soci. Il fatturato ammonta a 1 Mio. di Euro. Ogni anno si recano 55.000 persone nel nostro ufficio e 15.000 telefonate ci raggiungono. Quest'anno abbiamo risposto a 23.000 e-mail. Nell'anno 2016 abbiamo superato per la prima volta 500.000 pernottamenti.

San Candido è inoltre luogo di vari eventi che vengono organizzati dall'Ass. Turistica, come il Dolomites Snow Festival – il festival delle sculture di neve che si tiene da oltre 25 anni, l'Alta Pusteria Int. Choir Festival – nel quale si esibiscono cori di tutto il mondo in tutta la Val Pusteria, l'Adventure Outdoor Fest, il Festival degli Artisti di Strada Olala, gli Incontri in piazza, il mercato dell'antiquariato e del collezionista e il grande mercato del contadino e dell'artigianato. Ogni settimana vengono organizzati dei concerti e sia d'inverno che d'estate vengono offerte delle escursioni guidate.

L'Associazione Turistica di San Candido è membro del Consorzio Turistico Alta Pusteria. Nel 2018 il Consorzio Turistico Alta Pusteria verrà abolito e l'Associazione Turistica farà parte del Destination Management Einheit DME Est dell'IDM Alto Adige. Dal 2016 le singole associazioni e la Drei Zinnen Spa seguono lo stesso obiettivo: la regione Tre Cime Dolomiti.

Autor: Jakob Watschinger

Alpenverein Südtirol Sektion Drei Zinnen

Die Sektion Drei Zinnen kann auf eine lange und traditionsreiche Geschichte zurückblicken. Ursprünglich war sie Teil der 1878 gegründeten Sektion Hochpustertal, welche im Jahre 1923 von den Faschisten aufgelöst wurde. Am 26. Jänner 1957 wurde die Sektion Drei Zinnen dann durch die Vorreiter Erich Peintner und Josef Kùhebacher wieder zurück ins Leben gerufen. Erich Peintner war zugleich Erster Vorsitzender der über 100 Mitglieder, welche gleich nach der Gründung der damals noch „Innichen“ genannten Sektion angehörten. Im laufenden Jahr kamen immer mehr Mitglieder dazu und mittlerweile ist die „Familie“ auf 968 (Stand 30.06.2016) Mitglieder angewachsen.

Seit 2013 führt Paolo Cagalli den Verein als Erster Vorsitzender an.

Das traditionelle Herzjesufeuër auf der Gantraste



Gründungsjahr	1878 (damals Sektion Hochpustertal)
Mitglieder am 30.06.2016	968
Vorsitzender	Paolo Cagalli
Kontaktadresse	Südtiroler Alpenverein Sektion Drei Zinnen Freisinger Straße 15a – 39038 Innichen

Beheimatet ist der Verein in dem von der Gemeinde Innichen zur Verfügung gestellten Lokal, ober dem Kindergarten in der Freisingerstrasse 15a. Dort finden die Sitzungen des Ausschusses statt und es wird fleißig am Programm und den kommenden Ausflügen und Wanderungen geplant.

Im Innerfeldtal wird seit vielen Jahren die Sektionseigene „Dreischusterhütte“ von Alfred Innerkofler geführt. Durch seine Hilfe werden dort viele Veranstaltungen, wie z.B. das traditionelle Langlaufrennen abgehalten. Die Hütte, einst noch

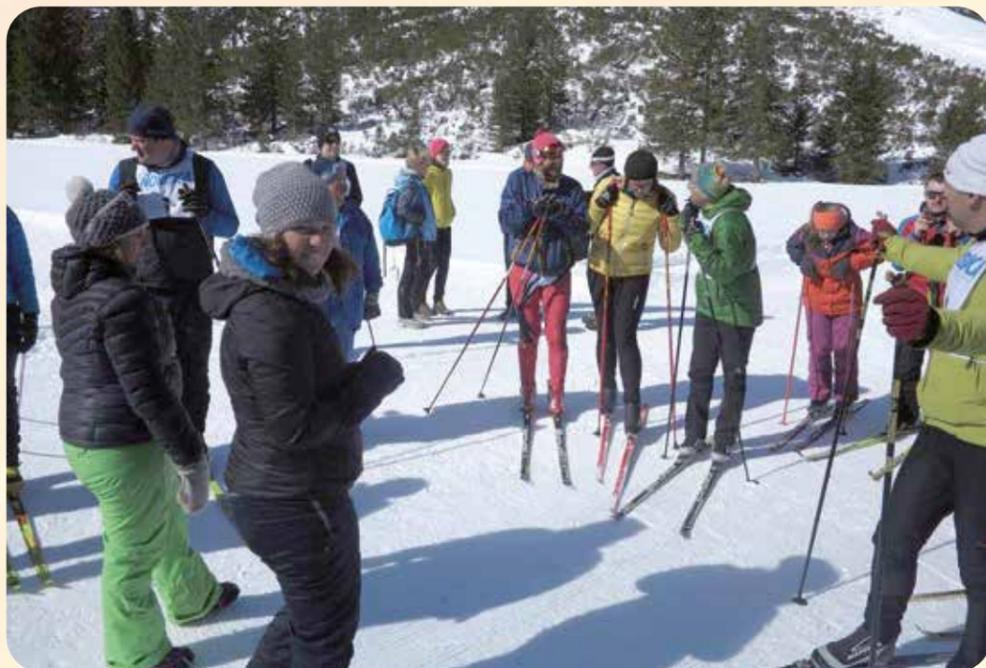
von vielen ehrenamtlichen Helfern im Jahre 1972 errichtet, dient als Ausgangspunkt für viele Wanderungen im Naturpark Drei Zinnen.

Alljährlich versucht der Alpenverein spannende und lehrreiche Ideen zu finden, sodass für Jung und Alt immer etwas dabei ist. Es geht in erster Linie um ein geselliges Miteinander in der Natur und der frischen Luft. Bei den regelmäßigen Wandertreffs, den anspruchsvollen Hochtouren, beim Klettern in den Bergen oder bei den mehrtägigen Kulturreisen finden sich immer viele Begeisterte ein, um mitzumachen.

Besonders wichtig ist auch die Jugendarbeit. Als die Sektion mit einer langen alpinen Geschichte ist es Ehrensache, auch den zukünftigen Generationen die nötigen Fähigkeiten zu vermitteln, unsere wunderbare Heimat zu erkunden. Bei den Kletterkursen erlernen die Jungen und Mädchen nicht nur den Umgang mit Seil und Karabiner, sondern auch einen respektvollen Umgang mit der Natur. Das alljährliche Herzjesu-Feuer ist ein weiteres Highlight für Gross und Klein.



Alpinsteig mit Kindern und Jugendlichen, Herbst 2015



Das jährliche Langlaufrennen im Innerfeldtal

Nicht nur in den Bergen ist der Verein aktiv, sondern auch im Dorf selbst. Seit nunmehr vielen Jahren hat die Sektion ihren fixen Platz bei den Dorfplatzfreuden. Neben dem Kontakt mit gleichgesinnten Bergkameraden wird dort auch so manche interessante Frage von den besuchenden Gästen, bei herzhaftem Speck- und Käseraclette, besprochen.



Kinderklettern des AVS

Um mit den Worten des ehemaligen Vorsitzenden Leonhard Holzer zu enden: „So sehen auch wir unsere Aufgabe vor allem darin, mit unseren Mitgliedern gemeinsam in die wunderschöne

Bergwelt einzutauchen und beim Wandern, Radeln und Klettern die Freude an der Natur zu vermitteln.“



Gruppenfoto Törggelenwanderung

Autor: Josef Jud und Peter Senfter

Imkerverein Innichen

Die Vereinstätigkeit der Imker in Innichen beginnt mit der Gründungsversammlung am 23. Februar 1913 im Gasthof „Mutschlechner“ in Toblach, zu der 30 Teilnehmer aus den Gemeinden Welsberg, Gsies, Prags, Niederdorf, Toblach, Innichen und Sexten erschienen und bei der die Gründung eines „Bienenzüchter Zweigvereins“ für Toblach und Umgebung beschlossen wurde.

Als Gründungsmitglieder schienen sechs Imker aus Toblach, vier aus Sexten und sechs aus der Gemeinde Innichen auf. Die Innichner Gründungsmitglieder waren: Josef Burgmann (Innichberg, Zwigl), Johann Bergmann (Innichberg, Simile), Jakob Mutschlechner, Josef Rauchegger, Andrä Baur (Sattler) und Georg Mayr (Vierschach, Galler).

Der erste Ausschuss setzte sich aus den folgenden Mitgliedern zusammen:

- Obmann: Sebastian Baur (Toblach, Lehrer),
- Stellvertreter: Josef Kiniger sen. (Sexten, Lehrer),
- Zeugwart: Peter Mutschlechner (Toblach, Baumann),
- Beiräte: Andrä Baur und Josef Burgmann (Innichen)

Als Mitgliedsbeitrag wurden zwei Kreuzer eingezahlt. Weitere Zweigvereine gab es damals, vor dem 1. Weltkrieg, in Lienz, Villgraten, Bruneck und Mühlbach; die Zentraleitung befand sich in Innsbruck.

In den Jahren 1913 bis 1915 entwickelte sich eine eifrige Vereinstätigkeit. Die Hauptinitiative galt der Umstrukturierung vom Stabillstock (Bauernfassl) zum Mobilstock (Würfel- und Blätterstock mit herausnehmbaren Rähmchen) und der Versorgung mit Bienenfutter (Zucker) im Winter. Zu den vielen Versammlungen in Toblach und Innichen wurden Wanderlehrer (Sebastian Baur, Alois Schatz, F. Koch) eingeladen, welche die Vereinstätigkeit mit vielen Anregungen bereicherten.

Bei der Generalversammlung am 7. Februar 1915 zählte der „Zweigverein Toblach und Umgebung“ 46 Mitglieder, davon kamen elf aus Innichen. 24 der Mitglieder waren „Mobilimker“



Gründung	23. Februar 1913
Mitglieder am 30.06.2016	27 Personen
Obmann	Peter Pranter (seit 2009)
Stellvertreter	Michael Joas (auch Schriftführer)
Ausschuss	Herbert Thalmann, Peter Watschinger und Alois Weitlaner

mit 91 Würfelstöcken. Es wurde beschlossen, eine Wabenpresse zum Preis von 30 Kronen anzukaufen, der Zentralverein in Innsbruck beteiligte sich daran mit einer großzügigen Subvention von 24 Kronen.

Während des 1. Weltkrieges wurde die Vereinstätigkeit wegen der Frontnähe stark eingeschränkt, es herrschte große Zuckerknappheit. Um Bienenzucker zu erhalten, musste nach einem genauen Verteilungsschema Bienenhonig abgegeben werden (Beispiel: Michael Wiesthaller, Innichen, 28 Völker, Honiggabe 5 kg, er erhielt dafür 20 kg Zucker).



Zur 90-Jahr-Feier wurde im Jahre 2003 die Imkerkerze mit den wichtigsten Symbolen geschmückt: Heiliger Ambrosius, Blüten und Bienen und das Wappen von Innichen

Das Ende des 1. Weltkrieges brachte durch die Teilung Tirols große Veränderungen mit sich. Im ersten Nachkriegsprotokoll des Bienenzüchtervereins vom 7. September 1919 werden folgende einschneidende Ereignisse hervorgehoben:

- Abtrennung vom Zentralverein in Innsbruck und damit verbundener Zusammenbruch der Organisation;
- Wegfall der Imker von Sexten und Innichen durch die erste Grenzziehung (Toblacher Bergsattel);
- starker Rückgang der Mitgliederzahl (nur mehr acht Mitglieder).

Durch die Abtrennung von Sexten und Innichen musste in Toblach neu gewählt werden. Der „Zweigverein Toblach und Umgebung“ wurde dem „Verband landwirtschaftlicher Genossenschaften“ (Consorzio granario) in Bozen angegliedert. Im Jahre 1920 wurde die Staatsgrenze nach Winnebach verlegt; Innichen und Sexten kamen endgültig

zu Italien. Dadurch wurde der Zusammenschluss der Imker des Oberpustertales wieder ermöglicht.

Am 16. Mai 1920 fand die Neugründung des Vereins unter dem Namen „Bienenzuchtverein Toblach“ statt. Folgende Mitglieder wurden in den Ausschuss gewählt:

- Obmann: Sebastian Baur (Toblach),
- Stellvertreter: Josef Kiniger sen. (Sexten),
- Schriftwart und Kassier: Josef Rienzner (Toblach),
- Beiräte: Peter Paldele (Innichen) und Ignaz Graf (Welsberg)

Der Verein hatte 60 Mitglieder, davon stammten 17 aus Innichen, Vierschach und Winnebach. Der Mitgliedsbeitrag betrug 10 Lire, der Honig- und Wachspreis 16 Lire und ein „Schwarm Bienen“ kostete je kg 30 Lire. Bei dieser Versammlung wurde auch beschlossen, dem in Bozen neu gegründeten „Deutschsüdtiroler Imkerbund“ beizutreten.

Die Imkerei entwickelte sich in den Folgejahren schlecht. Der inzwischen auf 20 Lire angestiegene Honigpreis ging bis auf 14 Lire zurück, auch die Mitgliederzahl verringerte sich laufend. Am 19. November 1922 hielt der Wanderlehrer Pater Romedius Girtler („Bienenmuck“) seinen ersten Vortrag in Toblach zum Thema „Wie wird die Imkerei nutzbringend?“, anwesend waren 25 Vereinsmitglieder und sechs Bienenfreunde.

Bei der Vollversammlung am 18. November 1923 wurde festgestellt, dass die Vereinstätigkeit hauptsächlich durch die einschneidenden Maßnahmen der faschistischen Regierung fast auf den Nullpunkt gesunken war. Obmann Sebastian Baur legte das Amt nieder und stellte den Antrag, den Verein aufzulösen, was aber abgelehnt wurde. Es folgte Richard Walch als Obmann, dieser wurde am 18. Oktober 1925 von Anton Bacher aus Niederdorf als Interimsobmann abgelöst.

Für den 20. Mai 1928 wurde eine Vollversammlung einberufen, bei der – laut Regierungsverordnung – der gewählte Ausschuss durch einen sogenannten „Vertrauensmann“ ersetzt



Der Bundesobmann Engelbert Pohl verleiht im Jahr 2003 Herrn Josef Jud die Ehrenurkunde in Silber (von links): Peter Senfter, Josef Jud, Engelbert Pohl (im Hintergrund Heinrich Gufler). Josef Jud war von 1973 bis 2009 Ortsobmann

wurde. Die Wahl fiel auf Sebastian Baur. Gleichzeitig wurden auch für die einzelnen Ortschaften Vertrauensmänner eingesetzt. In Innichen übernahmen diese Funktion nacheinander Peter Paldele, Johann Baur und nach dem 2. Weltkrieg Johann Thalmann. So hört der offizielle Teil des am 23. Februar

1913 gegründeten „Bienenzüchter Zweigvereins Toblach und Umgebung“ und des am 16. Mai 1920 neukonstituierten „Toblacher Vereins“ auf.

Am 6. Februar 1946 wurde in Bozen der „Südtiroler Imkerbund“ neu gegründet. Von 1946 bis 1955 gab es im Oberpustertal eine „Imkervereinigung Sektion Oberpustertal“, über die keine genauen Angaben existieren.

Im Jahre 1955 wurde in Toblach der „Imkerbezirk Oberpustertal“ offiziell neu gegründet. Als Bezirksobmänner waren tätig: Anton Karbacher (Welsberg) und Johann Viertler (Niederdorf). Bei der Bezirkshauptversammlung im Jahre 1958 wurde Michael Durnwalder aus Niederdorf zum Obmann gewählt, ein Amt, das er volle 21 Jahre bis 1979 ohne Unterbrechung inne hatte.

Die Vertrauensmänner (=Ortsobmänner) in Innichen waren seit 1930: Johann Baur (Lippner), Johann Thalmann (Hernegger), Alois Burgmann (Zwiggel) und ab 1973 Josef Jud (Gadenhof), der dieses Amt 36 Jahre lang bis zum 2. Jänner 2009 bekleidete.

Der Schwerpunkt der Bezirkstätigkeit wurde von Toblach nach Niederdorf verlegt. Am 22. Februar 1976 wurde der Bezirksausschuss neu gewählt:

- Obmann: Michael Durnwalder (Niederdorf),
- Stellvertreter: Josef Kargruber (Welsberg),
- Schriftführer: Peter Senfter (Innichen),
- Kassier: Josef Jud (Innichen),
- Seuchenwart: Nikolaus Weitlaner (Toblach).



Die Lehrfahrt ist fixer Bestandteil des Imkervereins. Ausflug nach Kärnten zum Imker „Otti“ im Jahre 2006. Seine Aussage: „... a so moch's holt i!“

Die Ortsobmänner wurden von nun an nur mehr zweimal jährlich zur Ausschusssitzung eingeladen. In der Sitzung des Bezirksvorstandes vom 11. Jänner 1978 wurden die Ortsgruppen aufgefordert, jährlich eine Versammlung abzuhalten und alle drei Jahre Neuwahlen durchzuführen.

Ab 1978 kann die Ortsgruppe Innichen auf eine rege Tätigkeit zurückblicken. Es wurden jährlich mehrere Versammlungen und Veranstaltungen abgehalten. Am 30. und 31. Juli 1983 fand in Toblach die 70-Jahr-Feier des Bezirks statt, bei der Valentin Watschinger aus Winnebach wegen seiner besonderen Verdienste die „Bienen-Much-Medaille“ verliehen wurde und an der sich die Ortsgruppe Innichen mit einem Festwagen (Honigernte) beteiligte.

Bei der gemeinsamen Vollversammlung der Ortsgruppen von Innichen und Sexten hielt Wanderlehrer Heinrich Gufler einen Vortrag zum Thema „Wirtschaftliches Imkern im Hochpustertal“. Im Oktober 1987 hielt der Bienenfachverständige Peter Senfter bei einer außerordentlichen Versammlung einen Vortrag über das Problem „Varroa“. Im März 1988 luden der Imkerverein, die Bäuerinnen und die Bauernjugend zu einem Informationsabend über die „Entstehung und vielseitige Verwendung der verschiedenen Bienenprodukte“ ein.

1989 beteiligten sich die Imker in Zusammenarbeit mit den Bäuerinnen und dem Männergesangsverein am 1. Innichner Marktfest (Standort Toni Lifter, Jora). Ab dem 3. Marktfest nahmen die Imker als selbständiger Verein teil.

Im Jahresbericht 1991 wird hervorgehoben, dass Obmannstellvertreter Peter Senfter die Wanderlehrerprüfung mit sehr gutem Erfolg bestanden hat und dass Peter Watschinger anlässlich der Honigbewertung in Glurns mit der Höchstpunktzahl 110 ausgezeichnet wurde. Weiters erhielten weitere vier Imker aus Innichen die Gold- und zwei die Silbermedaille. Im selben Jahr fanden in der Ortsgruppe Innichen auch Neuwahlen statt:

- Obmann: Josef Jud,
- Stellvertreter: Peter Senfter
- Schriftführer: Michael Joas
- Kassier: Herbert Thalmann
- Beirat: Josef Trojer

Das Jahr 1992 weist eine rege Tätigkeit auf:

- Ankauf eines Wachsdampfschmelzers und einer Mittelwandpresse,
- Kauf von ca. 700 Beerensträuchern (Himbeeren, Johannisbeeren, Erdbeeren, Stachelbeeren und Holunderstaude),
- Anschaffung eines Vereinschaukastens am Kirchplatz,
- Imkerausflüge nach Innervillgraten und zum Großglockner.

Einen sehr großen Erfolg konnte die Ortsgruppe Innichen anlässlich der 80-Jahr-Feier des Imkerbezirkes Oberpustertal im Haus Sexten mit der Ausschreibung des Zeichenwettbewerbes für die zweiten Mittelschulklassen (Sieger: Tanja Lercher und Christoph Holzer aus Innichen) und der Aufführung des Theaterstücks „Das Volk der Immen“ (Inszenierung Lois Schenk, Darsteller Imkerkinder aus Innichen) verzeichnen.



Regelmäßig beteiligte sich der Imkerverein Innichen bei Umzügen und Festen vor Ort.
Hier im Jahre 1989 beim Marktfest in Innichen
(von links): Josef Bergmann, Florian Jud, Josef Jud und Nikolaus Weitlaner

Viel Lob und Anerkennung erntete unser Verein 1994 beim 4. Innichner Marktfest vor allem mit dem großen Bienenkorb, aber auch die Fußgruppe mit Bienenprodukten und verschiedenen Bienenstöcken erregte beim Festumzug großes Aufsehen.

Ab 1995 wurden mehrere gemeinsame Bienenwanderungen mit ca. 100 Bienenvölkern in die Obstbaugebiete nach Neumarkt, Tramin und nach Cles im Nonstal durchgeführt. Sie stellten für den Verein eine große Bereicherung dar und brachten neuen Aufschwung.

Bei den Marktfesten 1999 und 2001 (Standort Josef-Resch-Haus) fanden die Honiggewinnung und die Honigverkostung großen Anklang.

Anlässlich der 90jährigen Imkertätigkeit im Jahr 2003 in Innichen wurde am Vorabend des Lichtmesstages eine neue Vereins-Imker-

kerze für die Ortsgruppe geweiht. Die Feierlichkeiten begannen in der St. Michaelskirche mit anschließender Lichterprozession mit allen geweihten Kerzen in die Stiftskirche zur gemeinsamen Messfeier, die vom Imkerverein und dem Männergesangsverein mitgestaltet wurde. Möge dieses Kerzenlicht lange Verbindung und Gemeinschaft, aber auch Auftrag und Warnung für die Menschheit ausstrahlen.

Eine große Bereicherung für die Ortsgruppe war im Jahr 2012 die im Josef-Resch-Haus abgehaltene 100-Jahr-Feier des Imkerbezirkes.

Mit themenbezogenen Ausstellungen aller Ortsgruppen des Bezirkes, der 9. Südtiroler Honigbewertung, dem großen Festakt und einem „Tag der offenen Tür“ wurde das runde Jubiläum gebührend gefeiert.

Zu erwähnen sind auch noch die unzähligen Strauben, die von der Imkervereinigung bei zahlreichen Festen gebacken wurden, aber auch das Mitwirken bei der „Winnebacher Olmgaudi“.



Der Ausschuss im Jahr 2016
(von links): Kassier Herbert Thalmann, Beiräte Alois Weitlaner und Peter Watschinger, Obmann Peter Pranter und Schriftführer Michael Joas

Autorinnen: Barbara Burgmann und Marion Burgmann

Südtiroler Bauernjugend Innichen

Die Südtiroler Bauernjugend wurde am 20. Jänner 1969 in Bozen gegründet. Aufgrund des 2. Weltkrieges war das Bildungs- und Schulniveau stark gesunken und es gab wenige Ausbildungsmöglichkeiten. Somit wurde die bäuerliche Jugendorganisation gegründet, um die Jungbauern auf den Beruf vorzubereiten.

Die Südtiroler Bauernjugend versteht sich als eine Gemeinschaft von jungen Erwachsenen im Südtiroler Bauernbund, die bestrebt ist, Verantwortung zu übernehmen und die Anliegen der bäuerlichen Jugend auf allen Ebenen einzubringen. Im Gründungsjahr entstanden 29 Ortsgruppen. Heute ist die Südtiroler Bauernjugend mit 148 Ortsgruppen die größte Jugendorganisation des Landes.

Gründung der SBJ Innichen

Die Innichner Bauernjugend wurde im April 1977 gegründet und hatte damals 17 Mitglieder. Erste Obfrau war Maria Rainer vom Asthof, erster Obmann Josef Burgmann vom Ranerhof. Ziel war es, mit dieser Jugendorganisation die Weiter- und Meinungsbildung in der Landwirtschaft auszubauen.

Anfangs waren Zusammenarbeit und Unterstützung des Vereins durch die Dorfgemeinschaft nicht immer einfach. Bereits damals wurde um das Sitzungslokal der Bauernjugend im Kanonikerhaus gekämpft, in welchem wir noch heute unsere Sitzungen abhalten.

Während der Gründungsphase kam es zum Wettstreit um die Ernennung der 99-igsten oder 100-sten Ortsgruppe des Landes zwischen der Bauernjugend Innichen und St. Lorenzen. Die Innichner Bauernjugend erreichte das Ziel, die 100-ste Ortsgruppe zu werden. Bereits damals zählte die Innichner Bauernjugend zu den aktivsten des Landes und verhalf auch einigen Mitgliedern zu deren privatem Glück mit Eheschließung.

Damals wie heute beteiligte sich die Bauernjugend an zahlreichen Aktivitäten. Es wurden bereits von Beginn an diverse Wettbewerbe, Skirennen, Rodelrennen, Teilnahme an Festumzügen, Klausen für Hochzeiten und vieles mehr veranstaltet. Besonders zu erwähnen ist hierbei die lange Tradition des Schneeschaukelrennens, welches offiziell das erste Schneeschaukelrennen des Landes war.



Gründungsjahr	1977
Mitglieder am 30.06.2016	ca. 130 Personen, davon ca. 100 unter 30 Jahren
Vorsitzender	Markus Schönegger
Kontaktadresse	Südtiroler Bauernjugend Innichen Innichbergweg 11 – 39038 Innichen
Facebook	https://www.facebook.com/sbj.innichen.3/



Rasante Fahrt auf der Schneeschaukel beim traditionellen Schneeschaukelrennen

Im Jahre 2016

Der aktuelle Ortsausschuss setzt sich aus den folgenden zehn Mitgliedern zusammen: Markus Schönegger, Markus Jud, Hannes Bachlechner, Matthias Karadar, Elias Brugger, Lukas Comploi, Lukas Oberhammer, Barbara Burgmann, Marion Burgmann und Kathrin Schönegger. Hauptaufgabe des Ausschusses ist die Organisation der verschiedenen Veranstaltungen und Weiter- und Fortbildungsmöglichkeiten. Die wichtigsten Veranstaltungen sind:

- Schneeschaukelrennen beim Untertallift am Haunold: 2016 wurde es zum 39. Mal veranstaltet. Das Rennen wird jedes Jahr ein größerer Erfolg, dieses Jahr mit fast 200 Teilnehmern. Wir haben Teilnehmer aller Altersklassen und jeder davon erhält einen Sachpreis. Der Erlös wird jedes Jahr dem bäuerlichen Notstandsfond gespendet.
- Teilnahme an der Herz-Jesu-Prozession: Bei der Prozession werden der Schutzengel, das „Buibbanner“ und das „Mädchenbanner“ mitgetragen. Hierbei zählen für uns die Werte der Tradition und des Brauchtums.
- Kälberschätzen beim Innichner Marktfest
- Teilnahme an der Wimbocha Olmgaudi: In der Geigerhüt-



Fleißige Helfer mit unserer Kuh „Resi“

te wird mit musikalischer Umrahmung für Leib und Wohl gesorgt

- Heugabelfest am zweiten Wochenende im September: Beim traditionellen Bauernmarkt sorgen wir gemeinsam mit den Bäuerinnen und dem Ranerhof für das leibliche Wohl.
- verschiedene Kurse und Vorträge: z.B. Erste-Hilfe-Kurs, Zopfkurs, Kochkurs, Nähkurs, Vortrag zur Hofübergabe, Klauenpflegekurs, Waldarbeiterkurs, ...

Bei den Veranstaltungen werden die bäuerlichen Werte und Traditionen gepflegt und bewahrt und die sozialen Kontakte gestärkt. Aus diesem Grunde kleiden wir uns gern mit Dirndl und Lederhose. Für das leibliche Wohl ist bei den Veranstaltungen stets gesorgt. Um die Veranstaltungen zu realisieren, sind wir auf die Mithilfe all unserer Mitglieder angewiesen,

denen dafür ein großes Lob und Dank gebührt.

Für das gesellige Beisammensein im Verein werden folgende Veranstaltungen organisiert:

- Mondrodeln
- Helferessen
- Törggelen
- Herz-Jesu-Feier
- Mitgliederfahrten
- Teilnahme an verschiedenen Bezirks- und Landesveranstaltungen der Südtiroler Bauernjugend

Mitglied können Jungen und Mädchen ab 14 Jahren werden,

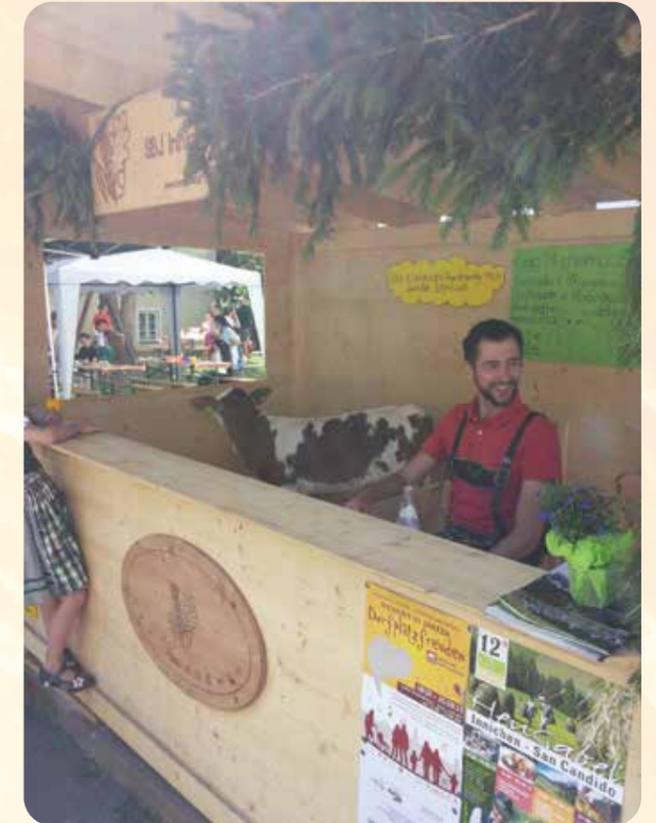
Fotoshooting mit Licht und Fokus



ab 16 Jahren kann man in den Ortsausschuss gewählt werden. Der Ausschuss wird alle zwei Jahre von den Mitgliedern gewählt. Nur weil der Verein den Namen Bauernjugend trägt, heißt dies nicht, dass unsere Mitglieder ausschließlich von Bauernfamilien stammen. Bei uns ist jeder herzlich willkommen. Wir haben auch bereits zahlreiche Mitglieder, welche nicht aus dem bäuerlichen Umfeld kommen.

Unser Ziel als Ortsgruppe ist die Organisation toller Veranstaltungen, um das soziale Dorfleben zu stärken. Wichtig sind uns die Pflege des Brauchtums und der Tradition, wobei wir auch offen für Neues sind. Als Mitglied der Bauernjugend kann man viele tolle und interessante Erfahrungen sammeln, von welchen man auch im späteren Leben profitiert. Zudem werden zahlreiche Bekanntschaften und Kontakte geknüpft.

Wir engagieren uns mit Freude und viel Einsatz im Verein und hoffen, dass dieser noch zahlreiche Jahre bestehen wird.



Kalbschätzen beim Innichner Marktfest

Die Mitglieder des derzeitigen Ausschusses

(von links): Lukas Oberhammer, Lukas Comploi, Markus Schönegger, Kathrin Schönegger, Verena Patzleiner, Barbara Burgmann, Markus Jud, Marion Burgmann, Hannes Bachlechner und Elias Brugger



Südtiroler Bäuerinnenorganisation Ortsgruppe Innichen

Im Frühjahr 1981 führte die Motivation und der Pioniergeist einiger Bäuerinnen im Land zur Gründung der Südtiroler Bäuerinnenorganisation. Im Laufe der Jahre wuchs die Organisation zur größten Frauenorganisation Südtirols heran und zählt heute 13.000 Mitglieder in 153 Ortsgruppen und 6 Bezirken.

Ziel der Bäuerinnenorganisation (SBO) ist es, die Belange der Bäuerinnen und der Frauen im bäuerlichen Umfeld allgemein, sowie speziell in wirtschaftlicher, kultureller und sozialer Hinsicht zu fördern, zu unterstützen und gegenüber Dritten zu vertreten. Die wichtigsten Aufgaben sind:

- die Betreuung und Beratung der bäuerlichen Frauen;
- die Sicherung des bäuerlichen Lebensraumes, die Erhaltung und Pflege der Landschaft und der Umwelt;
- die Aus- und Weiterbildung der bäuerlichen Frauen und der bäuerlichen Familien;
- die Wertevermittlung und bäuerliche Brauchtumpflege in kultureller und religiöser Hinsicht;
- die Stärkung des Stellenwertes der Frauen im Bauernstand und in der Gesellschaft;
- Zusammenhalt und gemeinsames Eintreten für das Leben von christlichen Werten und die Stärkung der eigenen Wurzeln in unserem Land.

Nach intensiven Vorbereitungen fand am 25. Mai 1983 die Gründungsversammlung der Ortsgruppe Innichen statt und Dora Jud vom Gadenhof wurde zur ersten Ortsbäuerin gewählt.

Weiters wurden in den ersten Ortsbäuerinnenrat gewählt: Filomena Burgmann (Schopfer) als Stellvertreterin, Cäcilia Schönegger (Großmarer), Maria Tschurtschenthaler (Kleinmarer) und Klara Zacher (Huter). Dora Jud hatte das Amt der Ortsbäuerin bis Ende 1998 inne und bekleidete zudem von 1995 – 1999 das Amt der Bezirksbäuerin. Als ihre Nachfolgerin als Ortsbäuerin wurde Charlotte Patzleiner (Egarter) gewählt. Sie leitete die Ortsgruppe bis Ende 2010. Seither führt Helene Burgmann (Schopfer) die Geschicke der Ortsgruppe. Erwähnenswert ist außerdem, dass als zweite Bäuerin der Ortsgruppe Innichen Marianna Kiebacher (Huber) von 2003 – 2011 Bezirksbäuerin des Pustertales war.



Gründungsjahr	25. Mai 1983
Mitglieder am 30.06.2016	152 Frauen (127 ordentliche und 25 fördernde Mitglieder)
Ortsbäuerinnenrat	Amtsperiode 2015-2018: Ortsbäuerin: Helene Burgmann, Schopfer, Innichen Ortsbäuerin-Stellv.: Gerlinde Schönegger, Kerschbaum, Innichberg Schriftführerin: Karoline Webhofer, Kuenzer, Vierschach Kassierin: Michaela Patzleiner, Unterpapping, Innichberg weitere Mitglieder: Marianna Kiebacher, Huber, Vierschach Maria Gutwenger, Oberrader, Winnebach Edith Schönegger, Großmarer, Vierschachberg Rosa Zwigl, Mehlhof, Innichberg
Beschreibung Logo	Das Bäuerinnenabzeichen zeigt ein Herz für das Leben, den Lebensbaum als Zeichen für die Gemeinschaft und die Ähren als Symbol der Heimat.



Der Ortsbäuerinnenrat:
(sitzend von links) Marianna Kiebacher, Karoline Webhofer; (stehend) Gerlinde Schönegger, Edith Schönegger, Michaela Patzleiner, Maria Gutwenger, Rosa Zwigl und Helene Burgmann

Das Jahresprogramm der Bäuerinnenorganisation umfasst traditionell folgende Tätigkeiten, zu denen auch Personen aus dem nicht bäuerlichen Umfeld herzlich eingeladen sind:

- Höhepunkt ist die jährliche Frühlingssfahrt in die verschiedenen Landesteile unserer Heimat. Auf dem Programm steht immer die Besichtigung eines landwirtschaftlichen Betriebes (Käserei, Weingut, Urlaub auf dem Bauernhof, usw.), einer Gärtnerei, eines Museums, einer Ausstellung oder ähnliches.



Die drei Ortsbäuerinnen der SBO Innichen:
(von links) Helene Burgmann, Dora Jud und Charlotte Patzleiner

- Bei einem Vortrag oder einer Kräuterwanderung erfahren alle interessierten Teilnehmer viel Wissenswertes.
- Bei einem Kurs (Basteln oder Backen) kommen erstaunliche Fähigkeiten der Teilnehmerinnen zu Tage. Auch das Gesundheitsturnen findet einen großen Zuspruch.
- Die Mitgestaltung von Festen und Feiern im Dorf oder in der Kirche (Heugabel, Marktfest, Gottesdienste) sind eine Bereicherung für das Dorfleben und die Gäste. Die von den Bäuerinnen zubereiteten Spezialitäten (Tirtlan, Strauben und Krapfen) werden allseits geschätzt.
- Kirchliche Feste wie Erntedank, Fronleichnam und Herz-Jesu-Fest mit Prozession sowie Maria Himmelfahrt werden besonders gefeiert. Die von den Bäuerinnen gebundenen Kräutersträußchen werden am 15. August zur Kräuterweihe in die Kirche gebracht und anschließend an die Kirchgänger für eine freiwillige Spende zugunsten der Krebshilfe verteilt. Auch die Heimbewohner des Seniorenwohnheimes freuen sich über ein Kräutersträußchen. Mit ihnen feiern die Bäuerinnen alle Jahre das Erntedankfest. Nach dem Gottesdienst erfreuen sich die Heimbewohner über die mitgebrachten Niggilan.
- Mit anderen Organisationen (z. B. bäuerliche Organisationen Bauernbund, Bauernjugend und Bäuerliche Senioren, Katholische Frauenbewegung) finden regelmäßig gemeinsame Veranstaltungen statt.

Die Bairin nach Maria Sulzer, Lana

Haus und Houf,
Ocka, Wiesn, Wold und Feld,
des isch van Baur die Welt.
Ober s'Herzschuck, do mittndrin,
des isch die Bairin!

Sie isch die guite Seale im Haus,
va friah bis schpot, togin, togaus,
sorgg sie mit Elan und Schwung
fir Groß und Klan, fir Olt und Jung.

Die viele Orbat, im Schtodl, Schtoll und Haus,
dei geaht firwohr nia aus.

Kochn, bochn, waschn, begl, putzn,
nan, flickn, schtrickn, Kindo schutzn,
gartln, setzn, san;
do haßts guit intal, do brauchts an Plan.

Sie musst sich ban Compiuta auskenn,
und die Urlaubsgäschte betreidn,
dei olm wiedr gearn kemmen.

Nebnbei zag die Bairin nou a bsundos Gschick
firs Vereinswesn und Gemeindepolitik.
Sie setzt sich in fir Brauchtum und Kultur,
fir a saubre Umwelt mit Respekt zi Muito Natur.

Und als Bekenntnis zi Hamat, zi inson Lond,
zur Ehr dem edlen Bauernschtond,
do trogg sie schtolz in ihrer volln Procht,
in Würde - ihre Feschttogstrocht.

Und sou bringg sich die Baierin in vielfältiger Weise ein,
fir Entschponnung und Ausgleich sollat holt a nou a Platzl
sein.

Dass sie den Olltog olm widdo meischtert und schofft,
dofir gibb ihr der Herrgott die nötige Kroft,
Muit und Vertraudn, forwards zi schaugn
und afs Kemmende zi baudn.

In den tiafn Keim ligg gor olls drin,
a Bairin zi sein, mit Herz und mit Sinn.

Bäuerliche Seniorenvereinigung im Südtiroler Bauernbund Ortsgruppe Innichen-Vierschach-Winnebach



Gründungsjahr	3. Mai 2007
Mitglieder am 30.06.2016	90 Mitglieder
Vorsitzende	Dora Jud (Gadenhof)

Auf Initiative einiger weitsichtiger bäuerlicher und sozial ausgerichteter Senioren wurde vor 28 Jahren in Bozen die bäuerliche Seniorengemeinschaft im Südtiroler Bauernbund (SBB) gegründet. 1988 ins Leben gerufen, setzt sich die Seniorenvereinigung im SBB für die Interessen und Anliegen der älteren Menschen im Land ein, besonders natürlich der Altbauern und Altbäuerinnen. Dazu wurden und werden in den Bezirken und Gemeinden Bezirksausschüsse und Ortsgruppen gebildet. Heute gibt es fünf Bezirke und 60 Ortsgruppen. Zur ersten Präsidentin der Seniorenvereinigung wurde Frau Maria Bertolini-Koppelstätter und zu ihrem Stellvertreter Johann Messner gewählt.

Während vielerorts schon bäuerliche Seniorenvereinigungen entstanden waren, erfolgte die Gründung einer Ortsgruppe

in Innichen erst im Jahre 2007. Die Anregung dazu ging auf einige wenige zurück, im Besonderen auf Dora und Peppe Jud vom Gadenhof.

Bei der Gründungsversammlung am 3. Mai 2007 im Josef-Resch-Haus wurden im Beisein der Landesehrenpräsidentin Maria Bertolini, des SBB-Bezirksobmannes Viktor Peintner, der Landespräsident-Stellvertreterin Anni Haller, der Bezirkspräsidentin Herta Ploner, Bezirksbäuerin Marianne Kiebacher aus Vierschach, von Gottfried Oberstaller vom Bezirksausschuss, der heute Landespräsident ist, sowie dem damaligen Innichner Bürgermeister Josef Passler und dem Bauernbundobmann von Innichen Thomas Burgmann von über

Der Gründungsausschuss und die Ehrengäste:

(erste Reihe von links) Peter Rainer, Josef Jud, Dora Jud, Anna Goller, Klara Zacher, Friedrich Zwigl; (zweite Reihe) Viktor Peintner, Thomas Burgmann, Josef Wisthaler, Anni Haller, Herta Ploner, Josef Thalmann, Maria Bertolini, Josef Passler, Marianne Kiebacher und Gottfried Oberstaller



50 anwesenden bäuerlichen Senioren der erste Ausschuss der Ortsgruppe Innichen-Vierschach-Winnebach gewählt. Ihm gehörten folgende Senioren an: Dora Jud (Gadenhof), Friedrich Zwigl (Mehlhof), Josef Jud (Gadenhof), Peter Rainer (Marer in Winnebach), Josef Thalmann (Hernegger), Klara Zacher (Huterhof), Josef Wisthaler (Zögger) und Anna Goller.

Bei der ersten Ausschusssitzung wurden mit Beschluss die Aufgabenbereiche verteilt: Präsidentin wurde Frau Dora Jud, Stellvertreter Friedrich Zwigl, Schriftführer Peter Rainer, Kassier Josef Jud, Beisitzer Josef Thalmann, Klara Zacher, Josef Wisthaler und Anna Goller.

Nun galt es, ein Tätigkeitsprogramm zu erstellen. Da sich anfänglich in der Gemeinde etwas Unmut gegen die Gründung der bäuerlichen Seniorenvereinigung bemerkbar gemacht hatte und es für uns wirklich nicht leicht war, die aufgebrachten Gemüter zu beruhigen, wurde beschlossen, unsere Ausrichtung und Tätigkeit nicht auf die Altbauern und Altbäuerinnen zu beschränken, sondern allen Senioren der Gemeinde Innichen zugänglich zu machen.

Die neugegründete bäuerliche Seniorenvereinigung war nicht als Konkurrenz zu anderen Organisationen gegründet worden, sondern als Bereicherung für die Dorfgemeinschaft. Die Ortsgruppe wünschte sich von Anfang an ein friedliches Nebenei-

inander, aus dem man bei gutem Willen zu einem Miteinander kommt. Das hat die Gründer und daher auch den Ausschuss in seiner Tätigkeit angetrieben.

Der Bauernstand, sprich das Leben und Arbeiten am Bauernhof, mit seinen vielhundertjährigen Traditionen, prägt die Bauern und Bäuerinnen mit ganz spezifischen Lebensgeschichten und Erfahrungen. Deshalb sieht die Ortsgruppe Innichen-Vierschach-Winnebach eine Aufgabe darin, diesen Erfahrungen, Lebensgeschichten und der Bewahrung der Traditionen Rechnung zu tragen. Aufgrund dieser Überlegungen wurden einige für den bäuerlichen Seniorenstand passende Veranstaltungen angedacht und schließlich durchgeführt. Sie wurden von den Senioren so positiv aufgenommen, dass daraus fixe Jahresveranstaltungen geworden sind.

Zu den Fixpunkten im Jahresprogramm kommen jährlich jeweils neue Ideen und einmalige neue Programmpunkte hinzu. Ein kleiner Querschnitt liefert einen Einblick in eine reichhaltige Tätigkeit:

- Jahreshauptversammlung;
- Kreuzwegandacht (von Friedrich Zwigl gestaltet und gesungen);
- Maiandacht (unter anderem mit mehrstimmig gesungener Marienlitanei);
- Halbtagesausflug mit Andacht (zu natur- und kulturhisto-



Der im Jänner 2012 neue gewählte Ortsausschuss:
(von links) Peter Rainer, Josef Thalmann, Friedrich Zwigl, Aloisia Burgmann, Irmgard Patzleiner, Klara Zacher, Dora Jud, Josef Wisthaler und Josef Jud

risch interessanten Orten unserer Heimat mit Besichtigung eines innovativen landwirtschaftlichen Betriebes);

- Vorträge;
- Adventfeier;
- Mitgestaltung einer Feier im Seniorenwohnheim;
- Krankenbesuche;
- Teilnahme bei Totengedenkfeier;
- Besuche bei runden Geburtstagen mit einem Zeichen des Dankes;
- aktive Nachbarschaftshilfe;
- Guggilewatten bei Kartenspielnachmittagen;
- Eisstockschießen;
- Mitarbeit im Bildungsausschuss der Gemeinde Innichen;
- Teilnahme an verschiedenen Veranstaltungen auf Bezirks- und Landesebene;
- Teilnahme mit einem Stand beim Marktfest oder Feuerwehrfest.

Der jährliche Halbtagesausflug führte uns bisher zur Kornmutter nach Ehrenburg und zum Issinger Weiher, nach Deferegggen, Terenten, Kals, Tauferer Tal, Lavant, Villgraten, Feldthurns und Sterzing. Ausflüge mit kompetenter Führung, die zu einem Fixpunkt im Jahreslauf geworden sind und wegen ihrer Mischung aus Geselligkeit, Kultur und Besuch landwirtschaftlicher Betriebe keiner der Teilnehmer mehr missen möchte.



Ausflug ins Schmirntal

2010 beschloss der Bildungsausschuss das Jahresmotto „Brauchtum und Tradition“ und sprach eine Einladung an alle Vereine aus, Aktivitäten zu diesem Thema zu erarbeiten. Im Ausschuss der bäuerlichen Seniorenvereinigung kam die Idee auf, die zum Teil bereits in Vergessenheit geratenen verschiedenen Hof-, Feld- und Waldarbeiten durch einen Film für die jüngeren Generationen zu dokumentieren. Für den Dokumentarfilm wurde ein Drehbuch erstellt und nach einigen Vorbereitungen ganze Arbeitsvorgänge mit originalen, alten Werkzeugen szenisch nachgestellt und gefilmt.

Damit wurde ein Filmdokument für die Jugend geschaffen, aber auch für jene, die diese Zeit harter Arbeit, mit keinem oder geringem Maschineneinsatz, noch selbst miterlebt haben, zu dokumentieren. Es war das Bemühen, Arbeitsweisen, die das ganze Leben früherer Generationen geprägt haben, dem Vergessen zu entreißen und der Nachwelt zu erhalten. Die Lebenswelt der heutigen Senioren in ihrer Jugendzeit wurde im Dokumentarfilm festgehalten, natürlich nur ein kleiner Ausschnitt davon, aber doch ein Stück, das Einblick bietet und anschaulich das damalige Leben erahnen lässt.

Die Realisierung eines solchen Vorhabens stellte die Seniorenvereinigung, die damals gerade erst seit drei Jahren bestand, vor eine besondere Herausforderung. Das war allen Beteiligten bewusst und schreckte dennoch nicht ab. Das Filmprojekt wurde ohne finanzielle Unterstützung zum Erfolg geführt auch dadurch, dass die Ausschussmitglieder und weitere Mitglieder und Freiwillige verschiedene Arbeitsvorgänge selbst ausführ-

ten und nachstellten. Das Ergebnis dieses Vorhabens kann in Form eines fünfzig Minuten dauernden Dokumentarfilms angeschaut und angehört werden.

Die erste Vorführung des Films fand bei der Jahreshauptversammlung der bäuerlichen Seniorenvereinigung 2011 im Josef-Resch-Haus statt. Die Anwesenden, besonders die Behördenvertreter, waren

angenehm überrascht über den Wert dieser Verfilmung. Von Bürgermeister Josef Passler und anderen kam die Anregung, dass dieser Film der Jugend, in den Schulen aber auch den Erwachsenen vorzuführen wäre. Eine Kopie dieses Filmes, so eine weitere Anregung des Bürgermeisters, soll im Archiv der Gemeinde aufbewahrt werden.

Ein weiteres großes Projekt bewegt die Ortsgruppe Innichen-Vierschach-Winnebach. Von Generation zu Generation gehen Dokumente aller Art, auch Fotomaterial verloren. Diese Dokumente zu sichern und für die Nachwelt zu erhalten, ist der Ortsgruppe ein großes Anliegen. Dazu wurden bereits



Besuch des Sägemüllerhofes in Gais

Gespräche mit den anderen Teilorganisationen des Bauernbundes und historisch interessierten Persönlichkeiten geführt. Ein Anliegen der Ortsgruppe ist zudem eine Besitz- und Gebäudegeschichte der vier historischen Gemeinden Innichen, Innichberg, Vierschach und Winnebach, die heute die Gemeinde Innichen bilden. Das betrifft die historischen Besitzverhältnisse, das Entstehen und die Entwicklung der Dörfer zu ihrem heutigen Erscheinungsbild. Gemeint sind insgesamt die Zeugnisse der Baukultur, besonders freilich die der bäuerlichen Baukultur.

Die bäuerliche Seniorenvereinigung hat in der Gemeinschaft der Gemeinde Innichen und in deren Ortschaften in den zehn Jahren ihres Bestehens tiefe Wurzeln geschlagen und lädt alle interessierten Senioren unserer Gemeinde ein, an den Veran-

staltungen teilzunehmen, was wir als Selbstverständlichkeit betrachten. Das soll – so unser Wunsch – für jeden auch ein Ansporn sein, dass wir uns gegenseitig unterstützen und damit wirklich eine Dorfgemeinschaft, eine Gemeinde bilden und eine Solidargemeinschaft sind, wie es durch die Jahrhunderte der Fall war. In diesem Sinne wird die bäuerliche Seniorenvereinigung im Interesse der Senioren unserer Gemeinde ihre Veranstaltungen allen interessierten Mitbürgern anbieten und ihre Tätigkeit danach ausrichten.



Peter Rainer (Marer) und Josef Jud (Gadenhof)



58° Club Frece Tricolori Innichen-Pustertal

Im Herbst 1996 wurde in Innichen der 58. Club Frece Tricolori Innichen-Pustertal gegründet. Das Gründungskomitee bestand aus den folgenden Personen: Rudi Krautgasser (Präsident), Siegfried Egarter (Vizepräsident), Egon Pfeifer (Kassier), Hanna Erharter (Sekretärin), Hans Schäfer, Karl Fritz Schmidhofer, Peter Feichter und Aldo Ronco.

Tätigkeit von 1997 bis 2008

Die erste Veranstaltung war die Abhaltung eines Riesentorlaufes am 23. März 1997 am Haunold. Am 1. Mai 1997 fuhr ein Bus mit Mitgliedern zum „Eröffnungsfiegen“ nach Rivotto (UD). Diese Flugshow der Kunstflugstaffel wird jährlich ausschließlich für Mitglieder der insgesamt 130 Frece-Tricolori-Clubs organisiert.

Dank der guten Kontakte zu den Verantwortlichen der Kunstflugstaffel und im Allgemeinen zur italienischen Luftwaffe gelang es, am 25. Jänner 1997, im Rahmen der Snowboard-Weltmeisterschaften einen Überflug zu organisieren. Jeden Winter verbringen die Piloten mit ihren Familien einen Wochenendaufenthalt in Innichen bzw. Toblach.

Die 1. Vollversammlung am 27. April 1997, eine Grillparty im Ortszentrum von Pfalzen und ein Fußballfreundschaftsspiel gegen die Piloten im November waren weitere Höhepunkte des ersten Vereinsjahres.

Neben den wiederkehrenden Terminen war eine Fahrt von 22. bis 25. Mai zur wohl größten Flugshow Europas in Zeltweg der Höhepunkt im Jahr 1998. Bei den Neuwahlen im April 1999 wurden aufgrund der stark angestiegenen Mitgliederzahlen in den Nachbargemeinden Verantwortliche für die folgenden Zonen in den Ausschuss gewählt: Ferdinand Tschurtschenthaler aus Sexten für die Zone Sexten, Cadore und Belluno; Ugo Tardelli aus Toblach für die Gemeinden Toblach, Niederdorf und Welsberg und Claudio Dalla Santa aus Bruneck für die Zone Bruneck, Gadertal und Tauferer-Ahrntal.

Das Fußballfreundschaftsspiel gegen die Piloten der Kunstflugstaffel konnte im Mai 1999 mit 5 zu 3 Toren gewonnen werden. Besonders interessant war für die Teilnehmer der Ausflug zur Flugshow am 24. und 25. September in Verona.

Abgesehen vom Pflichttermin in Rivotto an jedem 1. Mai,

Gründung	Herbst 1996
Anno di Fondazione	autunno 1996
Mitglieder am 30.06.2016	rund 1.000 Mitglieder
membri il 30.06.2016	ca. 1.000 membri
Präsident/ presidente	Rudi Krautgasser
Vizepräsident/ vicepresidente	Claudio dalla Santa
Vorstand/ membri direttivo	Rutilio Ratti, Loris Cappellari, Robert Fuchs, Monica Mazzalai, Marion Plankensteiner, Manfred Lanzinger und Andy Hoffmann
Kontaktadresse	Bar Café Rudy Herzog-Tassilo-Straße 4 – 39038 Innichen
Indirizzo	Via Duca Tassilo 4 – 39038 San Candido
Homepage	www.58club.it
E-Mail-Adresse	info@58club.it
Telefon/o:	0474 914365

58° Club Frece Tricolori San Candido-Val Pusteria

Nell'autunno del 1996 e' stato costituito a San Candido il 58° Club Frece tricolori San Candido-Pusteria. Il Comitato costituente era composto dalle seguenti persone: Rudi Krautgasser, (presidente) Siegfried Egarter (vicepresidente), Egon Pfeifer (cassiere), Hanna Erharter (segretaria), Hans Schäfer, Karl Friz Schmidhofer, Peter Feichter ed Aldo Ronco.

La prima Manifestazione fu una gara di slalom gigante, in data 23 marzo 1997, sui Baranci. Il 1° maggio 1997 i soci partecipano all'apertura della manifestazione aerea a Rivotto (UD). Questa manifestazione aerea della pattuglia acrobatica viene organizzata annualmente esclusivamente per i soci dei 130 Club Frece Tricolori.

Grazie ai buoni contatti con i responsabili della pattuglia

stand am 10. September 2000 eine besondere Flugshow auf dem Programm. Die Kunstflugstaffel feierte an diesem Tag ihr 40-jähriges Bestehen mit spektakulären Vorführungen von Flugzeugen, Hubschraubern und Jetstaffeln aus der ganzen Welt.

Dank des im Dezember 2000 eröffneten Erlebnisbades wurde das Vereinsrennen im Februar 2001 in einer Kombination der Disziplinen Schwimmen und Riesentorlauf entschieden. Am 10. Juni traf sich eine Delegation aus Innichen zum ersten Partnerschaftstreffen in Pieve di Soligo (TV) mit den Mitgliedern des dortigen Clubs. Der "Club Frece Tricolori Pieve di Soligo" ist der älteste Club. Der Gegenbesuch der Freunde aus Pieve di Soligo fand am 16. Juni 2002 statt. Bereits am 13. Mai 2002 besuchten zahlreiche Vereinsmitglieder das Formel 1 Rennen in Zeltweg.

Bei der im Jahr 2002 durchgeführten Neuwahl des Vereinsvorstandes wurden folgende Personen gewählt: Rudi Krautgasser (Präsident), Siegfried Egarter (Vizepräsident), Caroline Schäfer

acrobatica e gli appartenenti all'Aeronautica Italiana siamo riusciti ad organizzare un sorvolo, in data 25 gennaio 1997, ai campionati mondiali di snowboard. Annualmente, nel periodo invernale, i piloti soggiornano normalmente per una settimana, con le loro famiglie, fra San Candido e Dobbiaco.

Altri appuntamenti di rilievo nel primo anno di fondazione sono stati la prima riunione del 27 aprile 1997, una grigliata nel centro paese di Falzes e un'amichevole partita di pallone contro i piloti a novembre del citato anno.

A parte le normali attività la più grande manifestazione aerea d'Europa che costituiva l'apice dell'anno 1998 si è tenuta a Zeltweg dal 22 al 25 maggio. Nelle elezioni dell'aprile 1999, per le numerose adesioni dei soci dei comuni limitrofi è stato costituito un comitato e votati i responsabili delle varie zone: Ferdinand Tschurtschenthaler di Sesto per le zone di Sesto, Cadore e Belluno; Ugo Tardelli di Dobbiaco per i comuni Dobbiaco, Villabassa e Monguelfo e Claudio Dalla Santa di Brunico per la zone di Brunico, Val Badia e Valle Aurina.



Die Piloten der Kunstflugstaffel und einige Mitglieder des Frece-Tricolori-Clubs
I piloti della pattuglia acrobatica ed alcuni membri del Club Frece Tricolori

(Sekretärin), Egon Pfeifer (Kassier), Ferdinand Tschurtschenthaler, Ugo Tardelli und Claudio Dalla Santa. Zu Rechnungsrevisoren wurden Heini Viertler und Toni Mair Unter der Eggen gewählt.

Am 17. April 2004 erhielt das Hotel Garni Letizia die ehrenvolle Bezeichnung „Hotel Frece Tricolori“ zugesprochen. Bei der Feier war auch der Kommandant der Frece Tricolori anwesend.

Einen interessanten Rückblick gab es bei der Vollversammlung am 23. April 2006. Mit großer Aufmerksamkeit besichtigten die anwesenden Mitglieder eine Ausstellung über die ersten 10 Jahre Vereinstätigkeit.

Seit dem Jahr 2003 überweist der Verein den Reinerlös aus der Jahrestätigkeit an das Krebszentrum in Aviano. Dies waren immer wieder ansehnliche Beträge, da seit einigen Jahren bei den Flugfesten in Rivolto ein Verpflegungsstand mit Produkten aus Südtirol für entsprechende Einnahmen sorgt. 2007 nahmen an der Fahrt zur Flugshow nach Rivolto 130 Vereinsmitglieder teil. Dabei wurden rund 2.500 belegte Brote mit Speck und Mortadella verkauft. Besonders hilfreich war die von den Mitgliedern aus Bruneck selbstgebaute Mortadella-Aufschnittmaschine. 2007 wurde ein solcher Stand auch bei der Flugshow am Trasimeno-See (Perugia) betrieben. Im Zeitraum 2003-2007 konnten auf diese Weise Spenden in der Gesamthöhe von 10.000 Euro überwiesen werden.

Für das Krebszentrum in Aviano wurde 2008 zum Preis von 3.000 Euro bei der Firma Pircher Oberland in Toblach das Holz, Zubehör und die Informationstafeln für einen Fitnessparcours angekauft. Er soll dazu dienen, die Wartezeiten der Patienten zu verkürzen und sie ein wenig von ihrer Krankheit abzulenken. Aufgestellt wurden die elf Fitnessgeräte von

L'amichevole di calcio contro i piloti della pattuglia acrobatica venne vinta con il risultato di 5 a 3 nel maggio del 1999. Particolarmente interessante è stata per i piloti partecipanti la gita a Verona, il 24 e 25 settembre, in occasione della manifestazione aerea.

A parte l'attività e la parte d'obbligo di ogni 1° maggio a Rivolto il 10 settembre 2000 era programmata una particolare manifestazione per festeggiare il 40° anniversario della pattuglia acrobatica con esibizioni di aerei, elicotteri e pattuglie acrobatiche di varie nazionalità.

Grazie all'apertura, nel dicembre 2000, della piscina è stata presa la decisione che la gara sociale nel mese di febbraio 2001 comprendesse in combinata le discipline del nuoto e

dello slalom gigante. Il 10 giugno una delegazione di San Candido si recò a Pieve di Soligo per il primo incontro con soci della predetta località. Il Club Pieve di Soligo, essendo stato costituito per primo, è il più vecchio. I soci del citato Club hanno provveduto a ricambiare la visita in data 16 giugno 2002. Il 13 maggio 2002 numerosi soci hanno presenziato alla gara automobilistica di Formula 1 a Zeltweg.

Nel 2002 alle elezioni del comitato vennero votati: Rudi Krautgasser (presidente), Siegfried Egarter (vicepresidente), Caroline Schäfer (segretaria), Egon Pfeiffer (cassiere), Ferdinand Tschurtschenthaler, Ugo Tardelli e Claudio Dalla Santa, per i revisori dei conti Heini Viertler e Toni Mair Unter der Eggen.

Il 17 aprile 2004 l'Hotel Garni Letizia ebbe l'onore di essere intitolato "Hotel Frece Tricolori". In tale occasione era presente il Comandante delle Frece Tricolori. Il 23 aprile 2006 a seguito di una riunione i soci presenti hanno potuto ammirare la mostra relativa ai primi dieci anni di attività.

Dall'anno 2003 il ricavato delle attività annuali del Club viene

den Clubmitgliedern an einem Regentag im Mai. Der Direktor des Krebszentrums Roberto Biancat und seine Mitarbeiter waren von dieser Initiative sehr angetan. Der Betrag konnte zur Verfügung gestellt werden, da auch der Verkaufsstand beim Flugfest in Rivolto ein großer Erfolg war. Erstmals wurde ein Backofen mitgenommen, in dem frisches Brot zubereitet wurde. Äpfel, Speck, Kaminwurzeln und Käse vervollständigten die Produktpalette.

Mit dem Reinerlös aus dem Gaudiennen vom Februar zwischen den Piloten der italienischen Kunstflugstaffel und der Skischule und Snowboardschule konnte dem Kinderkrankenhaus Burlo von Triest eine Spende gemacht werden. Der gespendete Betrag wurde verwendet, um eine Minikamera mitzufinanzieren, die bei Operationen wertvolle Dienste leisten kann.

Bei der Vollversammlung am 20. April 2008 wurde der Ausschuss für die Periode 2008-2011 neu gewählt. Er setzt sich aus den folgenden Personen zusammen: Rudi Krautgasser (Präsident), Claudio Dalla Santa (Vizepräsident), Egon Pfeifer (Kassier), Caroline Schäfer (Sekretärin), Rutilio Ratti, Robert Fuchs, Giuseppe Momentè, Ugo Tardelli und Toni Mair Unter der Eggen.

Bestand der Club bei seiner Gründung im Jahre 1996 aus 20 Mitgliedern, so waren es 2008 bereits 1.080 Mitglieder. Mit der traditionellen Übergabe eines Weihnachtsbaumes an die Piloten, Mechaniker und Mitarbeiter der Basis der Flugstaffel und einem Benefizessen zugunsten der Restfinanzierung des Fitnessparcours endete das Tätigkeitsjahr 2008. Beim Benefizessen, das am 12. Dezember im Sporthotel Tyrol stattfand, waren auch Delegationen des Krebszentrums von Aviano und einige Piloten der Kunstflugstaffel anwesend.

Tätigkeit 2009 bis 2012

Gegründet von einigen Flugbegeisterten in Innichen, feierte der Club 2011 sein 15jähriges Bestehen. 15 Jahre, in denen die Kunstflugstaffel der „Frece Tricolori“ bei ihren Vorführungen und Veranstaltungen von den Anhängern des 58. Clubs begleitet wurde.

Dank Rudi Krautgasser konnte ein ganz besonderes, freundschaftliches Verhältnis zur gesamten Flugstaffel und zu den einzelnen Piloten aufgebaut werden. Letztere sind stets bei den verschiedenen Veranstaltungen, die der Verein im Hochpustertal organisiert, gern gesehene Freunde und treue Gäste.

donato al Centro Tumori di Aviano. Le donazioni sono sempre state di un certo rilievo in quanto da alcuni anni alle manifestazioni Aeree a Rivolto è stato possibile l'allestimento di uno Stand con la vendita di prodotti dell'Alto Adige che hanno permesso l'incremento dei ricavi.

Nel 2007 i soci partecipanti alla manifestazione aerea a Rivolto erano 130. In tale occasione sono stati venduti circa 2.500 panini con speck e mortadella. L'affettatrice, costruita dai soci di Brunico, è stata di grande aiuto. Nel 2007 un similare stand è stato allestito anche al lago Trasimeno (Perugia). In tale maniera nel periodo 2003-2007 siamo riusciti a donare 10.000 Euro.

Nel 2008, al prezzo di euro 3.000, sono stati acquistati, presso la ditta Pircher-Oberland di Dobbiaco, il legno, gli accessori e le modalità d'uso per un percorso di fitness. Questa iniziativa ha alleviato le attese dei pazienti a perdere per un po' il pensiero della propria malattia. Nel mese di maggio i soci del Club hanno provveduto ad installare undici attrezzature, nonostante la pioggia. Il direttore del CRO di Aviano, Roberto Biancat, ed i suoi collaboratori sono rimasti colpiti ed entusiasti di tale iniziativa. La cifra poteva essere messa a disposizione dato che anche quell'anno l'allestimento dello stand a Rivolto ha fornito un elevato ricavato, sia per la presenza di un forno a legna con il quale è stato cotto il pane, sia perchè la vendita è stata integrata con mele, Speck, Kaminwurzeln e formaggio.

Con una simpatica gara, tenutasi a febbraio fra i piloti della pattuglia acrobatica e la scuola sci e snowboard è stato possibile donare il ricavato all'Ospedale Pediatrico Burlo di Trieste. Tale donazione è servita a finanziare l'allestimento di una minicamera, necessaria per interventi vari.

Nella Riunione del 24 aprile è stato eletto un nuovo comitato per il periodo 2008-2011: Rudi Krautgasser (presidente), Claudio Dalla Santa (vicepresidente), Caroline Schäfer (segretaria) Rutilio Ratti, Robert Fuschs, Giuseppe Momentè, Ugo Tardelli e Toni Mair unter der Eggen.

Mentre nel 1996, alla fondazione del Club i soci ammontano a 20 alla riunione del 2008 gli aderenti sono 1.080. L'anno 2008 termina con la tradizionale donazione di un albero di Natale ai piloti, meccanici e collaboratori alla Base della pattuglia acrobatica e di una cena di beneficenza intesa al completamento del finanziamento dell'attrezzatura fitness. Alla cena di beneficenza presso lo Sporthotel Tyrol, il 12 dicembre,



Die „Apfelkrone“ war im Jahr 2005 ein beliebtes Fotomotiv
Nel 2005 la „corona di mele“ è stata fotografata da tantissime persone



Der derzeitige Ausschuss
L'attuale direttivo

Seit der Gründung steht Rudi Krautgasser an der Spitze des Vereines und leitet die Geschicke mit viel Einsatz und Begeisterung gemeinsam mit dem achtköpfigen Ausschuss, dessen Mitglieder aus den unterschiedlichsten Gemeinden des Hochpustertales sowie aus Bruneck stammen.

Es gilt, die verschiedenen Fahrten zu den Flugveranstaltungen in Europa, beispielsweise am 1. Mai in Rivolto oder etwa Air Power (AT), Jesolo Air Show, Friedrichshafen (D), Axalp (CH), usw. zu organisieren und die insgesamt nunmehr fast 950 Mitglieder aus allen Teilen Südtirols, Italiens, aus dem benachbarten Österreich und sogar aus Deutschland gut zu betreuen.

Der Verein hat es sich zum Ziel gesetzt, in Zusammenarbeit und mit Unterstützung der Piloten der Kunstflugstaffel, sämtliche, aus den verschiedensten Veranstaltungen, Fahrten oder etwa Benefizessen getätigten Einnahmen, dem Krebszentrum in Aviano und Triest in Form von Material (z.B. 30 Fahrräder für die kleinen Patienten, Gartenmöbel, Fitnessgeräte, Spielgeräte und vieles mehr) zur Verfügung zu stellen. So konnte in den letzten zehn Jahren insgesamt eine Summe von über 30.000 Euro für diese wohltätigen Zwecke gespendet werden, auch

erano presenti anche una delegazione del Centro Tumori di Aviano e una rappresentanza dei piloti del volo acrobatico.

Grazie a Rudi Krautgasser, fondatore e tuttora sempre in carica come presidente, e al suo grande impegno, si è arrivati ad avere un rapporto di amicizia con tutti gli attuali piloti che, con molto piacere, sono presenti a quasi tutte le manifestazioni che il Club organizza e danno la possibilità di partecipare alle loro esibizioni. Sono sempre ospiti, al gran completo, nel periodo invernale per una settimana in Val Pusteria e spesso anche in veste privata singolarmente o con la loro famiglia.

Rudi Krautgasser continua ad essere a capo del Club, aiutato da otto validi consiglieri di vari comuni della Val Pusteria e la Val Gardena. Il Club ha sempre organizzato, e continuerà a farlo anche in futuro, gite ovunque ci siano manifestazioni aeree: come ad esempio il 1° maggio a Rivolto, sede della PAN, per l'apertura della stagione delle esibizioni, Air Power in Austria, Air Power a Jesolo, a Friedrichshafen in Germania, Axalp in Svizzera e tante altre.

dank der großzügigen Unterstützung einiger hiesigen Gönner und Sponsoren.

Für die nächsten Jahre plant der Vorstand die Unterstützung von Familien aus dem Raum Pustertal, die sich in besonderen Härtefällen befinden oder etwa durch Krankheit oder Unglück in plötzliche Not geraten sind.

Alle Jahre stellt der Verein für die Piloten der Frecche Tricolori in Rivolto sowie für das Krebszentrum in Aviano jeweils einen Christbaum aus dem Pustertal zur Verfügung. Letzterer wird im Rahmen einer kleinen Weihnachtsfeier im Krankenhaus gemeinsam mit den Piloten aufgestellt und geschmückt. 2012 wurde die Weihnachtsfeier im Krebszentrum mit Weihnachtsliedern, die von den Schülerinnen und Schülern der Grund- und Mittelschule Innichen unter der Leitung von Claudia Cadamuro gekonnt vorgetragen wurden, im Beisein vieler Patienten, Ärzte, Pfleger und dortigen politischen Vertretern besinnlich gestaltet.

Tätigkeit seit 2012

Im Jahre 2013 wurde in der Loretokirche in Winnebach eingebrochen. Dabei wurden die goldenen Kronen der hl. Madonna von Loreto und des Jesukindes entwendet. Es war uns ein besonderes Anliegen, diese Kronen wieder zu beschaffen. Daher ließen wir die zwei goldenen Kronen in Loreto anfertigen. Diese wurden dann feierlich dem Dekan von Innichen, Herrn Franz Eppacher, überreicht.

Dank der treuen Unterstützung aller Mitglieder, Anwesenden und Gönner bei der gelungenen Benefizveranstaltung in der „Villa Irma“ in Toblach war es uns möglich, diese eigens Handgefertigten Kronen zu bezahlen. Ein Teil der Einnahmen des Benefizessens wurde aber auch diesmal wieder dem Kinderkrebzentrum in Aviano, vertreten durch Frau Dr. Cinzia Ros, gespendet.

Beim weihnachtlichen Benefizabend 2015 übergab Präsident Rudi Krautgasser der Landespräsidentin der Südtiroler Krebs-



Die Überreichung der goldenen Kronen der hl. Madonna von Loreto im Jahr 2013
La consegna delle Corone d'oro della Madonna di Loreto nel 2013

Il Club ha prefissato come scopo la beneficenza. Il ricavato, con il sostegno della pattuglia, è destinato al Centro oncologico di Aviano, come pure all'Ospedale del Burlo di Trieste (si occupa di bambini gravemente ammalati e bisognosi di cure particolari). Non dona denaro, ma materiale di cui i centri hanno bisogno.

Ad esempio, negli ultimi anni è riuscito a donare 30 biciclette con relativa manutenzione, un percorso fitness con 18 attrezzi, mobili per il parco, giocattoli e tante altre cose per la somma complessiva di Euro 30.000. Tutto questo è stato possibile grazie anche alle donazioni da parte di ditte e sponsor privati.

Come nel passato, anche nel futuro il Club tenderà ad aiutare persone della Val Pusteria con problemi di malattie o che abbiano subito dei danni dovuti ad eventi straordinari come incendi, alluvioni, ecc... Ogni anno il Club regala sia alla base di Rivolto che al CRO di Aviano un albero di Natale che viene addobbato dai bambini della scuole di San Candido accompagnati dall'insegnante Claudia Cadamuro, il tutto seguito da una piccola rappresentazione musicale per augurare un felice e sereno Natale.

Da 19 anni ormai il Club si dedica alla beneficenza. L'anno passato le forze si sono impegnate per realizzare un dono particolare. Nel 2013 dei ladri si erano introdotti nella cappella di Loreto a Prato alla Drava, dove hanno rubato le Corone d'oro della omonima Madonna e del Gesù Bambino che regge in braccio.

L'accaduto è stato un enorme dispiacere ma nello stesso tempo un piacere per poter far rifare grazie al sostegno dei soci e simpatizzanti direttamente a Loreto le corone in oro che, in seguito, sono state consegnate in occasione della cena di beneficenza che si è svolta a Dobbiaco presso la Villa Irma al decano di San Candido Eppacher alla presenza di numerosi soci. Parte del ricavato della serata di beneficenza è stato devoluto, come abitudine al Centro Oncologico di Aviano e



Übergabe der Riesenflasche mit den Plastikverschlüssen am 16. April 2016
 Consegna della bottiglia gigante con i tappi di plastica il 16 aprile 2016

hilfe, Ida Schacher Baur, einen Scheck über 2.000 Euro. Frau Schacher bedankte sich herzlich für die Solidarität und die großzügige Spende. „Es tut gut wissen, dass viele Menschen unsere Arbeit schätzen, uns unterstützen und gedanklich begleiten“, sagte sie.

Das Jubiläumsjahr 2016

Im Jahr 2016 feiert der Club sein 20-jähriges Bestehen. Aus diesem Anlass wurde von uns eine sicherlich einmalige Benefizaktion zu Gunsten der Krebshilfe ins Leben gerufen. Bei dieser Aktion wollten wir möglichst viele Plastikverschlüsse aller Art einsammeln. Diese wurden dann von der Organisation „Sorgente dei sogni“ (Quelle der Träume) aus Pordenone verkauft. Der Reinerlös ist dem Krebszentrum Aviano zur Verfügung gestellt worden.

Zur Sammlung der Plastikverschlüsse wurden in den Recyclinghöfen zwischen Bruneck und Sillian eigens dafür vorgeordnete Behälter aufgestellt. Außerdem wurden alle größeren Bar-, Restaurant- und Beherbergungsbetriebe des Pustertales angehalten, sich an der Aktion zu beteiligen und sämtliche Plastikverschlüsse zu sammeln. Die Verschlüsse wurden von den Vereinsmitgliedern eingesammelt und in einer einzigen riesigen Flasche deponiert. Der Sattelzug mit der Riesenflasche stand von November 2015 bis April 2016 im Pustertal.

Am 17. April wurde die Riesenflasche im Rahmen eines kleinen Festes am Innichner Kirchplatz symbolisch den Verantwortlichen des Krebszentrums von Aviano übergeben. Von dieser Aktion profitiert nicht nur das Krebszentrum, sondern auch unsere Umwelt – ein Verschluss für das Leben.

consegnato alla dottoressa Cinzia Ross, una delle rappresentanti del sodalizio alla cena.

Alla cena natalizia del 2015 il presidente Rudi Krautgasser ha consegnato un assegno del valore di oltre 2.000 Euro alla presidente provinciale dell'associazione Alto Adige contro il cancro Signora Ida Schacher Baur. La Signora Schacher ha ringraziato per la solidarietà ed ha commentato: “È una sensazione bellissima sapere che tante persone stimano il nostro lavoro, ci sostengono e ci accompagnano nel nostro cammino.”

Il nostro Club Frece Tricolori San Candido Val Pusteria festeggia il 20° anniversario della fondazione nell'anno 2016. In tale occasione è stata organizzata una validissima azione di beneficenza a favore del Centro Tumori. Tale azione consiste nella raccolta del maggior numero di tutti i tipi di tappi di plastica che verranno venduti all'Associazione “Sorgente Dei Sogni” di Pordenone e il ricavato sarà donato al Centro Tumori di Aviano.

Sono stati sistemati appositi contenitori presso i Centri di Riciclaggio fra Brunico e Sillian, anche in tanti esercizi pubblici (bar, ristoranti, alberghi. La raccolta tappi veniva organizzata del nostro Club. Al termine della raccolta tutti i tappi di plastica sono stati inseriti in una “bottiglia gigante” a bordo di un rimorchio che era presente, da novembre 2015 ad aprile 2016 in Pusteria. Il 17 aprile 2016 con una piccola cerimonia, nella piazza antistante la chiesa di San Candido è stata consegnata la “bottiglia gigante” al Centro Tumori di Aviano. Non solo il centro di Aviano ne beneficia ma anche la nostra società.

Associazione Nazionale Alpini (ANA) Sezione di Bolzano – Gruppo 37 – San Candido-Sesto



Die ANA-Gruppe Innichen wurde am 28. Mai 1934 mit dem ersten Gruppenleiter Antonio Rogger gegründet. Im Jahr 1943 musste die Gruppe aufgrund der Vorfälle während des Waffenstillstandes aufgelöst werden. 1948 wurde eine neue Gruppe unter der Führung vom Ordensträger Alfredo Benincasa, diesmal unter dem Namen „Innichen-Toblach“ konstituiert. Nachdem Toblach 1953 eine eigene Gruppe gegründet hatte, bekam die bereits bestehende Gruppe wieder den Namen „Innichen“.

Die Gruppe wurde im Grand Hotel Wildbad von Innichen, in Anwesenheit vom damaligen Sektionspräsidenten Kommissar Nino Genesio Barello und dessen Frau, ins Leben gerufen.



Lino Postal, 57 anni segretario della
 Sezione di San Candido

Besonders stolz war die Innichner Gruppe auf ihre Gruppenfahne mit der Inschrift „Associazione Nazionale Alpini – Sezione Atesina Gruppo di San Candido“.

Die Gründungsmitglieder waren neben dem Gruppenleiter Benincasa die Alpini Giovanni Perenni (Prenn), Igino Comis, Felice Boselli, Antonio Poleselli, Giuseppe

Motti und Lino Postal. Letzterer war über 50 Jahre lang unermüdlicher Schriftführer und Kassier der Gruppe.

Die Nachfolger von Ordensträger Benincasa, der bis 1971 die Gruppe leitete, waren Ordensträger Nereo Ciccolini und die Alpini Erich Wurmböck, Giovanni Poleselli, Francesco Bez, Paolo Trentinaglia, Alfeo Tabacchi und Rutilio Ratti.

Gründungsjahr	1934
Anno di costituzione	
Neugründung	1948
Anno di ricostituzione	
Mitglieder am 30.06.2016	35
Membri il 30.06.2016	

Il 28 maggio 1934 si costituisce il Gruppo ANA di San Candido con primo capogruppo la guida alpina Antonio Rogger. Nel settembre del 1943, in seguito agli avvenimenti legati all'armistizio, il Gruppo venne sciolto. Nel 1948 prende vita il Gruppo “San Candido-Dobbiaco” con capogruppo il Cav. Alfredo Benincasa. Nel 1953, in seguito alla costituzione del Gruppo di Dobbiaco, il Gruppo “San Candido-Dobbiaco” riprende la denominazione di “San Candido”. La nascita del Gruppo avvenne all'Albergo Bagni (Wildbad) di San Candido alla presenza dell'allora Presidente Sezionale Comm. Nino Genesio Barello, accompagnato dalla consorte. In tale occasione il nuovo Gruppo si fregiava di un proprio gagliardetto, riportante la scritta “Associazione Nazionale Alpini – Sezione Atesina Gruppo di San Candido”.

I soci fondatori, oltre al capogruppo Cav. Benincasa, furono gli Alpini Giovanni Perenni (Prenn), Igino Comis, Felice Boselli, Antonio Poleselli, Giuseppe Motti e Lino Postal, quest'ultimo infaticabile segretario-tesoriere del Gruppo per più di 50 anni. Dopo il Cav. Benincasa, rimasto in carica fino al 1971, si sono succeduti alla guida del Gruppo il Cav. Nereo Ciccolini e gli Alpini Erich Wurmböck, Giovanni Poleselli, Francesco Bez, Paolo Trentinaglia, Alfeo Tabacchi e Rutilio Ratti.

Il gagliardetto donato il giorno dell'inaugurazione rimarrà l'emblema del Gruppo fino al 17 settembre 2006 quando, in occa-



Disegno di Lino Postal

Die bei der Gründung gespendete Gruppenfahne blieb bis zum 17. September 2006 das Symbol der Gruppe. Anlässlich der jährlichen italienisch-österreichischen Zeremonie am Kreuzbergpass wurde die neue Vereinsfahne mit der Inschrift „Gruppo San Candido-Sesto“ vom General Don Valentino Quinz geweiht. Bei diesem besonderen Festakt waren der Sektionspräsident Kommissar Ferdinando Scafariello, die Patin der Gruppe Frau Elsa verwitwet Poleselli, der Kommandant des 6. Regiments von Bruneck Oberstleutnant Marco Ferraris und der Kommandant des Bataillon Alpini „Bassano“ Magg. Massimo Comelli anwesend.

Die Gruppe bietet vor allem kulturelle Initiativen und Freizeitangebote für das Dorf an. Weiters werden verschiedene

sione dell'annuale Cerimonia Italo-Austriaca di Passo Monte Croce Comelico, alla presenza del Presidente Sezionale Cav. Ferdinando Scafariello, della Madrina del Gruppo signora Elsa vedova Poleselli, del Col. Marco Ferraris comandante del 6° Rgt Alpini di Brunico e del Magg. Massimo Comelli comandante dal Btg. Alpini „Bassano“, viene inaugurato il nuovo gagliardetto, benedetto dal Gen. Don Valentino Quinz, e riportante la scritta „Gruppo San Candido-Sesto“. L'attività del Gruppo è incentrata su iniziative culturali e ricreative legate al paese; non mancano inoltre le azioni di volontariato e le attività in ambito sociale. Ottimi infine i rapporti sia con le comunità e le associazioni locali, sia con i militari ancora presenti in paese.

Principali attività del Gruppo

Il Gruppo collabora con la Residenza per Anziani di San Candido, per la quale fornisce aiuto nei finesettimana nella somministrazione dei pasti e organizza la festa la domenica delle Palme. Il Gruppo collabora anche con il sodalizio „Frecce Tricolori“ di San Candido che si occupa di iniziative in favore del Centro Oncologico per i bambini di Aviano. Il Gruppo effettua iniziative di volontariato con la Croce Bianca, con le scuole per le quali effettua il servizio di „nonni vigile“, e con le associazioni comunali per il progetto „La Natura siamo noi“. Numerose infine le iniziative e le attività ricreative per mantenere i rapporti tra i due gruppi linguistici.

Il cambiamento del servizio di leva, che da anni ormai non dà la possibilità di portare nuovi soci e la perdita di coloro che sono „andati avanti“, come si usa definire gli alpini che ci

ehrenamtliche Tätigkeiten, vor allem im sozialen Bereich organisiert. Auch das Verhältnis zur Bevölkerung, zu den verschiedenen Vereinen und zum Militär wird gepflegt.

Aktivitäten der Gruppe:

Die Gruppe ANA Innichen-Sexten unterstützt das Seniorenwohnheim Innichen, in dem sie an den Wochenenden beim Transport der Speisen für die Heimbewohner mithilft und am Palmsonntag ein besonderes Fest organisiert. Es besteht auch eine gute Zusammenarbeit mit dem Club der „Frecce Tricolori“ von Innichen, welcher immer wieder verschiedene Projekte zu Gunsten des Krebszentrums für Kinder in Aviano startet. Weiters unterstützt die Gruppe den Rettungsdienst Weißes Kreuz mit dem Freiwilligendienst, die Schulen mit dem Dienst der „Schülerlotsen“ und andere Vereine mit dem Projekt „Wir sind die Natur“. Schließlich organisiert die Gruppe auch zahlreiche Aktivitäten, um die Beziehung zwischen den zwei Sprachgruppen zu fördern.

Da der obligatorische Wehrdienst bereits seit Jahren abgeschafft wurde, ist es nicht einfach, neue Mitglieder zu finden. Zudem haben viele Mitglieder die Gruppe verlassen, da kein Interesse mehr vorhanden ist. All dies hat zu einer starken Reduzierung der Mitgliederzahl geführt. Aus diesem Grund wäre es beinahe zur Auflösung der ANA Innichen-Sexten gekommen.

Am 8. November 2016 wurde eine außerordentliche Versammlung von den Führungskräften aus Bozen einberufen, um festzustellen, ob die Gruppe aufgelöst werden soll oder ob noch Interesse besteht, die Gruppe zu erhalten. Dabei haben die Alpini Marco Dapoz, Carlo Folli, Claudio Perilli, Mauro Rimoldi, Aldo Ronco und Cleto Ziliotto erklärt, dass sie die Gruppe weiterführen wollen.

Derzeit ist die Gruppe ANA Innichen-Sexten einer kommissarischen Verwaltung unterstellt. Am 12. Januar 2017 werden die Neuwahlen stattfinden.

„hanno lasciato“, ha creato un naturale ridimensionamento del folto numero di iscritti quale era il nostro gruppo. Si era quasi arrivati alla drastica conclusione, da parte del consiglio in carica di sciogliere il sodalizio per scarso numero di soci.

Alla riunione straordinaria tenutasi l'8 novembre 2016 indetta dai vertici sezionali di Bolzano gli stessi ponendo la domanda ai soci presenti se scegliere o meno il gruppo Ana San Candido-Sesto, gli alpini: Marco Dapoz, Carlo Folli, Claudio Perilli, Mauro Rimoldi, Aldo Ronco e Cleto Ziliotto, hanno ardentemente manifestato la ferma intenzione di prendere in mano le redini del gruppo e di portarlo avanti per farlo ritornare agli splendori che negli anni passati lo distinguevano.

Attualmente il gruppo è commissariato in attesa di nuove elezioni che si terranno il 12 gennaio 2017.



La croce al Passo Monte Croce Comelico, luogo dell'annuale cerimonia commemorativa Italo-Austriaca



Domenica delle Palme 2010: visita dei membri del Gruppo ANA nella Residenza per Anziani a San Candido

